

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 18-07-2017

CENTRO

CORRIERE ADRIATICO MACERATA	18/07/2017	41	Sede inagibile, ufficio postale trasferito in un container <i>Giovanni Fermani</i>	7
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	18/07/2017	41	Yu-Gi-Oh!, il gioco giapponese spopola in spiaggia <i>A.b.</i>	8
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	18/07/2017	45	Va fuori strada Il monovolume resta in bilico su un dirupo <i>B.v.</i>	9
CORRIERE DELL'UMBRIA	18/07/2017	3	Perugia - Trentotto chiese pronte entro l'anno = Arrivano i soldi per le chiese colpite dal sisma <i>Anna Lia Sabelli Fioretti</i>	10
CORRIERE DELL'UMBRIA	18/07/2017	15	Perugia - Fronte comune contro gli incendi <i>Redazione</i>	11
CORRIERE DELL'UMBRIA	18/07/2017	24	Nocera Umbra - Fiamme vicino alla ferrovia <i>Eirene Mirti</i>	12
CORRIERE DELL'UMBRIA	18/07/2017	33	Lugnano in taverina - Paura per un incendio che lambisce alcune abitazioni <i>Redazione</i>	13
CORRIERE DELL'UMBRIA	18/07/2017	34	Orvieto - La sicurezza stradale su misura per i giovani con il pullman azzurro <i>Redazione</i>	14
MESSAGGERO UMBRIA	18/07/2017	37	Perugia - Nelle scuole, battaglia sulla sicurezza = Scuole sicure, accordi e frizioni <i>Remo Gasperini</i>	15
MESSAGGERO UMBRIA	18/07/2017	39	Perugia - L'emergenza Convenzione Regione e vigili del fuoco <i>Redazione</i>	16
MESSAGGERO UMBRIA	18/07/2017	44	Foligno - Fiamme a Nocera in prossimità della ferrovia <i>Redazione</i>	17
MESSAGGERO UMBRIA	18/07/2017	49	Terni - Orvieto, le nuove navette fanno l'effetto di un terremoto = Il nuovo bus? Sembra il terremoto <i>Sa.simo.</i>	18
MESSAGGERO UMBRIA	18/07/2017	49	Porano - Al campo scuola arriva la Polstrada <i>Redazione</i>	19
RESTO DEL CARLINO ANCONA	18/07/2017	43	Dal G8 al caso Pantani, Sottani si è insediato <i>Redazione</i>	20
RESTO DEL CARLINO FERMO	18/07/2017	42	Noi Fermani - Una città avvolta dai colori <i>Redazione</i>	21
RESTO DEL CARLINO FERMO	18/07/2017	46	Intervista a Mara Petrelli, Marco Galli, Luca Sisti e Claudio Pini - Domenica di passione al mare Massima attenzione ai bimbi <i>Michele Mastrangelo</i>	22
RESTO DEL CARLINO MACERATA	18/07/2017	46	Fiorella Mannoia cittadina onoraria <i>Redazione</i>	23
RESTO DEL CARLINO MACERATA	18/07/2017	47	Intervista - Domenica di passione al mare Massima attenzione ai bimbi <i>Michele Mastrangelo</i>	24
RESTO DEL CARLINO MACERATA	18/07/2017	49	Intervista a Francesco Fiodomo - Fondi per il recupero della Gigli In troppi hanno remato contro <i>Asterio Tubaldi</i>	25
RESTO DEL CARLINO MACERATA	18/07/2017	49	Oltre 2.500 in corsa per solidarietà <i>Redazione</i>	26
RESTO DEL CARLINO PESARO	18/07/2017	46	Casolare in fiamme a Bellisio Solfare Era stato appena ristrutturato <i>Redazione</i>	27
CENTRO	18/07/2017	2	Per il codice penale l'incendio doloso è punito con dieci anni <i>Redazione</i>	28
CENTRO	18/07/2017	2	Quando il rogo è colposo la condanna massima è 5 anni <i>Redazione</i>	29
CENTRO	18/07/2017	2	L' Abruzzo brucia = Record di incendi Quindici roghi al giorno <i>Lorenzo Colantonio</i>	30
CENTRO	18/07/2017	2	E quest'anno per difenderci si spende molto di più <i>L.c.</i>	31
CENTRO	18/07/2017	3	Danno fuoco per speculazione, ignoranza oppure malattia <i>L.c.</i>	32
CENTRO	18/07/2017	3	Ma nel Vastese il fuoco è vendetta <i>Paola Calvano</i>	33
CENTRO	18/07/2017	21	Rigopiano, lavori sulla strada del resort = Rigopiano, lavori sulla strada del resort <i>Francesco Bellante</i>	34
CENTRO CHIETI	18/07/2017	20	La riserva brucia. Cane usato come innesco <i>Paola Calvano</i>	35
CENTRO TERAMO	18/07/2017	14	Odissea per avere i rimborsi Enel = Odissea tra le ricevitorie per avere il rimborso Enel <i>Antonella Formisani</i>	36

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 18-07-2017

CIOCIARIA OGGI	18/07/2017	2	L' emergenza incendi continua Chiediamo lo stato di calamità <i>Redazione</i>	37
CORRIERE DELLA SERA ROMA	18/07/2017	5	Il fuoco era davanti alle finestre = Fuoco alle finestre, era terribile <i>Valeria Costantini</i>	38
CORRIERE DELLA SERA ROMA	18/07/2017	5	La sindaca Raggi: Un disastro, ci serve aiuto = Raggi: È un disastro ambientale Governo e Regione devono aiutarci <i>Simona De Santis</i>	39
CORRIERE DELLA SERA ROMA	18/07/2017	7	Ai Vigili del fuoco 29 mila litri di gasolio sequestrato <i>Redazione</i>	40
CORRIERE DI RIETI	18/07/2017	7	Oltre 300 visitatori e 138 iscritti al decimo equiraduno di Offeio <i>Redazione</i>	41
CORRIERE DI RIETI	18/07/2017	7	I vincitori del terzo ecotrail della Duchessa <i>Redazione</i>	42
CORRIERE DI VITERBO	18/07/2017	7	Le fiamme lambiscono le case = Incendi: ormai è un assedio senza fine a Tuscania lambito il quartiere Gescal <i>Redazione</i>	43
CORRIERE DI VITERBO	18/07/2017	17	La sicurezza stradale su misura per i giovani con il pullman azzurro <i>Redazione</i>	44
CORRIERE DI VITERBO	18/07/2017	30	Dal nord al sud l'Italia brucia <i>Redazione</i>	45
INCHIESTA	18/07/2017	4	Gli agenti sequestrarono gasolio in autostrada La Procura ne assegna 29mila litri al 115 di Roma <i>Redazione</i>	46
LATINA OGGI	18/07/2017	2	L' emergenza incendi continua Chiediamo lo stato di calamità <i>Jacopo Peruzzo</i>	47
LATINA OGGI	18/07/2017	13	Incendi, emergenza continua <i>Redazione</i>	48
LEGGO ROMA	18/07/2017	20	Acea, 8 centrali disalimentate <i>Redazione</i>	49
LEGGO ROMA	18/07/2017	21	La Raggi: Canadair in ritardo La Protezione civile: è falso <i>Redazione</i>	50
LEGGO ROMA	18/07/2017	26	T&M Trasporti & Mobilità - Incendi bloccano strade e ferrovie Danni ad ambiente e infrastrutture <i>Redazione</i>	51
MANIFESTO	18/07/2017	3	Siamo in emergenza, vanno accolti = Il sindaco di Milazzo non ci sta: Sognano pace e normalità, vanno accolti <i>Alfredo Marsala</i>	52
MANIFESTO	18/07/2017	6	Incendi quadruplicati, brucia Castel Fusano = Piromani e incuria : gli incendi nel paese sono quadruplicati <i>Adriana Pollice</i>	54
MANIFESTO	18/07/2017	6	Vogliono sottrarre il territorio al turismo <i>Adriana Pollice</i>	56
MESSAGGERO	18/07/2017	2	Roghi e paura, la ferita di Roma = Roma circondata dai roghi Raggi: disastro ambientale <i>Mauro Evangelista Mirko Politano</i>	57
MESSAGGERO	18/07/2017	3	L'appalto sulla bonifica che fa gola alla malavita = Le mani della malavita sul business del verde <i>Michela Allegri Simone Canettieri</i>	59
MESSAGGERO	18/07/2017	3	Forestate, la flotta resta negli hangar E pesa il cambio delle funzioni <i>Cristiana Mangani</i>	61
MESSAGGERO	18/07/2017	24	Professionisti del fuoco: il ricatto è un business = I professionisti del fuoco e gli interessi sul piatto <i>Paolo Graldi</i>	62
MESSAGGERO ABRUZZO	18/07/2017	7	E' emergenza in Marsica, Vastese Valle Subequana e Val Pescara = Incendio nell' area delle discariche <i>Redazione</i>	64
MESSAGGERO ABRUZZO	18/07/2017	11	Marsica, incendi ovunque, distrutto capannone <i>Redazione</i>	65
MESSAGGERO ABRUZZO	18/07/2017	11	Brucia il Parco Sirente Velino <i>Ornella La Civita</i>	66
MESSAGGERO CIVITAVECCHIA	18/07/2017	2	Incubo incendi, aperta un'indagine = L'incubo è finito, restano rabbia e danni <i>Redazione</i>	67
MESSAGGERO FROSINONE	18/07/2017	3	I vigili sfondano la porta: donna colpita da malore salvata in extremis <i>Redazione</i>	69
MESSAGGERO FROSINONE	18/07/2017	5	L'ex polveriera aggredita dalle fiamme = L'ex polveriera militare attaccata dalle fiamme <i>Paolo Carnevale</i>	70

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 18-07-2017

MESSAGGERO LATINA	18/07/2017	2	Incendi, il fuoco assedia Latina e Aprilia = Incendi, Latina assediata ad Aprilia lambito l'ex ostello <i>Redazione</i>	71
MESSAGGERO LATINA	18/07/2017	4	Fiamme e esplosione, paura al camping = Esplosione e incendio paura al camping distrutte nove roulotte <i>Barbara Savodini</i>	72
MESSAGGERO METROPOLI	18/07/2017	3	Ventiquattr' ore di fuoco: minacciato dalle fiamme anche un centro estivo <i>Elena Ceravolo</i>	73
MESSAGGERO METROPOLI	18/07/2017	3	Roghi, Anguillara chiede la calamità <i>Valeria Riccioni</i>	74
MESSAGGERO OSTIA	18/07/2017	3	Doppio incendio sulla Pontina: strada bloccata e viabilità in tilt <i>Redazione</i>	75
MESSAGGERO OSTIA	18/07/2017	3	Torre Flavia e l'oasi Wwf: Ladispoli torna a bruciare <i>Emanuele Rossi</i>	76
MESSAGGERO ROMA	18/07/2017	2	Bracciano, distrutti 200 ettari del parco <i>Elena Ceravolo</i>	78
MESSAGGERO ROMA	18/07/2017	2	Intervista a Carmelo Tulumello - Un bollettino di guerra, le zone in fiamme sono ad alto rischio di infiltrazioni criminali <i>Redazione</i>	79
MESSAGGERO ROMA	18/07/2017	2	Incendi, scontro Raggi-Regione = Paura a Castel Fusano È stato un inferno, il fuoco era nelle case <i>Mirko Polisano</i>	80
MESSAGGERO ROMA	18/07/2017	2	Noi, in trappola tra le fiamme Il giorno da incubo dei residenti = Paura a Castel Fusano È stato un inferno, il fuoco era nelle case <i>Mirko Polisano</i>	81
MESSAGGERO ROMA	18/07/2017	3	Incendi, scontro Raggi-Regione = Raggi-Regione, lite sui soccorsi Protezione civile senza un capo <i>Redazione</i>	82
MESSAGGERO ROMA	18/07/2017	3	Fuoco vicino all'ospedale Sant'Andrea una macchina distrutta dalle fiamme <i>Redazione</i>	84
MESSAGGERO ROMA	18/07/2017	3	AGGIORNATO Incendi, scontro Raggi-Regione = Raggi-Regione, lite sui soccorsi Protezione civile senza un capo <i>Simone Canettieri</i>	85
MESSAGGERO ROMA	18/07/2017	11	Rumori e liti, incendia la porta della vicina <i>Laura Bogliolo</i>	87
MESSAGGERO VITERBO	18/07/2017	1	Terreni incolti e incendi: indagini e multe a chi non pulisce <i>Ugo Baldi</i>	88
METRO ROMA	18/07/2017	13	Città assediata dai roghi <i>Redazione</i>	89
METRO ROMA	18/07/2017	18	T&M Trasporti & Mobilità - Incendi bloccano strade e ferrovie Danni ad ambiente e infrastrutture <i>Redazione</i>	90
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	18/07/2017	33	Perugia - Ricostruzione, al via i cantieri Chiese riaperte entro Natale <i>Sofia Coletti</i>	91
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	18/07/2017	33	Perugia - Fondi dagli sms: l'Umbria individua tre settori di utilizzo <i>Redazione</i>	92
REPUBBLICA ROMA	18/07/2017	2	Nell'inferno di Castel Fusano "Un boato, non si respirava più" = La giornata di fuoco da Ostia a Palocco "Il cielo si è oscurato non si respirava più" <i>Flaminia Savelli</i>	93
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	18/07/2017	43	La vita della giovane mamma appesa a un filo <i>Redazione</i>	94
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	18/07/2017	43	Ancora senza esito le ricerche di Barchiesi L'82enne è scomparso giovedì sui Sibillini <i>Redazione</i>	95
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	18/07/2017	50	Sei incendi in pochi giorni Una taglia sul piromane = Sei incendi in pochi giorni Porrà: Taglia sul piromane <i>Marcello Iezzi</i>	96
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	18/07/2017	5	La Mole messa al sicuro <i>Lorenzo Sconocchini</i>	97
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	18/07/2017	18	Va fuori strada Il monovolume resta in bilico su un dirupo <i>B.v.</i>	98
RESTO DEL CARLINO TERAMO	18/07/2017	42	Cappotta sulla Teramo mare, un chilometro di coda <i>Redazione</i>	99
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	17/07/2017	1	Incendi: giornate campali per Roma e dintorni. Zingaretti: "Chiederemo lo stato di emergenza" <i>Redazione</i>	100
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	17/07/2017	1	Soccorso speleo: il digitale entra nelle comunicazioni di soccorso in grotta <i>Redazione</i>	101

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 18-07-2017

meteoweb.eu	18/07/2017	1	- Incendi, la Raggi: "A Castel Fusano ci sono ancora tanti focolai, il rogo è vasto" - Meteo Web - - - - - Redazione	102
meteoweb.eu	18/07/2017	1	- Incendi: fumo da Montale a Pistoia, "tenete le finestre chiuse" - Meteo Web - - - - - Redazione	103
meteoweb.eu	17/07/2017	1	- Amatrice: il comune sblocca i fondi per le attività commerciali - Meteo Web - - - - - Redazione	104
meteoweb.eu	17/07/2017	1	- Terremoto: nasce la "Cooperativa Agricola Città di Cascia" per la rinascita del territorio - Meteo Web - - - - - Redazione	105
meteoweb.eu	17/07/2017	1	- Umbria: dopo il terremoto inizia la ricostruzione di 38 chiese - Meteo Web - - - - - Redazione	106
meteoweb.eu	17/07/2017	1	- Incendi Lazio, Zingaretti: roghi quadruplicati, "chiederemo lo stato di emergenza" - Meteo Web - - - - - Redazione	107
meteoweb.eu	17/07/2017	1	- Incendi: vegetazione in fiamme sulla collina a sud-est di Firenze - Meteo Web - - - - - Redazione	108
meteoweb.eu	17/07/2017	1	- Terremoto, Marini: "scuola e arte tra le priorità dell'Umbria" - Meteo Web - - - - - Redazione	109
meteoweb.eu	17/07/2017	1	- Incendi boschivi, l'aggiornamento della Protezione Civile: "Su Castel Fusano continuano le operazioni" - Meteo Web - - - - - Redazione	110
meteoweb.eu	17/07/2017	1	- Incendio Castel Fusano: botta e risposta Raggi-Protezione Civile - Meteo Web - - - - - Redazione	111
meteoweb.eu	18/07/2017	1	- Incendi, il Sindaco di Civitavecchia in sopralluogo nelle zone colpite - Meteo Web - - - - - Redazione	112
meteoweb.eu	17/07/2017	1	- Emergenza incendi: l'Italia continua a bruciare - Meteo Web - - - - - Redazione	113
meteoweb.eu	17/07/2017	1	- Incendi boschivi, Protezione Civile: 15 richieste di intervento aereo - Meteo Web - - - - - Redazione	114
meteoweb.eu	17/07/2017	1	- Incendi: solo oggi sono stati oltre 1.000 gli interventi dei vigili del fuoco - Meteo Web - - - - - Redazione	115
meteoweb.eu	17/07/2017	1	- Incendi boschivi: sono 31 le richieste di intervento ricevute da questa mattina - Meteo Web - - - - - Redazione	116
meteoweb.eu	17/07/2017	1	- Clima, Coldiretti: salgono a 2 miliardi i danni nei campi, la mappa - Meteo Web - - - - - Redazione	117
adnkronos.com	17/07/2017	1	Abruzzo: Zunica (Assoturismo), stiamo ripartendo ma calo del 40% Redazione	119
adnkronos.com	17/07/2017	1	Emergenza incendi, l'Italia continua a bruciare Redazione	120
adnkronos.com	17/07/2017	1	Al via la 'Carta di Spoleto' per il rilancio del territorio post sisma Redazione	121
ansa.it	17/07/2017	1	Incendi: arrestato un piromane in Campania - Cronaca Redazione	122
ansa.it	17/07/2017	1	Terremoto: Boldrini, Stato operi subito - Marche Redazione	123
ansa.it	17/07/2017	1	Incendi: 15 richieste intervento aereo - Ultima Ora Redazione	124
ansa.it	17/07/2017	1	Incendi: 15 richieste intervento aereo - Cronaca Redazione	125
ansa.it	17/07/2017	1	Terremoto: operai intossicati, vicesindaco 'Avanti lavori' - Marche Redazione	126
ansa.it	17/07/2017	1	Unicam, oltre 1700 alloggi per studenti - Cronaca Redazione	127
ansa.it	17/07/2017	1	Unicam, oltre 1700 alloggi per studenti - Marche Redazione	128
ansa.it	17/07/2017	1	Sisma, Umbria recupera beni culturali - Cronaca Redazione	129

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 18-07-2017

ansa.it	17/07/2017	1	Sisma, 6.000 opere in `ricovero` Umbria - Umbria <i>Redazione</i>	130
ansa.it	17/07/2017	1	Sisma, Umbria recupera beni culturali - Umbria <i>Redazione</i>	131
ansa.it	17/07/2017	1	Sisma, 6.000 opere in `ricovero` Umbria - Cronaca <i>Redazione</i>	132
ansa.it	17/07/2017	1	Roghi attivi in molte zone Toscana - Cronaca <i>Redazione</i>	133
ansa.it	17/07/2017	1	Roghi attivi in molte zone Toscana - Toscana <i>Redazione</i>	134
ansa.it	17/07/2017	1	Sisma, 6.000 opere in `ricovero` Umbria - Toscana <i>Redazione</i>	135
ansa.it	17/07/2017	1	Incendi, oggi 31 interventi aerei - Ultima Ora <i>Redazione</i>	136
ansa.it	17/07/2017	1	Incendi, oggi 31 interventi aerei - Cronaca <i>Redazione</i>	137
askanews.it	17/07/2017	1	Incendi Lazio, Cangemi: ergastolo per i piromani <i>Redazione</i>	138
askanews.it	17/07/2017	1	ncendi Lazio, Minnucci (Pd): i piromani come i terroristi <i>Redazione</i>	139
askanews.it	17/07/2017	1	Protezione civile: sette mezzi aerei sul rogo di Castel Fusano <i>Redazione</i>	140
askanews.it	17/07/2017	1	Incendi, Zingaretti: ringrazio P. civile, vigili fuoco,volontari <i>Redazione</i>	141
askanews.it	17/07/2017	1	Incendi, Protezione civile: oggi 15 richieste di intervento aereo <i>Redazione</i>	142
askanews.it	17/07/2017	1	Incendio Castel Fusano, Regione Lazio: impegnati in operazioni <i>Redazione</i>	143
askanews.it	17/07/2017	1	Brucia la pineta di Castel Fusano <i>Redazione</i>	144
askanews.it	17/07/2017	1	Roghi in tutta Italia, oltre mille interventi deu vigili del fuoco <i>Redazione</i>	145
askanews.it	17/07/2017	1	A fuoco la pineta di Castel Fusano, ipotesi dolo <i>Redazione</i>	146
askanews.it	17/07/2017	1	Castel Fusano, P. civile Lazio: elicottero 1 minuto da segnalazione <i>Redazione</i>	147
blitzquotidiano.it	17/07/2017	1	Roma, incendio di fronte all'ospedale Sant'Andrea: ancora sterpaglie in fiamme <i>Redazione</i>	148
quotidiano.net	17/07/2017	1	Incendio Roma, brucia pineta Castel Fusano. Un fermato - Cronaca <i>Redazione</i>	149
quotidiano.net	17/07/2017	1	Incendi, ancora roghi al Centro Sud. Vigili del fuoco: emergenza nazionale - Cronaca <i>Redazione</i>	150
tiscali.it	17/07/2017	1	Incendi: malore vigile del fuoco in rogo <i>Redazione</i>	151
tiscali.it	17/07/2017	1	Emergenza incendi, l'Italia continua a bruciare <i>Redazione</i>	152
tiscali.it	17/07/2017	1	Incendi: 15 richieste intervento aereo <i>Redazione</i>	153
tiscali.it	17/07/2017	1	Incendi: Protezione civile, 15 richieste intervento aereo <i>Redazione</i>	154
tiscali.it	17/07/2017	1	Sisma, Umbria recupera beni culturali <i>Redazione</i>	155
tiscali.it	17/07/2017	1	Incendi, oggi 31 interventi aerei <i>Redazione</i>	156
tiscali.it	17/07/2017	1	Roma, incendio in pineta a Ostia: traffico in tilt <i>Redazione</i>	157
tiscali.it	17/07/2017	1	Roghi in tutta Italia, oltre mille interventi deu vigili del fuoco <i>Redazione</i>	158
agoramagazine.it	17/07/2017	1	Incendi, una parte di un oasi wwf, in un mese in fumo quanto era successo in tutto il 2016 <i>Redazione</i>	159
ilsecoloxix.it	17/07/2017	1	- Roma, brucia la pineta di Castelfusano. Raggi: ?Il municipio non pu? essere lasciato solo? <i>Redazione</i>	161

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 18-07-2017

online-news.it	18/07/2017	1	Pineta di Castel Fusano, Raggi-Regione, lite sui soccorsi <i>Redazione</i>	162
online-news.it	17/07/2017	1	Brucia la pineta di Castelfusano <i>Redazione</i>	163
online-news.it	17/07/2017	1	Incendi, da Civitavecchia a Ladispoli Zingaretti: Stato di emergenza <i>Redazione</i>	165
rainews.it	17/07/2017	1	Rogo Castelfusano, brucia pineta: un arresto. 4 focolai, case evacuate. Raggi: Canadair subito <i>Redazione</i>	166
TEMPO ROMA	18/07/2017	19	Incendi per ritorsione. Arrestati due pensionati <i>Redazione</i>	167
TEMPO ROMA	18/07/2017	19	Stop roghi tossici Nasce il Care <i>Redazione</i>	168
agi.it	17/07/2017	1	Fuoco devasta la pineta di Castel Fusano. Guarda i video? <i>Redazione</i>	169
omniroma.it	17/07/2017	1	Castel Fusano, incendio devasta pineta in 3 punti Sul posto 5 elicotteri, canadair, 6 autobotti e 20 squadre <i>Redazione</i>	170
PROVINCIA DI CIVITAVECCHIA	18/07/2017	3	Civitavecchia conta i danni <i>Redazione</i>	171
PROVINCIA DI CIVITAVECCHIA	18/07/2017	9	Weekend di fuoco in tutto il comprensorio = Fiamme fino a Pescia Romana: evacuati turisti a Costa Selvaggia <i>Redazione</i>	172
PROVINCIA DI CIVITAVECCHIA	18/07/2017	10	Cerveteri a ferro e fuoco <i>Toni Moretti</i>	173
PROVINCIA DI CIVITAVECCHIA	18/07/2017	11	L'incendio di Ladispoli mette in ginocchio i pendolari <i>Redazione</i>	174
PROVINCIA DI CIVITAVECCHIA	18/07/2017	11	Ladispoli nella morsa delle fiamme <i>Danila Tozzi</i>	175
PROVINCIA DI CIVITAVECCHIA	18/07/2017	13	Il fuoco ``piega`` Fiumicino <i>Redazione</i>	176
CENTRO L'AQUILA	17/07/2017	9	Incendio distrugge una legnaia <i>Redazione</i>	177
CENTRO L'AQUILA	18/07/2017	20	Fienile in fiamme a Villa San Sebastiano Ennesimo rogo in periferia a Trasacco <i>Redazione</i>	178
CENTRO L'AQUILA	18/07/2017	21	Il fuoco divora dieci ettari di bosco, gli abitanti accorsi in massa per domare le fiamme <i>A.b.</i>	179
LANOTIZIAH24.COM	18/07/2017	1	Regione, maltempo: estesa allerta meteo da prime ore domani e per 48 ore <i>Redazione</i>	180
LANOTIZIAH24.COM	17/07/2017	1	artena, vasto incendio tra lo Schiavo e via Latina. Fiamme alte vicino le case <i>Redazione</i>	181

Sede inagibile, ufficio postale trasferito in un container

Le verifiche evidenziano un quadro preoccupante

[Giovanni Fermani]

MONTEFANO Il terremoto ha causato danni ben più gravi di quanto non apparso in un primo momento. È il quadro che emerge dalle verifiche dei tecnici dell'Aedes e della Protezione civile. I problemi maggiori sono stati riscontrati soprattutto nei palazzi di corso Carradori, due in particolare: palazzo Pallotta e Palazzo Trombettoni. Le lesioni riscontrate nel primo, che ospita l'ufficio postale, hanno imposto la chiusura dell'edificio; gli uffici sono stati dislocati in un container situato in via Leopardi. Problemi anche per Le verifiche evidenziano un quadro preoccupante alcuni esercizi commerciali del centro. Intanto molti chiedono come stanno le cose. Le nostre strutture sono a disposizione per tutti i chiarimenti del caso spiega il sindaco Carlo Carnevali -. L'amministrazione comunale segue costantemente l'evolversi della situazione, ma va chiarito che per legge sono i tecnici dell'Aedes a rilevare la situazione delle strutture lesionate, mentre al sindaco spettano le ordinanze di sgombero. Nel centro storico sono con il fiato sospeso i pochi commercianti rimasti. Si è in apprensione anche per la centenarie grotte ubicate sotto la piazza principale. Solo dopo il completamento dei controlli si avrà un quadro completo della situazione. Subito dopo le scosse il condominio di edilizia pubblica venne sgomberato perché gravemente danneggiato. Giovanni Fermani RIPRODUZIONE RISERVATA
Musica, teatro e mefistofelini Grande festa per Sant'Alma -tit_org-

Yu-Gi-Oh!, il gioco giapponese spopola in spiaggia

[A.b.]

Yu-Gi-Oh!, il gioco giapponese spopola in spiagge; IL RELAX PORTO RECANATI Uno Spasso, per i giovanissimi al mare a Porto Recanati. Non che il gioco non sia praticato anche dai grandi, ma è tra i teenager che sta spopolando. Parliamo di Yu-Gi-Oh!, gioco di carte collezionabili di derivazione giapponese pubblicato in 40 nazioni e tradotto in 25 lingue. A Porto Recanati, l'associazione di protezione civile Angel Ranger di Montelupone ha organizzato un torneo di Yu-Gi-Oh! a circuito presso gli chalet Diversi gli chalet coinvolti da un gruppo di Montelupone Saint Tropez, Mannello Beach, Panetti e il bar-gelateria Nonno Ferruccio. Domenica si è giocato il terzo turno presso lo chalet Panetti. I prossimi appuntamenti sono previsti per il 23 luglio presso Saint Tropez, il 30 da Maruìnello, il 6 agosto da Nonno Ferruccio, il 13 da Saint Tropez. La finale si giocherà il 20 agosto con location da stabilire. Per i più bravi, medaglie e coppe da mettere in bacheca. L'iniziativa è volta a raccogliere fondi a favore della onlus di Montelupone. I più soddisfatti di questa iniziativa non sono né gli organizzatori né i giocatori, bensì i genitori dei giocatori. E infatti i commenti e maggiormente circolanti nell'ambiente sono del tipo: divertono per interi pomeriggi in modo pulito, e dunque dia moglie pure i soldi per l'iscrizione. Con i tempi che corrono sarà difficile trovare alternative più rassicuranti. a.RIPRODUZIONE RISERVATA I ragazzi impegnati in una fase del gioco Musca, tealroemeiraoni Grande testa per Sant'Anna -tit_org-

Va fuori strada Il monovolume resta in bilico su un dirupo

[B.v.]

NUMANA Finisce fuori strada con la sua monovolume, in via Flaminia all'incrocio con ponte Sant'Anna nelle vicinanze dell'autoscuola forse per una distrazione o magari per un improvviso malore: momenti di paura quelli vissuti ieri pomeriggio poco prima delle 14 a Numana anche perché la vettura - una Chrysier - è rimasta in bilico sulla scarpata sopra il cortile di alcune abitazioni private. I vigili del fuoco che sono prontamente intervenuti sul posto - insieme alla polizia locale, ai volontari della Croce Va fuori strada monovolume resta in bilico su un dirupo Il conducente soccorso con l'eliambulanza Azzurra di Sirolo e ai carabinieri in sicurezza. nieri - l'hanno ancorata ai cavi di acciaio e quindi soccorso il conducente, un uomo di 48 anni di Numana (T.A. le sue iniziali) che è stato trasportato in eliambulanza all'ospedale regionale di Torrette in eliambulanza per tutti gli accertamenti del caso. anche se le sue condizioni non destavano - per fortuna - particolari preoccupazioni. Il traffico ha subito soltanto lievi rallentamenti, nel frattempo l'auto è stata recuperata grazie all'autogrù e messa b.v. RIPRODUZIONE RISERVATA/S L'intervento dei vigili del fuoco sul luogo dell'incidente l-iB blillilian e bi Bìa lallivieradelConeroaltap -tit_org-

Ricostruzione Trentotto edifici di culto potranno essere riaperti entro la fine di quest'anno Le somme invece raccolte con gli sms solidali saranno impiegate nel sociale

Perugia - Trentotto chiese pronte entro l'anno = Arrivano i soldi per le chiese colpite dal sisma

[Anna Lia Sabelli Fioretti]

Ricostruzione La Regione annuncia l'impiego di 20 milioni per gli edifici religiosi Trentotto chiese pronte entro Fanno PERUGIA "Parte in Umbria la ricostruzione di un consistente patrimonio culturale danneggiato dal terremoto, a cominciare dalle Chiese, per un importo complessivo di oltre 20 milioni di euro. L'auspicio è che per le Chiese oggetto degli interventi, le si possa restituire al culto entro la fine dell'anno". E' quanto ha affermato la presidente della Regione, Catuscia Marini, presentando ieri la mappa degli interventi sugli edifici religiosi.

a paginas Anna Lia Sabelli Fioretti Trentotto edifici di culto potranno essere riaperti entro la fine di quest'anno Le somme invece raccolte con gli sms solidali saranno impiegate nel sociale Arrivano i soldi per le chiese colpite dal sisma di Anna Lia Sabelli Fioretti I - PERUGIA-Sono due numeri magici che si possono leggere anche a rovescio: 23 e 32. Li ha dati ieri mattina la presidente Marini, oberata di impegni ma particolarmente soddisfatta, come vicecommissaria per il sisma, di come stanno andando le cose per i beni culturali colpiti da sisma. Magici perché permetteranno all'Umbria di riaprire, anche in tempi brevi, si parla di fine anno, una buona parte delle chiese del "cratere" al momento chiuse ed inagibili. Con le due ordinanze infatti, la 23 e la 32, l'Ufficio speciale della Ricostruzione (Usr) applicando la legge 7 aprile 2017 che permette pronti interventi con opere definitive in grado di garantire la riapertura al culto delle chiese, finanzia e rende operativi i lavori su 20 di esse per un totale di 4 milioni 96 mila euro (ordinanza 23) e in seguito (ordinanza 32) di 14 chiese di proprietà ecclesiastica e 4 di enti pubblici (tra cui c'è anche la Chiesa di Santa Maria Assunta di Monteluca a Perugia) per circa 5 milioni di euro. Gli enti attuatori degli interventi saranno le diocesi. Si tratta di 38 chiese che, per la maggior parte, non hanno subito danni gravissimi e per questo rapidamente riparabili. "Se a queste cifre" ha precisato la Marini "si aggiunge anche quella del programma di interventi, sempre sui Beni Culturali ma di proprietà degli enti pubblici, approvato dal Comitato Istituzionale dell'Umbria il 10 luglio 2017 (11.056.568,49 euro), si arriva ad un totale di oltre 20 milioni di euro messi a disposizione della nostra regione a poco più di 9 mesi dal sisma". La governatrice ha anche annunciato che i soldi raccolte con gli "sms solidali" (4 milioni di euro) saranno destinati alla costruzione di "centri di comunità", strutture per aggregazione sociale, in 13 località della Valnerina, e per materiali, anche tecnologici, utili alla didattica nelle scuole. La soprintendente Marica Mercalli, a sua volta, ha fatto chiarezza, in mezzo a tanta confusione di notizie "a volte molto imprecise", di come si è lavorato per mettere in sicurezza i Beni ecclesiali mobili e immobili. "Il 20 agosto la situazione non era così drammatica come è poi apparsa ad ottobre. Inoltre la popolazione si opponeva a che portassimo altrove gli oggetti e le opere presenti nelle chiese. La situazione è poi tragicamente cambiata dopo le scosse successive. Solo allora sono partite le squadre di volontari chebreve hanno ricoverato nel deposito di Santo Chiodo circa 3000 opere (vedi articolo a parte). Il recupero non è mai stato semplice perché prima va messa in sicurezza l'edificio e solo dopo si può entrare. Nella Chiesa di San Salvatore abbiamo individuato tra le macerie molti pezzi di affreschi. Così, come è stato dopo il crollo del soffitto della Basilica Superiore di Assisi, abbiamo pensato di aprire in loco un piccolo cantiere coperto e di cercare di recuperare tutto quello che resta dell'affresco, una "Deposizione di Cristo" del '300, senza trasferire tutto il materiale altrove".

4 Si tratta di una prima "trancile" eli chiese caperla maggior parte non ha subito danni gravissimi e per questo sono rapidamente ristrutturabili L'Ufficio speciale della ricostruzione ha provveduto ad applicare la legge che permette pronti interventi con opere definitive in grado di garantire la riapertura al culto degli edifici religiosi La soprintendente: "Nella Chiesa di San Salvatore abbiamo individuato tra le macerie molti pezzi di affreschi. Così, come è stato dopo il crollo del soffitto della Basilica Superiore di Assisi" -tit_org- Perugia - Trentotto chiese pronte entroanno - Arrivano i soldi per le chiese colpite dal sisma

**Protocollo d'intesa tra ministero all'Interno e Regione in prefettura
Perugia - Fronte comune contro gli incendi***[Redazione]*

Protocollo d'intesa tra ministero all'Interno e Regione in prefettura Fronte comune contro gli incendi PERUGIA Verrà sottoscritta questa mattina alle 12 tra ministero dell'Interno - dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso e della difesa civile - e Regione Umbria, una "convenzione regolante i rapporti per il potenziamento stagionale dei dispositivi di prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi". Il documento, che si pone in linea di continuità con analoghi protocolli operativi stipulati negli scorsi anni, consentirà di integrare l'organizzazione regionale di prevenzione e lotta attiva contro gli incendi mediante il potenziamento temporaneo dei dispositivi del Colpo dei vigili del fuoco. Sarà inoltre affidata a quest'ultimo la gestione della sala operativa unificata permanente (S.O.U.R), di cui verrà garantita la funzionalità. Dal canto suo la Regione si impegna, tra l'altro, a stanziare una somma pari 200mila euro che potrà essere successivamente incrementata, in presenza di specifiche condizioni, fino a 350mila. All'appuntamento, che avrà luogo presso la prefettura, interverranno, in rappresentanza del Dipartimento, il prefetto Raffaele Cannizzaro, nonché il direttore regionale dei vigili del fuoco, Raffaele Ruggiero. E per la Regione l'assessore all'Agricoltura, Cultura e Ambiente, Fernanda Cecchini. -tit_org-

Prendono fuoco rotoli di paglia e un campo di stoppie a Le Molina
Nocera Umbra - Fiamme vicino alla ferrovia

[Eirene Mirti]

Prendono fuoco rotoli di paglia e un campo di stoppie a Le Molina Fiamme vicino alla ferrovia NOCERA UMBRA vigili del fuoco, che ha consentito Alcuni rotoli di paglia e un campo di stoppie a ridosso della ferrovia, tempo e che si somma, purtroppo. Questo quanto è andato perduto, ai molti alti di questi giorni fuoco ieri pomeriggio in locali a causa di di stoppie a Le Molina. Sul luogo dell'incendio e Parti di bosco, come spesso accade sono subito intervenuti i vigili del fuoco della caserma lura e di scarse piogge. A peggiorare le cose, il vento, che hanno spento le rare le cose. anche venti di fiamme. L'incendio è divampato questi giorni, che da manforte to in un campo arato, dove il fuoco alle fiamme. fuoco ha consumato anche alcuni rotoli di paglia, a ridosso dei binari del treno della linea Orte-Falconara. Un intervento rapido e circoscritto, quello dei vigili del fuoco.

[Redazione]

13

Campagna educativa della polizia

Orvieto - La sicurezza stradale su misura per i giovani con il pullman azzurro

[Redazione]

Campagna educativa della polizia La sicurezza stradale su misura per i giovani con il pullman azzurro ORVIETO Il Pullman Azzurro della Polizia di Stato ha fatto tappa ieri a Porano, al Parco di Villa Paolina dove fino a domenica è in corso il campo scuola della protezione organizzato anche quest'anno dalla funzione associata di protezione civile dell'area interna "Sud Ovest Orvietano". Tra i partecipanti, ragazzi dagli 11 ai 14 anni dell'Orvietano e 26 ragazzi provenienti dal Comune di Norcia, interessato dal sisma che ha colpito il Centro Italia. A bordo dell'aula scolastica multimediale itinerante, il sostituto commissario Stefano Spagnoli, alla guida della polizia stradale di Orvieto insieme ad alcuni agenti di polizia provenienti da Brescia, ha fornito loro alcuni rudimenti di educazione stradale. Tra i filmati proiettati nel corso del pomeriggio quello tratto da una storia vera tra un bambino e un anziano. Finalità del progetto quella di stimolare tra i giovani il senso di responsabilità e di cittadinanza attiva non solo attraverso la condivisione delle buone pratiche di protezione civile ma anche dei corretti comportamenti su strada, sia come pedoni che alla guida. Lezioni di sicurezza stradale a base di giochi a tema, filmati e cartoni animati per imparare così le regole della sicurezza attraverso l'esperienza diretta. Al parco di Villa Paolina di Forano ha fatto tappa un'importante iniziativa di prevenzione che ha coinvolto tanti ragazzi Educazione stradale A Forano ha fatto tappa il Pullman azzurro -tit_org-

Perugia

Perugia - Nelle scuole, battaglia sulla sicurezza = Scuole sicure, accordi e frizioni

[Remo Gasperini]

Perugia Nelle scuole, battaglia sulla sicurezza PERUGIA Il summit sull'edilizia scolastica voluto dall'assessore regionale Bartolini, diventa punto di partenza di un percorso virtuoso su uno dei punti critici, la sicurezza degli edifici. Apag.37 Scuole sicure, accordi e frizioni >Il summit sull'edilizia scolastica ha portato a galla i problemi >Per la Prociv sono 102 le strutture con problemi Adesso ci sono soldi (70 milioni) e voglia di collaborare L'iniziativa dell'assessore Bartolini punto di partenz L'INCONTRO Scuole sicure, accordi e frizioni Il summit sull'edilizia scolastica ha portato a galla i problemi. Ma ora ci sono soldi (70 milioni) e voglia di collaborare L'iniziativa dell'assessore Bartolini punto di partenza. Ancora 102 strutture con problemi. La Marini: "Programma straordinario" Il summit sull'edilizia scolastica dell'Umbria voluto dall'assessore regionale Antonio Bartolini, sarà ricordato come il punto di partenza di un percorso virtuoso (si spera) su uno dei punti più critici del mondo della scuola. Quando Alberto Naticchioni, l'amministratore unico della Scuola di amministrazione pubblica di Villa Umbra ha aperto il seminario erano già oltre 100 i presenti tra sindaci e dirigenti scolastici. Afflusso massiccio e garanzia di dialettica pungente tra le parti in campo: insomma, soprattutto in tema di ritardi e responsabilità, "se le sono dette" con garbo ma senza risparmio. In Umbria ci sono 800 edifici che quotidianamente ospitano studenti di tutte le età e quelli danneggiati dal terremoto, secondo i dati forniti dal dirigente della Protezione Civile Alfiero Moretti, sui 366verificati a oggi (ordinanza n. 33 dell'11 luglio del Commissario Straordinario) 102 hanno problemi: 88 temporaneamente inagibili, 1 temporaneamente inagibile per rischio esterno e 13 parzialmente inagibili. Ma la sicurezza nelle scuole non è solo dettata dall'emergenza e allora agli interventi di ricostruzione e di adeguamento in atto (oltre 200 le scuole interessate) si aggiungeranno quelli relativi alla prevenzione, la vulnerabilità per intendersi, che interesseranno le scuole di tutte le zone a rischio sismico dell'Umbria. Di più: i fondi, finalmente tanti è stato ammesso, arriveranno anche per strutture innovative, anti incendio ed efficientamento energetico. Abbiamo avviato un'operazione straordinaria - ha detto la presidente della Regione Catuscia Marini -. È un programma veramente straordinario che dobbiamo svolgere insieme com'è stato fino a oggi e che porterà l'Umbria a essere tra le regioni più virtuose. Sono dieci le linee di finanziamento che al tirar delle somme nel quinquennio 2015-2020 faranno arrivare in Umbria un flusso di denaro mai visto prima, i 70 milioni già annunciati dall'assessore Bartolini al Messaggero. Nello specifico è stato Luigi Rossetti, direttore delle "Attività produttive, lavoro, formazione e istruzione" della Regione, a ricordare le fonti dei finanziamenti che ricadono nell'edilizia scolastica i cui effetti hanno molteplici e notevoli impatto sul capitale umano, coesione sociale, sviluppo attività economiche indotte, valorizzazione dei contesti urbani. Al tirar delle somme l'assessore Bartolini, oltre che programmare un incontro con la componente genitori, ha assicurato un'azione per favorire il raccordo tra istituzioni e un ruolo di regia regionale, e promesso sostegno, insieme ad Anci e Upi, alla ridefinizione delle competenze (e responsabilità) in materia di edilizia che tanto a cuore sta ai dirigenti scolastici. Remo Gasperini L'incontro di ieri mattina a Villa Umbra sull'edilizia scolastica. In primo piano la presidente Marini -tit_org- Perugia - Nelle scuole, battaglia sulla sicurezza - Scuole sicure, accordi e frizioni

Perugia - L'emergenza Convenzione Regione e vigili del fuoco

[Redazione]

L'emergenza Convenzione Regione e vigili del fuoco Sarà sottoscritta oggi la convenzione tra Ministero dell'Interno, Dipartimento dei vigili del fuoco e Regione Umbria per affrontare l'emergenza incendi boschivi. La Regione stanZIA 200mila euro che potranno essere successivamente incrementati, in presenza di specifiche condizioni, fino a 350mila euro. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Perugia -emergenza Convenzione Regione e vigili del fuoco

Foligno - Fiamme a Nocera in prossimità della ferrovia

[Redazione]

Fiamme a Nocera in prossimità della ferrovia L'INTERVENTO NOCERA Incendio nel pomeriggio di ieri ridosso nella linea ferroviaria Foligno-Ancona in località Moline di Nocera. Sul posto i vigili del fuoco del distaccamento di Gaifana. L'incendio è stato domato nel giro di pochi minuti e le fiamme avrebbero interessato alcune rotoballe. In base a quanto s'è appreso l'azione rapida ed efficace del personale del 115 di Gaifana ha evitato che le fiamme raggiungessero la strada ferrata, scongiurando così potenziali problemi alla circolazione ferroviaria. Stando a fonti della Polizia Ferroviaria non risulta alcuna problematica per i treni in transito. Non si sono verificati, infatti, né rallentamenti né fermi di convogli e la circolazione ferroviaria ha proseguito nella sua abituale normalità. Come sempre accade in questo tipo di situazioni si sta lavorando per chiarire le cause scatenanti le fiamme e la dinamica di loro propagazione. Tutto s'è risolto fortunatamente senza problemi e grazie, in particolare, all'efficacia e alla rapidità di intervento dei vigili del fuoco del distaccamento di Gaifana che, in breve sono riusciti ad aver ragione delle fiamme. Altri piccoli incendi si segnalano nella provincia di Perugia con vari interventi dei vigili del fuoco dei vari distaccamenti ma senza particolari emergenze. RIPRODUZIONE RISERVATA L'intervento a Nocera -tit_org-

Terni - Orvieto, le nuove navette fanno l'effetto di un terremoto = Il nuovo bus? Sembra il terremoto

[Sa.simo.]

Orvieto, le nuove navette fanno l'effetto di un terremoto ORVIETO Da un mese la nuova navetta del centro Cahen è diventata un incubo per i residenti: Sarà più nuova ma quando passa vicino a casa sembra che ci sia il terremoto. I muri vibrano. Non ne possiamo più. Simonetti a pag. 49 Il nuovo bus? Sembra il terremoto La navetta che fa la spola tra piazza Duomo e piazza Cahen residenti protestano: L'altra sera sono andata a mettermi è più grande, più pesante e fa tanto rumore che tremano i muri sotto l'architrave per la paura. Poi ho capito che era il pullman LA POLEMICA ORVIETO Sono quasi due mesi che il nuovo mezzo, un Mercedes Citaro K, fa la spola da piazza Duomo e piazza Cahen e viceversa. Ed è altrettanto tempo che residenti di via Postierla vivono praticamente in costante "sollecitazione". Sì perché, nonostante l'autobus per il trasporto urbano sia sicuramente all'avanguardia in termini di qualità e sostenibilità ambientale, rispetto alle cosiddette navette ormai obsolete, è decisamente più grande e pesante. In grado di trasportare 27 passeggeri seduti e 56 piedi, non si fa fatica a credere come al suo passaggio, provochi fastidiose vibrazioni ai muri delle abitazioni, tra l'altro nemmeno di recente costruzione. Chi abita, dunque lungo la via, si dice a dir poco esasperato pronto anche a dare il via ad una raccolta firme pur di ripristinare le care vecchie navette. Nonostante l'efficienza e la bellezza del nuovo bus, le vibrazioni che scaturiscono dal suo passaggio sono preoccupanti. Da effettivamente la sensazione del terremoto - racconta un residente - Ricordo che in passato fu interdetto il passaggio di mezzi pesanti lungo via Postierla a seguito di crolli della strada. In particolare un bus turistico fin con la ruota posteriore all'interno di un'apertura generata al suo passaggio. Decine sono le segnalazioni arrivate in Comune che riferiscono di tremolii subiti dalle case. Non mi capita mai di stare a casa la mattina - racconta Chiara - ma l'altro giorno è successo. Senza esagerare, pensavo davvero fosse la scossa del terremoto e sono subito corsa a mettermi sotto l'architrave. Solo più tardi ho realizzato che, in un certo senso fortunatamente, si trattava del passaggio dell'autobus. Viste le considerazioni degli abitanti, dunque, non è solo una questione di comfort abitativo, piuttosto di sicurezza. L'argomento, recentemente, era stato oggetto anche di un'interrogazione scritta da parte del consigliere del Gruppo Misto Andrea Sacripanti. Situazione analoga allo Scalo dove, oggetto delle lamentele, non sono gli autobus, ma i mezzi pesanti. Qui il comitato "No traffico pesante a Orvieto Scalo" ha vinto la battaglia. La Provincia di Terni dopo una lettera di diffida, ha annunciato l'ordinanza di divieto di circolazione ai mezzi a pieno carico superiore 50 quintali lungo la Provinciale Sferracavallo - Orvieto scalo. Sa-Simo. Ci RIPRODUZIONE RISERVATA AL SUO PASSAGGIO SCATURISCONO VIBRAZIONI IMPRESSIONANTI E' ANCHE UN PROBLEMA DI SICUREZZA - tit_org- Terni - Orvieto, le nuove navette fanno effetto di un terremoto - Il nuovo bus? Sembra il terremoto

Porano - Al campo scuola arriva la Polstrada

[Redazione]

Forano Al campo scuola arriva la Polstrada FORANO Al parco di Villa Paolina di Forano, dove è in corso il campo scuola "Anch'io sono la protezione civile" promosso dal dipartimento nazionale della ProCiv, ieri mattina è arrivato anche il "Pullman Azzurro" della polizia Stradale insieme al sostituto commissario Stefano Spagnoli per un'attività dimostrativa. Il campo scuola quest'anno giunto alla sua decima edizione è rivolto a ragazzi e ragazze di undici anni e quest'anno, fino a domenica prossima, ospiterà anche i giovani di Norcia, realtà umbra duramente colpita dall'emergenza sisma. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

IL NUOVO PROCURATORE GENERALE DELLA CORTE D'APPELLO
Dal G8 al caso Pantani, Sottani si è insediato*[Redazione]*

IL SI È INSEDIATO ien negli uffici di via Matteotti Sergio Sottani, il nuovo procuratore generale della Corte d'Appello di Ancona. Il magistrato, ex procuratore di Forlì, è stato nominato il mese scorso dal plenum del Consiglio Superiore della Magistratura e ien ha preso possesso dell'ufficio lasciato vacante a fine dicembre dal predecessore, dottor Vincenzo Macrì. Il dottor Sottani ha già avuto modo di esaminare i dati dell'attività della Corte d'Appello di Ancona. Quelli della Corte d'Appello sono buoni numeri - è il commento del nuovo procuratore generale - e questo è un buon segnale, doppiamente positivo se si considera che la regione è stata colpita dal terremoto. In magistratura da oltre 30 anni, Sottani è origi nario di Perugia, ha 59 anni e ha condotto grandi inchieste. Una delle più note, aperta a Perugia, è stata quella che lo ha portato ad indagare sul G8 e su presunti illeciti nella gestione degli appalti dei Grandi Eventi. Recentemente in Romagna ha nuovamente acceso i riflettori sul caso-Pantani e ha indagato sul trasferimento di grandi somme di denaro (22 miliardi di euro in otto anni) dall'Italia a San Marino nell'ambito di una maxi inchiesta sugli evasori. L'anno in corso rappresenta una rivoluzione per la Corte d'Appello marchigiana: entro il 2017 sarà nominato anche il nuovo presidente, dopo che il dottor Carmelo Marino, arrivato ad Ancona nel 2014, è andato in pensione la settimana scorsa. Il bando per l'incarico è stato appena pubblicato e l'iter per individuare il nuovo vertice della Corte d'Appello dovrebbe concludersi entro dicembre. -tit_org-

di ANGELICA MALVATANI

Noi Fermi - Una città avvolta dai colori

[Redazione]

Noi Fermi di ANGELICA MALVATANI Una città avvolta dai colori FERMO è nelle Marche. Una regione che ha subito l'insulto del terremoto ma che non per questo ha perso il suo fascino. Ecco aggirarsi ad esempio tra i saloni di un palazzo del centro storico di Fermo e gettare lo sguardo dalle finestre al primo abbassarsi del sole nel cielo è come ritrovarsi inghiottiti da un multicolore diorama che ci circonda: in primo piano si stagliano i tetti inondati dal sole e che, al suo primo calare, copiti in obliquo dalla luce estiva, scolpiscono i contorni di tegole e comignoli che tessere di un gigantesco mosaico monocromatico, eppure così decisamente delineato in ogni sua tessera da permettere di distinguerne nitidamente contorni e particolari. In secondo piano si stagliano le colline, riquadrate da campi di diverse colture, dolci e distese in morbide tinte sfumate a scivolare verso il mare o arrampicarsi verso i monti: già, il mare e i monti riempiono lo sfondo opposto sui due lati della visuale, una linea azzurra, blu o verde, a seconda del taglio con il quale il sole lo accarezza, disegna il confine tra terra e cielo, mentre di fronte i monti scalfiscono il cielo: Sibillini, Monti della Laga e lontano i profili abruzzesi regalano tutte le tonalità che il verde può mostrare alla luce del tardo pomeriggio. E sopra a tutto questo il cielo, che si trasforma di minuti in minuto, rotolando dall'azzurro al blu e poi al rosa al quale maestoso fa seguito l'intenso rosso del tramonto. Ecco, questa è Fermo e queste sono le Marche, un trionfo di colori e di sfumature. E sono bellissime. Franco Airaghi *** SONO le parole di chi davvero ha conosciuto la nostra città, la nostra terra straordinaria, un luogo di cui andare fiero. Basta raccontare così, dire quello che siamo e che possiamo offrire, il resto è la vita che andrà avanti, nonostante le difficoltà. -tit_org-

ESTATE SUPER LAVORO PER I BAGNINI: SERVE COLLABORAZIONE

Intervista a Mara Petrelli, Marco Galli, Luca Sisti e Claudio Pini - Domenica di passione al mare Massima attenzione ai bimbi

Raffica di salvataggi, il Csla mette in guardia i genitori

[Michele Mastrangelo]

SUPER LAVORO PER I BAGNINI: SERVE COLLABORAZIONE Domenica di passione al mare Massima attenzione ai bimbi Raffica di salvataggi, il Csla mette in guardia genitori di MICHELE MASTRANGELO E' STATO UN WEEKEND di intensissimo lavoro per i bagnini di salvataggio, alle prese con un'ora arrabbiato e con bagnanti troppo imprudenti. Ma quali sono le raccomandazioni per un tuffo in sicurezza? In prima linea c'è l'associazione di volontariato Csla (Centro soccorso litorale adriatico), iscritta nel registro regionale delle associazioni di Protezione civile. Il presidente è Mara Petrelli, con Marco Galli coordinatore di servizio. Luca Sisti, responsabile (insieme ad Andrea Pizzuti e Giorgio Giacomini) e Claudio Pini, direttore Domenica è stata una situazione difficilissima - spiegano - con condizioni molto avverse di vento forte, corrente e onde alte. Fortunatamente in spiaggia non c'era il tipico pienone di luglio: non c'è stato grande afflusso dalTentroterra, sicuramente dipeso dalle previsioni meteo che non incoraggiavano gli spostamenti. Certo, altrimenti gli interventi sarebbero stati molti di più. C'è un grande movimento con la superstrada verso la nostra costa. Gli umbri sono bagnanti preparati? C'è chi magari non conosce le nostre spiagge, perché era abituato ad andare in vacanza nel nord delle Marche, dove sono fondali diversi. Nel nostro lungomare nord ad esempio ci sono le scogliere, dove si possono creare buche nella sabbia e correnti marine diverse. Le avvertenze? La prima va ai genitori, entrate in acqua con i bambini, non lasciateli mai da soli. Poi evitare di fare il bagno dopo aver mangiato, aspettando tre ore. E ci vuole coscienza. Domenica sono stati fatti tre interventi ravvicinati. Quando vedete che siamo operando un soccorso perché il mare è mosso significa che non è il caso di farsi il bagno. C'è infatti quello che dice tanto so nuotare... Ecco, a maggior ragione. Se conosci il mare devi evitare di creare situazioni problematiche. In generale bisogna sempre relazionarsi con il bagnino di salvataggio. Noi abbiamo la fortuna di avere un'ottima collaborazione con la capitaneria di porto di Civitanova, che ringraziamo per la sua attenzione. Come infine annuncia Claudio Pini, il Csla ha recentemente sostituito sette defibrillatori a nostra disposizione con altrettanti di ultima generazione, che presenteremo presto alla cittadinanza. In più ne abbiamo uno gentilmente concesso dall'Atac. Sono otto in totale. Sei sono a Civitanova, uno a Porto Potenza Picena e uno a Porto Recanati. IN ACQUA Una bagnina tiene d'occhio grandi e piccoli (foto De Marco) -tit_org-

Fiorella Mannoia cittadina onoraria

[Redazione]

CASTELRAIMONDO CERIMONIA IL 30 LUGLIO, LA CANTANTE È NATA A CASTEL SANTA MARIA Fiorella Mannoia cittadina onoraria CITTADINANZA onoraria di Casteiraimondo a Fiorella Mannoia: c'è l'ufficialità. Le voci che circolavano da giorni sono confermate: il Comune conferirà alla nota interprete originaria della frazione di CasterSanta Maria - la cittadinanza onoraria, presumibilmente il 30 luglio. Data che la vede impegnata nella vicina Camerino, a Collelungo di Morro, per il concerto del festival RisorgiMarche, insieme a Luca Barbarossa. E arrivata ieri infatti con la convocazione del consiglio comunale, in programma per questo sabato alle 11, la notizia ufficiale che preannuncia il conferimento della cittadinanza e quindi la visita della Mannoia in paese. Quel paese, Casteiraimondo, ed in particolare la sua Castel Santa Maria dove è anche nata la madre che in effetti la cantante non scorda mai di nominare, ricordando le sue estati d'infanzia con la sorella dalla nonna materna, che riposa nel piccolo cimitero di Rustano, ma dove non si fa vedere ormai da molti anni. Da diverso tempo avevamo in mente di conferire a Fiorella Mannoia la cittadinanza onoraria di Casteiraimondo ha affermato il sindaco Renzo Marinelli -, cittadina che lei non ha mai dimenticato e che porta sempre nel cuore, nominandola spesso anche dai palchi dei suoi concerti. Così 1 occasione del concerto di RisorgiMarche ci è sembrata perfetta, soprattutto in un momento particolare come quello che stiamo vivendo a seguito del terremoto; così qualche tempo fa abbiamo contattato il suo staff per proporgli la nostra idea, la sua presenza ci onora e ci fa molto felici, sicuramente sarà un momento che ricorderemo. STAR Fiorella Mannoia -tit_org-

ESTATE SUPER LAVORO PER I BAGNINI: SERVE COLLABORAZIONE

Intervista - Domenica di passione al mare Massima attenzione ai bimbi

Raffica di salvataggi, il Csla mette in guardia i genitori

[Michele Mastrangelo]

SUPER LAVORO PER I BAGNINI: SERVE COLLABORAZIONE Domenica di passione al mare Massima attenzione ai bimbi Raffica di salvataggi, il Csla mette in guardia i genitori di MICHELE MASTRANGELO E' STATO UN WEEKEND di intensissimo lavoro per i bagnini di salvataggio, alle prese con un mare arrabbiato e con bagnanti troppo imprudenti. Ma quali sono le raccomandazioni per un tuffo in sicurezza? In prima linea c'è l'associazione di volontariato Csla (Centro soccorso litorale adriatico), iscritta nel registro regionale delle associazioni di Protezione civile. Il presidente è Mará Petrelli, con Marco Galli coordinatore di servizio, Luca Sisti, responsabile (insieme ad Andrea Pizzuti e Giorgio Giacomini) e Claudio Pini. direttore Domenica è stata una situazione difficilissima - spiegano - con condizioni molto avverse di vento forte, corrente e onde alte. Fortunatamente spiaggia non c'era il tipico pienone di luglio: non c'è stato grande afflusso dall'entroterra, sicuramente dipeso dalle previsioni meteo che non incoraggiavano gli spostamenti. Certo, altrimenti gli interventi sarebbero stati molti di più. C'è un grande movimento con la superstrada verso la nostra costa. Gli umbri sono bagnanti preparati? C'è chi magari non conosce le nostre spiagge, perché era abituato ad andare in vacanza nel nord delle Marche, dove ci sono fondali diversi. Nel nostro lungomare nord ad esempio ci sono le scogliere, dove si possono creare buche nella sabbia e correnti marine diverse. Le avvertenze? La prima va ai genitori, entrate in acqua con i bambini, non lasciateli mai da soli. Poi evitare di fare il bagno dopo aver mangiato, aspettando tre ore. E ci vuole coscienza. Domenica sono stati fatti tre interventi ravvicinati. Quando vedete che stiamo operando un soccorso perché il mare è mosso significa che non è il caso di farsi il bagno. C'è infatti quello che dice tanto so nuotare... Ecco, a maggior ragione. Se conosci il mare devi evitare di creare situazioni problematiche. In generale bisogna sempre relazionarsi con il bagnino di salvataggio. Noi abbiamo la fortuna di avere un'ottima collaborazione con la capitaneria di porto di Civitanova, che ringraziamo per la sua attenzione. Come infine annuncia Claudio Pini, il Csla ha recentemente sostituito sette defibrillatori a nostra disposizione con altrettanti di ultima generazione, che presenteremo presto alla cittadinanza. In più ne abbiamo uno gentilmente concesso dalFAtac. Sono otto in totale. Sei sono a Civitanova, uno a Porto Potenza Picena e uno a Porto Recanati. IN ACQUA Una bagnina tiene d'occhio grandi e piccoli (foto De Marco) -tit_org-

Intervista a Francesco Fiordomo - Fondi per il recupero della Gigli In troppi hanno remato contro

Il sindaco Fiordomo commenta il finanziamento della Regione

[Asterio Tubaldi]

Fondi per il recupero della Gigli bi trop ý hanno remato contro: Il sindaco Fiordomo commenta Üßnanziamiento della Region È NATURALMENTE soddisfatto il sindaco Francesco Fiordomo per il corposo finanziamento che la Regione ha deliberato (3.800.000 euro) per il recupero della scuola Gigli di via Cesare Battisti. S'intravede il lieto fine per questa vicenda che si trascina da tempo, da quando dalla primavera del 2009 dal terremoto de L'Aquila la scuola è stata chiusa, commenta. Ma il Comune inizialmente non aveva chiesto soldi per il palazzo comunale, lesionato dal sisma? Noi abbiamo segnalato la scuola dopo aver ottenuto il premio dall'assicurazione per il ripristino del palazzo comunale. A quel punto valuteremo anche le vie d'accesso con via Battisti e via del Donatore per poter fruire della struttura in modo completo. Ma chi ha certificato le lesioni della Gigli? Le scosse di fine ottobre hanno provocato delle lesioni certificate dalla Protezione civile nazionale, c'è stata l'aggravamento e non era più possibile ristrutturare la scuola, occorre demolirla e ricostruirla. In queste settimane ne ho dovuto sentire di tutti i colori e i 5 Stelle ci hanno trattato da pagliacci in Consiglio. Finché non ho avuto la certezza del decreto non potevo rispondere alle provocazioni. In molti hanno remato contro al raggiungimento di questo obiettivo. La polemica in queste ore si è spostata sul mega scivolo in acqua che occupa un'intera via del centro con i residenti che lamentano di non poter usare l'auto. Siamo consapevoli che per chi abita in centro storico si crea un disagio e ce ne scusiamo, venendo loro incontro con informazioni e aiuto. Bisogna avere pazienza consapevoli che vivere nel centro storico, e io ci vivo, ha i suoi vantaggi ma anche degli svantaggi. L'invito che faccio ai pochi che protestano e di cercare di mantenere equilibrio e serenità. Uno degli spettacoli più belli dell'Art festival era a piazzale San Vito, proprio sotto casa mia e per due giorni io e mia moglie abbiamo dovuto calcolare quando rientrare a casa, dove lasciare i figli e come fare per la spesa. Solo feste e festicciole? No, certo. Proprio oggi è iniziato il lavoro di rifacimento del selciato di San Pietro, uno degli interventi programmati per la manutenzione delle strade con uno stanziamento di spesa di circa un milione di euro. Prima della pausa estiva partono i lavori su viale Adriatico, almeno la parte principale mentre la seconda, il tratto finale verso il parcheggio, sarà fatta subito dopo nell'ambito della finanza di progetto. E' stato avviato l'intervento di riqualificazione dei giardini pubblici e la nuova illuminazione pubblica nel viale del Colle dell'Infinito. Asterio Tubaldi LA Ai residenti di via Cavour Ci scusiamo per i disagi, pronti a venire in loro aiuto DIVERTIMENTO Il maxi scivolo ad acqua allestito in centro -tit_org-

L'APPUNTAMENTO SUCCESSO PER L'ULTIMA EDIZIONE DI '6ALLE6' Oltre 2.500 in corsa per solidarietà

[Redazione]

L'APPUNTAMENTO SUCCESSO PER L'ULTIMA EDIZIONE DI '6ALLE6' HA RISCOSSO un enorme successo 6alle6, la camminata - corsa non competitiva in calendario domenica mattina presto, appunto alle 6 (per la precisione lo start, il sindaco Fiordomo, lo ha sparato alle 6.20), a Recanati e promossa dalla Grottini Running Team e dal gruppo di amici Vkn, con il patrocinio dell'assessorato allo Sport. L'iniziativa ha messo a dura prova Protezione civile, polizia municipale, associazione Carabinieri in congedo e tutto lo staff, ma tutto è andato bene e l'entusiasmo, per un appuntamento che coniuga sport e solidarietà, si è visto fino alla fine, anche nel fare la fila ordinatamente, seppur stanchi, nei diversi bar del centro storico per il cappuccino e la brioche. Una nota polemica è che non tutti i bar del centro sono stati coinvolti e la cosa non è stata molto gradita. Per il resto, è stato frantumato il record dello scorso anno, quando alla prima edizione furono in 1.000 a partire da piazza Giacomo Leopardi: quest'anno un vero e autentico boom di iscritti (2.500) che permetterà di aiutare in maniera importante le due realtà cittadine che si occupano di inserimento lavorativo di disabili: Cooperativa Terra e Vita, rappresentata da Maria, Spartaco e tutti i dipendenti, e La Ragnatela il cui presidente, Elio Piccinini, 80 anni a novembre, era anche lui in marcia, tutti naturalmente indossando la maglietta rossa, simbolo dell'evento. Il percorso si è snodato lungo le vie del centro con il passaggio nei due polmoni verdi cittadini, il Colle dell'Infinito e il parco di Villa Colloredo: percorsi vicoli e vicoletti di cui alcuni neanche i recanatesi doc conoscevano l'esistenza e il piacevole incontro con musicisti e complessi di musica da camera per strada. MAGLIETTE ROSSE Il simbolo distintivo della corsa -tit_org-

PERGOLA TETTO KO**Casolare in fiamme a Bellisio Solfare Era stato appena ristrutturato***[Redazione]*

TETTO KO Casolare fiamme a Bellisio Solfare Era stato appena ristrutturato - PERGOLA - LE FIAMME continuano a minacciare e a procurare danni nell'entroterra della nostra provincia. Vigili del fuoco in azione, intorno alle 13 di ieri, nella frazione pergolese di Bellisio Solfare. A rendere necessario l'intervento dei pompieri è stato l'incendio sprigionatosi sul tetto di un casolare recentemente restaurato ma, per fortuna, ancora disabitato. Si tratta di un ex casello ferroviario, in cui, forse a causa di un cortocircuito all'impianto elettrico (ma le verifiche sulla matrice del rogo sono ancora in corso e al momento non si esclude nessuna ipotesi), il fuoco, alimentato dal vento, ha semidistinto la copertura. Sul posto, oltre ai vigili del fuoco, anche i carabinieri forestali. Non si registrano conseguenze né per persone, né per animali. Da quantificare i danni all'edificio, comunque ingenti. -tit_org-

Per il codice penale l'incendio doloso è punito con dieci anni

[Redazione]

Per il codice penale l'incendio doloso è punito con dieci anni. L'incendio di un bosco causato con dolo, cioè con la volontà di appiccare le fiamme, può essere punito anche con dieci anni di carcere. È l'articolo 423 bis che riguarda l'incendio doloso di superfici boschive: Chiunque cagioni un incendio su boschi, selve o foreste ovvero su vivai forestali destinati al rimboschimento, propri o altrui, è punito con la reclusione da quattro a dieci anni, così recita la prima parte dell'articolo che aggiunge: Le pene previste dal primo e dal secondo comma sono aumentate se dall'incendio deriva pericolo per edifici o danno su aree protette. Così come: Le pene previste dal primo e dal secondo comma sono aumentate della metà, se dall'incendio deriva un danno grave, esteso e persistente all'ambiente. -tit_org-

Per il codice penale l'incendio doloso è punito con dieci anni

Quando il rogo è colposo la condanna massima è 5 anni

[Redazione]

Quando il rogo è colposo la condanna massima è 5 anni PESCARA. Se però l'incendio viene appiccato senza dolo ma per imperizia, imprudenza o negligenza, cioè nel caso classico dell'agricoltore al quale sfugge il controllo del fuoco mentre brucia le stoppie, la pena si abbassa. L'articolo 449 del codice penale infatti recita: Chiunque, al di fuori delle ipotesi previste nel secondo comma dell'articolo 423bis, cagiona per colpa un incendio, o un altro disastro previsto dal capo primo di questo titolo, è punito con la reclusione da uno a cinque anni. -tit_org-

L' Abruzzo brucia = Record di incendi Quindici roghi al giorno

[Lorenzo Colantonio]

Incendi record A luglio 328 ettari di boschi distrutti Un Canadair durante le operazioni di spegnimento di un vasto incendio in Abruzzo Record di incendi Quindici roghi al giorno Dall'inizio di luglio sono stati 250. Già distrutti 328 ettari di boschi Valle Roveto, Aterno ed entroterra del Teramano le zone più devastate di Lorenzo CoSaniomo PESCARA L'Abruzzo brucia al ritmo di quindici incendi al giorno. Dall'inizio di luglio i roghi dolosi, appiccati nell'iniziazione di distruggere, oppure colposi, per imperizia, imprudenza o negligenza, sono stati 250, mentre ammontano 328 gli ettari di bosco distrutti. Sono numeri da record. I più alti negli ultimi dieci anni, confermano dalla Protezione civile regionale. Numeri che fanno paura tanto quanto i roghi che hanno insidiato Messina e Capalbio o le fiamme che hanno acceso il Vesuvio dove i piromani hanno usato persino i gatti come innesco. Anche in Abruzzo, però, è spuntato il sospetto, anzi l'incubo, di piccoli animali dati alle fiamme per innescare grandi incendi. 11 sospetto arriva dal Vastese dove ieri è stata ritrovata la carcassa di un cane tra le ceneri di un rogo a Punta Aderci. Sono record agghiaccianti, record che segnano l'anno in cui proteggerci dalle fiamme costa anche di più. - st. a. L'Abruzzo ha oltre 400mila ettari di foreste, gran parte delle quali situate al di sopra dei mille metri. Le aree naturali protette (tre Parchi Nazionali, uno regionale e trenta riserve) rappresentano il 30% del territorio regionale. Ma dal 2007 al 2012 sono stati attraversati dal fuoco ben 30mila ettari e di questi oltre 15 mila erano boschi. Nel 2016, in Abruzzo, gli incendi non boschivi hanno riguardato 404 ettari, e quelli boschivi 87 ettari per un totale di 89 roghi (fonte ex Colpo Forestale dello Stato). Ma il 2017 sta facendo segnare una drammatica ed eccezionale impennata. Dall'inizio di luglio, infatti, sono 26mila gli ettari di boschi andati in fumo in Italia, pari al 94 per cento della superficie bruciata in tutto il 2016. La Sicilia è la regione più colpita, con 13.052 ettari distrutti e roghi in quasi tutte le province, seguita dalla Calabria con 5.826 ettari, la Campania con 2.461, Lazio con 1.635, la Puglia (1.541), la Sardegna (496), l'Abruzzo (328), le Marche (264), la Toscana (200), l'Umbria (134) e la Basilicata (84). Apis i Nelle prime due settimane di luglio, quindi, numeri registrati lo scorso anno sono stati già polverizzati. Anzi inceneriti. Un luglio bollente in cui le temperature minime sono risultate superiori di 2,6 gradi sulla media di riferimento mentre le precipitazioni sono in calo del 60 per cento, aggravando una crisi idrica di portata storica a livello nazionale con siccità e diffusione degli incendi. E' quanto emerge da dossier-Coldiretti che parla, di devastante ondata di incendi che mette a rischio l'ambiente, l'economia, il lavoro, il turismo e purtroppo anche le vite umane. Q. SS più - sate ve. Le zone d'Abruzzo più colpite (fonte Protezione civile Reg sono la Valle Roveto, l'Aterno a confine tra Chieti e Pescara, quindi da Lettomanoppello fino a Caramanico Terme e Bussi, l'entroterra del Teramano e il Vastese. Nelle ultime ore, incendi hanno distrutto la boscaglia a Molina Aterno, nell'Aquilano, e a Punta Aderci, splendida riserva vastese. Mentre negli ultimi giorni i roghi hanno incenerito boschi a Castiglione a Casalina e in località Colle della Rena, tra le contrade Scagnano e San Tommaso, nel Comune di Caramanico al confine con San Valentino Abruzzo Citeriore, dove le fiamme si sono protratte per oltre quaranta ore; e nella provincia dell'Aquila sul monte Labbrone (Trasacco). Infine nel Teramano a Celiino Attanasio, Castellalto e a Notaresco. L'infemo ai. SQ?.. Non siamo ai livelli nell'anno infernale, il peggiore di tutti, cioè il 2007, esattamente dieci anni fa, quando 149 comuni abruzzesi, di cui 22 della provincia di Pescara, in quella estate torrida, furono devastati dagli incendi. Allora la Presidenza del consiglio dei ministri stanziò 5 milioni di euro destinati a tutti quei Comuni italiani, di 7 regioni, colpiti dagli incendi. Ma stando alle testimonianze recenti, nessuno ha mai risarcito danneggiati abruzzesi: proprietari di oltre 10 ettari fra coltivi di vigneti e uliveti, e 50 ettari di bosco nella sola Abbatteggio. Danni stimati due milioni di euro di cui resta solo un drammatico ricordo. Quella della tuga dalle case, di notte, mentre il fuoco le avvolgeva come una bomba di Napalm. -tit_org- L' Abruzzo brucia - Record di incendi Quindici roghi al giorno

I COSTI E LA POLEMICA

E quest'anno per difenderci si spende molto di più

[L.c.]

I E LA POLEMICA E quesfanno per difenderci si spende molto di più PESCARA Ogni giorno in Abruzzo scendono in campo cinquanta vigili del fuoco, una decina di funzionari (Dos) e oltre cento volontari della Protezione civile. All'appello però mancano i forestali, accorpati ai carabinieri, che non spengono più incendi ina si occupano di indagini sui roghi. Ma non è vera spending review. Fino allo scorso anno la Regione pagava 180 mila euro per i vigili del fuoco e 210 per i forestali, risponde e conferma Mario Mazzocca che lia la delega regionale alla Protezione civile, ma da quest'anno la spesa è aumentata a 460mila euro. Questovirtù di un accordo ira Regione Abruzzo e Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco con il quale viene disciplinata l'attivila di spegnimento degli incendi boschivi sul territorio della regione Abruzzo. Il documento è stato siglato non mol li giorni fa all'Aquila dal Presidente della Regione, Luciano D'Alfonso e dal Prefetto dell'Aquila Giuseppe Unardi, alla presenza del Capo Dipartimento dei Vigili del Fuoco, il prefetto Bruno Frattasi, del Direttore regionale Abruzzo Giorgio Alocci e dei comandanti provinciali dell'Aquila, Pescara, Teramo e Chieti. Durante i mesi estivi di grave pericolosità per il rischio di incendi boschivi, individuato dalla Regione nel periodo compreso tra il primo luglio e il 15 settembre, la Regi one attiva nella sede della Protezione Civile in via Salaria Antica Est, all'Aquila, la Sala Operativa Unificata Permanente (Soup) alla quale è demandato il coordinamento degli interventi Antincendio boschivi (Aib). Ma i mezzi aerei vengono da fuori regione. Solo ieri gli equipaggi di Canadair ed elicotteri della flotta aerea dello Stato, coordinati dal Dipartimento della Protezione Civile, hanno risposto a 31 richieste di interventi: 10 dalla Campania, 6 dal Lazio, 3 rispettivamente dalla Toscana e dalia Calabria, 2 richieste regionali da Liguria, Abruzzo, Sardegna e Sicilia, soltanto una dall'Umbria. Le attività dei mezzi aerei impegnati - i Canadair saliti da 10 a 14 e gli elicot teri (da a 8) sia dei Vigili del Fuoco sia della Difesa - sono però concentrate sulle situazioni più critiche. Ma è stato un errore sciogliere Corpo Forestale, competenze e mezzi oggi inutilizzati mentre l'italia brucia, tuonano Maurizio Acerbo, segretario nazionale Prc-Se, ed Enzo Jorfida, responsabile nazionale forze di polizia e forze armate Prc-Se Mentre proliferano gli incendi si conferma che avevamo ragione a criticare ed opporci alla scelta politica del Governo Renzi di sciogliere nel 2016 il CorDO Forestale dello Stato e far confluire gli addetti - circa 7.000 - nell'arnia dei Carabinieri, affermano due. Ora che varie Regioni sono devastate dal fuoco i solo i Vigili la Protezione Civile vengono impiegati per cercare di spegnere questi enormi roghi, ma entrambi non sono sufficientemente addestrati e attrezzati per questi tipi di eventi. Le stesse attrezzature del Corpo Forestale, come gli elicotteri o le autobotti, affermano Acerbo e Iorfida, sono state destinate a mezzi per uso militare o giacciono inutilizzati mentre si affittano mezzi privati. Pen- La Regione dovrà pagare 460milaeuro contro 1390mila del 2016 Acerbo lancia accuse Mario Mazzocca sottose- gretaneaiia Presiden za deiSaGiuisia sando di risparmiare qualche migliaio di euro (ma i costi per il personale sono aumentati e non diminuiti) si è scelta una soluzione che comporta e comporterà maggiori spese di prima, concludono, con in più un danno ambientale enorme e irrecuperabile. Le autobotti sono ferme ma in compenso si sono dotati i dipendenti ch'ili ex-forestali di uistole d'ordinanza. (Le.) -tit_org-

E quest anno per difenderci si spende molto di più

Chi si nasconde dietro i roghi

Danno fuoco per speculazione, ignoranza oppure malattia

[L.c.]

CHI SI NASCONDE DIETRO I ROGHI Danno fuoco per speculazione, ignoranza oppure malattia PESCARA Tré oggetti per tré identikit: una spugna imbellita di benzina, una rivista religiosa in cui si spiega che cos'è il fuoco purificatore e una scopa. Chi accende roglu lo fa per speculare, per malattia o per ignoranza. E' un incendiario per volontà o per negligenza, quindi per dolo o colpa. Oppure è un malato di piromania. Chi si nasconde quindi dietro ai roghi? Tré storie abruzzesi possono aiutare a capire. A queste però se ne aggiunge una quarta che arriva da Punta Aderci (Vasto) dove ieri mattina, tra le piante incenerite dal fuoco, è stato rinvenuto il corpo carbonizzato di un cane. L'animale forse è stato usato coinè innesco, imitando gii incendiari del Vesuvio che hanno usato i gatti. Siamo di fronte a un rogo doloso, come lo erano queili appiccati armi fa a Carsoli da un incendiario arrestato dalla Forestale. L'uomo venne ripreso con una telecamera e trovato in possesso di spugne imbevute di sostanze altamente infiammabili. Era incastrato. Non si è mai scoperto invece l'autore di una serie di incendi a Dogliola, nel Vástese. Ma in questo caso si trattava di un vero e proprio piromane, cioè di un malato psichiatrico, come spiega nell'articolo in alto il professor Massimo Di Giannantonio. E' una storia da raccontare che a\viene nel mese di luglio del 2007 quando Dogliola viene presa di mira. Un incendio ogni notte finché, il 23 luglio, un amministratore del paese trova tra la cenere dell'ennesimo incendio un sacchetto di plastica. Lo apre e scopre un paio di pantaloni impregnati di benzina, fazzoletti di carta e una rivista religiosa. Era il Messaggero di Sant'Antonio, che quell'estate di dieci anni fa si era occupato del "fuoco purificatore", nel senso biblico del termine. Ma quel malato di piromania è riinasto misterioso anche se quest'anno, nel giorno di San Luigi, mentre Dogliola festeggiava il santo patrono, è ricomparso. Per appiccare il fuoco a 350 balle di fieno. Passiamo infine al terzo identikit, di chi genera roghi per imperizia, imprudenza o negligenza. In poche parole: per ignoranza. E' il caso recentissimo di F.D.P., 61 enne di Montesilvano, che per dare fuoco a un cumulo di sterpaglie ha trasformato "Colle della Giovane" in un inferno. Quelle fiamme, accese da un uomo che voleva solo liberarsi dei rimasugli di alcuni lavori effettuati nel cortile della sua abitazione, hanno distrutto uno dei luoghi più belli di Montesilvano. L'utilizzo dell'alcol e il vento forte hanno fatto crescere immediatamente le dimensioni dell'incendio, che ha interessato una grandissima area coperta da un bosco. Le fiamme sono arrivate fino a pochissima distanza dalle case, tant'è che in molti hanno lasciato le abitazioni per raggiungere la strada e due persone anziane e altre due famiglie sono state evacuate dalla propria abitazione. F.D.F., denunciato dai carabinieri per incendio boschivo colposo, pagherà cara la sua imprudenza. Anche se non aveva alcuna intenzione di scatenare l'incendio neavastante. (Le.) il cane carbonizzato scoperto nei Vástese forse usato come innesco -tit_org-

Ma nel Vastese il fuoco è vendetta

Auto, camping e palestre bruciate. In dodici anni 180 roghi. Quasi tutti impuniti

[Paola Calvano]

Ma nel Vastese il fuoco è vendetta. Auto, camping, palestre bruciate. In dodici anni 180 roghi. Quasi tutti impuniti. VASTO Il fuoco come strumento per vendicarsi, punire, mandare messaggi. Accade nel Vastese dove nell'ultimo mese ci sono stati una ventina di incendi dolosi che, uniti ai 160 incendi degli ultimi dodici anni, portano il conto a 180. Non stanno meglio i1 Sangro e il Frentano. E' di pochi giorni fa l'incendio che a Paglieta ha distrutto un autosalone e otto auto che erano nel piazzale. Sul caso indagano i carabinieri della Compagnia di Atesa che stanno visionando i filmati della telecamera di sicurezza in cui si vede un uomo che indossa un casco ed è in sella a una moto. Il centauro è sceso dal mezzo e dalla recinzione del piazzale ha gettato del liquido infiammabile sulle auto parcheggiate. Nel mirino degli incendiari finiscono soprattutto le auto, ma non solo. Il 2016 a Vasto è finito con l'incendio di una palestra e il 2017 è cominciato con un doppio rogo in un camping. Durante l'ultimo week end la città ha contato 4 incendi, altri 5 roghi sono stati accesi a Monteodorisio e a Lentella. I raid non hanno risparmiato nessuno. Gli obiettivi sono mirati.. l'esecutore spesso ha già fatto i conti con la giustizia. Agisce per futili motivi o per infliggere una punizione. Il fuoco viene scelto perché distrugge e cancella ogni traccia degli esecutori. 1-à auto incenerite da inizio anno e il doppio rogo ai danni di Ettore Primiceri, balneatore al vertice della piccola iapesca vástese, hanno risvegliato angosce mai guarite e riportano alla memoria la lunga scia di attentati subiti dal territorio e sfociati in maxi operazioni e retate. Nel mirino dei piromani sono finiti esponenti politici e forze dell'ordine. 1-à inquietanti rivelazioni di un collaboratore di giustizia hanno anche alzato il velo di omertà che copre molti attentati incendiari. Ma gli ultimi roghi dolosi, secondo i carabinieri, hanno una diversa matrice e non sono collegati fra loro. A causare l'enetto domino sarebbe l'emulazione unita al desiderio di vendetta e al convincimento di restare impuniti. Spesso le vittime sono donne. Distruggere con il fuoco la loro auto è una punizione. Paola Calvano -tit_org-

A PAG. 21

Rigopiano, lavori sulla strada del resort = Rigopiano, lavori sulla strada del resort

A sei mesi dalla tragedia, la Provincia avvia oggi il cantiere con l'obiettivo di far riaprire il tratto verso Vado di Sole

[Francesco Bellante]

VIA AL CANTIERE À D'ORA 21 Rigopiano, lavori sulla strada del resort La strada per il resort Rigopiano, lavori sulla strada del resort sei mesi dalla tragedia, la Provincia avvia oggi il cantiere con l'obiettivo di far riaprire il tratto verso Vado di Sole di Francesco Bellante PENNE Cominciano oggi i lavori di sistemazione da parte della Provincia di Pescara del tratto stradale Rigopiano - Vado di Sole, Si tratta di una serie di interventi di manutenzione ordinaria - sfalcio delle erbe e riparazione delle buche - propedeutici affinché la strada di Rigopiano, a sei mesi di distanza dalla drammatica valanga che lo scorso 18 gennaio provocò il crollo dell'Hotel Rigopiano e la morte di 29 persone tra dipendenti e turisti, possa essere finalmente riaperta. A spiegare quel che sta accadendo a Rigopiano è il sindaco di Farindola Ilario Tacchetta. Come amministrazione comunale, abbiamo provveduto alla pulizia dei tronchi dalla carreggiata stradale. Stiamo sollecitando quanto più possibile la Provincia di Pescara affinché possa accelerare il processo di riapertura della strada di Rigopiano, attacca Tacchetta. Sarà necessaria l'installazione di un semaforo per superare le difficoltà di circolazione scaturite da una piccola frana a poca distanza dal ristorante "Lo Strego". Un senso unico alternato per evitare inconvenienti e garantire il passaggio delle auto. La necessità di riaprire la Rigopiano - Vado di Sole nasce anche da un'importante esigenza turistica di ridare sbocco a quelle zone collegate a Farindola: Castelli per quanto riguarda il versante teramano e Campo Imperatore per quanto riguarda il versante aquilano. I lavori di manutenzione, che non vengono effettuati da tempo, saranno necessari da contrada Mirri fino a Rigopiano, sottolinea il sindaco di Farindola. Oggi la strada provinciale Farindola-Rigopiano-Vado di Sole è chiusa, nel versante pescarese, a 2 km circa dall'Hotel Rigopiano fino all'incrocio per Castelli e dunque anche in direzione Vado Sole. È stato invece riaperto al traffico da qualche tempo l'asse viario sul fronte teramano che collega Rigopiano a Castelli. Al sindaco di Farindola abbiamo chiesto anche lumi sulla possibile tempistica di riapertura della strada, sul controllo del turismo macabro e sulla bonifica dell'area sotto sequestro. Credo non passeranno più di 4-5 giorni per la riapertura della strada, mentre la bonifica dell'area ancora sotto sequestro potrà essere attivata solo dopo il dissequestro giudiziario. Abbiamo ripulito l'asse viario provinciale da massi, terra e tronchi per consentire la riapertura della strada provinciale e abbiamo avviato la procedura per utilizzare il legname a monte dell'hotel come uso civico. A seguire ci sarà la bonifica a valle della struttura. Di positivo c'è che il deprecabile fenomeno del turismo del macabro, registrato nelle scorse settimane, sembra essersi finalmente fermato, conclude Tacchetta, La zona sotto sequestro, inizialmente sotto la custodia dei carabinieri, adesso è controllata da qualche tempo dal Comune di Farindola, per la precisione dal funzionario dell'ufficio tecnico Enrico Colangeli, che ne ha ricevuto la custodia dal Procura. Colangeli, insieme al presidente della Provincia Antonio Di Marco, al dirigente delegato alle opere pubbliche Paolo D'Incecco, al responsabile della viabilità provinciale Mauro Di Blasio e al sindaco di Farindola Tacchetta, è indagato per omicidio colposo plurimo e lesioni colpose. Sotto inchiesta è anche il direttore del resort, Bruno Di Tommaso, al quale l'accusa contesta invece la violazione dell'articolo 437 del codice penale, l'omissione del collocamento di impianti apparecchi, o segnali destinati a prevenire disastri o infortuni sul lavoro. -tit_org- Rigopiano, lavori sulla strada del resort - Rigopiano, lavori sulla strada del resort

La riserva brucia. Cane usato come innesco

Il terribile sospetto nel nuovo rogo scoppiato a Punta Aderci. Danni alla vegetazione e alla fauna dell'area protetta

[Paola Calvano]

Il terribile sospetto nel nuovo rogo scoppiato a Punta Aderci. Danni alla vegetazione e alta fauna dell'area protetta di Paola Calvano VASTO Assediata dai piromani, la riserva di Punta Aderci continua a bruciare. A dodici ore dal rogo acceso domenica a Mottagrossa, ieri alle 11 il fuoco ha creato altri danni. L'intervento immediato dei vigili del fuoco ha evitato grossi danni alla vegetazione ed evitato alle fiamme di estendersi. La presenza, però, dei resti carbonizzati di un cagnolino, vicino al punto dal quale è partito l'incendio, apre scenari inquietanti. Il sospetto è che la bestiola possa essere stata usata come innesco. Proprio come è successo qualche giorno fa sul Vesuvio. Un cane alla vista del fuoco fugge. Quel povero animale si è trovato il fuoco addosso, spiega un agricoltore che ha visto la scena. Il conto pagato ieri dalla fauna della riserva è salato. Diversi i nidi di fagiano distrutti, così pure di quaglie e altri volatili. Fortunatamente le squadre dei vigili del fuoco, aiutate anche dalla Protezione civile, in una poderosa azione di spegnimento sono riuscite a mettere in sicurezza le aree colpite nel giro di un'ora, evitando problemi a turisti ed escursionisti. Resta l'inquietudine. Uno tra i promontori più incantevoli della costa adriatica è nuovamente in pericolo. Era già successo nel 2013 e poi nel 2015. Due incendi a distanza di poche ore (e il tentativo di incendio del box, fallito) hanno tutta l'aria di una vera e propria dichiarazione di guerra. Da più parti viene chiesto al sindaco Francesco Menna di presentare formale querela alla Procura della Repubblica, affin che si indaghi in maniera approfondita su quello che accade a Punta Aderci con l'obiettivo di stanare gli scellerati. Anche se la risposta dei vigili del fuoco è sempre stata immediata, l'habitat del promontorio in direzione di Mottagrossa ha vistose ferite. La scorsa settimanale fiamme si sono sviluppate in altre due aree, nel tratto compreso tra l'area industriale e la ferrovia: due roghi contemporanei a decine di metri di distanza l'uno dall'altro. La domanda che tutti si fanno è: perché? E quale sia lo scopo del disegno criminale. Intanto i cara binieri forestali indagano anche sul rogo che domenica a contrada Lebba ha divorato ettari di vegetazione, minacciato le case e distrutto un box di legno. Pochi gli indizi in mano, ma qualcosa di interessante pare sia stato trovato. Le bocche degli investigatori sono cucite. Di sicuro in queste ore si è aperta una vera e propria caccia agli incendi ari. vasto. ALLARME incentif -tit_org-

Odissea per avere i rimborsi Enel = Odissea tra le ricevitorie per avere il rimborso Enel

I clienti possono ritirare i soldi solo nei punti Sisal, che spesso non li hanno

[Antonella Formisani]

Odissea per avere i rimborsi Ene Neve e blackout, i soldi devono darli le ricevitorie Sisal. Che spesso non li hanno AILE PAGINE 14 E 15 Odissea tra le ricevitorie per avere il rimborso Ene I clienti possono ritirare soldi solo nei punti Sisal, che spesso non li hanno di Antonella Formisani TERAMO Il blackout di gennaio è ancora impresso, in maniera indelebile, nella memoria di tanti teramani. Lo è per tanti motivi: perché abbinato a una nevicata epocale e a quattro scosse di terremoto, perché ha causato tre morti in provincia di Teramo. Ma anche per interventi tardivi e a dire il vero poco incisivi nel ripristino dei danni - si deve dire enormi - alla rete elettrica. Fin qui è storia. L'attualità sono i disagi a cui sono sottoposti i clienti dell'Enel che hanno diritto ai rimborsi per quei giorni - dieci, quindici, in alcuni casi di più - senza energia elettrica. A segnalare i casi paradossali è Pasquale Di Ferdinando, responsabile dell'associazione consumatori "Robin Hood". A differenza di altri operatori che hanno scalato sulle bollette il rimborso o hanno chiesto al cliente se voleva un assegno, Enel Energia fa riscuotere le somme presso le ricevitorie Sisal. Il meccanismo però penalizza il cliente, e non poco. E-distribuzione dà i soldi alla Sisal, che però dice al titolare della ricevitoria: "quando incassi i soldi con le giocate o altro puoi pagare i rimborsi". Quindi accade che in centri piccoli, dove però in tanti hanno subito i blackout, i rimborsi vengano pagati col contagocce perché gli incassi con i giochi non sono alti. Noi abbiamo fatto una segnalazione all'Autorità per l'energia e ad E-distribuzione perché non c'è certezza dei tempi del ristoro, aggiunge Di Ferdinando. Emblematico il caso di una signora di una certa età di Montorio che deve riavere 300 euro, e visto che non riusciva a riaverli è andata a Teramo. Qui si è fatta il giro delle tabaccherie e nessuno le ha dato i soldi. Tutti le dicevano che erano finiti, osserva il responsabile di "Robin Hood", c'è pure il problema che forse è più facile ottenerli se sei conosciuto. Comunque sia, il meccanismo penalizza ancor di più le fasce deboli, come gli anziani che per avere la somma a cui hanno diritto si devono fare il giro di mezza provincia. Casi del genere ce ne sono a decine. Ma i problemi con i rimborsi non finiscono qui. A parte il ristoro automatico previsto per le interruzioni di fornitura più brevi, c'è il rimborso aggiuntivo dopo i 3,5 giorni di blackout (15 euro ogni 4 ore) e quello sui danni (se ad esempio è andato in corto circuito qualche elettrodomestico con gli sbalzi di tensione). In entrambi i casi i risarcimenti vengono attribuiti su specifica richiesta del cliente, che peraltro può ancora presentare la domanda a E-distribuzione. Peraltro è previsto un aumento del 10% se ci sono bimbi sotto i 3 anni nel nucleo familiare, ultrasessantenni o persone che usano apparecchi elettromedicali. Ma la modulistica presenta una condizione vessatoria: chi firma il modello con cui accetta il contributo aggiuntivo in sostanza rinuncia - se l'ha presentato - al rimborso per il danno. Le lettere stanno arrivando nelle case in questi giorni, sono migliaia. Bisogna controllare se il numero di ore di blackout corrisponde e contestare il calcolo se sbagliato, non accettare la lettera e comunicare che esiste una domanda di rimborso anche per i danni a cui non si è avuta risposta. Altrimenti si esclude ogni azione per i danni dell'emergenza neve, spiega Di Ferdinando. Non a caso in questi giorni la sede dell'associazione è meta di centinaia di utenti. "Robin Hood" segnala il caso di una donna di Montorio che non è riuscita a riaverli nemmeno a Teramo Di Ferdinando: Attenti anche a quando firmate i moduli per i risarcimenti che arrivano a casa -tit_org- Odissea per avere i rimborsi Enel - Odissea tra le ricevitorie per avere il rimborso Enel

L' emergenza incendi continua Chiediamo lo stato di calamità

[Redazione]

Il caso Dopo la crisi per la siccità ora l'allarme roghi: decine di interventi al giorno(L'emergenza incendi continua Chiediamo lo stato di JACOPOPERUZZO Non bastava la crisi idrica e la siccità a mettere in ginocchio il Lazio, costretto a richiedere lo Stato di Calamità Naturale. Anche i numerosi roghi e le difficili operazioni a cui Protezione Civile e Vigili del Fuoco devono far fronte costantemente hanno portato il presidente Zingaretti ad annunciare l'imminente richiesta di un secondo Stato di Calamità Naturale, ossia quello degli incendi. Soltanto ieri mattina sono stati registrati ben 18 incendi in provincia di Roma, tanti altri in tutte le restanti province, oltreché nelle arterie stradali e nei campi coltivati. Dieci gli elicotteri regionali che, sempre ieri, hanno preso il volo sopra gli imponenti roghi, mentre centinaia di vigili del fuoco e volontari protezione civile sono scesi in campo per domare le fiamme. Chiederemo lo stato di emergenza al Governo ha spiegato il presidente della Regione, Nicola Zingaretti, a fronte dei numeri dell'emergenza, ai quali non si può far fronte con i soli mezzi dell'ente. E pensare che soltanto una settimana fa il presidente Zingaretti aveva presentato un bando da 3 milioni di euro per prevenire gli incendi boschivi, mettendo a disposizione aiuti a fondo perduto. I volontari e gli operatori della Protezione Civile e i Vigili del Fuoco stanno lavorando moltissimo anche in queste ore nelle attività di monitoraggio e contrasto agli incendi boschivi che si stanno verificando sul nostro territorio spiegava il presidente - Gli elicotteri hanno effettuato 779 ore di volo solo tra il 1 giugno e il 9 luglio, contro le 46 dello stesso periodo dello scorso anno. Numeri alla mano è aumentato il numero di elicotteri in azione, passati da 7 a 10 unità e quadruplicando il numero delle ore di volo e sono state attivate 1.000 squadre di Protezione Civile e impiegati 3.500 volontari. Soltanto nella giornata di ieri in provincia di Roma se ne sono registrati 18 10 Sono dieci gli elicotteri che ieri sono stati attivati dalla Regione per lo spegnimento degli incendi Un elicottero nazionale durante un recente rogo in provincia di Latina (foto di archivio) -tit_org-emergenza incendi continua Chiediamo lo stato di calamità

Il fuoco era davanti alle finestre = Fuoco alle finestre, era terribile

Le ore di paura all'Infernetto, evacuate le abitazioni. Colombo chiusa, panico sulla spiaggia Gli abitanti dell'Infernetto sotto choc. Traffico paralizzato, strade chiuse da Acilia a Ostia

[Valeria Costantini]

L'incendio di Castel Fusano Sgomberate le villette separate dalla pineta solo dalle mura dei giardini: il cielo è diventato buio. Il fuoco era davanti alle finestre. Le ore di paura all'Infernetto, evacuate le abitazioni. Colombo chiusa, panico sulla spiaggia. Avevamo il fuoco davanti alle finestre, non si vedeva nulla, è arrivata la polizia e ci ha detto di scappare, buio cala sul quartiere Infernetto quando il terrificante rogo devasta la pineta di Castel Fusano. Evacuate le abitazioni dalle forze dell'ordine, chiusa la Cristoforo Colombo e paura sulle spiagge di Ostia per ravvicinarsi della gigantesca nube che si è levata sul litorale capitolino intorno alle 15, visibile fino al Raccordo Anulare. Complice il vento forte, i roghi si sono allargati senza freno. Cinque squadre di vigili del fuoco, decine i mezzi della protezione civile, volontari e Forestale in campo, elicotteri in volo per spegnere dall'alto il fronte delle fiamme. I residenti: È stato terribile, abbiamo sentito il crepitio delle fiamme, tutto è diventato nero. a pagina 5 Costantini Fuoco alle finestre, era terribile. Gli abitanti dell'Infernetto sotto choc. Traffico paralizzato, strade chiuse da Acilia a Ostia. Avevamo il fuoco davanti alle finestre, non si vedeva nulla, è arrivata la polizia e ci ha detto di scappare. Il sole è stato oscurato dal fumo e il buio è calato sul quartiere Infernetto quando il terrificante rogo ha avvolto la pineta di Castel Fusano. Un incendio per proporzioni simili a quello che nel 2000 ne ha segnato per sempre il paesaggio. La nube gigantesca si è levata sul litorale capitolino intorno alle 15, visibile fino al Raccordo Anulare: almeno quattro i punti di origine delle fiamme, 6 persino secondo le forze in campo. Incendi sul lato mare, invia della Villa di Plinio verso Ostia e verso la cosiddetta Tumuletti, la torre della forestale. Poi il fuoco ha saltato la Cristoforo Colombo e ha attecchito l'altro versante del polmone verde da 900 ettari. Un balzo che ha fatto subito pensare al dolo. Ogni giorno tre-quattro episodi, racconta in realtà chi quella pineta la protegge da anni. Almeno quindici gli episodi più gravi negli ultimi due mesi. Un attacco vero e proprio su cui c'è già un fascicolo aperto in procura: l'ipotesi punta sugli appalti da ricavare per la Riserva Naturale. Devastanti ieri le conseguenze per l'immensa area protetta: complice il vento forte, i roghi si sono allargati senza freno. Cinque squadre di vigili del fuoco, decine i mezzi della protezione civile, volontari e Forestale in campo, elicotteri in volo per spegnere dall'alto il fronte enorme delle fiamme. I primi canadair però sono arrivati solo dopo le 17, quasi due ore dopo l'inizio dell'inferno. Paralizzata la viabilità dell'intero quadrante: da Acilia a Ostia solo strade chiuse per i soccorsi, Colombo invasa dai fumi e off limits fino alle spiagge. Molti tra i bagnanti hanno deciso di tornare a casa. Tutta Ostia con gli occhi verso l'amata pineta e il fungo grigio maledetto. Drammatica la situazione all'Infernetto, totalmente sotto scacco. Sgomberate le villette a ridosso di via Lasa o via Telve, separate dalla pineta solo dalle mura dei giardini, stesso tratto di bosco bruciato già il 7 luglio scorso. È stato terribile, abbiamo sentito il crepitio delle fiamme, poi tutto è diventato nero racconta Maria Rosaria Salvi, residente in zona: piccoli capannelli di abitanti, tutti riuniti su via di Castelporziano, tutti con lo sguardo al cielo offuscato, la cenere che cade e si deposita su ogni superficie. Non sappiamo se ce l'abbiamo ancora una casa, ne quando potremo rientrare, aggiunge Franco, cane in braccio e a piedi verso la salvezza. Una fuga precipitosa, messi al sicuro anche i cavalli del servizio antincendio della sala operativa del Servizio Giardini del Comune, anch'essa toccata dal fuoco. Un disastro ambientale, ci serve aiuto, dirà la sindaca Virginia Raggi proprio da qui. Un centinaio di ettari andati fumo, secondo le prime stime, ma si lavorerà tutta la notte per domare completamente l'incendio. Stavano ricrescendo i piccoli pini bruciati diciassette anni fa. Ieri la rinascita di Castel Fusano si è spenta. Valeria Costantini -tit_org- Il fuoco era davanti alle finestre - Fuoco alle finestre, era terribile

SCONTRO CON LA REGIONE

La sindaca Raggi: Un disastro, ci serve aiuto = Raggi: È un disastro ambientale Governo e Regione devono aiutarci

Polemiche sui soccorsi. Zingaretti: grazie alla Protezione civile

[Simona De Santis]

SCONTRO CON LA REGIONE La sindaca Raggi: Un disastro, ci serve aiuto di Simona De Santis L1 una situazione gravissim

Ai Vigili del fuoco 29 mila litri di gasolio sequestrato

[Redazione]

Ventinovemila litri di combustibile sono stati assegnati al Dipartimento dei vigili del fuoco di Roma dalla Procura della Repubblica di Cassino. Fanno parte dell'ingente bottino confiscato dopo un'indagine del 2014 sul contrabbando di carburante proveniente dall'Est europeo quando la polizia stradale di Cassino aveva infatti sequestrato 7 tir, su ognuno dei quali era trasportato del gasolio in condizioni non conformi alla prescritta normativa in materia di accise. Sul tir Uno dei camion fermato dalla polizia stradale con i barili di gasolio irregolare -tit_org-

Petrella Salto**Oltre 300 visitatori e 138 iscritti al decimo equiraduno di Offeio***[Redazione]*

Petrella Salto Va a segno l'appuntamento dedicato agli amanti dell'equitazione e dei cavalli nel borgo medievale che d'inverno conta 20 residenti. Oltre 300 visitatori e 138 iscritti al decimo equiraduno di Offeio!> PETRELLA SALTO Si è svolto domenica scorsa l'equiraduno di Offeio, un appuntamento dedicato agli amanti dell'equitazione e dei cavalli, nato dalla passione del Comitato di Offeio, piccolo borgo medievale nel comune di Petrella Salto. Offeio è uno dei tanti paesi dell'Appennino centrale che rischia di scomparire, con i suoi 20 residenti invernali e un centinaio di villeggianti estivi, ora ridotti anche a causa della paura del terremoto. Ma è anche un modello diverso di economia e turismo sostenibile, dove alcuni giovani hanno scelto di vivere ripartendo dall'agricoltura biologica e, dove grazie alle sole forze di un comitato locale di volontari, si organizzano tutto l'anno eventi culturali, manifestazioni, escursioni naturalistiche e cene popolari, per mantenere il paese in vita e continuare ad attrarre turisti, alla scoperta di una terra selvaggia e incontaminata, ma anche poco conosciuta, come quella del Cicolano. Giunto alla sua x edizione, l'equiraduno 2017 ha registrato oltre 300 visitatori e 138 iscritti all'escursione a cavallo, numeri importanti per un paese così piccolo, dimostrando come la volontà di un esiguo gruppo di paesani possa, con l'allegria e la grande ospitalità che contraddistingue gli offeiani, creare e consolidare modelli di "turismo alternativo", capace di promuovere e far apprezzare le bellezze naturali del territorio e i prodotti locali. Il comitato promozionale di Offeio si augura che la manifestazione cresca ulteriormente negli anni a venire e che possa essere un modello di sviluppo turistico a cui guardare, facendo rete tra operatori di settore (Pro loco e associazioni, aziende agricole, ristoranti, agriturismi e alberghi) e amministrazioni pubbliche. 4 "Il paese "m'io" grazie a gruppo di volenterosi Escursione a cavallo Il magnifico paesaggio del lago del Salto incastonato in un territorio di rara bellezza è -tit_org-

Borgorose**I vincitori del terzo ecotrail della Duchessa***[Redazione]*

Borgorose Primo classificato Antonio Carfagnini che ha percorso i 23 km in 2h e 28 3 I vincitori del terzo ecotrau della Duchessa BORGOROSE II vincitore del terzo ecotrail della Duchessa, organizzato dall'Asd Terminillo Trail, è Antonio Carfagnini dell'Mtb Scanno Bugard, che ha percorso i 23 chilometri in 2h 28 3". Secondo Giampiero Tartaglia dell'Asd LAquila con 2h 32'36", terzo Matteo De Angelis della Polisportiva Antroposport di Ascoli Piceno con 2h 49'56". Carfagnini è uno 'sky runnel's': "im percorso interessante e stimolante, con continui cambi di ritmo che richiedono gestione delle energie e tecnica, somiglia a una skyrace, ma è accessibile a tutti. L'accesso a Cartore è un saliscendi piacevole, che consente un buon riscaldamento prima di affrontare la ripida val di Fuá. Memorabile il passaggio al lago della Duchessa". Tra i runners locali Pietro Mattei di Torano e Candido Maceroni di Corvaro, assente Pieri no Barbonetti di Borgorose, per un infortunio al ginocchio, ma per lui c'è un riconoscimento speciale da parte dell'amministrazione comunale: una gigantografia con le foto delle corse della sua vita: "Pierino è un esempio da seguire e orgoglio per Borgorose" dichiara il sindaco Mariano Calisse. A 25 anni lo notò Armando Maburzio allenatore di Roma, che gli ha insegnato tecnica e alimentazione. Autista Cotral, si è allenato fra un turno e l'altro, ottenendo sempre buoni risultati, ma i grandi successi sono venuti dal 2008, dopo il pensionamento, nella categoria Master 65. Suo il mondiale del 2016 in Val di Susa e quello di quest'anno a Dolcedo (Imperia). Pacco gara dell'amministrazione comunale (prodotti tipici e un voucher per la visita al Mac). Calisse ringrazia l'Asd Terminino "per aver scelto il nostro territorio, il Soccor so alpino, la protezione civile Noe Rieti, Rieti Emergenza, Asd Salto Cicolano, Santino Franchi, Roberto Frezzini, Bruna De Michelis, l'Agricola Franchi, la Riserva della Duchessa per la collaborazione preziosa". 4 Francesca Sammarco Nella foto da sinistra a destra: il sindaco Calisse, Barbonetti e il I e II classificato -tit_org-

Le fiamme lambiscono le case = Incendi: ormai è un assedio senza fine a Tuscania lambito il quartiere Gescal

[Redazione]

È Tuscania l'incendio più grosso. Roghi anche sulla Cimina e ieri, sera, al Sahmaro le fiamme lambiscono le case VITERBO Le fiamme lambiscono le case e si propagano in un oliveto nei pressi del quartiere Gescal. Questo è accaduto a Tuscania in mattinata, ma quella di ieri è stata un'altra giornata drammatica in tutta la provincia. Un incendio, sempre in mattinata, è divampato anche sulla Cimina, vicino alla pinetina. Anche in questo caso a poche decine di metri dalle abitazioni. Nel capoluogo le fiamme sono invece deflagrate ieri sera nel quartiere Salamaro. a pagina 7 Ieri un'altra giornata infernale con roghi in tutta la Tuscia. La pista quasi sempre è quella dolosa. Incendi: ormai è un assedio senza fine a Tuscania lambito il quartiere Gescal VITERBO La lunga estate calda non dà tregua. Dopo la domenica infernale, quella di ieri è stata un'altra giornata di superlavoro per i vigili del fuoco del comando provinciale e dei distaccamenti, subissati di chiamate fin dalla prima mattinata e costretti ormai a una lotta 24h contro gli incendi. Il caldo e il forte vento, combinati insieme, hanno dato vita negli ultimi giorni a un cocktail micidiale, con le fiamme che in diversi casi, oltre a creare disagi alla circolazione, hanno lambito le abitazioni. Era successo nella tarda mattinata di ieri sulla Cimina, all'ingresso di Viterbo, ed è successo di nuovo nel primo pomeriggio a Tuscania, nella zona Gescal, dove solo il tempestivo intervento dei pompieri ha evitato che il grosso rogo che ha divorato mezzo ettaro di terreno e anche alcune piante di ulivo si propagasse al vicino quartiere. A dare l'allarme sono stati prima gli abitanti e poi la polizia municipale. I vigili del fuoco, intervenuti insieme alla protezione civile, sono riusciti a portare in salvo un cavallo. Sta volta le cause dell'incendio non sarebbero l'incuria e l'abbandono dei campi, fenomeni che venerdì scorso hanno indotto il prefetto a richiamare all'ordine i sindaci. I terreni in questione erano stati infatti da poco regolarmente sfalcati. D'altra parte che una buona fetta dei roghi che da giorni stanno falciando l'Italia e la Tuscia siano di origine dolosa non è un mistero. Tanto che, nelle raccomandazioni del prefetto ai sindaci, c'è anche quella ad aggiornare il catasto delle aree incendiate con la conseguente applicazione dei vincoli di destinazione e le limitazioni d'uso. Onde evitare attività speculative sui terreni andati in fumo. Ieri mattina, come detto, le fiamme avevano lambito anche delle abitazioni sulla Cimina. Sul posto i vigili del fuoco e protezione civile. Diversi altri incendi - a Vasanello e a Vejano quelli di maggiori entità - sono scoppiati ieri nel resto della Tuscia: in fumo, oltre alle solite sterpaglie, anche alcune superfici boschive. In alcuni casi si è reso necessario l'intervento dei mezzi aerei. In serata sono tornate le fiamme anche al quartiere Salamaro, in via Corrado Alvaro. Momenti di paura, domenica scorsa, si sono registrati anche a Vetralla, tra via della Veronica e il vicino centro commerciale, dove, complice il forte vento che ha soffiato per tutta la giornata, si sono alzate alte fiamme fin dall'ora di pranzo con il fumo che ha invaso la carreggiata della Cassia creando grossi problemi di viabilità, e arrivando a minacciare anche le case. Ancora sconosciute le cause, considerata la bassa probabilità di autoinnesco, anche in questo caso le opzioni al vaglio degli operatori sono pochissime, e il dolo è sicuramente la principale. Al centro l'incendio di domenica scorsa a Pescia romana, sopra le operazioni di bonifica a Vetrata - tit_org- Le fiamme lambiscono le case - Incendi: ormai è un assedio senza fine a Tuscania lambito il quartiere Gescal

Campagna educativa della polizia

La sicurezza stradale su misura per i giovani con il pullman azzurro

[Redazione]

Campagna educativa della polizia ORVIETO Il Pullman Azzurro della Polizia di Stato ha fatto tappa ieri a Porano, al Parco di Villa Paolina dove fino a domenica è in corso il campo scuola della protezione organizzato anche quest'anno dalla funzione associata di protezione civile dell'area interna "Sud Ovest Orvietano". Tra i partecipanti, ragazzi dagli 11 ai 14 anni dell'Orvietano e 26 ragazzi provenienti dal Comune di Norcia, interessato dal sisma che ha colpito il Centro Italia. A bordo dell'aula scolastica multimediale itinerante, il sostituto commissario Stefano Spagnoli, alla guida della polizia stradale di Orvieto insieme ad alcuni agenti di polizia provenienti da Brescia, ha fornito loro alcuni rudimenti di educazione stradale. Tra i filmati proiettati nel corso del pomeriggio quello tratto da una storia vera tra un bambino e un anziano. Finalità del progetto quella di stimolare tra i giovani il senso di responsabilità e di cittadinanza attiva non solo attraverso la condivisione delle buone pratiche di protezione civile ma anche dei corretti comportamenti su strada, sia come pedoni che alla guida. Lezioni di sicurezza stradale a base di giochi a tema, filmati e cartoni animati per imparare così le regole della sicurezza attraverso l'esperienza diretta. A Villa Paolina di Porano ha fatto tappa un'importante iniziativa di prevenzione che ha coinvolto tanti ragazzi Educazione stradale A Porano ha fatto tappa il Pullman azzurro -tit_org-

Dal nord al sud l'Italia brucia

[Redazione]

Secondo il dossier Coldiretti quest'anno ci sono 2,6 gradi in più di temperatura rispetto al passato. Dal nord al sud l'Italia brucia. Dalle prime ore di ieri gli equipaggi di Canadair ed elicotteri della flotta aerea dello Stato coordinati dal Dipartimento della protezione civile hanno attivato operazioni di spegnimento degli incendi che stanno ancora interessando le regioni del Centro-Sud. Ieri di prima mattina 15 le richieste di concorso aereo: 7 dalla Campania, 3 dal Lazio, 2 dalla Toscana e una richiesta da Liguria, Sardegna e Calabria. Il lavoro è stato svolto dai piloti di 13 Canadair, 1 elicottero dei vigili del fuoco e 1 elicottero del Comparto difesa. La maggior parte degli incendi boschivi è causata da comportamenti superficiali o, spesso, dolosi e la collaborazione dei cittadini può essere decisiva nel segnalare tempestivamente al numero di soccorso dei vigili del fuoco 115 o, dove attivato, al numero unico di emergenza 112 anche le prime avvisaglie di un possibile incendio boschivo. Secondo il Dossier Coldiretti ci sono 2,6 gradi in più di temperatura rispetto agli altri anni. Questa è la media delle temperature del "luglio bollente" che ha coinvolto l'Italia, con le precipitazioni in calo del 60%. Il tutto con una crisi idrica "storica" aggravata dagli incendi che vengono "spinti" proprio da questi due fattori. La Coldiretti, nel focus dedicato alla eccezionale situazione di crisi idrica del Paese fa presente che: "Si aggrava dunque la situazione dopo che, nel primo semestre del 2017 l'Italia erano caduti appena 251 millimetri di pioggia, ben il 30% in meno rispetto alla media di riferimento". La primavera 2017 dal punto di vista meteorologico, è stata in Italia - secondo il Cnr - la seconda più calda dal 1800, con un'anomalia di +1,9 gradi, ma a giugno lo scarto è stato addirittura di +3,2 gradi. Il clima particolarmente asciutto non ha solo determinato cambiamenti visibili nel paesaggio e nell'ambiente, ma anche creato le condizioni per favorire il divampare degli incendi provocati spesso da atti criminali. -tit_org- Dal nord al sud l'Italia brucia

CASSINO - L'INDAGINE ERA SCATTATA NEL 2014

Gli agenti sequestrarono gasolio in autostrada La Procura ne assegna 29mila litri al 115 di Roma

[Redazione]

CASSINO - L'INDAGINE ERA SCATTATA NEL 2014 Gli agenti sequestrarono gasolio in autostrada La Procura ne assegna 29mila litri al 115 di Rom Nei giorni scorsi, la Procura della Repubblica di Cassino, in applicazione alla normativa vigente, ha assegnato al Dipartimento dei Vigili del Fuoco di Roma 29mila litri di combustibile da autotrazione, confiscato a seguito dell'indagine avviata nel 2014. Nell'ambito di una mirata azione di contrasto al dilagante fenomeno del contrabbando di carburante proveniente dall'est europeo, infatti, gli operatori della Sottosezione Polizia Stradale di Cassino avevano proceduto al sequestro di ben 7 tir di prodotto petrolifero in condizioni non conformi alla prescritta normativa in materia di accise. La complessa indagine, coordinata dalla Procura della Repubblica di Cassino con l'ausilio dei tecnici di laboratorio dell'Agenzia delle Dogane ed imprenditori locali, aveva fatto emergere che il documento che accompagnava le merci presentava delle incongruenze. Inoltre, si scoprì che l'idrocarburo sequestrato mostrava livelli chimico-fisici che, pur discostandosi in maniera pressoché irrilevante dagli specifici standard del gasolio, era comunque assimilabile a quelli tipici del gasolio per autotrazione. Il prodotto veniva alterato grazie all'aggiunta di una minima quantità di additivo oleoso leggero, per sottrarlo all'imposizione fiscale delle accise che però aggiungendo pochi litri di benzina, riacquistava le caratteristiche del gasolio per autotrazione. La Procura di Cassino nel 2016 aveva già assegnato un ingente quantitativo di carburante sequestrato a: Questura di Frosinone, Vigili del Fuoco di Roma e Polizia Marittima di La Spezia. L'ISPETTORE CERILLI MENTRE CONSEGNA IL CARICO AL COLLEGA saillit. miiilWiiiiiiwWÍ Ø Ø pØ -tit_org-

L' emergenza incendi continua Chiediamo lo stato di calamità

[Jacopo Peruzzo]

Il caso Dopo la crisi per la siccità ora l'allarme roghi: decine di interventi al giorno(L'emergenza incendi continua Chiediamo lo stato di JACOPOPERUZZO Non bastava la crisi idrica e la siccità amettere in ginocchio il Lazio, costretto a richiedere lo Stato di Calamità Naturale. Anche i numerosi roghi e le difficili operazioni a cui Protezione Civile e Vigili del Fuoco devono far fronte costantemente hanno portato il presidente Zingaretti ad annunciare l'imminente richiesta di un secondo Stato di Calamità Naturale, ossia quello degli incendi. Soltanto ieri mattina sono stati registrati ben 18 incendi in provincia di Roma, tanti altri in tutte le restanti province, oltre che nelle arterie stradali e nei campi coltivati. Dieci gli elicotteri regionali che, sempre ieri, hanno preso il volo sopra gli imponenti roghi, mentre centinaia di vigili del fuoco e volontari protezione civile sono scesi in campo per domare le fiamme. Chiederemo lo stato di emergenza al Governo ha spiegato il presidente della Regione, Nicola Zingaretti, a fronte dei numeri dell'emergenza, ai quali non si può far fronte con i soli mezzi dell'ente. E pensare che soltanto una settimana fa il presidente Zingaretti aveva presentato un bando da 3 milioni di euro per prevenire gli incendi boschivi, mettendo a disposizione aiuti a fondo perduto. I volontari e gli operatori della Protezione Civile e i Vigili del Fuoco stanno lavorando moltissimo anche in queste ore nelle attività di monitoraggio e contrasto agli incendi boschivi che si stanno verificando sul nostro territorio spiegava il presidente - Gli elicotteri hanno effettuato 779 ore di volo solo tra il 1 giugno e il 9 luglio, contro le 46 dello stesso periodo dello scorso anno. Numeri alla mano è aumentato il numero di elicotteri in azione, passati da 7 a 10 unità e quadruplicando il numero delle ore di volo e sono state attivate 1.000 squadre di Protezione Civile e impiegati 3.500 volontari. Soltanto nella giornata di ieri in provincia di Roma se ne sono registrati 18 10 Sono dieci gli elicotteri che ieri sono stati attivati dalla Regione per lo spegnimento degli incendi Un elicottero nazionale durante un recente rogo in provincia di Latina (foto di archivio) -tit_org-emergenza incendi continua Chiediamo lo stato di calamità

Incendi, emergenza continua

[Redazione]

Bollino rosso Un incendio dopo l'altro ieri da Borgo Piave al centro città: fiamme innescate dalla mano dell'uomo A fuoco rifiuti speciali ai bordi delle strade e spazi verdi tra i palazzi. I cittadini si organizzano per aiutare i soccorrit< ANDREARANALDI Si è vissuta ieri un'altra giornata da bollino rosso, nel capoluogo pontino, sul fronte degli incendi di sterpaglie. Numerosi i roghi innescati in diverse zone della città che hanno costretto vigili del fuoco e volontari della protezione civile a dover mettere in campo una vera e propria task force per gestire l'emergenza. Emergenza quotidiana che rasentala follia visto che la maggior parte dei roghi sono causati dall'uomo e non in maniera accidentale. Ieri è arrivata l'ennesima prova: quando il fuoco parte lungo le strade più trafficate il rischio è circoscritto, ma quando invece gli incendi raggiungono grandi dimensioni i soccorritori trovano numerosi inneschi, anche lungo la stessa strada e a debita distanza l'uno dall'altro. Come successo la settimana scorsa quando sono andati a fuoco, in sequenza, fino a cinque lotti incolti in zone diverse del centro. È il caso della zona di Borgo Piave, dove il rogo più ampio si è sviluppato nell'area di campagna tra l'istituto scolastico agrario San Benedetto e l'ex sito industriale Nexans. Sebbene la dirigenza scolastica avesse curato nei particolari la prevenzione pulendo le zone incolte, le fiamme spinte dal vento hanno rasentato la struttura pubblica. Ma la prova che gli inneschi erano stati appiccati in maniera intenzionale è arrivata percorrendo strada della Macchia, la traversa di via del Crocefisso che costeggia appunto la ex Fulgorcavi. Parliamo appunto di una lingua d'asfalto senza via d'uscita frequentata da pochissime persone: lì di roghi lungo la strada ne sono divampati una decina, divorando vegetazione e le numerose discariche abusive. E potrebbe essere proprio quest'ultimo il motivo di tanto accanimento: gli inquinatori seriali avevano bisogno di nuovi spazi per scaricare i materiali di scarto. Le fiamme sono divampate anche dall'altra parte di Borgo Piave, tra la fascia frangivento in via Acque Bianche, traversa della provinciale che porta a Borgo Podgora, alle spalle della ex Pozzi Ginori. Anche quella una stradina poco battuta, dove però si trovano diverse abitazioni e aziende. Tant'è vero che i cittadini si sono dovuti attrezzare con i tubi dell'irrigazione per fronteggiare l'avanzata del fuoco in attesa che arrivassero i vigili del fuoco, impegnati sugli altri fronti. Nel frattempo un altro incendio era divampato in centro, nell'area incolta tra via Donizetti e via Vivaldi. Anche lì i residenti si sono dovuti attrezzare con i secchi d'acqua perché le fiamme minacciavano i palazzi circostanti. Mentre in serata le fiamme sono divampate poco distante, dall'altra parte di via Rossetti tra la boscaglia nei pressi del centro di smistamento delle Poste. In strada della Macchia accesi più roghi a debita distanza l'uno dall'altro Gli incendi hanno minacciato anche l'istituto agrario a Borgo Piave -tit_org-

Acea, 8 centrali disalimentate

[Redazione]

PIAZZA Della LIBERTA In seguito alla fuori uscita di fumo nella galleria di pubblici servizi di Piazza Libertà, i Vigili del Fuoco hanno chiesto ad Acea di disalimentare otto cabine secondarie per ispezionare la galleria di pubblici servizi. Non si riscontrano guasti sulle linee elettriche e, al momento, i Acea sono monitorare I situazione. nostri tecnici sul posto per 'evolversi della RaidlutañÜàiÈÜ SES ss 3 - SE -H-^ 1 Due in ndiper Bhxskllie-tit_org-

La Raggi: Canadair in ritardo La Protezione civile: è falso

Ira dei residenti dopo l'ultimo drammatico rogo All'interno dell'area verde insediamenti abusivi

[Redazione]

La Raggi: Canadair in ritardo La Protezione civile: è falso Ira dei residenti dopo l'ultimo drammatico rogo Mi'miemo dell'area verde insediamenti abusivi Lorena Lolacono La Pineta di Castel Fusano brucia e dal Campidoglio divampano le polemiche: Il primo canadair - ha denunciato la sindaca Raggi, accorsa sul posto durante i soccorsi - è arrivato dopo un'ora quando il fuoco era già divampato purtroppo. Ora pare ne stia arrivando anche un altro. È un disastro ambientale, buona parte della Pineta è andata distrutta. Serve l'aiuto della Regione del Governo. Immediata la replica dalla Protezione civile: In riferimento alle parole del sindaco Raggi sul tardivo arrivo dei Canadair, la Protezione Civile Regionale precisa che la segnalazione è arrivata alle ore 15:51 e il primo elicottero è stato inviato alle ore 15:52. Gli interventi dei vigili del fuoco sono andati avanti per ore con l'Agenzia regionale di Protezione Civile del Lazio intervenuta con cinque elicotteri, un canadair, sei autobotti e venti squadre tra operatori e volontari. Un inferno di fuoco, che riportava alla mente il terribile rogo del 2000, fumo ovunque sotto gli occhi terrorizzati dei residenti e non solo. L'allarme arrivava fino a Roma, con la Cristoforo Colombo chiusa al traffico e le fiamme divampavano su più punti: all'Infemetto, a ridosso di via Martin Pescatore, un altro a seguire in via del Circuito, poi in via Lido di Castel Porziano e lungo via Cristoforo Colombo, chiusa appunto all'altezza di via di Casal Palocco in entrambe le direzioni. I bagnanti ruggivano via dalle spiagge, con il canadair che arrivava a riva per prendere l'acqua, e alcune abitazioni sono state evacuate: Viviamo nel terrore da settimane, non è normale: troppi casi ravvicinati. C'è chi parla di piromani e chi denuncia bivacchi, insediamenti abusivi all'interno della Pineta e situazioni assolutamente fuori controllo: la Pineta è abbandonata, questo è un disastro annunciato. Ieri i carabinieri hanno arrestato un idraulico 22enne, sorpreso a dar fuoco a fazzoletti di carta in Pineta. Ma le polemiche non si fermano: da settimane la Pineta è vittima di piromani e criminali - denuncia il leader dei Verdi, Angelo Bonelli - è abbandonata anche dal Comune di Roma. Stessa denuncia arriva dal deputato Pd, Marco Miccoli: Roma brucia ma non ha un piano d'emergenza, fermo dal 2008, e non ha un capo della protezione civile. Raggi a casa. riproduzione riservata -tit_org-

L'EMERGENZA**T&M Trasporti & Mobilità - Incendi bloccano strade e ferrovie Danni ad ambiente e infrastrutture***[Redazione]*

L'EMERGENZA Incendi bloccano strade e ferrovie Danni ad ambiente e infrastrutture Prntp7 nnp rivilp- ria niiiinn nltrp milip intprvpnti Rnnhi ãÿä ã ïïï ÿ - rial?İ16 Incendi, i numeri sono da allarme rosso. Ieri la mappa del fuoco non ha risparmiato la pineta di Castel Fusano e ha richiesto la chiusura della Colombo tra piazzale Cristoforo Colombo e via di Casal Palocco. Chiusa anche via della Villa di Plinio, tra via dei Pescatori e una parte di via di Castel Porziano. Viabilità bloccata, quindi, in diversi tratti e cambi di percorso tré linee bus: 06, 070, 066. Ed è di ieri anche l'incendio tra Le Rughe e Cesano e l'interruzione, causa fuoco, della linea ferroviaria FI5 tra Maccarese e Santa Severa. Che fa il tris con i due stop dei giorni prima all'altezza di Capalbio e Ladispoli. Dalle 8 alle 14 di ieri sono stati 60 gli interventi effettuati dai Vigili del Fuoco della Capitale. E dall'inizio del mese di giugno fino a domenica scorsa, gli interventi anti-incendio nella provincia di Roma sono stati 1.011. L'anno scorso, stesso periodo, furono 447. Il numero dei roghi si è quindi più che raddoppiato. Nella sala operativa della Protezione civile si analizzano i dati: dal 15 al 30 giugno ci sono stati 420 incendi (nello stesso periodo 2016 furono 155); nel mese di luglio di quest'anno 591 eventi (stesso mese dell'anno scorso 292). Ogni giorno Vigili e Protezione civile fronteggiano emergenze. Sabato scorso i roghi sono stati 25 e 86 le squadre impiegate; domenica 36 incendi per 142 squadre. Intanto le fiamme continuano provocare danni all'ambiente e alle infrastrutture. Nello scorso fine settimana hanno raggiunto l'Aurelia e la via del Mare, chiusa per ore da via dell'Ippica al sottopasso di Acilia. Ma i soccorsi sono stati impegnati a Sacrofano, Martignano, Bracciano. Il fuoco è divampato anche alle porte della città, fino al parco di Centocelle, Fidene e Tor di Quinto -tit_org-

IL SINDACO DI MILAZZO INTERVISTA

Siamo in emergenza, vanno accolti = Il sindaco di Milazzo non ci sta: Sognano pace e normalità, vanno accolti

[Alfredo Marsala]

IL SINDACO DI MILAZZO Siamo in emergenza, vanno accolti Gli sono arrivati addosso una valanga di insulti sul web mentre pezzi del consiglio comunale gli hanno promesso battaglia solo per essersi detto dipso- bile ad accogliere i migranti, ma Giovanni Formica, sindaco di Milazzo (Me), non cede. Sono un uomo di sinistra, i migranti vanno accolti

PAGINA 3 INTERVISTA Il sindaco di Milazzo non ci sta: Sognano pace e normalità, vanno accolti ALFREDO MARSALA Palermo Il Gli è arrivata addosso una valanga di insulti sul web mentre pezzi del consiglio comunale, anche all'interno della maggioranza che lo sostiene, gli hanno promesso battaglia solo per avere dato la disponibilità ad accogliere i migranti che stanno sbarcando in massa nelle coste della Sicilia: ma Giovanni Formica, sindaco di Milazzo (Me), non fa una piega. Sono un uomo di sinistra, compio atti che rispecchiano i miei valori di uomo e di politico, dice al manifesto. Non gli interessano le polemiche, ma i fatti. C'è tempo per le discussioni - ragiona - Siamo in una fase di piena emergenza, parliamo di migranti che hanno bisogno di accoglienza e assistenza e che sono essi stessi vittime di tutto quanto accade attorno a loro. Le istituzioni, a qualsiasi livello, devono affrontare questa situazione critica. Formica s'è messo subito al lavoro dopo avere assistito a quanto sta accadendo a pochi chilometri dal suo comune, con un gruppetto di ammini stratori dei Nebrodi, capitanati dal sindaco di CasteU'Umberto Enzo Lionetto Giva, che contesta la scelta della Prefettura di Messina di ospitare 50 migranti in un ex hotel nel territorio di Sinagra. Ho avvisato il Prefetto di Messina - dice Formica - che il mio comune è pronto, se si renderà necessario, a mettere a disposizione una scuola dismessa che abbiamo utilizzato come centro operativo della protezione civile per ospitare i migranti che in queste ore stanno sbarcando a centinaia nella nostra isola, chiarisce il sindaco. Spiega che naturalmente la soluzione offerta potrà servire a gestire la fase di emergenza, che poi è sempre la più delicata. Milazzo - sottolinea - è una città aperta, che crede nel valore della solidarietà e della contaminazione positiva tra le culture. Ed è terra di migranti. Molti nostri concittadini in anni passati ne hanno sperimentato la difficile condizione. Il monito ai suoi concittadini è netto: Non possiamo rimanere insensibili di fronte al dramma di centinaia di persone che fuggono dalla morte e dalla persecuzione: donne gravide, bambini, giovani disperati che sognano pace e normalità. Il comune già ospita in alcuni immobili 57 migranti, per lo più minori non accompagnati, in un progetto Sprar e - evidenzia il sindaco - la maggior parte dei miei 33mila concittadini neppure lo sa. A chi nella sua maggioranza, come i "centristi", lo critica per la scelta di mettersi a disposizione senza indugi, risponde con fermezza: C'è un tempo per le polemiche e un tempo per l'azione; ora è il tempo di agire perché siamo in emergenza, il resto lo affronteremo dopo. Stessa risolutezza nel giudizio riguardo alla posizione di alcuni amministratori dei Nebrodi che hanno deciso di effettuare un presidio permanente davanti all'hotel di Sinagra: Il fronte è molto variegato, non tutti la pensano allo stesso modo. Temo ci sia da parte di qualcuno il tentativo di strumentalizzare per aizzare gli istinti più bassi della popolazione soltanto per ottenere consensi. E aggiunge: Un sindaco non deve fare questo ma deve sapere orientare i cittadini nella direzione giusta, quella dell'accoglienza e del rispetto - costante Jo la faccia ce l'ho messa, mi sono preso una valanga di insulti e vado avanti, senza fare calcoli e avendo un solo obiettivo: aiutare queste persone Giovanni Formica e stretto - dei rapporti tra istituzioni. Quella del sindaco Formica è una analisi lucida, che non fa sconti: Nascondere dietro un conflitto istituzionale le proprie posizioni politiche è un errore, bisogna dire ciò che si pensa alla luce del sole, mettendoci la faccia, a

ltrimenti diventa troppo facile. Io la faccia l'ho messa - prosegue - mi sono preso una valanga di insulti e vado avanti per la mia strada, senza fare chissà quale calcoli e avendo un solo obiettivo: accogliere queste persone che hanno bisogno di aiuto. -tit_org- Siamo in emergenza, vanno accolti - Il sindaco di Milazzo non ci sta: Sognano pace e

normalità, vanno accolti

IL BELPAESE

Incendi quadruplicati, brucia Castel Fusano = Piromani e incuria : gli incendi nel paese sono quadruplicati

Nella sola zona di Roma, ieri mattina, i pompieri hanno dovuto effettuare 60 interventi

[Adriana Pollice]

IL BELPAESE Incendi quadruplicati, brucia Castel Fusano I L'Italia brucia. Gravi criticità in Campania (a fuoco l'oasi Wwf degli Astroni), Toscana e Lazio. Esigui i mezzi a disposizione: 14 Canadair, 8 elicotteri dei Vigili del Fuoco e 2 della Difesa. A Roma 60 gli interventi e la via del Mare è stata chiusa. La situazione più critica nella pineta presidenziale di Castel Fusano ORAZIANI E POLLICE A PAGINA Piromani e incuria: gli incendi nel paese sono quadruplicati Nella sola zona di Roma, ieri mattina, i pompieri hanno dovuto effettuare 60 interventi ADRIANA POLLICE Il Alle 18 di ieri erano 31 le richieste di intervento per il soccorso aereo, l'Italia continua a bruciare. Le maggiori criticità in Campania, con 10 chiamate, poi il Lazio a 6 e la Toscana con 3. Esigui i mezzi a disposizione: 14 Canadair, 8 elicotteri dei Vigili del Fuoco, 2 elicotteri della Difesa. OGNI METRO QUADRATO di bosco distrutto dal fuoco, oltre agli ingenti danni ambientali e paesaggistici, comporta anche un aggravio in termini di costi a carico della collettività stimabile in circa 20mila euro a ettaro ha spiegato ieri il coordinamento Forestazione dell'Alleanza delle cooperative agroalimentari. Circa 1.030 gli interventi ieri dei Vigili del fuoco su tutta la penisola, il numero maggiore (280) nel Lazio. Chiederemo lo stato di emergenza: quest'anno gli incendi sono quadruplicati. C'è una situazione figlia di piromani, mascalzoni, di incuria del territorio. Il territorio non pulito è un'emergenza ha commentato il governatore del Lazio Nicola Zingaretti. Nella sola zona di Roma, ieri mattina, i pompieri hanno dovuto effettuare 60 interventi. La via del Mare, all'altezza di Vitinia, è stata chiusa e riaperta più volte a causa delle fiamme. Chiusa anche via Grottarossa, di fronte all'ospedale Sant'Andrea, per permettere ai vigili del fuoco di spegnere il rogo divampato in un campo. LA SITUAZIONE PIÙ CRITICA nella pineta di Castel Fusano, tra i quartieri di Ostia e Infemmetto, dove le fiamme erano già divampate lo scorso 7 luglio. L'alta colonna di fumo era visibile dalle spiagge del litorale, in fuga i bagnanti. La cenere è precipitata sulle strade, rendendo irrespirabile l'aria. Il fumo ha poi invaso tratti di via Cristoforo Colombo al punto da doverla chiudere tra Casalpalocco e Ostia. La sindaca Raggi nel pomeriggio era sul posto, mentre la polizia fermava un sospettato. Il parco di Castel Fusano si estende per oltre mille ettari, la più vasta area di verde pubblico del Comune di Roma. Un incendio devastante, nel luglio del 2000, aveva già distrutto 250 ettari della pineta monumentale secolare, cancellando gli alberi e il sottobosco della macchia sempreverde mediterranea. DRAMMATICA LA SITUAZIONE anche in Toscana. Nel primo pomeriggio è scoppiato un incendio a Fiumara, tra Castiglione della Pescaia e Marina di Grosseto: 4 auto bruciate in un parcheggio a ridosso della pineta. le fiamme hanno attaccato il bosco e le colture. Nella zona è stato trovato un innesco, si tratta quindi di un atto doloso. Centinaia di ettari in fumo e almeno 15 edifici evacuati tra abitazioni e strutture ricettive. È il primo parziale bilancio del vasto incendio in corso nel Volterrano sviluppatosi intorno all'ora di pranzo lungo la strada regionale 68 in direzione di Colle vai d'Elsa (Siena). ANCORA ATTIVO il rogo a Marina di Grosseto, dove domenica le fiamme hanno attaccato alcune abitazioni. Difficili le operazioni nel comune di Montale, in provincia di Pistoia, dove le fiamme hanno attaccato le chiome degli alberi, un pompiere ha avuto un malore. Roghi attivi a Saline di Volterra, nel pisano, e a Piancastagnaio, nel senese, dove le fiamme continuano ad ardere da venerdì. Sotto controllo, invece, i roghi a Porto Azzurro, all'Elba, e a Fiesole, alle porte di Firenze. Il sindaco di Grosseto ieri ha chiesto l'intervento dell'esercito e dell'aeronautica mentre la regione annunciava: Sono allo studio misure per migliorare la prevenzione sul fronte incendi. Come nelle altre aree colpite, si tratta di rimedi che arriveranno a disastro già consumato. IN PUGLIA continua a bruciare il Gargano. Interventi anche alle Isole Tremiti. A fuoco ieri due capannoni a Palermo, utilizzati per conservare migliaia di cassette di legno. A Calatafimi Segesta, nel trapanese, è andato in fiamme il bosco Angimbè, la sughereta più estesa della Sicilia occidentale, il centro didattico è stato evacuato. Un incendiario è stato arrestato nell'agrigentino. In

Sardegna i vigili del fuoco sono intervenuti in Ogiiastra e nel sassarese. Elicotteri e un Canadair in azione a Guspini, dove il fuoco ha distrutto macchia mediterranea e pascoli. L'incendio più grave a San Vero Milis, nell'oristanese. Infine, in Liguria, continuano a bruciare i boschi in Val di Vara, nell'entroterra spezzino. Situazione critica anche in Toscana e sul Gargano. Cercasi Canadair disperatamente -tit_org- Incendi quadruplicati, brucia Castel Fusano - Piromani e incuria: gli incendi nel paese sono quadruplicati

CAMPANIA IN FIAMME

Vogliono sottrarre il territorio al turismo

[Adriana Pollice]

CAMPANIA IN FIAMME A. PO. Il Secondo Legambiente, in Campania in un mese sono andati in fumo 2.461 ettari di superfici boschive, l'84% del totale bruciata in tutto il 2016. Il fuoco ha attaccato anche l'oasi Wwf degli Astroni: L'incendio è iniziato mercoledì scorso, le fiamme hanno divorato più di un terzo della riserva e, in particolare, la parte più alta che è caratterizzata da macchia mediterranea e da un'importante lecceta - spiega l'associazione -. Adesso le fiamme si stanno pericolosamente avvicinando verso la parte bassa del cratere che è anche l'area più pregiata. Sul fondo del cratere vulcanico c'è un lago: risalendo dal fondo verso la sommità l'umidità diminuisce, così in alto c'è la macchia mediterranea. Si tratta dell'ultima traccia dell'antico manto forestale che avvolgeva la provincia di Napoli, il bosco secolare che ne ricopre il fondo è un importante polmone verde dove nidificano 5 specie di rapaci. Fiamme nell'area flegrea, tra Quarto e Pozzuoli. Un incendiario ieri è stato arrestato mentre tentava di appiccare il fuoco all'interno del Parco Nazionale del Cilento mentre il Vesuvio ha continuato a bruciare. Da presidente della comunità del Parco del Vesuvio mi sento di dire, a nome di tutti i sindaci: non ce la facciamo più - si è sfogato ieri Luca Capasso, sindaco di Ottaviano -. Qui c'è una emergenza nazionale ma nessuno vuole riconoscerlo. L'esercito è arrivato solo dopo che i sindaci lo hanno chiesto a gran voce al ministro Galletti. Il coordinamento è assente: stiamo andando avanti da soli e continueremo a farlo anche in futuro. Fiamme a San Sebastiano, Ercolano, San Giuseppe Vesuviano e nella stessa Ottaviano: abbruciare è il Vallone della Profica. Servono 12 Canadair per fronteggiare quello che sta accadendo ha proseguito Capasso - così da potersi alternare quando c'è il cambio pilota e il rifornimento. In questo modo, assieme ai mezzi di terra e ai volontari, si può cercare di spegnere il fuoco. C'è bisogno di altri mezzi dai paesi europei. A Napoli tre i focolai attivi ieri. A via Petrarca, nella zona di Posillipo, un fronte di 500 metri si è sviluppato fino a distruggere un'abitazione. A fuoco anche il Parco Troisi di Ponticelli e Masseria Grande, a Pianura. Un incendio in centro anche a Salerno, edifici evacuati ad Agropoli e a Capaccio Paestum. Fiamme anche a Giugliano, dove un uomo è precipitato dal tetto del suo capannone. A causare i roghi potrebbero essere stati i piromani che hanno approfittato della situazione di emergenza per bruciare illegalmente i rifiuti. Di disegno eversivo parla il governatore campano, Vincenzo De Luca, che ha chiesto al ministro Pinotti un nuovo invio di mezzi dell'esercito. De Luca non ha fatto un bel niente: la convenzione coi vigili del fuoco non si sa ancora che fine abbia fatto e se non si capisce chi debba fare cosa e quando è soprattutto perché il documento che dovrebbe occuparsi di questo, il piano triennale per la prevenzione e lotta attiva agli incendi, non è ancora stato approvato dalla regione attacca la 5S Valeria Ciarambino. Il procuratore nazionale antimafia, Franco Roberti, ieri ha provato a spiegare cosa sta accadendo: L'ipotesi principale è quella di soggetti che, con l'incendio, vogliono sottrarre il territorio al turismo, quindi alla frequenza di questo in chiave turistica, in modo da utilizzare quei territori per lo sfruttamento imprenditoriale criminale, speculazione edilizia o smaltimento illegale di rifiuti. Berlusconi ha approfittato ieri per fare un po' di campagna elettorale: Le fiamme che avvolgono il Vesuvio sono il fallimento della sinistra di governo nazionale e locale. Le ipotesi su cui indaga la Procura antimafia. Brucia anche l'oasi Wwf degli Astroni -tit_org-

Roghi e paura, la ferita di Roma = Roma circondata dai roghi Raggi: disastro ambientale

[Mauro Evangelista Mirko Polisano]

Roghi e paura, la ferita di Roma ^Incendi dolosi nella pineta di Castel Fusano e nelle campagne intorno all'ospedale Sant'Andrea Raggi: Disastro ambientale, Canadair in ritardo. Polemica con la Regione. Arrestato un piromane I SERVIZI Evangelisti, Polisano e Mangani alle pag. 2 e 3 Il drammatico rogo alla pineta di Castel Fusano (foto ANSA) La Capitale ferita Roma circondata dai roghi Raggi: disastro ambientale IL RACCONTO ROMA Uscite, uscite, le fiamme stanno arrivando. La polizia corre tra le villette dell'Infernetto, quartiere residenziale vicino a Ostia assediato dall'incendio, il cui nome ieri risulta banalmente beffardo. Il sole non c'era più, il cielo era nero. Ho pensato solo a prendere i miei due bambini e correre, cadeva cenere dal cielo, la fine del mondo, piange una donna. Sono le 15: più di cento persone sono costrette a lasciare le loro case, perché l'incendio che sta divorando la pineta di Castel Fusano, avanza senza tregua. Su tutto il quartiere, cade della cenere scura, ricopre le auto parcheggiate, disegna uno scenario da disaster movie. Sempre più vicina la colonna di fumo scuro, una immagine divenuta quasi simbolo di questa estate romana funestata dai roghi. Perché brucia Castel Fusano, ma il fuoco in realtà circonda Roma. ACCUSE Quando nel tardo pomeriggio nella pineta dei romani accorre la sindaca Virginia Raggi per capire cosa stia succedendo, spiega: Questo è un disastro ambientale, buona parte della pineta di Castel Fusano è andata in fumo, l'incendio non è stato ancora domato, Governo e Regione ci devono aiutare. Da un mese e mezzo Roma è in emergenza incendi. Finalmente la Raggi va a Castel Fusano e denuncia: Il primo Canadair è arrivato solo dopo un'ora. Dalla protezione civile regionale, dove si sta lavorando senza sosta in collaborazione con i vigili del fuoco ormai stremati e instancabili, rispondono quasi indignati: La segnalazione è giunta alle 15.51, il primo elicottero anti incendio si è alzato alle 15.52. Il dipartimento nazionale della protezione civile va ancora più nel dettaglio, ricordando che tra elicotteri e aerei sono stati sette i mezzi impegnati a Ostia. A proposito di Canadair: Alle 16.31 il Coau (centro operativo aereo unificato) ha assegnato il primo dei due Canadair deviandolo da un altro intervento a Sacrofano: è arrivato sulla zona delle operazioni in mezz'ora. ARRESTI ETRABEDIE Verso sera i carabinieri a Ostia arrestano un piromane in flagranza: è un 22 enne originario di Busto Arsizio, è stato sorpreso nella pineta mentre tentava di dare incendiare dei fazzoletti. Perché una cosa è chiara: sono tutti incendi dolosi, nella pineta ci sono quattro focolai differenti. Altri due piromani, nel corso della giornata, fermati in provincia di Agrigento e vicino a Salemo, nel parco nazionale del Cilento. Ancora: un uomo di 53 anni è morto a Giugliano (Napoli) dopo che è caduto dal tetto del suo capannone, mentre stavano avanzando gli incendi. Se l'Italia brucia, anche Roma è assediata dal fuoco. Tra chi è costretto a lasciare la propria casa per l'incendio senza fine di Castel Fusano, c'è Daniela, 45 anni: Ho sentito uno scricchiolio era il fuoco che stava davanti alla porta di casa. Fabio: Abbiamo visto le fiamme dalla finestra e siamo scappati in casa: così come eravamo vestiticiabatte e pantaloncini. Altre voci: Abbiamo rivissuto l'incubo di 17 anni fa, quando nel maxi rogo del 2000 ci fecero lasciare le nostre case: abbiamo lasciato tutto così com'era e siamo andati in strada. Quando siamo usciti, non si vedeva a pochi centimetri. Un incubo. Dalla spiaggia di Ostia vedono distinta la torre di fumo nero: molti decidono di scappare, altri restano e aspettano: Non sappiamo come tornare a Roma, la Colombo è stata chiusa. Attorno alle 17.30 sopra Castel Fusano ci sono il Canadair, che è andato a rifornirsi di acqua dal mare di fronte ai bagnanti sbigottiti, e cinque elicotteri; sul terreno combattono centinaia di uomini tra vigili del fuoco e volontari della protezione civile regionale, ma le fiamme questa volta sembrano ancora più feroci dei giorni scorsi. Se non riusciamo a domarlo prima che faccia buio - dice Carlo Rosa, responsabile della protezione civile del Lazio - saranno guai seri, perché anche se i nostri uomini resteranno a vigilare, i mezzi aerei non potranno più volare. Per fortuna alle 21 il rogo è spento, anche se viene sorvegliato per tutta la notte perché c'è ancora molto fumo. Questa mattina gli elicotteri svolgeranno altre verifiche. Quella di Castel Fusano è la pineta simbolo del litorale romano, confina con la tenuta presidenziale di Castel Porziano dove la

sorveglianza è massima per timore che il fuoco arrivi fin lì. Sono un volontario da dieci anni della protezione civile. Abito in zona e mi sono subito precipitato: è il rogo più vasto dal 2000. Ho allertato il numero unico di emergenza e intanto ho cercato di aprire gli idranti per far uscire l'acqua ricorda Pier Francesco Marchesi. Il problema è che Roma, la provincia e il resto del Lazio sono assediati dagli incendi su vari lati. NUMERI Ogni anno la pineta di Castel Fusano è sotto l'attacco dei piromani, ma i numeri dei roghi non sono mai stati così alti come questa estate. Solo nell'ultimo mese ci sono stati quindici incendi: va bene il caldo, va bene la siccità, ma ci sono pochi dubbi che ci sia una regia dietro al fuoco. Il governatore del Lazio, Nicola Zingaretti, l'altro giorno è stato costretto a chiedere al governo lo stato d'emergenza per gli incendi, perché ad esempio le ore di volo - 800 - della convenzione per gli elicotteri che spengono gli incendi ormai si sono esaurite. Solo la dichiarazione da parte del governo dello stato di emergenza anche nel Lazio può semplificare le procedure per liberare nuove risorse. Quest'estate spiega Zingaretti - gli incendi sono quadruplicati. Solo ieri nel Lazio i roghi sono stati 280, la metà in provincia di Roma. Altri esempi: nella vicina Ladispoli gli incendi circondano la cittadina, causando per un breve periodo anche lo stop dei treni. L'OSPEDALE A Roma nord grande paura all'ospedale Sant'Andrea. Sono le 11: dalle finestre medici e pazienti vedono avanzare le fiamme e il fumo dai campi. Il personale corre dai parenti in visita chiedendo di spostare le automobili dai parcheggi perché rischiano di essere distrutte. Gli uomini della vigilanza affrontano i primi focolai di sterpaglie con gli estintori, subito dopo arrivano i vigili del fuoco, ma un'automobile è distrutta dal rogo. Ancora più a nord, a Cesano, da due giorni che si combatte con il fuoco e anche ieri pomeriggio è stato necessario chiudere la Cassia Bis tra La Storta e Le Rughe. Mauro Evangelisti MirkoPolisano RIPRODUZIONE RISERVATA Hn fiamme la pineta di Castel Fusano. Allarme 11 sindaco accusa: Canadair arrivato tardi all'ospedale Sant'Andrea. Arrestato un giovane La Protezione civile: Partiti dopo un minute ALTRI DUE FERMATI PER AVER APPICCATO LE FIAMME. A NAPOLI UN UOMO MUORE CADENOO DAL ÔÃÊ DOVE SI ERA RIFUGIATO LA REGIONE LAZIO HA CHIESTO LO STATO DI EMERGENZA CHIUSE A LUNGO CASSIA BIS E COLOMBO -tit_org- Roghi e paura, la ferita di Roma - Roma circondata dai roghi Raggi: disastro ambientale

Le piste investigative

L'appalto sulla bonifica che fa gola alla malavita = Le mani della malavita sul business del verde

[Michela Allegri Simone Canettieri]

Le piste investigative L'appalto sulla bonifica che fa gola alla malavita Simone Canettieri capire cosa possa armare la mano dei piromani partiamo da qui: appalti bloccati, la manutenzione del verde che non riparte. Apag.3 Chi c'è dietro agli incendi Le mani della malavita sul business del verde IL RETROSCENA ROMA Per capire cosa possa armare la mano dei piromani occorre partire da questa fotografia: appalti bloccati, manutenzione del verde che non riparte. Un giro d'affari da centinaia di migliaia di euro, rimasto incagliato nell'inchiesta su Mafia Capitale e che ora potrebbe fare gola alla malavita. Così come le commesse relative alla prevenzione degli incendi boschivi, che potrebbero spingere i piromani ad appiccare i roghi proprio per fare leva sulla necessità di finanziamenti per le bonifiche delle vaste aree bruciate. Ieri, durante le operazioni di soccorso, i Vigili del Fuoco hanno visto tré perso ne che fuggivano tra la vegetazione, dopo aver appiccato uno dei roghi. Poche ore dopo, i carabinieri hanno arrestato uno dei piromani, ma ora è caccia ai possibili complici. Sulla situazione pesa anche il fatto che il Comune di Roma dal 2008 non abbia un piano di emergenza. Non solo: la Protezione civile del Campidoglio (60 dipendenti e centinaia di volontari) dallo scorso novembre è senza un responsabile, dopo le dimissioni di Cristina d'Angelo. La delega è ricoperta ad Interim da Diego Porta, che è il comandante della polizia municipale di Roma, colui che coordina un corpo di seimila agenti. Ieri per dire si divideva tra l'emergenza incendi a Roma e quella (ordinaria) della viabilità. Sarà mai possibile? Sì. Tra queste due coordinate - il business dei roghi e la macchina del comunale dei soccorsi ingolfata - la Capitale brucia. GLI AFFARI Dietro le lingue di fuoco di questi giorni c'è l'appalto del verde. Ancora fermo, dopo lo stop ai lavori im- posto alla cooperativa del ras Salvatore Buzzi, imputato di spicco nell'inchiesta sul Mondo di Mezzo e braccio destro del boss Massimo Carminati. La cooperativa sociale "29 giugno" aveva ottenuto nel 2014 gli appalti relativi al servizio di pulizia, manutenzione ordinaria e straordinaria di parte della spiaggia libera di Castelporziano e, soprattutto, quello relativo alle potature di via di Castel Fusano e via del Mare. Tutti gli appalti erano stati sospesi dopo l'esplosione dello scandalo. Ora, il sospetto è che i roghi che si stanno susseguendo in questi giorni possano essere atti dolosi, provocati per fare ripartire la catena dei bandi. Nel mirino degli inquirenti, quindi, potrebbero finire le cooperative che si occupano di verde pubblico. La situazione si sarebbe dovuta sbloccare in aprile, quando la gara per la manutenzione delle alberature capitoline, compresa la pineta, è stata pubblicata nella gazzetta ufficiale. L'ultimo stop ufficiale è arrivato il 27 giugno, quando la centrale acquisti del Campidoglio ha rinviato l'appuntamento con le cooperative interessate. La commessa avrebbe dovuto riguardare tutti i municipi. Un'altra possibilità è che dietro alla raffica d'incendi ci sia un gruppo di senzatetto che abitano all'interno della pineta. Questa tesi, però, non sarebbe compatibile con i roghi di ieri, visto che le quattro aree d'insediamento sarebbero lontane dalle zone abitate dai clochard. LA DENUNCIA In una situazione così delicata, con la sindaca Raggi che attacca sulla velocità dei soccorsi, si scopre che è proprio il Comune a essere in difetto. Per capirlo occorre fare un passo indietro al 9 giugno. Quando il comandante dei vigili Diego Porta deposita in commissione bilancio un documento che suona come un grido d'allarme. Tipo: 90 mila euro è la cifra che occorre per la manutenzione dei mezzi contro i 3.000 messi a disposizione. Almeno 8.000 servono per il vestiario degli operatori. Non solo: Roma non un meteorologo e dei consulenti che rivedano il piano generale di emergenza, fermo al 2008. Mancano sale e acqua agli uomini della Protezione civile. Nell'ultimo anno, secondo il dossier depositato in commissione bilancio, l'amministrazione ha stanziato per questo settore così nevralgico 693.520 euro. Bene di questa cifra, 531 mila euro sono destinati alla stipula della convenzione associazioni volontari. I restanti 140.000 non sono stati impegnati - si legge nei verbali della commissione - proprio a causa del mancato rinnovo dell'incarico di direttore

di Struttura. Una falla enorme in una sistema che è già piena sofferenza, balia dei affari oscuri. Michela Allegri Simone Canettieri fi RIPRODUZIONE RISERVATA La regia occulta di chi vuole entrare La Protezione Civile del Campidoglio negli appalti bloccati da Mafia Capitale dallo scorso novembre senza un capo UN GIRO DI AFFARI DA CENTINAIA DI MIGLIAIA DI EURO CHE FA GOLA ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA I nodi Gli appalti per la manutenzione del verde Ö Una delle piste seguite dagli inquirenti riguarda possibili ritorsioni per la mancata assegnazione degli appalti relativi alla manutenzione del verde pubblico, bloccati dopo l'inchiesta Mafia Capitale. I clochard che vivono nella pineta Nella pineta di Castel Fusano vivono gruppi di senzatetto che risiedono in alcune baracche. Le indagini si sono concentrate anche su di loro, anche se gli inneschi degli ultimi roghi sono lontani dai loro accampamenti. Il piano di emergenza comunale fermo al 2001 Il piano generale di emergenza del Comune è fermo al 2008. Lo scorso giugno una relazione della Municipali lanciava il grido d'allarme sui fondi a disposizione per mezzi e struttura di pronto intervento e protezione civile. SANT'ANDREA Un altro vasto incendio si è sviluppato in un campo di fronte all'ospedale Sant'Andrea nella zona nord di Roma I-adispoli in Hanune Posillipo Nocera Le fiamme hanno bruciato la vegetazione sulla collina a Posulipo, anche nella panoramica di via Petrarca Fiamme lungo la linea ferroviaria tra Foligno e Ancona all'altezza di Nocera umbra -tit_org-appalto sulla bonifica che fa gola alla malavita - Le mani della malavita sul business del verde

Forestale, la flotta resta negli hangar E pesa il cambio delle funzioni

[Cristiana Mangani]

Forestale, la flotta resta negli hangar E pesa il cambio delle funzioni IL CASO ROMA Trentadue mezzi aerei utilizzati in piccolissima parte. E' l'eredità che il Corpo della Guardia forestale, ora assorbito dai Carabinieri e dai Vigili del fuoco, ha portato con sé dopo la riforma che ne ha previsto la soppressione. Al primo gennaio 2017 sono transitati tutti sotto la proprietà dell'Arma, che ne ha trattiene 16, convertendoli però ad altre finalità. Cinque dei 18 Ab412, velivoli di dimensione media capaci di trasportare fino a 1000 litri d'acqua, e tutti gli 8 nh500, piccoli ma maneggevoli. Elicotteri che fino all'anno scorso operavano in casi d'incendio, quest'anno sono fermi. Dei 16 mezzi aerei assegnati ai Vigili per le operazioni di spegnimento, ne vengono impiegati appena 6. Si tratta dei 3 S-64, in grado di sganciare fino a 9mila litri per volta, e di 3 Ab412. Tutti gli altri non volano, bloccati negli hangar, perché da adattare ai nuovi protocolli. Di quelli in dotazione ai Vigili. In realtà di quelli dati ai Vigili, tre sono fermi per manutenzione straordinaria, sette per manutenzione ordinaria e sette in movimento. E intanto l'Italia brucia e il personale che interviene per spegnere i roghi non è mai abbastanza. SCARSA PREVENZIONE Quale il problema? È la mancanza di prevenzione - spiega Daniele Tissone, segretario generale del sindacato di Silp Cgil - e anche il passaggio con il quale è stato soppresso e militarizzato il Corpo forestale dello Stato, attribuendo tutte le competenze di spegnimento incendi ai Vigili del fuoco. Un passaggio di "competenze" avvenuto soltanto sulla carta. L'assorbimento da parte dei Carabinieri ha determinato la sottrazione di 7.000 operatori del Corpo forestale dai boschi e dalle zone di montagna, personale altamente qualificato e preparato che, nelle emergenze incendi, assumeva il ruolo di direzione degli spegnimenti e di organizzazione delle forze in campo. Di questi 100 specialisti ed elicotteristi sono sostanzialmente fermi, mentre sul territorio sono rimasti ex agenti del Corpo forestale e funzionari, oggi in veste di Vigili del fuoco. Se non bastasse, il 7 luglio scorso, il generale Antonio Ricciardi, comandante dell'Unità per la tutela forestale, ha diffuso ha inviato a tutti i comandi una disposizione nella quale ribadisce che i Forestali, possono permanere sul luogo dell'incendio solo se necessario, e che all'occorrenza, fermo restando le competenze esclusive dei Vigili del fuoco, possono intervenire per soffocare "piccoli fuochi" solo se muniti di mezzi idonei e di adeguati dispositivi di protezione individuale. E negli stessi giorni i comandi provinciali dei Vigili diramavano note con le quali veniva ribadito che quel personale non poteva essere utilizzato per lo spegnimento. LE FUNZIONI Una situazione che fa dire a Costantino Saporito, coordinatore nazionale Usl Vigili del fuoco, quanto sia diventata intollerabile la situazione in cui sono costretti a operare. Ora si aggiunge - insiste il sindacalista - la perla dei divieti a operare contro gli incendi proprio mentre il bisogno è massimo. Il documento del 7 luglio impartisce agli oltre settemila neo-carabinieri regole precise in caso di incendio: chiamare i vigili e andarsene. L'intervento è consentito solo in caso di piccoli fuochi. Tutto questo significa che i 6400 ex forestali passati ai carabinieri e i 360 ai vigili del fuoco sono professionalità inutilizzate. Cristiana Mangani LE OPERAZIONI DI SPEGNIMENTO PASSATE TUTTE AI VIGILI DEL FUDCD CHE AWERTONO: SIAMO IN POCHI A GENNAIO SONO STATI TOLTI DAI BOSCHI E DALLE ZONE DI MONTAGNA OLTRE SETTEMILA EX GUARDIE Un vigile del fuoco intervenuto per domare gli incendi scoppiati nella Capitale si riposa dopo un lavoro di molte -tit_org-

Analisi del disastro Il commento

Professionisti del fuoco: il ricatto è un business = I professionisti del fuoco e gli interessi sul piatto

[Paolo Graldi]

Analisi del disastro Professionisti del fuoco: il ricatto è un business Paolo Graldi mappa nazionale degli incendi in corso, aggiornata di ora in ora, assume le allarmanti dimensioni della catastrofe. Continua a pag. 24

Il I professionisti del fuoco e gli interessi sul piatto Paolo Graldi segue dalla prima pagina Una catastrofe che utilizza la complicità delle alte temperature, del vento forte e dell'incuria ma che è programmata nei dettagli da mani criminali. La denuncia delle autorità è netta: i roghi si sviluppano seguendo linee territoriali strategiche, decine di inneschi chimici anche di sofisticata fattura rappresentano il disegno di chi ha interesse a sferrare un attacco diffuso, generalizzato e ora anche molto pericoloso per le stesse persone e non più solo per i luoghi. Giorni e giorni di assalti stanno fiaccando la risposta degli uomini e dei mezzi di terra e aerei, elicotteri e Canadair. Un immane sforzo al quale, non senza rischi, si aggiunge l'opera della gente dei luoghi colpiti. Ieri mattina sono scesi in strada con gli estintori perfino i medici dell'ospedale sant'Andrea sulla via Flaminia: le sterpaglie in fiamme minacciavano di attaccare su un vasto fronte i parcheggi auto del nosocomio. Per la seconda volta in pochi giorni e in più punti la pineta di Castelfusano si è trasformata in un gigantesco rogo che ha minacciato da vicino la fascia litoranea: spiagge sfollate, strade a grande scorrimento chiuse, servizi pubblici fermi, disagio macchia d'olio e una nube di fumo nero che incombe su una vastissima zona e impone misure di prevenzione straordinarie. Un dato è certo: non piromani, che sono dei matti senza scrupoli che pure si aggirano per campi e boschi, ma personaggi di diversa caratura criminale e con obiettivi di lunga lena sono scesi in campo per mettere in atto una campagna di fuochi e fiamme devastante. Osservando il fenomeno dall'alto e coniugando tra loro elementi apparentemente distanti si annodano i fili di una precisa strategia: attraverso l'attacco al territorio si perseguono fini precisi e definiti. Un filone d'indagine che ha preso corpo da poco e che si rafforza via via riguarda proprio ciò che accade a fuochi spenti, quando viene il momento di ripristinare i luoghi, rimettere a posto le terre dissestate, le strade colpite, il rimboschimento. Qui, in questo mondo ancora da circoscrivere con precisione, si ipotizza con preoccupazione, si annidano gli interessi di imprese che sulla ricostruzione dalle ceneri fondano i loro lucrosi interessi. Un altro filone preso in considerazione riguarda le spese in aumento esponenziale per fronteggiare dall'alto le zone colpite dalle fiamme. Sul tema, pur senza pronunciarsi apertamente sulle cause recondite, il presidente della regione Lazio Nicola Zingaretti ha fornito un dato che da solo meriterebbe una investigazione accurata: l'anno scorso la stagione si è chiusa con 47 ore di volo mentre ad oggi sono già state superate le settecento ore, un costo insostenibile per l'amministrazione regionale che ha chiesto lo stato di calamità naturale. Milioni di euro per far volare elicotteri e Canadair, gli unici mezzi in grado di rispondere con efficacia all'offensiva dilagante delle fiamme. In questo quadro vengono inserite opinioni critiche sullo scioglimento della Guardia Forestale, recentemente confluita nell'Arma dei Carabinieri: si dice che l'opera intensa di prevenzione del Corpo funzionava da efficace deterrente su vasti territori e che non di rado portava alla cattura di responsabili. Ma è anche vero che, nel passato, diversi episodi hanno mostrato uomini della Forestale immischiati in attività gravemente illegali, al fine di assicurare l'opera di rimboschimento. È un fatto, ogni caso, che per il momento dopo settimane di incendi sparsi sull'intero territorio, solo un paio di arresti hanno segnato il successo di indagini sui malfattori del fuoco. L'evidenza della situazione, allorché si chiariscono più ancora che nel passato (gli incendi una certa misura sono considerati un evento stagionale) dov

rà spingere il Viminale insieme con il ministero dell'Ambiente a costruire unità di investigazione specializzate e aprire alla svelta un tavolo sul quale far confluire le relazioni dei prefetti, dei sindaci, dei vigili del fuoco, della protezione civile ed ora anche degli uomini della polizia e dei carabinieri oltre che della guardia di finanza capaci di inoltrare la loro

osservazione fin dentro le radici del fenomeno peretterne a nudo le eventuali finalità criminali. Sul fenomeno dei roghi che devastano ogni estate a macchia di leopardo importanti e pregiate aree, si sta innescando un fenomeno nuovo, contagioso, imitativo che non può esaurirsi nella pura devastazione di territori magari con finalità speculative, immaginando contributi statali, condoni o peggio mutazione di destinazione d'uso di aree destinate al verde. No, qui c'è di più e di peggio. Anche là dove è impensabile immaginare di conquistare aree all'edificazione al posto del verde gli assalitori con le fiamme hanno messo i loro inneschi e in qualche caso addirittura utilizzato come esche viventi degli animali domestici, orrore infinito, usati come torce mobili per raggiungere zone impervie o inaccessibili. Questo è l'anno nero dei roghi. La strategia criminale necessita di una risposta fermissima, se occorre anche sul piano legislativo ricorrendo all'arma del decreto. S'impone una azione capace di produrre una potente deterrenza che sappia individuare le trame che muovono gli incendiari. La risposta al fuoco, giustamente, si è incentrata finora sull'imperativo di limitare i danni, di circoscrivere il pericolo, di vincere le fiamme con ogni mezzo, siano le tonnellate d'acqua dall'alto sia un badile contro le sterpaglie che minacciano il giardino o la stalla accanto alla casa colonica. Ciò che sta accadendo, è di tutta evidenza, ha bisogno di un segnale concreto e fortissimo delle massime autorità nazionali e locali: l'emergenza incendi va combattuta con una contro emergenza mirata e specifica ma anche con una azione anti crimine, questa sì, capace di ridurre in cenere le mani criminali che ci minacciano. L'estate è ancora lunga, il tempo stringe e la stagione, purtroppo, resta arida. â RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Professionisti del fuoco: il ricatto è un business - I professionisti del fuoco e gli interessi sul piatto

E' emergenza in Marsica, Vastese Valle Subequana e Val Pescara = Incendio nell'area delle discariche

Alle pagg. 41, 45 e 47

[Redazione]

E' emergenza in Marsica, Vastese Valle Subequana e Val Pescara Alle pagg. 41,45 e 47 Valpescara in fiamme, paura a Bussi Incendio nell'area delle discariche BUSSI Un incendio si è sviluppato nel primo pomeriggio di ieri nell'area delle discariche 2A e 2B e nella nuova zona industriale di Bussi Officine nella quale si insedierà a breve l'azienda farmaceutica Filippi Pharma. Le fiamme hanno interessato diversi ettari di sterpaglie, forse originate da una scintilla partita dal cantiere dove sono in corso i lavori di messa in sicurezza dell'area contaminata. Per domarle sono intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento di Alarino e i vigili volontari di Popoli. Sul posto sono intervenuti i carabinieri della stazione di Bussi, i vertici del vicino stabilimento Chimica Bussi e il sindaco Salvatore Lagarta. L'alta nuvola di fumo, visibile dal paese, ha fatto temere il peggio ma l'intervento immediato ha impedito che le fiamme si propagassero in direzione del centro abitato. Dello scampato pericolo ha riferito in consiglio comunale il sindaco Lagattache, con l'occasione, ha annunciato la presentazione del progetto della Filippi Pharma, previsto per domani. I vigili del fuoco di Pescara sono stati impegnati ieri anche a Villanova nello spegnimento di sterpaglie e di un camion per le fiamme sprigionate da uno pneumatico. -tit_org- E emergenza in Marsica, Vastese Valle Subequana e Val Pescara - Incendio nell'area delle discariche

Marsica, incendi ovunque, distrutto capannone

[Redazione]

L'emergenza Fiamme a Villa San Sebastiano, Trasacco e Celano. Giornata di fuoco nella Marsica, dove le squadre dei Vigili del fuoco sono dovute intervenire per fronteggiare diversi incendi divampati tra la mattinata ed il primo pomeriggio. A Villa San Sebastiano le fiamme hanno distrutto una rimessa di rotoballe dove c'erano anche dei mezzi agricoli. Sulle cause dell'incendio non ci sono ancora certezze ma i roghi che interessano fienili sono molto frequenti, soprattutto nei periodi di caldo estivo. Non si esclude però che possa esserci stata una responsabilità umana. La struttura è di proprietà della cooperativa la Villa che gestisce il vicino agriturismo. Sul posto sono arrivati i vigili del fuoco di Avezzano che hanno spento le fiamme, bonificato la zona e hanno messo in salve il bestiame. L'azienda agricola è collegata all'agriturismo che si trova nelle immediate vicinanze. Nel pomeriggio le fiamme si sono sprigionate nei comuni di Celano e Trasacco dove sono dovute intervenire anche squadre di vigili del fuoco dall'Aquila. I roghi si sono allargati anche per colpa del vento che ha reso difficile il lavoro di spegnimento. Anche qui non si conoscono le cause del rogo ma si sospetta che siano dolose. In questi ultimi giorni nel comprensorio si sono verificati diversi incendi proprio a Trasacco ai confini con U Parco nazionale spono andati distrutti circa 50 ettari di bosco. Ma.Bian.RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Brucia il Parco Sirente Velino

[Ornella La Civita]

MOUNA ATERNO Brucia il parco Sirente Velino nel piccolo Comune Subequano di Molina Aterno. Le fiamme si sono sviluppate, ieri mattina, a ridosso di una zona boschiva e avrebbero potuto distruggere l'intera area. A complicare la situazione il forte vento che ha spinto il fuoco verso l'abitato e verso la linea della ferrovia. Solo il tempestivo e immediato intervento di tanti volontari della Protezione civile, ha impedito che il rogo, pericoloso, si trasformasse in un vero inferno. Ne è certo il sindaco di Molina Luigi Fasciani: "le fiamme, purtroppo, hanno devastato dai 7 agli 8 ettari di patrimonio boschivo e, purtroppo, l'incendio è di origine dolosa. Se non fossero intervenuti immediatamente gli abitanti di Molina e i volontari della Protezione civile dei paesi vicini, staremmo sicuramente parlando di un bilancio molto più grave. E' stato difficile l'intervento dei soccorsi perché, con la chiusura della Tiburtina, i mezzi sono dovuti passare per Goriano e ad allungare così i tempi. Non solo. Con la soppressione di enti come le Comunità montane e le Province, l'accorpamento della Forestale ai Carabinieri; c'è così tanta confusione circa le competenze che a fame le spese sono i piccoli Comuni. Per far arrivare un elicottero ho dovuto penare. L'amministrazione, dal canto suo, ha pochi mezzi per fronteggiare una emergenza e seppure volesse utilizzare gli avanzi di bilancio per sopperire ad alcune carenze, il patto di stabilità non lo permetterebbe. Abbiamo le mani legate". Il peggio, per fortuna è passato. L'incendio è stato spento ma l'attenzione resta comunque alta perché il vento continua a soffiare, forte. "Per fortuna il vento, ad un certo punto, ha cambiato direzione e per il centro abitato, così come per la ferrovia, lambiti dal fuoco, c'è stato solo un grande spavento - dice Mauro Nardella consigliere di maggioranza -. Ma è davvero grazie ai volontari se si è evitato il peggio". Ornella La Civita LE FIAMME IERI MATTINA IL SINDACO FASCIANI: FORESTALE SOPPRESSA, UN ERRORE -tit_org-

Incubo incendi, aperta un'indagine = L'incubo è finito, restano rabbia e danni

Dopo la domenica da incubo, si cominciano a tirare le somme dei danni causati dagli incendi che si sono spinti fino alle abitazioni. Vallergera a pag. 36

[Redazione]

Incubo incendi, aperta un'indagine Dopo la domenica da incubo, si cominciano a tirare le somme dei danni causati dagli incendi che si sono spinti fino alle abitazioni. Vallergera a pag. 36 L'allarme. Il L'incubo è finito, restano rabbia e danni l'incendio di domenica che ha minacciato case e aziende - Salvate dai carabinieri quattro anziane intrappolate dal fumo il sindaco annuncia tolleranza zero e la Procura apre un'inchiesta Una gara di solidarietà per aiutare gli animali ospitati nel canile Il fumo si è diradato e a Civitavecchia è il momento della conta dei danni. L'incendio di domenica ha lasciato il segno addosso e nelle teste dei civitavecchiesi: nessuno poteva immaginare che le fiamme potessero arrivare a "bussare" alle finestre delle abitazioni, non periferia ma in piena città come via Montanucci - dove il fuoco ha inghiottito l'impianto sportivo dell'ex Gedila - via Villotti, dove un fosso prosciugato è diventato un rogo un amen. Domenica sera il lavoro dei soccorritori, iniziato a Santa Lucia nel primo pomeriggio e terminato dopo il tramonto, non si è affatto concluso: altre fiamme si sono sviluppate alla San Eufemia, nei pressi delle scuole. Poi anche lì il fuoco è stato domato. E ieri altro incendio, stavolta a Pantano, ma per fortuna meno grave. Di quanto accaduto domenica, la polizia ha informato la Procura che ha aperto un fascicolo, al momento contro ignoti. Pochi dubbi sulla matrice dolosa dell'incendio. Il sindaco Antonio Cozzolino ha preso il suo scooter girando per la città fino a notte, per accertarsi della situazione. In alcuni casi è stato costretto a un'opera di persuasione verso chi non voleva lasciare l'abitazione, sebbene incombesse il pericolo. Cozzolino attacca chi ha innescato le fiamme e non solo: Riprovevole è la condotta di coloro che hanno lasciato materiali pericolosi e rifiuti speciali all'aria aperta, con un'incuria da condannare. La Polizia locale, anche in base alle segnalazioni, sta compiendo degli accertamenti per sanzionare con la massima severità le condotte scorrette e segnalando alla Procura gli eventuali reati commessi. Applicheremo la "tolleranza zero". Un capitolo a parte lo merita il canile. Domenica, nella concitazione, sembrava che più della metà degli animali ospitati fosse morta. Invece le bestiole sono state prese in carico dalla Protezione civile e dalle Guardie ecozoofile, che le hanno sistemate prima all'hangar di via Braccianese Claudia e poi ieri riportate nella struttura di Fiumaretta. Miracolosamente intatte le cucce, grazie alla pulizia dell'area effettuata dagli addetti di Città Pulita, che così hanno evitato una strage. Dopo un sopralluogo con l'ufficio ambiente - riprende Cozzolino - i cani sono tornati a casa. Grande generosità degli amanti dei quattro zampe, che stanno raccogliendo 11 al canile generi di prima necessità. È stato trovato anche un ricovero per alcuni cani da caccia denutriti, tenuti alle spalle deposito Cotral. Un ringraziamento doveroso va a Vigili del fuoco. Protezione civile, Polizia locale. Commissariato, Carabinieri, Croce rossa e Guardie ecozoofile. L'AZIENDA ABRIGÓLA Infine i racconti di chi ha vissuto una giornata d'inferno in prima persona come Pietro Renzi, che vive sulla Braccianese: Uliveto e vigneto sono andati, per spegnere le fiamme si sono usate acqua, pale e le mani. Il capannone del lavoro è salvo, quello dell'azienda agricola no. Mai provata tanta pausa in vita mia, urlavano tutti lì vicino. Nulla da fare per il capannone degli attrezzi, gli animali si sono salvati. Non credo che il fuoco si sia sviluppato per caso. Poi i soccorsi, impagabili sul posto, meno - a suo dire - dal centralino: Al 115 non hanno risposto, al 112 ho chiesto l'elicottero, mi hanno preso per pazzo. Il lavoro dei pompieri è stato impagabile, pur essendo pochi. Gli occhi ancora mi bruciano ma si va avanti. Invito a una maggiore prevenzione e mi fa piacere la grandissima solidarietà dei vicini e della ditta Guerrucci con la botte. Ritengo intollerabile prendersela con Vigili del fuoco e Protezione civile, che non si risparmiavano mai conclude Renzi. ISALVATABGI Infine i carabinieri del Radiomobile, che si sono presi cura di alcune donne. Hanno tratto in salvo quattro anziane alle Molacce, due delle quali impossibilitate a lasciare l'abitazione autonomamente. Poi in via Massimo D'Azeglio il soccorso ad una 86enne oltre a una mamma con la figlia di 5 anni, bloccate nelle abitazioni dal fumo. Alessio Vallergera RIPRODUZIONE

RISERVATA -tit_org- Incubo incendi, aperta un indagine -incubo è finito, restano rabbia e danni

I vigili sfondano la porta: donna colpita da malore salvata in extremis

[Redazione]

Cervaro Orinai da ore non rispondeva al telefono, per questo, su richiesta dei familiari, c'è stato l'intervento dei Vigili del Fuoco della sottosezione di Cassino a Cervaro, in via prato Piternis, non molto distante dalla stazione dei carabinieri, dove, ieri pomeriggio, una donna è stata soccorsa e trasportata in ospedale. Quando i vigili del fuoco hanno aperto la porta si sono trovati di fronte la donna. Aveva avuto un malore, per questo sul posto sono arrivati anche i sanitari del 118 che hanno trasportato l'anziana al pronto soccorso di Cassino. Si è trattato di un intervento provvidenziale, perché la donna a quanto pare non poteva muoversi per arrivare al telefono e chiedere aiuto.

RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Anagni

L'ex polveriera aggredita dalle fiamme = L'ex polveriera militare attaccata dalle fiamme

[Paolo Carnevale]

Anagni L'ex polveriera aggredita dalle fiamme L'ex polveriera militare di Anagni è stata aggredita dalle fiamme. L'incendio si è verificato domenica sera. La struttura, acquisita dal Comune, è in abbandono. Carnevale a pag. 39 L'ex polveriera militare attaccata dalle fiamme Ancora fiamme ad Anagni nei pressi della zona della polveriera. Ed ancora una volta scattano le polemiche per la possibile origine dolosa dell'incendio. L'ultimo episodio in ordine di tempo si è verificato domenica sera, poco dopo le 23 nella zona del Ponte di Mola Santa Maria, proprio a ridosso del terreno della ex struttura militare, da anni, come noto, acquisita dal comune in attesa di una riconversione che però tarda ancora ad arrivare. Le fiamme hanno richiesto l'intervento dei vigili del fuoco e dei volontari della Protezione Civile. Che in poco più di un'ora, aiutati anche dall'assenza di vento, sono riusciti a circoscrivere il territorio interessato e poi ad aver ragione delle fiamme. Sul posto è arrivato durante le operazioni di spegnimento anche il sindaco della città Fausto Bassetta, per una ricognizione. I danni per fortuna sono stati esigui. Ma rimane inquietante l'ipotesi di dolo. In una zona pe- LA STRUTTURA, CHE È STATA ACQUISITA DAL COMUNE, DA ANNI E IN TOTALE ABBANDONO ANAGNI altro da tempo teatro di polemiche per il futuro dell'ambiente di tutto il territorio. Che quella delle fiamme non sia un'emergenza solo legata alla zona nord della provincia lo dimostra anche l'ordinanza emanata ieri a Sora dal sindaco Roberto De Donatis. Che prevede multe fino a 500 euro per chi si rende responsabile, anche involontariamente, di incendi sul territorio. Il primo cittadino sorano ha ricordato infatti a tutti il "rischio di incendio boschivo che in questi giorni sta flagellando le nostre montagne e che ha portato alla dichiarazione dello stato di grave pericolosità". Di qui il divieto emanato dall'amministrazione comunale, "sia nelle zone boscate che in tutti i terreni condotti a colture agraria, pascoli o incolti", di "compiere azioni che possano arrecare pericolo mediato od immediato di incendio". Il sindaco ha inoltre ricordato che "sul territorio di pertinenza comunale tutto l'anno, in particolare modo nel periodo estivo, è fatto divieto di bruciare nei campi, anche quelli incolti: stoppie, frasche, cespugli, residui di colture agrarie, graminacee e leguminose, sfalci ed erbe infestanti, nonché arbusti e sterpaglia lungo le strade Comunali, Provinciali, Statali, salvo gli abbruciamenti di prevenzione antincendio in base a deroghe di legge se preventivamente autorizzate". Per chi non dovesse rispettare la legge, è prevista, come detto, la mano pesante: "per una più efficace prevenzione del patrimonio boschivo e delle risorse naturali, l'Amministrazione è fortemente intenzionata ad adottare ogni atto di legge di sua competenza ed attivare ogni procedura idonea al contrasto ed alla repressione delle condotte illecite". Paolo Carnevale ANAGNI I vigili del fuoco hanno domato le fiamme ANAGNI I vigili del fuoco hanno -tit_org-ex polveriera aggredita dalle fiamme -ex polveriera militare attaccata dalle fiamme

Incendi, il fuoco assedia Latina e Aprilia = Incendi, Latina assediata ad Aprilia lambito l'ex ostello

[Redazione]

Incendi, il fuoco assedia Latina e Aprilia ^Decine di focolai in provincia. Paura al Piccarello e alla Nexans, lambito l'ex ostello Da Aprilia a Itri, da Latina a Sezze e Minturno. Altra giornata campale sul fronte degli incendi che stanno devastando il territorio della provincia. Ore di emergenza iniziate già in tarda mattinata quando un grosso incendio è divampato a Campoverde: a fuoco sterpaglie e rifiuti. L'incendio ha interessato due auto abbandonate e un rudere nei pressi di Capanna Murata. Il rogo ha lambito l'ex ostello della gioventù del comune di Aprilia: annerendo i muri esterni. Le utenze sono state a lungo fuori uso. Con il passare del tempo epi sodi in tutto il territorio, dalle sterpaglie ai boschi, con vigili del fuoco e volontari di protezione civile impegnati in prima linea. Fino a ieri sera quando un nuovo incendio è divampato a Latina alle spalle del Palabowling al Piccarello. Le fiamme hanno divorato un'ampia zona ricoperta proprio da sterpaglie e i vigili del fuoco hanno lavorato a lungo per contenerle e per scongiurare che raggiungessero le attività commerciali della zona. Problemi anche intorno alla ex "Nexans" di Borgo Piave, circondata dalle fiamme. Patricelli a pag. 36 Incendi, Latina assediata ad Aprilia lambito l'ex ostello L'EHERGENZA Anche ieri è stata una giornata pesante dal punto di vista degli incendi. Da ieri mattina si sono verifican una serie di roghi di sterpaglie. Almeno quattro quelli segnalati sulla Pontina, all'altezza di Castel Romano, nei pressi del campo rom. Un grosso incendio si è verificato invece ieri nel primo pomeriggio, nelle campagne di Aprilia attorno alle 14. A Campoverde le fiamme sono partite da sterpaglie e rifiuti, poi si sono propagate rapidamente travolgendo il vecchio rudere di Capanna Murata e poi minacciando l'ex ostello della gioventù. Le pareti dello stabile del Comune di Aprilia si sono annerite, le utenze sono andate fuori uso. I danni sono ancora da quantificare. A prendere fuoco anche due auto abbandonate in un campo incolto nelle vicinanze. Sul posto hanno lavorato duramente i volontari dell'Alfa di Aprilia che con un loro mezzo sono riusciti ad arginare il rogo impedendo che l'incendio si propagasse velocemente provocando danni ancora più gravi. Ieri pomeriggio si sono verificati degli incendi anche a Latina: attorno alle 16 delle sterpaglie sono andate a fuocoun terreno incolto in via Donizzetti, a ridosso delle abitazioni. Il fumo ha invaso la zona e ha creato panico tra i residenti che in attesa dell'arrivo dei vigili del fuoco hanno tentato di spegnere le fiamme. Poco dopo sono arrivati sul posto i pompieri che hanno spento l'incendio e messosicurezza l'area. Un altro grosso incendio si è verificato anche nel perimetro dell'Istituto Agrario. Ad ardere ancora sterpaglie. Il fumo nero in questo caso ha invaso la Pontina creando disagi agli automobilisti. La situazione è tornata alla normalità nell'arco del pomeriggio. Incendi di sterpaglie si sono verificati anche in via Acque Bianche, traversa della strada che porta a Borgo Piave. Anche in questo caso i residenti hanno cercato di spegnere il fuoco con secchi e tubi dell'irrigazione. Si cerca di capire ora di chi sia la responsabilità di tutti questi incendi. Si sospetta il dolo, come è naturale che sia. Nel tardo pomeriggio, infine, le fiamme sono divampate nella zona del "Piccarello" alle spalle del Palabowling con vigili del fuoco e volontari che hanno lavorato a lungo per evitare che l'incendio si propagasse alle vicine attività. Paura anche in via del Crocefisso dove il fuoco ha letteralmente assediato la Nexans. Rafiaella Patricelli Video su IlMessaggero.it â RIPRODUZIONERISERVATA NEL CAPOLUOGO FIAMME NELLA ZONA DI "PICCARELLO" VICINO A CASE E CAPANNONI PAURA TRA I RESIDENTI INCENDIO L'intervento a Capanna Murata, ad Aprilia -tit_org- Incendi, il fuoco assedia Latina e Aprilia - Incendi, Latina assediata ad Aprilia lambitoex ostello

Fiamme e esplosione, paura al camping = Esplosione e incendio paura al camping distrutte nove roulotte

[Barbara Savodini]

Fiamme e esplosione, paura al camping È stato molto probabilmente un guasto elettrico a scatenare un vero e proprio inferno di fuoco all'interno dell' "Hippocampus", campeggio lungo la Fiacca. Distrutte 9 roulotte. Savodini a pag. 38

Fondi Esplosione e incendio paura al camping distrutte nove roulotte Fuggi faggi generale: per fortuna ne feriti ne intossicati all'Hippocampus. Rogo causato da un cortocircuito E stato molto probabilmente un guasto elettrico a scatenare un vero e proprio inferno di fuoco all'interno dell' "Hippocampus", storico campeggio lungo la Fiacca al confine tra i comuni di Fondi e Terracina. Prima un corto circuito, poi una deflagrazione e infine un incendio nell'arco di pochi secondi ed è stato FONDI il panico nella struttura ricettiva, scelta da molti proprio perché lontana da entrambi i centri abitati e pertanto considerata un'oasi di pace e serenità. Così era, almeno, fino alle all'una e venti di ieri notte quando un vastissimo rogo ha incenerito nove roulotte, danneggiandone lievemente altre tre. In pochi minuti il soggiorno low cost a base di silenzio e relax in riva al mare si è velocemente trasformato in un incubo per molti turisti che hanno perso, oltre all'amata casa su ruote, anche effetti personali, abiti e denaro. Tutti, per fortuna, sono ancora vivi per raccontare l'accaduto grazie al provvidenziale udito di uno degli ospiti del camping che ha sentito il crepitio delle fiamme prima dell'esplosione allertando quante più persone possibile. I vigili del fuoco sono intervenuti con la massima tempestività con ben tre squadre ma quando sono arrivati, tra la deflagrazione e il vento, le fiamme avevano già interessato in maniera più o meno importante 12 mezzi. Nessun ferito fortunatamente, fatta eccezione per le lievi escoriazioni riportate da un bambino romano, medicato dai sanitari del 118 e neppure trasportato in ospedale. Il padre, per salvargli la vita, lo ha infatti letteralmente scaraventato fuori dalla roulotte facendogli leggermente sbucciare le ginocchia. Mentre i vigili del fuoco lavoravano sodo per domare le fiamme, turisti e villeggianti scappavano chi verso la Fiacca, chi verso il mare tant'è che nessuno è rimasto intossicato nonostante l'immensa nuvola di fumo nero. Poco dopo sono sopraggiunti anche i carabinieri della tenenza di Fondi secondo i quali, non c'è dubbio, il rogo è di natura accidentale. Stando alla ricostruzione degli investigatori, le fiamme sarebbero partite da un quadro elettrico; a pochissima distanza si trovava però una roulotte con una bombola da campeggio che sarebbe esplosa scatenando l'incendio. Danni ingenti per tutti: per la struttura ricettiva e per tutti i proprietari dei mezzi, temporaneamente ospitati in altri bungalow liberi, ma c'è chi ha perso più di qualcun altro. Come il titolare di un ristorante che nella sua casetta su ruote ha visto bruciare tutti i regali del compleanno e l'incasso di un'intera sera del suo ristorante, oltre seimila euro. Tanto spavento anche per chi si trovava in un'altra ala del camping, svegliato nel cuore della notte dall'esplosione. Barbara Savodini RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Fiamme e esplosione, paura al camping - Esplosione e incendio paura al camping distrutte nove roulotte

Ventiquattr' ore di fuoco: minacciato dalle fiamme anche un centro estivo

[Elena Ceravolo]

Ventiquattrore di fuoco: minacciato dalle fiamme anche un centro estivo >Tre incendi in una giornata: la città è finita sotto assedio. Tre incendi, di cui uno in notturna, in una sola giornata. Ventiquattro ore sotto assedio del fuoco per Guidonia con interventi da un capo all'altro della città. E se al confine con Settecamini le fiamme, divorando metri e metri di sterpaglie, hanno minacciato un centro estivo con un centinaio di bimbi dentro, nel primo pomeriggio un altro rogo ha terrorizzato i residenti del quartiere La Botte, lungo via Colle Nocello: i residenti per precauzione hanno lasciato le casette di campagna che caratterizzano la zona. ALBUCCIONE Poche ore prima, nel cuore della notte, l'allarme era scattato invece più a valle al confine tra Albuccione e Tivoli Terme, stessa area devastata dagli incendi nei giorni scorsi. Poco dopo le 10 le fiamme si sono alzate tra le sterpaglie di via Casal Bianco al confine con Settecamini. Le forti raffiche di vento le hanno spinte fino a via Tiburtina e anche a ridosso del vicino centro estivo dove c'erano un centinaio di bimbi. A tenere sotto controllo la situazione - schierandosi a protezione della struttura per bloccare l'avanzata del fuoco mentre altri colleghi agivano sull'altro fronte GUIDONIA - i pompieri della 18A di Tivoli e l'8A di La Rustica più i volontari dei gruppi di protezione civile Valle Aniene di Guidonia, quelli di Fonte Nuova e il settimo gruppo di Roma Capitale abbiamo evitato che il fuoco arrivasse al centro. Per spegnimento e bonifica è stato necessario lavorare circa due ore. Alle 14,30 vigili e associazioni si sono invece dovuti precipitare al quartiere La Botte, lungo via Campolimpido dove alte lingue di fuoco hanno bruciato canneti, campi coltivati, qualche baracca e pure la facciata di una casa. Una quindicina le persone che si sono precipitate in strada per mettersi al sicuro. Mentre le fiamme sono arrivate fino a Campolimpido, creando il panico su via Radiciotti. Sulla zona è stato necessario anche l'intervento di un elicottero. LA PROTESTA Siamo stanchi di tutti questi incendi che da tempo ci fanno vivere nella paura - ha detto Augusto Cacciamani, ex consigliere di zona - Oggi è andata anche bene tutto sommato, ma abbiamo visto che poteva finire male se non si interveniva in tempo grazie all'immediato soccorso degli abitanti che hanno limitato l'incendio. Come cittadini chiediamo a istituzioni e organizzazioni competenti che questo ripetersi di roghi messo in atto da criminali venga fermato al più presto. Per volontari e pompieri non c'è sosta, è un tour de force da un'emergenza all'altra. E ieri non c'è stata tregua nemmeno di notte. Il gruppo Valle Aniene si è dovuto precipitare lungo via dell'Aeronautica, al confine tra Tivoli e Guidonia, insieme a due squadre dei vigili del fuoco: la 18A di Tivoli e la 32A di Nemi. Elena Cera volo RIPRODUZIONE RISERVATA SULLA TIBURTINA VIGILI E VOLONTARI SI SONO SCHIERATI PER PROTEGGERE UN CENTRO ESTIVO CON CENTO BAMBINI Un intervento dei vigili del fuoco a Guidonia -tit_org- Ventiquattrore di fuoco: minacciato dalle fiamme anche un centro estivo

Roghi, Anguillara chiede la calamità

[Valeria Riccioni]

Non cessa l'emergenza nell'area del lago di Bracciano: distrutti Situazione drammatica anche a Martignano: prorogato 140 ettari del parco naturale oltre ai 60 bruciati l'altra settimana di alcuni giorni il divieto di accesso allo specchio lacustre IL FATTO Non si placa l'emergenza incendi nell'area del lago di Bracciano. Un nuovo rogo, scoppiato domenica mattina e proseguito con diversi focolai fino a ieri pomeriggio, ha mandato in fumo circa 140 ettari di parco naturale di Bracciano-Martignano, che si aggiungono ai quasi 60 ettari bruciati nella scorsa settimana. L'area protetta si estende per 16.682 ettari sul territorio dei Comuni intorno ai laghi di Martignano e Bracciano. Le fiamme, alimentate dal forte vento dei giorni scorsi, hanno incenerito parte del bosco, terreni agricoli e minacciato abitazioni vicine al Comune di Anguillara Sabazia, che proprio ieri mattina ha chiesto lo stato di calamità alla Regione Lazio. LE INDAGINI Le indagini - dice la sindaca di Anguillara, Sabrina Anselmo - sono in corso. Per Martignano purtroppo la situazione è drammatica. I guardiaparco domenica hanno soccorso due disabili a Martignano e uno a Cesano di Roma. Chiusa al traffico fino alla tarda sera di domenica via di Prato Corazza, la strada che collega il comune lacustre a Cesano. Il terreno che costeggia la via, vicino al poligono, è devastato per circa 20 ettari. Il divieto d'accesso al lago di Martignano, invece, è prorogato per alcuni giorni. Su tutta l'area, da giorni, lavorano un canadair e due elicotteri, oltre a forze dell'ordine, vigili del fuoco, protezione civile e volontari. Per i responsabili guardiaparco dietro il primo incendio, quello del 10 luglio, ci sarebbe la mano dell'uomo. Siccità, vento e le alte temperature di questi giorni hanno permesso al fuoco di proseguire il suo cammino. IL GOVERNATORE Il presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti, ha annunciato che chiederà lo stato di emergenza: nei primi due mesi di monitoraggio, quest'anno, gli incendi sono quadruplicati. Gli elicotteri nello stesso periodo dell'anno scorso - dice Zingaretti - avevano fatto 46 ore di volo, quest'anno siamo già oltre 780 di ore e c'è una situazione figlia di piromani, mascalzoni, di incuria del territorio. Nei giorni scorsi anche il sindaco di Canale Monterano, Alessandro Bettarelli, ha denunciato: Il nostro Comune è sotto continuo attacco da parte di criminali che hanno dato alle fiamme 40 ettari di terreni, senza alcuno scrupolo. LA DENUNCIA Per il deputato Emiliano Minnucci, sindaco di Anguillara dal 2004 al 2008, i piromani sono come i terroristi: Bene ha fatto Zingaretti a chiedere al Governo lo stato di emergenza per una situazione che non è più tollerabile e per cui è necessario intervenire con misure assai più dure rispetto a quelle attuali. Per come si propagano e per la loro entità si ha la sensazione che dietro i roghi di domenica ci sia una regia ad hoc che ha come obiettivo quello di seminare panico e angoscia tra i cittadini: ci troviamo a che fare con dei veri e propri terroristi che meritano pene certe e più severe rispetto alle attuali. Dobbiamo mettere un freno a questa cultura del terrore che, dai fatti, si sta diffondendo anche nei nostri territori. IL WWF Sull'allarme incendi interviene anche il Wwf, lamentando le scarse risorse a disposizione dell'area naturale protetta di Bracciano-Martignano. Secondo il presidente del Wwf Roma e Area Metropolitana, Raniero Maggini, la carenza di strumenti per la gestione delle aree naturali protette renderebbe più difficile il controllo e l'intervento sul territorio, sia per prevenire prima fenomeni diffusi di comportamenti illeciti, sia per contrastarli. Queste aree, inoltre, sarebbero sempre più prese di mira per l'abbandono di rifiuti che spesso fungono da veri e propri inneschi di incendi spesso distruttivi. Valeria Riccioni C. RIPRODUZIONE RISERVATA I GUARDIAPARCO: DIETRO TUO QUESTO LA MANO DELL'UOMO MINUCCI: UNA REGIA PER SEMINARE PANICO E ANGOSCIA I boschi nell'area d el lago di Bracciano distrutti dagli incendi -tit_org-

Doppio incendio sulla Pontina: strada bloccata e viabilità in tilt

[Redazione]

POMEZIA Pontina nella morsa degli incendi per tutta la giornata di ieri. Il primo rogo intorno alle 10 all'altezza di Castel Romano in direzione Pomezia ha bloccato la circolazione stradale, rallentando la viabilità anche sulla corsia opposta, quella in direzione di Roma, a causa del fumo. Ad andare a fuoco un mucchio di sterpaglie a ridosso della 148. IL TRAFFICO Il traffico è tornato normale circa un'ora dopo quando i pompieri avevano domato le fiamme. La tregua, però, è durata davvero poco. In tarda mattinata un altro incendio di sterpaglie alle porte di Pomezia, all'altezza dello svincolo Monte d'Oro, in direzione Árdea, ha messo a dura prova i nervi dei pendolari. Forti rallentamenti in entrambe le direzioni per le fiamme e il fumo. Non è andato meglio il rientro. Intorno alle 16,30 un nuovo rogo di er-L'ESCALATION bacce secche, all'altezza di Castel Romano verso Latina, ha reso difficile la viabilità. Il fumo ha provocato lunghe code con molti pendolari fermi che attraverso i social consigliavano ai loro "colleghi" di prendere strade alternative. Un'ora prima, però, era andata a fuoco l'Ardeatina, tra Pomezia e Árdea, con le squadre della protezione civile Echo e Gamma a dare una mano ai pompieri. TORVAIANICA Le fiamme ieri non hanno risparmiato nemmeno Torvaianica e Árdea. Un'alta colonna di fumo bianco si è alzata sopra Campo Ascolano, al confine con Ostia, sulla costa pometina. L'incendio è divampato nei campi pieni di sterpaglie del quartiere intorno alle 15. Quasi contemporaneamente un altro rogo a via Strampelli, nel Comune rutulo, ha messo a dura prova i soccorritori. Impegnativo, infatti, il lavoro dei vigili del fuoco a causa del vento che ha reso più difficile spegnere le fiamme. M.D.M. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Torre Flavia e l'oasi Wwf: Ladispoli torna a bruciare

[Emanuele Rossi]

Torre Flavia e l'oasi Wwf Ladispoli torna a bruciare Due giorni di fuoco sul litorale nord: Hn fiamme i simboli della cittadina: in azione Canadair, elicotteri e autobotti la Palude e il bosco di Palo Laziale L'EMERGENZA Da Cerveteri a Ladispoli passando per le località agricole. I sindaci le hanno definite azioni incendiarie quelle che da domenica mattina non stanno dando tregua alle due città. Ininterrottamente per quasi 48 ore canadair della protezione civile, elicotteri dei vigili del fuoco con tutti i mezzi a terra fomitati di autobotti ed un esercito di volontari hanno lavorato nel disperato tentativo di domare le fiamme. Che con il vento hanno ripreso la loro intensità anche nei punti in cui erano state addomesticate. E proprio per questo gran parte dei simboli di Ladispoli sono stati distrutti. Ieri mattina i roghi hanno interessato nuovamente la Palude di Torre Flavia, sito protetto dalla Comunità Europea per la presenza degli uccelli e Palo Laziale, incantevole polmone immerso nella natura. Centinaia di ettari di vegetazione in fumo. Nell'oasi di via Corrado Melone gestita privatamente il proprietario, e consigliere comunale del Cinque Stelle, Antonio Pizzuti Piccoli, avrebbe rinvenuto delle tracce. IL RITROVAMENTO Sì, una cassetta di legno da cui probabilmente è stato appiccato un incendio - conferma Pizzuti mi recherò dai carabinieri. Molti animali di piccole dimensioni tra cui tartarughe, mammiferi e anfibi purtroppo sono stati uccisi dal fuoco. Attorno a mezzogiorno l'inferno è scoppiato a nord tra l'Aurelia, via Pizzo del Prete e l'area artigianale. A sirene spiegate da sud a nord carabinieri, polizia stradale, vigili urbani e capitaneria di porto. Divorati da un incendio canneti, pianta gioni e l'azienda agricola Petruzzi. Gli animali sono stati messi in salvo anche se si è temuto per qualche mucca rimasta asfissata per ore. Le fiamme hanno lambito le abitazioni del quartiere Miami. Una cinquantina gli abitanti scesi in strada con tubi e secchi d'acqua. E di nuovo binari avvolti dal fumo denso. Di conseguenza la linea ferroviaria fl5, come il giorno precedente, è stata interrotta. Disagi enormi per i pendolari. Domenica sera più di 1.500 vacanzieri romani erano rimasti bloccati sulle banchine. Quando sono arrivati i bus sostitutivi di Rfi diversi passeggeri hanno dato inizio a litigi e risse per assicurarsi i posti disponibili. IL CAOS Roba da Terzo Mondo - critica il consigliere comunale di Fdi, Giovanni Ardita - è vergognoso che le Ferrovie non predispongano piani mirati nelle emergenze. Il Comitato Pendolari Litoranea Nord ha inviato una nota di protesta: siamo cittadini di serie B. Il sindaco ladispolano rivolge un appello alla popolazione. Chiunque abbia visto qualcosa di sospetto si faccia avanti invita Alessandro Grando - e contatti le autorità preposte. Ladispoli è di tutti noi, è una delle pagine più drammatiche della storia. Una città ferita che però intende rialzarsi subito e ricostruire tutto ciò che una mano ignobile ha tentato di distruggere. Si tratta di un palese atto di terrorismo incendiario. A SECCO Intanto per 48 ore Ladispoli resterà senza acqua potabile. Un atto dovuto-spiega Grando-provocato dall'enorme consumo di acqua che si è avuto per spegnere gli incendi. La riserva di acqua potabile si è ridimensionata e, per non restare all'asciutto abbiamo implementato l'approvvigionamento idrico da tutte le sorgenti. Ciò non consente di miscelare le acque per renderle potabili. Rincarare la dose il consigliere comunale Patrizio Falasca: un disegno criminale quello che si sta finalizzando ai danni di Ladispoli. Mafia? Racket? Quali avvertimenti? E soprattutto: a chi? A Cerveteri il sindaco, Alessio Pascucci, in seguito agli incendi di Cerenova e Campo di Mare ha chiesto aiuto a Zingaretti. Emanuele Rossi â RIPRODUZIONE RISERVATA SUL PIEDE DI GUERRA I PENDOLARI IN ATTESA DEI TRENI: LE LINEE SONO STATE SOSPESE E SONO SCOPPIATE ALCUNE RISSE Le criticità Davanti alla stazione di Ladispoli sono scoppiate anche alcune liti tra i pendolari in attesa delle corse dei treni verso Roma: la linea ferroviaria è stata sospesa e la pazienza dei viaggiatori è stata messa a dura prova: urla e botte in banchina Incendi sulla via Aurelia a Ladispoli Ad avere la peggio anche la fauna locale. Alcune mucche di un'azienda agricola in località Pizzo del Prete hanno rischiato di bruciare. Le fiamme hanno distrutto il pagliaio dove si nutrono gli animali. Paura anche per le abitazioni vicine Il titolare dell'ex oasi Wwf lancia l'allarme: Sono morte tartarughe e rettili. Nello spazio verde è stato trovato anche un innesco. Si tratta di una cassetta di legno,

comunemente utilizzata per raccogliere la frutta. L'ha consegnata ai carabinieri -tit_org- Torre Flavia eoasi Wwf:
Ladispoli torna a bruciare

Bracciano, distrutti 200 ettari del parco

[Elena Ceravolo]

Bracciano, distrutti 200 ettari del parco Duecento ettari del parco naturale di Bracciano-Martignano in fumo così come polmoni verdi simbolo di Ladispoli, mentre tra Guidonia e Tivoli le fiamme hanno divorato distese di sterpaglie tenendo sotto assedio quartieri e centri abitati con fiamme che, alle porte della Capitale, hanno sconfinato fino a Settecamini minacciato pure un centro estivo con dentro un centinaio di bambini. E' il diario rovente di un'altra giornata di roghi che hanno assediato la provincia e stremato vigili del fuoco e volontari, in corsa senza tregua da un'emergenza all'altra. Il Comune di Anguillara Sabazia ha chiesto lo stato di calamità alla Regione; Le indagini dice la sindaca, Sabrina Anselmo sono in corso. Per Martignano la situazione è drammatica. I guardiaparco domenica hanno soccorso due disabili a Martignano e uno a Cesano di Roma. Chiusa al traffico fino alla tarda sera la strada che collega il comune lacustre a Cesa- L'EMERGENZA no. Il divieto d'accesso al lago di Martignano, invece, è prorogato per alcuni giorni. Su tutta l'area, da giorni, lavorano un canadair e due elicotteri, oltre a forze dell'ordine, pompieri e volontari. Per i responsabili guardiaparco dietro il primo incendio, quello del 10 luglio, ci sarebbe la mano dell'uomo. Siccità, vento e le alte temperature hanno fatto il resto. GERVETERI Non va meglio nella zona che va da Cerveteri a Ladispoli: i sindaci hanno parlato senza mezzi termini di azioni incendiarie. Ieri mattina i roghi hanno interessato nuovamente la Palude di Torre Flavia, sito protetto dalla Comunità Europea per la presenza degli uccelli e Palo Laziale, incantevole polmone immerso nella natura. Nell'oasi di via Corrado Melone gestita privatamente il proprietario, e consigliere comunale 5 Stelle, Antonio Pizzuti Piccoli, avrebbe rinvenuto delle tracce: Una cassetta di legno da cui probabilmente è stato appiccato un incendio, andrò dai carabinieri. Tartarughe, piccoli mammiferi e anfibi sono stati uccisi dal fuoco. L'inferno è scoppiato a nord tra l'Aurelia, via Pizzo del Prete e l'area artigianale. Lambite le abitazioni del quartiere Miami. Una cinquantina gli abitanti scesi in strada con tubi e secchi d'acqua. Interrotta anche la ferrovia. Tré gli incendi, di cui uno in notturna, tra Tivoli e Guidonia. Elena Ceravolo CHIESTO DAL COMUNE DI ANGUILLARA LO STATO DI CALAMITÀ NELL'OASI DI LADISPOLI MORTI TARTARUGHE E ANFIBI L'incendio minaccia una fattoria nei pressi di Ladispoli -tit_org-

L'intervista. Carmelo Tulumello

Intervista a Carmelo Tulumello - Un bollettino di guerra, le zone in fiamme sono ad alto rischio di infiltrazioni criminali

[Redazione]

L'intervista. Carmelo Tulumello Un bollettino di guerra, le zone in fiamme sono ad alto rischio di infiltrazioni criminali No, non può essere una coincidenza. E no, non basta il caldo a spiegare un aumento degli incendi del 300%. Il comandante della Protezione civile regionale Carmelo Tulumello a fine giornata è decisamente preoccupato per l'accaduto. Soprattutto, per l'enorme incendio di Castel Fusano che fatica ad essere domato, Comandante, a fine giornata la situazione è sotto controllo? La situazione più preoccupante è proprio l'area di Castel Fusano, dove per tutto il giorno hanno lavorato cinque elicotteri e due canadair, oltre a trenta squadre della protezione civile con le autobotti e centocinquanta volontari. La vastità dell'incendio è enorme e le fiamme si sono propagate molto velocemente, è importante controllarlo entro la notte. Ci sono altri incendi? Molti, specie in zona Sud: Ladispoli, Grottaferrata, Ardena, altri incendi si sono diffusi nel Sud pontino. Ormai è un bollettino di guerra, è l'intera regione ad essere in fiamme, con una piccola eccezione solo per le province di Rieti e Viterbo. L'incendio di Castel Fusano ha avuto tre inneschi, c'è una persona fermata, se i sospetti saranno confermati il dolo sarà evidente... Non sta a me fornire dettagli dell'inchiesta. Ma è chiaro che, per la tipologia fenomeno, c'è un'evidente anomalia che non può essere addebitata ad un fattore climatico. L'aumento degli incendi giorno per giorno ha picchi del 300 o 400% rispetto all'anno precedente. Sono numeri che vanno al di là di ogni ragionevole analisi. Questo incendio, poi ha delle caratteristiche sospette sia per la velocità delle fiamme sia per la vastità dell'area. C'è anche una regia? Difficile pensare che sia tutto una casualità. Sicuramente c'è un enor- IL COMANDANTE DELLA PROTEZIONE CIVILE REGIONALE: IL CALDO E LA SCARSA CURA DEL VERDE NON SPIEGANO IL FENOMENO me problema di manutenzione in grosse aree, sia in città sia fuori. La sterpaglia incolta e non curata è un combustibile eccezionale, ma poi ci vuole chi la usa per far danni. L'inchiesta Mafia capitale aveva scoperto un sistema di spartizione proprio su quell'area. A bruciare di più sembra essere proprio una zona ad alto tasso di infiltrazione come l'area pontina. Gli incendi a sud della Capitale sono stati tutti abbastanza significativi. In area Laurentina, ad Ostia, Ladispoli, Civitavecchia. Sicuramente l'anomalia è evidente e l'ipotesi che ci sia dolo altamente probabile. Grazie all'esercito di volontari gli interventi vanno avanti, ma alla lunga sta diventando difficile gestire tutto? Lo sforzo è sempre maggiore. Il governatore Zingaretti ha annunciato, però, che dichiarerà lo stato di calamità, avviando una vera e propria emergenza. SaraMenafrà â RIPRODUZIONE RISERVATA Carmelo Tulumello -tit_org-

Incendi, scontro Raggi-Regione = Paura a Castel Fusano È stato un inferno, il fuoco era nelle case

[Mirko Polisano]

Incendi, scontro Raggi-Regione 11 rogo di Castel Fusano. Il sindaco: Canadair arrivati dopo un'ora. La replica: No, subito ^La Protezione Civile di Roma senza un comandante, interim affidato al capo dei vigili Port Lo scontro è sui tempi, ma anche su chi si sta davvero impegnando per affrontare l'emergenza roghi che devasta Roma. La sindaca dice che ci sono stati ritardi negli interventi di spegnimento dell'incendio, ma in molti le ricordano che la protezione civile di Roma Capitale è senza una guida, affidata al comandante dei vigili Diego Porta. Ad attaccare è la sindaca Virginia Raggi in visita a Castel Fusano: Il primo Canadair è arrivato dopo un'ora. La Regione replica: La Protezione civile regionale precisa che la segnalazione è arrivata alle ore 15.51 e il primo elicottero è stato inviato alle ore 15.52. Canettieri ed Evangelisti apag.37 Paura a Castel Fusano È stato un inferno, il fuoco era nelle case Rogo nella pineta: oltre 70 persone evacuate dall'Infemetto a Castel Porziano. Siamo fuggiti rischiando di perdere LE TESTIMONIANZE Avevamo la casa circondata dalle fiamme, non sapevamo da che parte scappare. Daniela è ancora sotto choc quando ha raccontato ai soccorritori quello che pochi minuti prima aveva vissuto. La polizia ci ha detto di andare via e abbiamo lasciato la nostra abitazione all'istante. Ho pensato solo ai bambini, non ho avuto nemmeno il tempo di prendere il portafogli. Residente in viale di Castel Porziano è una delle 150 persone che sono state evacuate dalle forze dell'ordine ieri pomeriggio a causa del devastante incendio che ha mangiato 200 ettari di vegetazione della pineta di Castel Fusano. L'EPICENTRO Le villette situate al confine tra Ostia e l'Infemetto sono state messe in sicurezza subito dopo che le fiamme sono divampate in zona Pantano, a due passi dal servizio anti incendio del x Municipio. È stato terribile - dice Massimo, giardiniere e residente proprio nelle case di via del Martin Pescatore, dove c'è la sala monitor per sorvegliare la pineta di Castel Fusano - ho rivissuto lo stesso incubo di 17 anni fa, quando siamo dovuti scappare di casa all'istante. Sentivo solo la poli zia che ci urlava: andate via, andate via - aggiunge Rosaria che vive in una delle traverse tra via della Cacciutta e via Avelengo poi ho preso mio figlio e di corsa in strada insieme ai vicini. Quando siamo usciti - fa sapere Monica Â., 59 anni di viale Castel Porziano - ci siamo accorti che il SIAMO RIMASTI IN TRAPPOLA. OALL'ALTO PIOVEVA CENERE E LA POLIZIA URLAVA:SCAPPATE SUBITO VIA OA QUI sole non c'era più. Era primo pomeriggio, ma non c'era luce. Una nube di fumo ha avvolto il cielo. E poi la cenere che pioveva dall'alto e si andava a depositare sulle nostre teste e sulle macchine parcheggiate. Ho visto il fuoco alto e una persona in difficoltà che ho cercato di soccorrere e mettere in salvo - racconta Pier Francesco Marchesi, volontario della protezione civile - una persona non riusciva a uscire. I PUNTI Quattro i punti di innesco anche se c'è chi tra i residenti della zona giura di averne contati almeno sei. Le fiamme hanno minacciato anche le stalle dove ci sono i cavalli della protezione civile, utilizzati proprio per le pattuglie anti incendio. Abbiamo avuto davvero paura - dice Giorgio Leone, presidente del gruppo volontari soccorso a cavallo - li abbiamo portati tutti in salvo. Il fuo co aveva avvolto anche il loro fieno. Gli animali, stanchi e sofferenti, sono stati accompagnati al riparo dal fumo in un maneggio di Ostia Antica. Anche stavolta è andata bene - dice Rosarí, una delle residenti - ormai ogni giorno viviamo con il timore che il caos possa esplodere da un momento all'altro. Ma oggi ho tremato: siamo rimasti intrappolati dalle fiamme. Tra le abitazioni lambite dal fuoco all'Infemetto, quartiere degli attori del cinema anni'60 scelto anche da Aldo Fabrizi, c'era anche la villa che per anni è appartenuta a Walter Chiari. E adesso c'è chi continua a non sentirsi più al sicuro. Il problema è soprattutto la sorveglianz a della pineta - dice Matteo Signori residente dell'Infemetto - appena 9 forestali e due panda 4õ4 non sono sufficienti a coprire 900 ettari di verde. Mirko Polisano RIPRODUZIONE RÍSERVATA -tit_org- Incendi, scontro Raggi-Regione - Paura a Castel Fusano È stato un inferno, il fuoco era nelle case

(foto ANSA)

Noi, in trappola tra le fiamme Il giorno da incubo dei residenti = Paura a Castel Fusano È stato un inferno, il fuoco era nelle case

[Mirko Polissano]

Noi, in trappola tra le fiamme Il giorno da incubo dei residenti Polissano a pag. 36 Le fiamme della pineta di Castelfusano sono arrivate fino agli stabilimenti di Ostia (foto ANSA) Paura a Castel Fusano È stato un inferno, il fuoco era nelle case róogo nella pineta: oltre 70 persone evacuate dairinfemetto a Castel Porziano. Siamo fuggiti rischiando di perdere tutto? LE TESTIMONIANZE Avevamo la casa circondata dalle fiamme, non sapevamo da che parte scappare. Daniela è ancora sotto choc quando ha raccontato ai soccorritori quello che pochi minuti prima aveva vissuto. La polizia ci ha detto di andare via e abbiamo lasciato la nostra abitazione all'istante. Ho pensato solo ai bambini, non ho avuto nemmeno il tempo di prendere il portafogli. Residente in viale di Castel Porziano è una delle 150 persone che sono state evacuate dalle forze dell'ordine ieri pomeriggio a causa del devastante incendio che ha mangiato 200 ettari di vegetazione della pineta di Castel Fusano. L'EPICENTRO Le villette situate al confine tra Ostia e l'Infemetto sono state messe in sicurezza subito dopo che le fiamme sono divampate in zona Pantano, a due passi dal servizio anti incendio del x Municipio. È stato terribile - dice Massimo, giardiniere e residente proprio nelle case di via del Martin Pescatore, dove c'è la sala monitor per sorvegliare la pineta di Castel Fusano - ho rivissuto lo stesso incubo di 17 anni fa, quando siamo dovuti scappare di casa all'istante. Sentivo solo la polizia che ci urlava: andate via, andate via - aggiunge Rosaria che vive in una delle traverse tra via della Cacciutta e via Avelengo poi ho preso mio figlio e di corsa in strada insieme ai vicini. Quando siamo usciti - fa sapere Monica A., 59 anni di viale Castel Porziano - ci siamo accorti che il sole non c'era più. Era primo pomeriggio, ma non c'era luce. Una nube di fumo ha avvolto il cielo. E poi la cenere che pioveva dall'alto e si andava a depositare sulle nostre teste e sulle macchine parcheggiate. Ho visto il fuoco alto e una persona in difficoltà che ho cercato di soccorrere e mettere in salvo - racconta Pier Francesco Marchesi, volontario della protezione civile - una persona non riusciva a uscire. I PUNTI Quattro i punti di innesco anche se c'è chi tra i residenti della zona giura di averne contati alme no sei. Le fiamme hanno minacciato anche le stalle dove ci sono i cavalli della protezione civile, utilizzati proprio per le pattuglie anti incendio. Abbiamo avuto davvero paura - dice Giorgio Leone, presidente del gruppo volontari soccorso a cavallo - li abbiamo portati tutti in salvo. Il fuoco aveva avvolto anche il loro fieno. Gli animali, stanchi e sofferenti, sono stati accompagnati al riparo dal fumo in un maneggio di Ostia Antica. Anche stavolta è andata bene - dice Rosaria, una delle residenti - ormai ogni giorno viviamo con il timore che il caos possa esplodere da un momento all'altro. Ma oggi ho tremato: siamo rimasti intrappolati dalle fiamme. Tra le abitazioni lambite dal fuoco all'Infernetto, quartiere degli attori del cinema anni'60 scelto anche da Aldo Fabrizi, c'era anche la villa che per anni è appartenuta a Walter Chiari. E adesso c'è chi continua a non sentirsi più al sicuro. Il problema è soprattutto la sorveglianza della pineta - dice Matteo Signori residente dell'Infemetto - appena 9 forestali e due panda 464 non sono sufficienti a coprire 900 ettari di verde. MirkoPolissano RIPRODUZIONE RISERVATA SIAMO RIMASTI IN TRAPPOLA. DALL'ALTO PIOVEVA CENERE E LA POLIZIA URLAVA: SCAPPATE SUBITO VIA DA QUI -tit_org- Noi, in trappola tra le fiamme Il giorno da incubo dei residenti - Paura a Castel Fusano È stato un inferno, il fuoco era nelle case

Incendi, scontro Raggi-Regione = Raggi-Regione, lite sui soccorsi Protezione civile senza un capo

[Redazione]

Incendi, scontro Raggi-Regione Il rogo di Castel Fusano. Il sindaco: Canadair arrivati dopo un'ora. La replica: No, subito >ì Protezione Civile di Roma senza un comandante, interim affidato al capo dei vigili Diego Porta. Lo scontro è sui tempi, ma anche su chi si sta davvero impegnando per affrontare l'emergenza roghi che devasta Roma. La sindaca dice che ci sono stati ritardi negli interventi di spegnimento dell'incendio, ma in molti le ricordano che la protezione civile di Roma Capitale è senza una guida, affidata al comandante dei vigili Diego Porta. Ad attaccare è la sindaca Virginia Raggi in visita a Castel Fusano: Il primo Canadair è arrivato dopo un'ora. La Regione replica: La Protezione civile regionale precisa che la segnalazione è arrivata alle ore 15.51 e il primo elicottero è stato inviato alle ore 15.52. Canettieri ed Evangelisti apag.37 Le fiamme della pineta di Castelfusano sono arrivate fino agli stabilimenti di Ostia (foto ANSAI Raggi-Regione, lite sui soccorsi Protezione civile senza un capo La sindaca attacca: Canadair dopo un'ora >ì servizio nella Capitale è al momento La replica: il primo elicottero in volo subito affidato al comandante dei vigili urbani IL CASO Uno dei Canadair intervenuti a Castel Fusano (foto MINO IPPOLITI) Lo scontro è sui tempi, ma anche su chi si sta davvero impegnando per affrontare l'emergenza roghi che devasta Roma da un mese è mezzo. La sindaca dice che ci sono stati ritardi negli interventi di spegnimento dell'incendio, ma in molti le ricordano che la protezione civile di Roma Capitale è senza una guida, affidata al comandante dei vigili urbani Diego Porta che ha molte altre cose a cui pensare e che non c'è neppure un piano di emergenza in Comune, fermo dal 2008. PRIMO COLPO Ad attaccare è la sindaco Virginia Raggi in visita a Castel Fusano: Il primo Canadair è arrivato dopo un'ora quando il fuoco era già divampato purtroppo. Ora pare ne stia arrivando anche un altro. Dalla Regione la risposta: La Protezione civile regionale precisa che la segnalazione è arrivata alle ore 15.51 e il primo elicottero è stato inviato alle ore 15.52. Non sono i rifiuti, questa volta. Ma l'emergenza incendi nella Capitale il nuovo fronte tra Comune (M5) e Regione (Pd). La sindaca, che in Comune sta riunendo la maggioranza e i presidenti dei municipi per capire come affrontare i roghi, alle 17.40 decide di muoversi per andare a vedere di persona. Sono giorni che Roma brucia, ma questa volta evidentemente la situazione è davvero grave. Raggi segue la strategia di qualche giorno fa di Luigi Di Maio: accende la polemica sui Canadair, gli elicotteri che gettano l'acqua sugli incendi. Serve l'aiuto della Regione e del Governo. CHI È IN PRIMA LINEA Roma, dice la grillina, non può essere lasciata sola di fronte a questo disastro ambientale. Poi però arrivata l'ulteriore stoccata sui tempi. E la risposta della Regione. Con una chiosa del governatore Nicola Zingaretti che evita il frontale con la sindaca, ma anzi prova a marcare una differenza di stile in queste giorni in cui molte persone sono impegnate in prima linea, instancabili: In questi momenti drammatici - dice - voglio ringraziare l'operato della Protezione Civile, dei Vigili del Fuoco, dei volontari, degli addetti alla Sala operativa del 112 e delle Forze dell'ordine. Il tentativo di dis- simulare lo scontro da parte del governatore è nobile, ma l'emergenza passa quasi in secondo piano, e scatta la polemica. La capogruppo del Pd in Comune Michela Di Biase attacca: È da settimane che la Pineta di Castel Fusano è interessata dagli incendi. Nonostante ciò la pineta simbolo del litorale romano sembrerebbe essere stata nuovamente vittima di criminali e piromani senza scrupoli. I dem ricordano al M5S che il piano d'emergenza del Comune è fermo dal 2008, che la Protezione civile è di fatto smantellata e senza un responsabile (la delega è in capo a Diego Porta, comandante dei vigili) e che in questi giorni di siccità non è stato adottata una strategia in vista di possibili incendi nella pineta più grande della Capitale. Un disastro annunciato, accusano dal Pd. Che fa coppia dunque con il disastro ambientale, sottolineato dalla prima cittadina. Simone Canettieri Mauro Evangelisti RIPRODUZIONE RISERVATA LA GRILLINA: DISASTRO AMBIENTALE, ROMA NON PUÒ ESSERE LASCIATA SOLA ZINGARETTI RINGRAZIA VOLONTARI! E POMPIERI Uno dei Canadair intervenuti a Castel Fusano (foto MINO IPPOLITI) Sopralluogo della

sindaca Raggi a Castel Fusano -tit_org- Incendi, scontro Raggi-Regione - Raggi-Regione, lite sui soccorsi Protezione civile senza un capo

Fuoco vicino all'ospedale Sant'Andrea una macchina distrutta dalle fiamme

[Redazione]

Fuoco vicino all'ospedale Sant'Andrea una macchina distrutta dalle fiamme Paura ieri mattina all'ospedale Sant'Andrea dove dalle finestre si vedeva un grande incendio che avanzava e si avvicinava al parcheggio: un'auto è stata distrutta dalle fiamme, sono intervenuti anche gli uomini della vigilanza con gli estintori, poi l'arrivo dei vigili del fuoco ha consentito di spegnere le fiamme. tra i -tit_org- Fuoco vicino all ospedale Sant Andrea una macchina distrutta dalle fiamme

AGGIORNATO Incendi, scontro Raggi-Regione = Raggi-Regione, lite sui soccorsi Protezione civile senza un capo

[Simone Canettieri]

Incendi, scontro Raggi-Regione >\ il rogo di Castel Fusano. Il sindaco: Canadair arrivati dopo un'ora. La replica: No, subito ^ La Protezione Civile di Roma senza un comandante, interim affidato al capo dei vigili Port Lo scontro è sui tempi, ma anche su chi si sta davvero impegnando per affrontare l'emergenza roghi che devasta Roma. La sindaca dice che ci sono stati ritardi negli interventi di spegnimento dell'incendio, ma in molti le ricordano che la protezione civile di Roma Capitale è senza una guida, affidata al comandante dei vigili Diego Porta. Ad attaccare è la sindaca Virginia Raggi in visita a Castel Fusano: Il primo Canadair è arrivato dopo un'ora. La Regione replica: La Protezione civile regionale precisa che la segnalazione è arrivata alle ore 15.51 e il primo elicottero è stato inviato alle ore 15.52. Canettieri ed Evangelisti apag.37 Le fiamme della pineta di Castelfusano sono arrivate fino agli stabilimenti di Ostia foto ANSA Raggi-Regione, lite sui soccorsi Protezione civile senza un capo >L3i sindaca attacca: Canadair dopo un'ora >\ il servizio nella Capitale è al momento La replica: il primo elicottero in volo subito affidato al comandante dei vigili urban IL CASO Lo scontro è sui tempi, ma anche su chi si sta davvero impegnando per affrontare l'emergenza roghi che devasta Roma da un mese è mezzo. La sindaca dice che ci sono stati ritardi negli interventi di spegnimento dell'incendio, ma in molti le ricordano che la protezione civile di Roma Capitale è senza una guida, affidata al comandante dei vigili urbani Diego Porta che ha molte altre cose a cui pensare e che non c'è neppure un piano di emergenza in Comune, fermo dal 2008. PRIMO COLPO Ad attaccare è la sindaco Virginia Raggi in visita a Castel Fusano: Il primo Canadair è arrivato dopo un'ora quando il fuoco era già divampato purtroppo. Ora pare ne stia arrivando anche un altro. Dalla Regione la risposta: La Protezione civile regionale precisa che la segnalazione è arrivata alle ore 15.51 e il primo elicottero è stato inviato alle ore 15.52. Non sono i rifiuti, questa volta. Ma l'emergenza incendi nella Capitale il nuovo fronte tra Comune (M5) e Regione (Pd). La sindaca, che in Comune sta riunendo la mag- LA GRILLINA: DISASTRO AMBIENTALE, ROMA NON PUÒ ESSERE LASCIATA SOLA ZINGARETTI RINGRAZIA VOLONTARI E POMPIERI gioranza e i presidenti dei municipi per capire come affrontare i roghi, alle 17.40 decide di muoversi per andare a vedere di persona. Sono giorni che Roma brucia, ma questa volta evidentemente la situazione è davvero grave. Raggi segue la strategia di qualche giorno fa di Luigi Di Maio: accende la polemica sui Canadair, gli elicotteri che gettano l'acqua sugli incendi. Serve l'aiuto della Regione e del Governo. CHI È IN PRIMA LINEA Roma, dice la grillina, non può essere lasciata sola di fronte a questo disastro ambientale. Poi però arrivata l'ulteriore stoccata sui tempi. E la risposta della Regione. Con una chiosa del governatore Nicola Zingaretti che evita il frontale con la sindaca, ma anzi prova a marcare una differenza di stile in queste giorni in cui molte persone sono impegnate in prima linea, instancabili: In questi momenti drammatici - dice - voglio ringraziare l'operato della Protezione Civile, dei Vigili del Fuoco, dei volontari, degli addetti alla Sala operativa del 112 e delle Forze dell'ordine. Il tentativo di dis simulare lo scontro da parte del governatore è nobile, ma l'emergenza passa quasi in secondo piano, e scatta la polemica. La capogruppo del Pd in Comune Michela Di Biase attacca: È da settimane che la Pineta di Castel Fusano è interessata dagli incendi. Nonostante ciò la pineta simbolo del litorale romano sembrerebbe essere stata nuovamente vittima di criminali e piromani senza scrupoli. I dem ricordano al M5S che il piano d'emergenza del Comune è fermo dal 2008, che la Protezione civile è di fatto smantellata e senza un responsabile (la delega è in capo a Diego Porta, comandante dei vigili) e che in questi giorni di siccità non è stato adottata una strate

gia in vista di possibili incendi nella pineta più grande della Capitale. Un disastro annunciato, accusano dal Pd. Che fa coppia dunque con il disastro ambientale, sottolineato dalla prima cittadina. Simone Canettieri Mauro Evangelisti RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- AGGIORNATO Incendi, scontro Raggi-Regione - Raggi-Regione, lite sui

soccorsi Protezione civile senza un capo

Rumori e liti, incendia la porta della vicina

[Laura Bogliolo]

È Estratto da *la Repubblica* di Roma, 18-07-2017. Il folle gesto compiuto da un pensionato di 66 anni. Fortunatamente in casa non c'era nessuno: la vittima contro una donna e la figlia di 7 che vivevano al piano di sopra aveva già presentato una denuncia per atti persecutori. IL CASO Follia al Pigneto sabato notte. Ha cosperso di benzina la porta d'ingresso dell'appartamento dove viveva una mamma di 38 anni con la quale aveva avuto dissidi: rumori e liti condominiali. Poi ha appiccato il fuoco che si è subito propagato all'interno della casa, nell'ingresso, dove la mamma vive con la figlia, una bambina di sette anni. L'uomo, un pensionato di 66 anni, C. N., incensurato, è stato arrestato per incendio doloso. Fortunatamente all'interno dell'appartamento al momento del rogo non c'era nessuno. La donna aveva presentato anche una denuncia per atti persecutori contro ignoti presso il commissariato di Porta Maggiore esternando in sede di denuncia sospetti sul pensionato. Avrà passato giorni terribili, affogata nella disperazione, senza che nessuno l'aiutasse. Fino a sabato notte, quando l'anziano ha compiuto il gesto folle su Circonvallazione Casilina, al civico 124. Tantissimi i casi di denuncia da parte di donne sole contro vicini che si accaniscono su di loro. Ma ci vuole tempo, molto, prima che la giustizia faccia il suo corso. LA DINAMICA A ricostruire i momenti terribili sono carabinieri della stazione di piazza Dante, guidati dal capitano Lorenzo Iacobone, che sono intervenuti prima che le fiamme si propagassero. Secondo i rilievi dei militari, il pensionato che abita al terzo piano, è andato al quarto e ha cosperso la porta dell'appartamento della donna di benzina. Nell'appicare l'incendio l'anziano è rimasto ferito: ha infatti riportato ustioni alle gambe ed è stato portato in codice rosso al Policlinico Umberto I. I carabinieri stavano vigilando in zona e hanno notato il fumo uscire dalla palazzina. Quindi sono subito intervenuti facendo evacuare il palazzo, in attesa dei vigili del fuoco che hanno spento le fiamme. L'uomo, piantonato dai militari in ospedale, verrà portato presso la Casa Circondariale di Roma Regina Coeli. LE INDAGINI Secondo le indagini dei carabinieri tra i due da tempo c'erano dissidi, soprattutto per i presunti rumori che infastidivano l'anziano e per liti condominiali. L'appartamento della donna, tra l'altro, non si trova neanche verticalmente sopra a quello dell'anziano. Dopo l'incendio, la donna ha presentato presso i carabinieri un'altra denuncia per atti persecutori. Laura Bogliolo laura.bogliolo@ilmessaggero.it RIPRODUZIONE RISERVATA L'UOMO HA USATO BENZINA SI È USTIONATO LE GAMBE E È RICOVERATO IN CODICE ROSSO -tit_org-

Terreni incolti e incendi: indagini e multe a chi non pulisce

CIVITA CASTELLANA

[Ugo Baldi]

Rischio incendi, Forestale-carabinieri e polizia locale in azione dopo che, negli ultimi giorni, i roghi sono diventati più frequenti. E, e quanto sembra, tutti di origine dolosa. I primi hanno avviato una serie di indagini per risalire agli autori di alcuni incendi di questi giorni a Civita, arrivati a ridosso di abitazioni, che hanno richiesto l'intervento della protezione civile e dei vigili del fuoco. I secondi hanno elevato undici multe - variano da 150 a 450 euro - nei confronti dei proprietari di terreni incolti e che non hanno provveduto a ripulirli. Il comandante dei vigili urbani Antonio Presutti, insieme ai colleghi, ha effettuato una serie di sopralluoghi in zone periferiche ed elevato una serie di sanzioni, come prevede il regolamento comunale. I controlli andranno avanti anche nei prossimi giorni. L'ordinanza del sindaco Gianluca Angelelli vale per tutto il periodo che va dal 15 giugno al 30 settembre, e dice che "è fatto obbligo a enti e privati possessori, a qualsiasi titolo, di boschi o coltivazioni, di effettuare la ripulitura da erbe infestanti delle fasce perimetrali, almeno per una profondità di 5 metri dai boschi medesimi; tali fasce perimetrali dovranno essere costantemente tenute pulite dalla vegetazione infestante per tutto il periodo di grave pericolosità". Analoga operazione deve essere effettuata lungo le scarpate stradali e ferroviarie, da parte degli enti interessati. Nel mirino anche i proprietari di terreni incolti o abbandonati. L'Eleo club, che fa parte della Protezione civile, ha rilevato che negli ultimi venti giorni in zona gli interventi sono stati già quindici, in collaborazione con i vigili del fuoco. L'ultimo ieri, all'interno della forra che è arrivato fino a lambire via della Mole, a ridosso del centro storico. Ugo Baldi -tit_org-

Città assediata dai roghi

Da Castel Fusano alla Cassia, decine di interventi: residenti sgomberati e circolazione in tilt

[Redazione]

Da Castel Fusano alla Cassia, decine di interventi: residenti sgomberati e circolazione in tilt CITTÀ La Capitale, stretta nella morsa del fuoco, ieri ha rivissuto le terribili giornate di 18 anni fa, quando la pineta di Castel Fusano andò in fumo. Ieri il disastro ambientale è stato quasi replicato, nonostante le avvisaglie delle scorse settimane, con i numerosi focolai che erano stati accesi nel polmone verde alle spalle del litorale romano. È stato un inferno: dalle 15:30 in poi le fiamme, divampate da almeno tre diversi focolai, hanno divorato decine di ettari di macchia e pineta, minacciando le abitazioni più vicine a via della Villa di Plinio. Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco e i volontari della Regione, con autobotti, un canadair, cinque elicotteri. Le colonne di fumo erano visibili anche dal mare. Per sicurezza la Colombo e la litoranea sono state chiuse al traffico. Sul posto è arrivata anche la sindaca Virginia Raggi, che ha parlato di un vero e proprio disastro ambientale. Mentre le fiamme divoravano la vegetazione, i carabinieri hanno fermato nel fitto della pineta un ragazzo di 22 anni mentre dava fuoco a dei fazzolettini di carta. Il sospetto piromane è un idraulico originario di Busto Arsizio. Ma i roghi hanno colpito anche altrove: sulla via del Mare, dove dalla notte precedente, un incendio di sterpaglie ha reso necessaria la chiusura della strada all'altezza di Vitinia, fino al mattino successivo. Le fiamme hanno anche bloccato ieri mattina un treno regionale proveniente da Grosseto, tra Maccarese e Santa Severa. Roghi anche sulla Cassia, chiusa tra Le Rughe e Campagnano, e in via di Grottarossa: qui un incendio ha lambito l'ospedale Sant'Andrea. Alcune abitazioni sono state evacuate, e in strada sono scesi anche alcuni medici e infermieri, armati di estintori per dare una mano ai vigili del fuoco nello spegnimento dell'incendio. Vigili del fuoco che ieri su Roma hanno effettuato oltre 100 interventi per roghi, l'80% di questi era provocato da roghi di sterpaglie. METRO -tit_org-

L'EMERGENZA

T&M Trasporti & Mobilità - Incendi bloccano strade e ferrovie Danni ad ambiente e infrastrutture

Protezione civile: da giugno oltre mille interventi. Roghi raddoppiati dal 2016

[Redazione]

L'EMERGENZA Incendi bloccano strade e ferrovie Danni ad ambiente e infrastruttun Protezione civile: da giugno oltre mille interventi. Roghi raddoppiati dal 2016 Incendi, i numeri sono da allarme rosso. Ieri la mappa del fuoco non ha risparmiato la pineta di Caste! Fusano e ha richiesto la chiusura della Colombo tra piazzale Cristoforo Colombo e via di Casal Palocco. Chiusa anche via della Villa di Plinio, tra via dei Pescatori e una parte di via di Castel Porziano. Viabilità bloccata, quindi, in diversi tratti e cambi di percorso tre linee bus: 06, 070, 066. Ed è di ieri anche l'incendio tra Le Rughe e Cesano e l'interruzione, causa fuoco, della linea ferroviaria FI 5 tra Maccarese e Santa Severa. Che fa il tris con i due stop dei giorni prima all'altezza di Capalbio e Ladispoli. Dalle 8 alle 14 di ieri sono stati 60 gli interventi effettuati dai Vigili del Fuoco della Capitale. E dall'inizio del mese di giugno fino a domenica scorsa, gli interventi anti-incendio nella provincia di Roma sono stati 1.011. L'anno scorso, stesso periodo, furono 447. Il numero dei roghi si è quindi più che raddoppiato. Nella sala operativa della Protezione civile si analizzano i dati: dal 15 al 30 giugno ci sono stati 420 incendi (nello stesso periodo 2016 furono 155); nel mese di luglio di quest'anno 591 eventi (stesso mese dell'anno scorso 292). Ogni giorno Vigili e Protezione civile fronteggiano emergenze. Sabato scorso i roghi sono stati 25 e 86 le squadre impiegate; domenica 36 incendi per 142 squadre. In tanto le fiamme continuano provocare danni all'ambiente e alle infrastrutture. Nello scorso fine settimana hanno raggiunto l'Aurelia e la via del Mare, chiusa per ore da via dell'Ippica al sottopasso di Acilia. Ma i soccorsi sono stati impegnati a Sacrofano, Martignano, Bracciano. Il fuoco è divampato anche alle porte della città, fino al parco di Centocelle, Fidene e Tor di Quinto -tit_org-

Perugia - Ricostruzione, al via i cantieri Chiese riaperte entro Natale

Finanziamento da 20 milioni. L'eccellenza di Santo Chiodo

[Sofia Coletti]

^costruzione, al via i cantieri Chiese riaperte entro Natale Finanziamento da 20 milioni. L'eccellenza di Santo Chiodo Sofia Coletti PERUGIA LA RINASCITA comincia dai beni culturali. L'Umbria apre i primi cantieri della ricostruzione con uno stanziamento finanziario di 20 milioni d'euro. Ed entro Natale 38 chiese danneggiate dal terremoto verranno riaperte al culto. L'annuncio, di importanza decisiva su molteplici fronti, arriva dalla presidente della Regione Catiuscia Marini, in occasione deff'incontro per fare il punto sui lavori in corso in quello scrigno della bellezza salvata che è il Deposito di Santo Chiodo, a Spoleto. Dove sono conservate seimila opere d'arte salvate dalla fùria distruttiva del sisma. À' L'AVVIO della ricostruzione vera e propria, si entra nella fase operativa, superata l'emergenza con la messa in sicurezza di 130 edifici storico-artistici dice con orgoglio la Governatrice e racconta Jli interventi in arrivo per i beni cultura. Alle 38 chiese ci pensano due ordinanze emesse dal commissario Errani, la 23 e la 32: la prima riguarda 20 chiese, la seconda 18, la maggior parte si trovano nel cratere, soprattutto Norcia-Spoleto, ma anche anche in altri comuni, come Gubbio, Temi fino a Papiano di Marsciano. Il finanziamento è di 9 milioni di euro, con le diocesi come soggetti attuatori dei lavori. Abbiamo individuato dice Marini - chiese che non hanno avuto danni gravissimi e hanno tempistiche di ricostruzione breve, con un calendario molto stretto che prevede la presentazione dei progetti ad agosto e la conclusione degli interventi entro l'anno. In parallelo c'è il piano delle opere pubbliche danneggiate dal sisma, con 11 milioni di euro destinati ai beni culturali di proprietà degli enti pubblici territoriali: 18 gli interventi, inclusi il Teatro Civico, la chiesa di San Francesco e le mura di Norcia fino a quelle di Scheggino, il complesso di San Nicolo a Spoteto, la Rocca Museo di Polino. Ognuno con il suo progetto e la sua tempistica. E POI c'è il Deposito di Santo Chiodo un esempio di eccellenza e preveggenza ha spiegato la soprintendente Marica Mercalfi che ha raccontato il colossale la voro in atto su quasi opere d'arte mobili salvate dal sisma. E il numero è in continuo aumento. Qui, dal primo febbraio, si è avviato un progetto di recupero realizzato dall'Opificio delle Pietre Dure di Firenze, grazie al contributo di 130mila euro della Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze, che ha permesso di selezionare dieci giovani restauratrici per un anno. Gli interventi - ha spiegato il direttore dell'Opificio Marco Ciatti - riguardano la messa in sicurezza e la stabilizzazione di quante più opere possibili, con una scheda conservativa che mette le base per il successivo restauro definitivo. Aggiunge Gabriele Gori, direttore generale Fondazione Cari Firenze: Un gesto per dimostrare il nostro senso di affetto e vicinanza all'Umbria e valorizzare le eccellenze del territorio. Spiega la soprintendente Mercalli: Non selezioniamo le opere da recuperare ma cerchiamo di salvarne il più possibile. Sono lavori complessi, dopo la messa in sicurezza degli edifici. -tit_org-

SOLIDARIETA'**Perugia - Fondi dagli sms: l'Umbria individua tre settori di utilizzo***[Redazione]*

SOLIDARIETÀ Fondi dagli sms: l'Umbria individua tre settori di utilizzo PER IL RESTAURO delle prime 38 chiese potrebbero arrivare fondi anche dalla raccolta degli sms solidali promossa dalla Protezione Civile. Il piano sui 32 milioni di euro raccolti verrà approvato a fine luglio, ma l'Umbria - ha spiegato la presidente Marini - ha già tracciato tre ambiti di utilizzo. Il primo riguarda la dotazione di tecnologie e supporti alla didattica per le scuole del cratere, il secondo, il più corposo, prevede la realizzazione di 13 centri di comunità per la vita associativa, che serviranno anche da presidi di protezione civile, tra Norcia Cascia e Preci. Infine c'è appunto l'intervento sui beni artistici mobili delle prime 38 chiese che saranno riaperte al culto entro il 2017. Si tratta di dipinti, statue, crocefissi e oggetti d'uso quotidiano. Vogliamo restaurare queste opere in modo che quando le chiese torneranno in funzione avranno all'interno i propri arredi. -tit_org- Perugia - Fondi dagli sms: Umbria individua tre settori di utilizzo

Nell'inferno di Castel Fusano "Un boato, non si respirava più" = La giornata di fuoco da Ostia a Palocco "Il cielo si è oscurato non si respirava più"

[Flaminia Savelli]

Nell' inferno di Castel Fusano "Un boato, non si respirava più" > Chiusa la Colombo, evacuate le case. Arrestato un ragazzo. Scene di panico Polemiche sui soccorsi, Raggi sul luogo: "Un disastro, ora collaboriamo tutti insieme FIAMINIASAVELLI A Li/improvviso ho sentito un boato e poi dalla pineta ho visto le fiamme e una nube di fumo nero. Ho capito subito che la situazione era grave e sono uscita di casa. Sofia Giannini, informatica di 35 anni, parla con un fazzoletto bagnato sulla bocca per evitare di respirare i fumi dell'incendio che dalle 14 di ieri è divampato in più punti nella pineta di Castelfusano. Uno dei roghi innescati è partito in via di Martin Pescatore, vicino all'Infernetto. Qui in pochi minuti le fiamme trascinate dal vento sono arrivate alle case di via Laces: È stato terribile - prosegue - in un attimo il fumo ha avvolto tutto mentre dalla pineta continuavo a sentire scoppi e boati. SEGUE A PAGINA II La giornata di fuoco da Ostia a Palocco "Il cielo si è oscurato non si respirava più"

ORE D'ANSIA LA DONNA CADUTA DAL QUARTO PIANO DI UN PALAZZO HA RIPORTATO TRAUMI CEREBRALI
La vita della giovane mamma appesa a un filo*[Redazione]*

ORE D'ANSIA LA DONNA CADUTA DAL QUARTO PIANO DI UN PALAZZO HA RIPORTATO TRAUMI CEREBRALI/ La vita della giovane mamma appesa a un filo. CI SONO anche seri traumi cerebrali. Da quanto si apprende, la vita della giovane mamma caduta domenica pomeriggio dal quarto piano di un palazzo di via Erasmo Mari è veramente appesa a un filo. La donna è intubata e si trova ricoverata nel reparto Rianimazione dell'ospedale di Torrette, dove è stata trasportata in eliambulanza. Nel nosocomio regionale la ragazza, madre di una bimba di appena due anni, è stata sottoposta ad alcuni interventi chirurgici per cercare di ridurre le fratture al bacino e alle gambe, ma a destare le maggiori preoccupazioni sono stati i traumi cerebrali riportati dopo un volo di quasi 15 metri. La giovane è caduta dal balcone dell'abitazione in cui si trovava assieme ad alcuni familiari e ha impattato sull'asfalto della rampa di accesso ai garage sottostanti, per cui il volo è stato ancora maggiore e l'impatto violentissimo. Sul posto sono giunti gli operatori del 118 e in pochissimo tempo è stato organizzato il trasferimento all'ospedale dorico in elicottero, che è atterrato nella piazzola di sosta della protezione civile a Fermile di Sotto. Sul posto sono successivamente giunti anche i carabinieri. Dalle prime ipotesi, sembra che si sia trattato di un gesto estremo. Ora tutta la famiglia come pure i tanti conoscenti e amici della giovane sperano in un miracolo. -tit_org-

Ancora senza esito le ricerche di Barchiesi L'82enne è scomparso giovedì sui Sibillini

[Redazione]

Ancora senza esito le ricerche di Barchiesi L'82enne è scomparso giovedì sui Sibillini CINQUE GIORNI di ricerche senza esito. Da giovedì pomeriggio carabinieri, vigili del fuoco, soccorso alpino, con l'aiuto delle unità cinofile, sono alla ricerca di Adriano Barchiesi, l'82enne di Falconara che è disperso sui monti Sibillini. Nonostante sembra che si fosse allontanato soltanto poche decine di metri dal resto del gruppo, non c'è alcuna traccia dell'uomo, un ex ferroviere, oggi in pensione e descritto da tutti come un anziano arzillo, in ottima salute e grande amante e conoscitore della montagna. Proprio per questo la sua scomparsa appare sempre più un mistero. L'uomo procedeva di poco la moglie e la figlia, con le quali aveva deciso giovedì mattina di fare un'escursione nella zona di Montemonaco, e si era incamminato in solitaria su un sentiero. Ma non è più tornato. Le donne hanno atteso per un po' e poi hanno dato l'allarme. Sono così scattate tutte le ricerche, che, però, a distanza di cinque giorni non hanno prodotto ancora alcun risultato. Ancora senza esito le ricerche di Barchiesi82enne è scomparso giovedì sui Sibillini

Sei incendi in pochi giorni Una taglia sul piromane = Sei incendi in pochi giorni Porrà:

Taglia sul piromane

Il sindaco: Aiutateci a incastrarlo

[Marcello Iezzi]

MONTEFIORE A PAGINA 14 Sei incendi in pochi giorni Una taglia sul piromane Il sindaco: Aiutateci a incastrarlo

MONTEFIORE IL SINDACO VUOLE INFORMAZIONI: ABBIAMO GIÀ DEI SOSPETTI) Sei incendi in pochi giorni Porrà: Taglia sul piromane SEI INCENDI in pochi giorni e tutti nella stessa zona, cominciano a rappresentare una forte preoccupazione per i residenti, ora anche per il comune di Montefiore. Il sindaco, Lucio Porrà, ha confermato anche ieri la taglia sul piromane: Non abbiamo quantizzato la ricompensa - ha affermato il primo cittadino. Dipende dalle informazioni che ci saranno date per arrivare alla identificazione della persona che sta provocando danni, non tanto ambientali, ma a livello economico e psicologico. Le fiamme un paio di circostanze hanno minacciato due abitazioni e grazie al tempestivo intervento dei vigili del fuoco che non si sono estese. Ogni volta vanno a fuoco circa mille metri quadrati di terreno ricoperto di sterpaglie e qualche albero di medio fusto, ma sempre più vicino alla periferia del paese e questo non ci piace affatto. Abbiamo dei sospetti, ma vanno trovate le prove. Porrà prova a descrivere la situazione, a manifestare il proprio malumore, prova anche a descrivere i sospettati, segno che le sue affermazioni sono concrete e non sospetti ipotizzati tanto per impaurire il o i piromani. Abbiamo però un piano. Che stiamo per mettere in atto - aggiunge Lucio Porrà - Stiamo acquisendo delle foto trappole a raggi infrarossi che installeremo in punti precisi. Prima o poi ci dovranno passare davanti. E' vero che i danni all'ambiente sono limitati, ci sono però anche quelli economici. Nella zona in cui avvengono gli incendi c'è un'attività ricettiva di proprietà di un belga che è stata avvicinata dalle fiamme. Tutti gli ospiti, circa trenta persone, per la maggior parte connazionali, hanno fatto le valigie e se ne sono andate. Va aggiunto che la zona sotto attacco del piromane è quella che fiancheggia la salita che dalla Valmenocchia, di fronte alla Imac, sale verso Montefiore. Si tratta di aree protette, dove non era possibile costruire e lo saranno ancor di più protette dopo che sono state percorse dalle fiamme. L'ultimo allarme incendio c'è stato domenica sera intorno alle ore 22 quando una donna, che abita sulla collina di fronte, ha visto le prime avvisaglie ed ha chiamato subito il 115. Sul posto sono arrivati i vigili del fuoco di San Benedetto che nel giro di un'ora hanno circoscritto e spento le fiamme. Sul posto, oltre ai residenti, sono intervenuti i carabinieri della locale stazione.

Marcello Iezzi I ROGLI L'ultimo incendio c'è stato domenica sera -tit_org- Sei incendi in pochi giorni Una taglia sul piromane - Sei incendi in pochi giorni Porrà: Taglia sul piromane

Adriatico S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.249.194

La Mole messa al sicuro*Appalto per le opere di consolidamento nell'ala danneggiata**[Lorenzo Sconocchini]*

Puntelli contro le scosse Appalto per le opere di consolidamento nell'ala danneggiata I LAVORI ANCONAA quattro mesi dall'ordinanza del sindaco che aveva chiuso alcuni ambienti della Mole per le crepe da terremoto, il Comune ha deciso di puntellare l'ex Lazzaretto con un investimento di oltre 200 mila euro, in parte finanziato con fondi statali per il post sisma. È dei giorni scorsi la determina dirigenziale con cui l'ingegner Ermanno Frontaloni, responsabile della direzione Patrimonio comunale, definisce l'intervento per le opere provvisorie necessarie per la messa in sicurezza dei muri di spina della Mole Vanvitelliana. Il 10 marzo il sindaco Valeria Mancinelli aveva dovuto firmare un'ordinanza (al fine di tutelare e garantire la pubblica incolumità) per l'inagibilità di alcuni spazi dell'edificio pentagonale progettato dal Vanvitelli, in particolare il terzo e quarto piano sia della sala esposizione Podesti che dell'ala est non utilizzata e oggetto dei lavori Piano delle città. Distacchi da pilastri e pareti Dopo le tre scosse superiori a magnitudo 5 del 18 gennaio scorso, a febbraio il sopralluogo dei tecnici della protezione civile aveva portato a concludere che alcune sale della Mole Vanvitelliana, lato C-D e D-E del pentagono, erano temporaneamente inagibili ma si potevano mettere in sicurezza con alcuni interventi d'emergenza. In quelle sale erano stati rilevati distacchi tra i pilastri centrali e le murature che sorreggono anche travi della copertura, distacchi evidenti anche nelle poche ammorsature presenti tra murature e pilastri. A fare temere il pericolo di cedimento caso di nuove scosse era anche la scadente qualità della malta di allettamento delle murature. L'intonaco e armato Ora il Comune corre ai ripari, con un progetto esecutivo di messa in sicurezza redatto dall'ingegner Luigino Dezi, docente di Ingegneria civile alla Politecnica delle Marche. L'intervento prevede dei rinforzi alle pareti, per evitarne il ribaltamento in caso di altri movimenti tellurici. Saranno consolidate sia con un intonaco armato, sia con dei profilati metallici, come pure saranno realizzati dei collegamenti tra le pareti e le facciate che corrono ortogonalmente. Per l'aggiudicazione dell'appalto la giunta Mancinelli avvierà una procedura selettiva per individuare l'affidatario dei lavori con il criterio del prezzo più basso, partendo da un importo di 158.708 euro, che con Iva e altre spese tecniche e amministrative sale a 205.461, importo finanziato per 81.702 euro con fondi statali e regionali per eventi sismici. I lavori, una volta completato l'iter per la selezione dell'azienda, dureranno 45 giorni e la sala Podesti dovrebbe tornare agibile per settembre-ottobre, in tempo utile per ospitare un importante evento espositivo. Il successo delle mostre La Mole del resto si sta confermando un polo di riferimento culturale e turistico, come dimostra il successo delle mostre fotografica Steve McCurry Icons, conclusa a fine giugno con 35mila visitatori anche da fuori regione, e dell'esposizione di scultura del '900 e contemporanea Ecce Homo. Dall'autunno scorso poi l'ex Lazzaretto funziona anche come arca dell'arte ferita, ospitando in un'ala non danneggiata dalle scosse circa 750 (quasi il 10% del totale) opere salvate dalle macerie nei borghi dei Sibillini più colpiti dal terremoto e un laboratorio di pronto intervento dell'Istituto superiore per la Conservazione e Restauro del patrimonio culturale e ambientale e del Turismo. Lorenzo Sconocchini: RIPRODUZIONE RISERVATA; La sala Podesti dovrà tornare agibile in autunno per ospitare una grande mostra La Mole Vanvitelliana sarà messa in sicurezza -tit_org-

Va fuori strada Il monovolume resta in bilico su un dirupo

[B.v.]

NUMANA Finisce fuori strada con la sua monovolume, in via Flaminia all'incrocio con ponte Sant'Anna nelle vicinanze dell'autoscuola forse per una distrazione o magari per un improvviso malore: momenti di paura quelli vissuti ieri pomeriggio poco prima delle 14 a Numana anche perché la vettura - una Chrysler - è rimasta in bilico sulla scarpata sopra il cortile di alcune abitazioni private. I vigili del fuoco che sono prontamente intervenuti sul posto - insieme alla polizia locale, ai volontari della Croce Va fuori strada monovolume restabilico su un dirupo Il conducente soccorso con l'eliambulanza Azzurra di Sirolo e ai carabinieri - insicurezza. nieri - l'hanno ancorata ai cavi di acciaio e quindi soccorso il conducente, un uomo di 48 anni di Numana (T.A. le sue iniziali) che è stato trasportato in eliambulanza all'ospedale regionale di Torrette in eliambulanza per tutti gli accertamenti del caso. anche se le sue condizioni non destavano - per fortuna - particolari preoccupazioni. Il traffico ha subito soltanto lievi rallentamenti, nel frattempo l'auto è stata recuperata grazie all'autogrù e messa b.v. RIPRODUZIONE RISERVATA L'intervento dei vigili del fuoco sul luogo dell'incidente l-iB blillilian e bi Bla lallivieradelConeroaltap -tit_org-

Cappotta sulla Teramo mare, un chilometro di coda

[Redazione]

VIABILITÀ TERAMO - Una coda di almeno un chilometro e un ferito, non grave, ricoverato all'ospedale "Mazzini" di Teramo. È questo il bilancio dello spettacolare incidente avvenuto ieri sera intorno alle 21 lungo la superstrada Teramo Mare, in direzione Giulianova, all'altezza del centro commerciale. Vittima è il teramano di 56 anni D.T, dipendente del Comune di Teramo che stava rincasando dopo una cena con gli amici. Secondo una prima ricostruzione, l'automobilista avrebbe perso il controllo della sua Opel Corsa che, dopo aver urtato il guardrail centrale, si è ribaltata in corsia di sorpasso. Il 56enne è stato soccorso e con un'ambulanza del 118 è stato trasferito in ospedale a Teramo dove i medici gli hanno diagnosticato un trauma cranico e un trauma addominale, sottoponendolo agli accertamenti di rito e trattenendolo in osservazione. Sul posto è intervenuta anche una squadra dei vigili del fuoco del comando di Teramo e gli agenti della Squadra Volante della questura. Disagi al traffico per permettere i soccorsi con rallentamenti e una coda di circa un chilometro che è stata smaltita. mp77'r-tit_org-

Incendi: giornate campali per Roma e dintorni. Zingaretti: "Chiederemo lo stato di emergenza"

[Redazione]

Lunedì 17 Luglio 2017, 11:57 Non si placa la piaga degli incendi boschivi. A Roma e dintorni un elenco interminabile di roghi. E il presidente della Regione Nicola Zingaretti annuncia che chiederà lo stato di emergenza nazionale Roma, e non solo, brucia, uno scenario da incubo quello di questo finesettimana: un vasto incendio si è sviluppato ieri verso le 22,30 di ieri notte sulla sponda del Tevere al km 14 della via del Mare (inizialmente chiusa poi riaperta alle 7.30 di questa mattina), all'altezza di Vitinia (X municipio), nel quadrante sud di Roma tra il canile Ex Poverello e alcuni benzinai. Sul posto almeno quattro squadre dei vigili del fuoco, più diverse pattuglie della polizia locale. In seguito la strada è stata nuovamente chiusa per permetterla potatura degli alberi bruciati. Ancora in corso accertamento delle cause che hanno scatenato il rogo. Sempre nel municipio, alle 21.30, a Ostia, nella pineta delle Acque Rosse, un altro incendio ha impegnato i vigili del fuoco che sono riusciti a metterlo sotto controllo nel giro di un paio di ore. Fiamme anche a Tor di Quinto: l'incendio, alimentato dal vento, è divampato alle 19.30 di domenica in via Camposampiero in un terreno per poi raggiungendo alcuni capannoni. I vigili del Fuoco sono stati impegnati per diverse ore nelle operazioni di spegnimento. Ieri mattina un altro vasto incendio boschivo si è sviluppato nella zona del Lago di Martignano, a nord di Roma. Al lavoro due elicotteri e un canadair. Fiamme anche ad Anguillara, comune a nord di Roma, a ridosso di una comunità per disabili. Sul posto i vigili del fuoco e il 118. La struttura è stata evacuata. Due disabili sono stati trasportati all'ospedale leggermente intossicati dal fumo. Gravi disagi poi per un vasto incendio si è sviluppato a Civitavecchia, nella parte nord del territorio cittadino. Al lavoro due elicotteri e un Canadair, insieme con undici squadre della Protezione civile per una cinquantina di volontari. Le fiamme sono divampate nei pressi dell'autostrada tra Civitavecchia e Tarquinia. A causa del fumo, innescato dal forte vento, un tratto è stato temporaneamente chiuso e poi riaperto. Un altro incendio è divampato a Ladispoli, sul litorale a nord di Roma, comportando anche rallentamenti alla circolazione dei treni. Sempre ieri, vicino al parco di Centocelle, ancora un rogo tossico, il quinto nell'arco di un mese e mezzo e sempre nel quadrante est della città: è infatti andato in fiamme un altro autodemolitore. Le esplosioni hanno causato il lieve ferimento di due militari e un autista dell'Atac. Infine (si fa per dire), ieri mattina un incendio partito da Capalbio, in Toscana, ha raggiunto una zona boschiva del litorale laziale, coinvolgendo il territorio del Comune di Pescia Romana, nel viterbese. Le fiamme sono state spente nel pomeriggio grazie all'impegno di 5 squadre della Protezione civile con circa venti volontari. Due elicotteri e un canadair sono stati impegnati a Ss Cosma e Damiano (Latina). e sul territorio di Gaeta. "Anche oggi 10 elicotteri regionali in volo, centinaia di vigili del fuoco e volontari protezione civile in campo - ha dichiarato ieri sera il presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti - Solo in questo momento in corso 18 incendi nella Provincia di Roma, decine nel corso della giornata. Chiederemo lo stato di emergenza al Governo". red/pc

Soccorso speleo: il digitale entra nelle comunicazioni di soccorso in grotta

[Redazione]

Lunedì 17 Luglio 2017, 09:33 E' durata circa tre giorni l'esercitazione di soccorso in grotta a grande profondità presso l'Abisso del Bifurto (CS): un'importante momento formativo che ha permesso di testare per la prima volta il nuovo sistema digitale audio/video per le comunicazioni tra interno ed esterno grotta. L'esercitazione di soccorso in grotta a grande profondità presso l'Abisso del Bifurto, nel Comune di Cerchiara di Calabria (CS), all'interno del territorio del Parco Nazionale del Pollino, è cominciata nel pomeriggio di giovedì 13 luglio, con l'ingresso delle prime squadre (telefonisti e squadra di primo intervento) e si è conclusa alle ore 12:40 di ieri, domenica 16 con l'uscita della barella dall'ingresso della grotta. Dall'inizio delle operazioni fino alla conclusione, le squadre di recupero si sono alternate in maniera continua per la progressione sicura della barella, che è stata continuamente assistita da parte dei tecnici e dai sanitari speleologi della Commissione Medica del CNSAS.

Uno degli obiettivi principali di questa esercitazione era testare, per la prima volta, il nuovo sistema digitale audio/video per le comunicazioni tra interno ed esterno grotta, messo a punto dalla Commissione Tecnica del Soccorso Speleologico. Il sistema ha funzionato perfettamente ed ha permesso di comunicare in tempo reale le informazioni dall'interno della grotta al Campo Base avanzato, situato a pochi metri dall'ingresso dell'Abisso del Bifurto. Grazie a questo sistema di trasmissione dati è stato possibile seguire le operazioni della manovra direttamente in video e inviare all'esterno le immagini realizzate all'interno. Questo ha consentito ai sanitari presenti alla tenda medica del campo base avanzato, di valutare direttamente le condizioni dell'infortunato attraverso una video conferenza con i sanitari presenti all'interno, anziché tramite la connessione telefonica via cavo fino ad ora utilizzata. Alle operazioni hanno preso parte 100 operatori tra cui tecnici di Soccorso Speleologico, tecnici di Soccorso Alpino, Medici e Paramedici, provenienti dalle Delegazioni Regionali di Calabria, Lazio, Campania, Puglia, Abruzzo, Umbria e Marche.

Per tutta la durata della manovra c'è stata piena sintonia tra le squadre interne e gli operatori in esterno; tutti hanno lavorato in sinergia e continuità seguendo i protocolli consolidati nel corso degli anni che garantiscono l'uniformità delle tecniche di recupero tra le varie Squadre di Soccorso Alpino e Speleologico provenienti dalle diverse regioni italiane.

All'uscita dall'abisso la barella è stata messa in sicurezza dalla Squadra Alpina CNSAS della Delegazione della Calabria che l'ha trasportata fino alla Tenda Medica dove è stata presa in consegna dai medici del 118, caricata in ambulanza e trasportata fino all'Ospedale di Rossano. Ad assistere all'ultima fase dell'esercitazione erano presenti il Sindaco di Cerchiara, Antonio Carlomagno, Carlo Tansi responsabile della Protezione Civile Regionale e Riccardo Borselli responsabile della Centrale Operativa del 118. Non dimentichiamo che tutte le operazioni hanno potuto contare sul supporto logistico dell'Associazione di Volontariato di Protezione Civile della locale Misericordia di Trebisacce che ha provveduto a preparare ogni giorno h24, pasticcini ai tecnici che partivano o tornavano dalle operazioni. Non è mancata la Prefettura di Cosenza come rappresentante delle autorità sul territorio.

testo ricevuto da: Ufficio Stampa Cnsas Puglia - Stefania Cannarsa

il giornale della protezione civile.it dedica la sezione "PRESA DIRETTA" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa/racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate

- Incendi, la Raggi: "A Castel Fusano ci sono ancora tanti focolai, il rogo è vasto" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Incendi, la Raggi: A Castel Fusano ci sono ancora tanti focolai, il rogo è vasto "Si tratta di un incendio di vaste proporzioni, le cause sono conosciute ma non si esclude nessuna ipotesi" A cura di Antonella Petris 18 luglio 2017 - 04:43 [incendio-Castel-Fusano-ostia-roma-oggi-4-640x427] La Presse/Vincenzo Livieri Si tratta di un incendio di vaste proporzioni, le cause sono conosciute ma non si esclude nessuna ipotesi. Ringrazio tutte le persone che stanno lavorando senza sosta, dai Vigili del Fuoco alla Protezione Civile alle forze dell'ordine. Siamo riusciti ad ottenere la presenza sul posto di canadair che stanno facendo moltissimi viaggi per spegnere. Ci sono ancora tantissimi focolai e una vasta zona ancora accesa. Lo ha detto la sindaca di Roma Virginia Raggi in un video sul suo profilo Facebook dalla pineta di Castelfusano.

- Incendi: fumo da Montale a Pistoia, "tenete le finestre chiuse" - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Incendi: fumo da Montale a Pistoia, tenete le finestre chiuse L'incendio boschivo iniziato nel primo pomeriggio di ieri a Tobbiana, nel comune di Montale (Pistoia), sta interessando anche Pistoia. A cura di Antonella Petris 18 luglio 2017 - 04:32 [incendio-marina-di-grosseto-6-640x605] L'incendio boschivo iniziato nel primo pomeriggio di ieri a Tobbiana, nel comune di Montale (Pistoia), sta interessando anche Pistoia. Lo rende noto il Comune, precisando che il fronte è esteso e sono ben visibili colonne di fumo che si innalzano verso l'alto. Azienda Usl Toscana centro, spiega ancora l'Amministrazione ha fornito alcune indicazioni da seguire per la popolazione. Fermo restando l'adozione di cautele generali quali tenere chiuse le finestre, non introdurre aria dall'esterno con apparecchi di condizionamento, evitare attività fisiche all'aperto, l'Asl consiglia alla popolazione in particolare a coloro che sono affetti da patologie dell'apparato respiratorio (quali asma, bronchiti croniche) e cardiaco di limitare il più possibile l'esposizione al fumo. Il perdurare conclude la nota del Comune dell'incendio rende ancora più opportuno il tener conto delle indicazioni precauzionali diffuse dall'Azienda Usl Toscana centro.

- Amatrice: il comune sblocca i fondi per le attività commerciali - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Amatrice: il comune sblocca i fondi per le attività commerciali
Nuovi investimenti per le attività commerciali ad Amatrice. E' via libera dal Consiglio Comunale
A cura di Manuela Di Vietri
17 luglio 2017 - 13:09
[Il-premier-canadese-Trudeau-in-visita-ad-Amatrice-6-640x426]
La Presse/Reuters
Il Consiglio Comunale di Amatrice ha dato il via libera alla disposizione delle risorse raccolte dal Municipio reatino a seguito del Terremoto della scorsa estate, specificando in una nota: E' la risposta della Contea al mancato riconoscimento per intero, da parte dell'Ufficio Speciale per la Ricostruzione della Regione Lazio, del programma di investimento in macchinari e impianti necessari per il riavvio dell'attività. Qualcuno, quando abbiamo parlato della Contea, aveva sorriso aggiunge il Sindaco Sergio Pirozzi e invece è proprio questo strumento che oggi permette alle attività economiche di ripartire. Quando abbiamo visto che l'ordinanza 9/2016 del Commissario Errani evidenziava delle criticità che di fatto avrebbero potuto impedire alle nostre attività commerciali di avere un adeguato contributo all'avvio dell'attività, prevedendo documentazione troppo difficile da produrre in una terra devastata come la nostra avremmo potuto fare una grande protesta, ne avrebbero parlato i giornali ma non avremmo risolto il problema. Abbiamo deciso di risolvere il problema. Ma questo risultato si deve a due fattori: il primo, la grande solidarietà degli italiani; il secondo, la affidabilità di questo consiglio comunale. Abbiamo una grande responsabilità, che ci deriva proprio dalla grande solidarietà ricevuta, ha proseguito. Se non riaprono le attività commerciali ha raccomandato poi il primo cittadino Amatrice e finita. Si tratta di una vera e propria sfida di credibilità verso il mondo che ci guarda. E noi siamo in gioco, fino alla fine. Questo ha aggiunto Pirozzi e solo il primo intervento della Contea, perché nei prossimi giorni chiederemo all'Ufficio della Ricostruzione i dati delle istruttorie che riguardano anche le imprese che hanno delocalizzato in aree private e i dati degli artigiani. Siamo pronti, se le risultanze saranno analoghe, ad aiutare anche questi nostri cittadini. La strada è una sola, ed è quella dell'identità, Amatrice è un simbolo, e va difeso.

- Terremoto: nasce la "Cooperativa Agricola Città di Cascia" per la rinascita del territorio - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto: nasce la Cooperativa Agricola Città di Cascia per la rinascita del territorio Il brand 'Cooperativa agricola città di Cascia' è nato con l'idea di rappresentare i valori di questo territorio, valori antichi che potranno essere tramandati grazie alla riconoscibilità del marchio. A cura di Filomena Fotia 17 luglio 2017 - 13:03 [Riapre-dopo-il-terremoto-la-Basilica-di-Santa-Rita-a-Cascia-19-640x427] La Presse/Mario Sabatini Nasce la Cooperativa Agricola Città di Cascia, formata dall'unione delle aziende di questo piccolo comune della Valnerina. Gli imprenditori del luogo, dopo il sisma del 30 ottobre 2016, uniti dall'amore per la propria terra, hanno deciso di mettere a disposizione le proprie competenze per qualificare, sostenere e promuovere il territorio e tutto quello che lo può far rinascere. Attraverso i prodotti la cooperativa vuole raccontare la storia dei luoghi, delle loro risorse naturali e culturali; la qualità delle materie prime, rappresentate non solo dalle caratteristiche del prodotto stesso, ma anche dalle tecniche di preparazione che rappresentano l'esperienza degli agricoltori e degli artigiani. Sono eccellenze che hanno qualcosa da dire, frutto di un lavoro creativo e dell'impegno di generazioni, che descrivono per intero il contesto socio-culturale dove sono state realizzate. A seguito del sisma - dice Damocle Magrelli, presidente della cooperativa - si è mostrata tutta la debolezza del sistema economico della Valnerina, per cui allargare le opportunità di lavoro legate al mondo dell'agricoltura, che dalle nostre parti è sempre stato un mondo attivo e produttivo, far sì che tutto ciò possa diventare sistema e creare le condizioni di maggiori opportunità per gli imprenditori agricoli. All'evento di presentazione erano presenti il sindaco di Cascia, Mario del Carolis, il presidente della Cooperativa, Damocle Magrelli, il vicepresidente Legacoop Umbria, Vladimiro Zaffini, oltre ad Andrea Radicchi, responsabile Anca Umbria, e assessore all'Agricoltura della Regione Umbria, Fernanda Cecchini. I progetti della Cooperativa sono molteplici e ambiziosi, in primis favorire le produzioni alimentari dando una nuova immagine e visibilità alle eccellenze prodotte in questo angolo di terra dell'Umbria, realizzare una nuova forma di autosufficienza economica, creare posti di lavoro ed entrare in nuovi mercati altrimenti irraggiungibili se la sfida non avesse alla base unione e la condivisione. La cooperativa manterrà la sua visione sempre rivolta al sociale e alla socialità, devolvendo una parte del ricavato alla onlus Cascia con Amore, che raccoglie fondi per sostenere progetti di interesse pubblico per Cascia. Il brand Cooperativa agricola città di Cascia è nato con l'idea di rappresentare i valori di questo territorio, valori antichi che potranno essere tramandati grazie alla riconoscibilità del marchio. Questi territori riusciranno a rifiorire così come auspica il logo, più belli e fulgidi che mai, grazie agli abitanti, alle risorse, ma anche a chi contribuirà alla riuscita di questo progetto sostenendo la Cooperativa e acquistando questi prodotti di eccellenza umbra. Legacoop è al fianco di questa impresa, ne condivide spirito e finalità - dice Vladimiro Zaffini, vicepresidente di Legacoop Umbria - e farà tutto quello che è nelle sue possibilità per agevolare lo sviluppo della cooperativa.

- Umbria: dopo il terremoto inizia la ricostruzione di 38 chiese - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Umbria: dopo il terremoto inizia la ricostruzione di 38 chiese
Dopo il terremoto inizia la ricostruzione delle chiese in Umbria
A cura di Manuela Di Vietri
17 luglio 2017 - 14:11 [terremoto-grecia-danni-3-640x427] La Presse/REUTERS
Oltre al lavoro della sovrintendenza per la messa in sicurezza di edifici e monumenti, con interventi su oltre 120 beni culturali ha spiegato Marini Errani ha approvato due piani sulle chiese che riguardano le diocesi dell'Umbria e in particolare quella di Spoleto-Norcia, con cui prevede avvio della fase di ricostruzione su 38 chiese, per rimettere pienamente in funzione gli edifici meno danneggiati. Un intervento che permetterà la ripresa delle attività delle parrocchie, importante per i cittadini che vivono lì, ma anche come veicolo per il turismo. Partendo dai beni culturali in Umbria si entra nel vivo della fase di ricostruzione, a partire dai beni culturali, con avvio della ricostruzione di 38 chiese. Lo ha annunciato la presidente della Regione, Catiuscia Marini, presentando le ordinanze emesse dal commissario straordinario alla Ricostruzione, Vasco Errani.

- Incendi Lazio, Zingaretti: roghi quadruplicati, "chiederemo lo stato di emergenza" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Incendi Lazio, Zingaretti: roghi quadruplicati, chiederemo lo stato di emergenza Lazio, Zingaretti: "Chiederemo lo stato di emergenza perché quest'anno, nei primi due mesi di monitoraggio, gli incendi sono quadruplicati" A cura di Filomena Fotia 17 luglio 2017 - 15:14 [incendio-1-640x425] La Presse/Xinhua Chiederemo lo stato di emergenza perché quest'anno, nei primi due mesi di monitoraggio, gli incendi sono quadruplicati. Gli elicotteri nello stesso periodo dell'anno scorso avevano fatto 46 ore di volo, quest'anno siamo già oltre 780 di ore e c'è una situazione figlia di piromani, mascalzoni, di incuria del territorio. Il territorio non pulito sta diventando un'emergenza, anzi è diventato un'emergenza: lo ha dichiarato a Rds il presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti.

- Incendi: vegetazione in fiamme sulla collina a sud-est di Firenze - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Incendi: vegetazione in fiamme sulla collina a sud-est di FirenzeVegetazione in fiamme sulla collina a sud est di Firenze: in via di Bagazzano è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco per un incendioA cura di Monia Sangermano17 luglio 2017 - 15:36[vigili-del-fuoco-2-640x220]Vegetazione in fiamme sulla collina a sud est di Firenze: in via di Bagazzano è stato necessario intervento dei vigili del fuoco per un incendio. Sul posto10 uomini e cinque veicoli antincendio, oltre che un elicottero della RegioneToscana.

- Terremoto, Marini: "scuola e arte tra le priorità dell'Umbria" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto, Marini: scuola e arte tra le priorità dell'Umbria Scuole, opere d'arte e centri per l'aggregazione sociale sono le tre priorità delle quali ha parlato a presidente della Regione Umbria Catiuscia Marini. A cura di Monia Sangermano 17 luglio 2017 - 15:28 Scuole, opere d'arte e centri per aggregazione sociale sono le tre priorità delle quali ha parlato a presidente della Regione Umbria Catiuscia Marini, per l'utilizzo dei fondi che arriveranno in Umbria dalla campagna degli sms solidali, promossa dalla Protezione Civile. Il piano sui 32 milioni di euro raccolti non è ancora stato approvato, ma è previsto per la fine di luglio. Umbria ha tracciato tre ambiti di utilizzo ha spiegato la presidente nel corso della conferenza per presentare gli interventi di ricostruzione sui beni culturali della regione la dotazione di tecnologie e supporti alla didattica per le scuole del cratere, la realizzazione di centri di comunità per la vita associativa e presidi di protezione civile, 13 in tutto, tra Norcia Cascia e Preci e intervento sui beni artistici mobili delle prime 38 chiese che saranno riaperte, tra dipinti, statue e crocifissi. Uno degli obiettivi, dunque, è quello di restaurare le opere d'arte delle 38 chiese che saranno restaurate e restituite alle comunità entro la fine del 2017, per fare in modo che quando torneranno in funzione, avranno all'interno anche il proprio arredo.

- Incendi boschivi, l'aggiornamento della Protezione Civile: "Su Castel Fusano continuano le operazioni" - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Incendi boschivi, aggiornamento della Protezione Civile: Su Castel Fusano continuano le operazioni Sull incendio che sta interessando Castel Fusano le attività di lancio di acqua e liquido ritardante ed estinguente proseguiranno finché le condizioni di luce consentiranno di operare A cura di Antonella Petris 17 luglio 2017 - 21:51 [montenegro-incendio-Tivat-13-640x440] La Presse/Reuters Sull incendio che sta interessando Castel Fusano uno dei 34 che da questa mattina in tutta Italia, soprattutto sul versante tirrenico, hanno richiesto il concorso dei mezzi della flotta aerea dello Stato le attività di lancio di acqua e liquido ritardante ed estinguente proseguiranno finché le condizioni di luce consentiranno di operare in sicurezza. La Sala Operativa Unificata (SOUP) della regione Lazio nell immediato ha inviato gli elicotteri della flotta regionale su richiesta delle squadre a terra intervenute sul posto pochi minuti dopo la prima segnalazione. Alle 16.30 ha fatto richiesta di supporto da parte dei mezzi della flotta di stato al Centro Operativo Aereo Unificato (COAU) del Dipartimento della Protezione Civile. Alle ore 16.31, sempre in raccordo con la SOUP regionale, il COAU ha assegnato il primo dei due Canadair deviandolo dall intervento di Sacrofano, Canadair che è arrivato sulla zona delle operazioni in mezz ora. Contemporaneamente, sempre alle ore 16.31, il COAU ha assegnato anche un elicottero AB412 dei Vigili del Fuoco partito da Ciampino. In tutto, sulle fiamme di Castel Fusano sono intervenuti contemporaneamente fino a sette mezzi aerei: quattro elicotteri regionali, e tre mezzi della flotta di Stato, di cui due Canadair.

- Incendio Castel Fusano: botta e risposta Raggi-Protezione Civile - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Incendio Castel Fusano: botta e risposta Raggi-Protezione Civile E' polemica tra il sindaco di Roma, Virginia Raggi e la Regione Lazio, sull'incendio di Castel Fusano e sulla tempestività dei soccorsi. A cura di Antonella Petris 17 luglio 2017 - 22:46 [incendio-Castel-Fusano-ostia-roma-26-640x427] La Presse/Vincenzo Livieri E' polemica tra il sindaco di Roma, Virginia Raggi e la Regione Lazio, sull'incendio di Castel Fusano. Il primo canadair è arrivato dopo un'ora quando il fuoco era già divampato, ha detto Raggi. Replica la Protezione Civile regionale: la segnalazione è arrivata alle ore 15:51 e il primo elicottero è stato inviato alle ore 15:52. Conferma la Protezione Civile nazionale: le attività di lancio di acqua eliquida ritardante ed estinguente proseguiranno finché le condizioni di luce consentiranno di operare in sicurezza. La Sala Operativa Unificata della regione Lazio nell'immediato ha inviato gli elicotteri della flotta regionale su richiesta delle squadre a terra intervenute sul posto pochi minuti dopo la prima segnalazione. Alle 16.30 ha fatto richiesta di supporto da parte dei mezzi della flotta di stato al Centro Operativo Aereo Unificato del Dipartimento della Protezione Civile. Alle ore 16.31, sempre in raccordo con la SOUP regionale, il COAU ha assegnato il primo dei due Canadair deviandoli dall'intervento di Sacrofano, Canadair che è arrivato sulla zona delle operazioni in mezz'ora. Contemporaneamente, sempre alle ore 16.31, il COAU ha assegnato anche un elicottero AB412 dei Vigili del Fuoco partito da Ciampino. In tutto, sulle fiamme di Castel Fusano sono intervenuti contemporaneamente fino a sette mezzi aerei: quattro elicotteri regionali, e tre mezzi della flotta di Stato, di cui due Canadair, conclude la Protezione Civile. Roma brucia ma non ha un piano emergenza (fermo dal 2008) e non ha un capo della Protezione civile. Raggi a casa, scrive in una nota il deputato del Pd Marco Miccoli. La sindaca Raggi oggi più che mai dimostra di avere una faccia di bronzo. In un momento come questo in cui ancora divampa l'incendio nella pineta di Castel Fusano, anziché tentare di intervenire al meglio unendo gli sforzi con le altre istituzioni, preferisce una polemica pretestuosa, dice il capogruppo del Pd alla Pisana Massimiliano Valeriani. Ricordo alla sindaca che mentre lei era occupata a rilasciare dichiarazioni polemiche l'Agenzia regionale di Protezione civile del Lazio è intervenuta nelle operazioni dispegnimento con cinque elicotteri, un canadair, sei autobotti e venti squadre tra operatori e volontari in collaborazione con i Vigili del Fuoco, aggiunge Valeriani.

- Incendi, il Sindaco di Civitavecchia in sopralluogo nelle zone colpite - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Incendi, il Sindaco di Civitavecchia in sopralluogo nelle zone colpite"Come primo cittadino ho ritenuto doveroso ieri essere in prima linea nel dare il mio contributo al valido lavoro degli uomini in divisa e dei volontari durante l'emergenza incendi" A cura di Antonella Petris 18 luglio 2017 - 05:23 [incendio-ok-640x398] Come primo cittadino ho ritenuto doveroso ieri essere in prima linea nel dare il mio contributo al valido lavoro degli uomini in divisa e dei volontari, ed oggi a verificare in prima persona i danni alle abitazioni e cose che alcuni concittadini hanno subito. Per fortuna non ci risultano feriti dal vasto incendio. In alcuni casi i danni sono davvero ingenti, ma davvero riprovevole è la condotta di alcuni cittadini che hanno lasciato materiali pericolosi erifugiati speciali all'aria aperta, senza alcuna cautela, con un'incuria e sprezzo del pericolo davvero da condannare. Lo scrive su Fb il sindaco di Civitavecchia Antonio Cozzolino dopo un sopralluogo nelle zone più colpite insieme al consigliere comunale Fabrizio Righetti e al comandante della Polizia Locale Pietro Cucumile. La polizia locale, anche in base alle varie segnalazioni che stiamo ricevendo, sta facendogli accertamenti del caso per sanzionare con la massima severità del caso queste condotte e segnalando gli eventuali reati commessi alla Procura della Repubblica. Continuiamo ad applicare la famosa tolleranza zero; infatti, non si possono mettere in pericolo i propri vicini di casa con atteggiamenti tanto poco accorti. Altronde, avevo emanato un'ordinanza per lo sfalcio obbligatorio per la prevenzione INCENDI e la Polizia Locale aveva già cominciato a sanzionare quanti non la stessero rispettando, fermo restando le eventuali responsabilità penali di chi possa aver innescato dolosamente un incendio. Per quanto riguarda il canile, viste le notizie infondate che sono girate ieri, i cani sono stati tratti in salvo e questa mattina hanno fatto ritorno presso la struttura, dopo un sopralluogo con ufficio ambiente-osserva il sindaco. Da segnalare la grande generosità degli amanti dei nostri amici a quattro zampe, che stanno effettuando grandi donazioni per il lavoro dei volontari (chi vuole donare, portasse i propri regali al canile, non all'auto-parco dove i cani hanno solo dormito stanotte). È stato inoltre trovato, sempre questa notte, un ricovero per alcuni cani da caccia, visibilmente denutriti, alle spalle del deposito Cotral. Anche qui la Polizia Locale sta compiendo gli accertamenti del caso, visto che i cani erano tutti dotati di microchip e quindi è possibile risalire ai loro padroni, osserva. Per un riepilogo più dettagliato e in attesa di ricevere conferma del fatto che l'incendio sia di natura dolosa, dovremo attendere qualche giorno le relazioni dei vari organi competenti e l'espletamento delle indagini giudiziarie. sottolinea il presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti ha annunciato l'intenzione di chiedere lo stato di emergenza al Governo. A chiederlo perché i mezzi aerei non siano intervenuti prima, purtroppo ciò è avvenuto perché la flotta aerea era impegnata in altri INCENDI dalle grosse dimensioni dislocati nella nostra Regione e in altre Regioni limitrofe, vittima di una domenica davvero di fuoco.

- Emergenza incendi: Italia continua a bruciare - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Emergenza incendi: Italia continua a bruciare Incendi in Toscana, nel Lazio, in Campania e non solo. L'Italia continua a bruciare. Il punto della situazione A cura di Filomena Fotia 17 luglio 2017 - 11:21 [incendi] Incendi in Toscana, nel Lazio, in Campania e non solo. Italia continua a bruciare. Il punto della situazione: Toscana Sono proseguite nella notte le operazioni di soccorso nei vari scenari degli incendi di vegetazione in Toscana. Questa mattina, riferiscono i vigili del fuoco, risultano attivi i seguenti interventi: a Marina di Grosseto (GR), a Castellina Marittima (PI), a Lorenzana (PI), a Fognano Montale (PT) e a Piancastagnaio (SI). Nelle ultime 24 ore i vigili del fuoco, in Toscana, hanno effettuato 286 interventi di soccorso di cui 133 per incendi. Attualmente sono in corso 15 interventi di cui 12 per incendi. Malore per un vigile del fuoco durante le operazioni di coordinamento per lo spegnimento di un incendio nel comune di Montale (Pistoia), in località Fognano. Stamani verso le 4.30 un pompiere di 55 anni si è sentito male ed è stato soccorso dai sanitari del 118, con un'ambulanza della Misericordia di Agliana con infermiere a bordo. È stato ricoverato in codice rosso al pronto soccorso di Pistoia. Il vigile del fuoco era in turno da più di 20 ore continue per svolgere il suo servizio. Dopo gli accertamenti, il pompiere stamani è stato dimesso. Le sue condizioni sono buone. Lazio Solo a Roma gli interventi dei vigili del fuoco nella notte sono stati circa 60. E in fase di bonifica intervento in via Camposampiero 844 dove dalle 20 di ieri si è verificato un incendio ad un fabbricato ad uso industriale sul posto due squadre e due autobotti e uno kilolitrica e autoscala. Campania Un 24enne di origini rumene è stato arrestato ieri sera a Teggiano, in provincia di Salerno, in quanto ritenuto responsabile dell'incendio di un'area boschiva ricadente nel Parco nazionale del Cilento, Alburni e Vallo di Diano. Un carabiniere della compagnia di Sala Consilina, mentre era libero dal servizio, ha notato il giovane che, da solo e a piedi, si inoltrava nella località boschiva Pedamontana nel comune di Teggiano, luogo in cui nella scorsa settimana sono stati incendiati e distrutti oltre 80 ettari di macchia mediterranea. Il militare ha iniziato un pedinamento a distanza nel corso del quale ha notato il giovane mentre lanciava un oggetto infuocato tra le sterpaglie secche, provocando rapidamente un incendio prima di scappare. Dopo aver allertato la Centrale operativa della compagnia Carabinieri di Sala Consilina, il carabiniere si è adoperato per domare le fiamme con aiuto di alcuni residenti accorsi successivamente. Nel frattempo le immediate ricerche hanno consentito ai militari di rintracciare l'incendiario nelle vicinanze del luogo dell'accensione, trovando in suo possesso un accendino funzionante. Il 24enne è stato sottoposto agli arresti domiciliari a disposizione della Procura di Lagonegro (Potenza). Gli incendi di queste ore, di questi anni, stanno distruggendo i nostri paesaggi, la nostra bellezza, la nostra vita. Incendio sul Vesuvio è un attentato alla nostra terra. Non può rimanere senza colpevoli. I responsabili devono avere pena esemplare. Lo scrive il sindaco di Napoli, Luigi de Magistris, in un post su Facebook. Chi commette un omicidio dichiara de Magistris in un attimo distrugge la vita di una persona. La cancella, in un momento. Chi incendia un bosco, una foresta, una montagna distrugge in pochi giorni quello che uomo e natura hanno realizzato per decenni, per secoli in alcuni casi. Nei miei, nei nostri occhi rimarrà per sempre il Vesuvio attraversato dal fuoco per dolo di alcuni e per colpa di molti. Un'immagine che non meritavamo noi tutti che abbiamo all'infinito la nostra terra. (AdnKronos)

- Incendi boschivi, Protezione Civile: 15 richieste di intervento aereo - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Incendi boschivi, Protezione Civile: 15 richieste di intervento aereo
Ripreso le operazioni di spegnimento degli incendi boschivi che anche oggi stanno interessando le regioni del Centro-Sud. A cura di Filomena Fotia
17 luglio 2017 - 11:54 [INCENDIO-MONTAGNA-640x454]
Dalle prime ore del giorno gli equipaggi di Canadair ed elicotteri della flotta aerea dello Stato coordinati dal Dipartimento della Protezione Civile a supporto delle operazioni svolte dalle squadre di terra, hanno ripreso le operazioni di spegnimento degli incendi boschivi che anche oggi stanno interessando le regioni del Centro-Sud. Al momento sono 15 le richieste di concorso aereo ricevute dal Centro Operativo Aereo Unificato (COAU) del Dipartimento: sette dalla Campania, 3 dal Lazio, due dalla Toscana e una richiesta da Liguria, Sardegna e Calabria. Il lavoro svolto dai piloti dei mezzi aerei 13 Canadair, 1 elicottero del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e 1 elicottero del Comparto Difesa ha permesso di mettere sotto controllo o spegnere, finora, 2 roghi. Le attività di lancio di acqua e liquido ritardante ed estinguente proseguiranno finché le condizioni di luce consentiranno di operare in sicurezza. È utile infine ricordare che la maggior parte degli incendi boschivi è causata da comportamenti superficiali o, spesso, dolosi e che la collaborazione dei cittadini può essere decisiva nel segnalare tempestivamente al numero di soccorso del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco 115 o, dove attivato, al numero unico di emergenza 112 anche le prime avvisaglie di un possibile incendio boschivo. Fornendo informazioni il più possibile precise, si contribuisce in modo determinante nel limitare i danni all'ambiente, consentendo a chi dovrà operare sul fuoco di intervenire con tempestività, prima che l'incendio aumenti di forza e di capacità distruttiva.

- Incendi: solo oggi sono stati oltre 1.000 gli interventi dei vigili del fuoco - Meteo Web - - - -

-

[Redazione]

Incendi: solo oggi sono stati oltre 1.000 gli interventi dei vigili del fuoco Sono continui e superano i 1000 gli interventi dei vigili del fuoco solo oggi in molte regioni italiane A cura di Manuela Di Vietri 17 luglio 2017 - 19:26 [incendio-oasi-astroni-6-640x480] Fino alle 18:00 di oggi sono stati 1.030 gli interventi dei Vigili del fuoco sul territorio nazionale per gli Incendi boschivi che stanno colpendo tutto il Paese senza sosta. Il numero maggiore di roghi si è verificato nel Lazio, seguono la Campania con 250 interventi, la Toscana con 150, la Calabria con 110 e la Puglia con 100. Criticità si registrano anche in provincia di Salerno nei comuni di Agropoli, Vallo della Lucania, Casaburi, Pontecagnano ed Olevano sul Tusciano.

- Incendi boschivi: sono 31 le richieste di intervento ricevute da questa mattina - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Incendi boschivi: sono 31 le richieste di intervento ricevute da questa mattina Sono 31 le richieste di intervento ricevute da questa mattina per i roghi chesi stanno sviluppando nelle zone boschive, la maggior parte delle richieste arrivano da Campania e dal Lazio A cura di Manuela Di Vietri 17 luglio 2017 - 19:15 [incendio-oasi-astroni-9-640x480] È stata una nuova giornata senza tregua quella di oggi per gli equipaggi di Canadair ed elicotteri della flotta aerea dello Stato, coordinati dal Dipartimento della Protezione Civile. Al momento sono 31 le richieste di concorso aereo ricevute dal Centro Operativo Aereo Unificato (COAU) del Dipartimento: 10 dalla Campania, 6 dal Lazio, 3 rispettivamente dalla Toscana e dalla Calabria, 2 richieste regionali da Liguria, Abruzzo, Sardegna e Sicilia, soltanto una dall'Umbria. Anche oggi, gli equipaggi, sono stati impegnati dalle prime luci del giorno nelle operazioni di spegnimento dei tanti incendi boschivi per cui si è reso indispensabile il supporto della flotta aerea di Stato alle operazioni svolte dalle squadre a terra. Al momento le attività dei mezzi aerei impegnati 14 Canadair e 8 elicotteri del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, ai quali si aggiungono 2 elicotteri della Difesa è concentrata, intesa con le regioni, sulle situazioni più critiche. L'intenso lavoro svolto dai piloti dei mezzi aerei ha permesso di mettere sotto controllo o spegnere, finora, 6 roghi. Le attività di lancio di acqua e liquido ritardante ed estinguente proseguiranno finché le condizioni di luce consentiranno di operare in sicurezza. È utile infine ricordare che la maggior parte degli incendi boschivi è causata da comportamenti superficiali o, spesso, dolosi e che la collaborazione dei cittadini può essere decisiva nel segnalare tempestivamente al numero di soccorso del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco 115 o, dove attivato, al numero unico di emergenza 112 anche le prime avvisaglie di un possibile incendio boschivo. Fornendo informazioni il più possibile precise, si contribuisce in modo determinante nel limitare i danni all'ambiente, consentendo a chi dovrà operare sul fuoco di intervenire con tempestività, prima che l'incendio aumenti di forza e di capacità distruttiva.

- Clima, Coldiretti: salgono a 2 miliardi i danni nei campi, la mappa - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Clima, Coldiretti: salgono a 2 miliardi i danni nei campi, la mappaA cura di Filomena Fotia17 luglio 2017 - 09:38[incendio-vesuvio-torre-del-greco-7-640x480]Salgono a circa 2 miliardi le perdite provocate alle coltivazioni e agli allevamenti da un andamento climatico del 2017 del tutto anomalo che lo classifica tra i primi posti dei più caldi e siccitosi da oltre 200 anni, masegnato anche da disastrosi incendi e violenti temporali che si sono abbattuti su macchia di leopardo. E quanto emerge dal Dossier Coldiretti presentato dal presidente Roberto Moncalvo all'Assemblea nazionale con gli agricoltori di tutte le province per il primo focus sull'impatto sull'agricoltura nazionale dall'eccezionale situazione climatica. Nei campi coltivati lungo tutta la Penisola con il grande caldo e la crisi idrica per gli agricoltori sottolinea la Coldiretti è sempre più difficile ricorrere all'irrigazione di soccorso per salvare le produzioni, dagli ortaggi alla frutta, dai cereali al pomodoro da industria, ma anche i vigneti e gli uliveti e il fieno per l'alimentazione degli animali per la produzione di latte con allarme siccità che si è ormai esteso ad oltre i 2/3 della superficie agricola nazionale con maggiori costi ed anni in tutte le regioni anche se con diversa intensità. Violenti nubifragi con trombe d'aria e grandine a macchia di leopardo continua la Coldiretti hanno fatto peraltro salire in conto dei danni all'agricoltura stremata dalla siccità in una pazzica estate segnata dal rincorrersi di eventi estremi con il divampare di incendi che hanno colpito non solo boschi ma anche animali allevati, pascoli, vigneti e uliveti con un impatto devastante sull'ambiente, l'economia, il lavoro e il turismo. Le perdite provocate dalla siccità in Lombardia ammontano a circa 90 milioni di euro, i due terzi dei quali legate a perdite produttive su mais e frumento mentre il resto riferisce la Coldiretti è diviso tra il calo nella produzione di latte, a causa delle alte temperature, l'aumento dei costi energetici per le irrigazioni e per la ventilazione e il raffrescamento nelle stalle. In Piemonte a soffrire sono soprattutto le province di Cuneo, Asti e Alessandria dove il forte caldo di questi giorni, oltretutto, sta aggravando la situazione idrica degli alpeggi. La campagna cerealicola sta facendo registrare rese inferiori del 30%, per le coltivazioni foraggere è andato a compimento solo il primo taglio con danni almeno del 50%. Forti timori per la raccolta continua la Coldiretti di frutta, uva e nocchie. Vivono con il terrore degli incendi, considerata la conformazione del territorio, gli agricoltori della Liguria che risentono della siccità soprattutto per gli oliveti dell'Imperiese soggetti alla cascola dei frutti e nelle zone irrigue di Andora ed Albenga dove soffre anche la coltivazione del pregiato basilico genovese. Dal mese di aprile, la Regione Veneto ha emesso tre ordinanze sullo stato di crisi per siccità allo scopo di contingentare acqua. Gli agricoltori, secondo la Coldiretti, sono costretti a bagnare la soia, il mais, barbabietola, tabacco oltre a tutte le orticole, comprese le frutticole già in emergenza ma anche i prati stabili con conseguente aggravio dei costi di produzione. Preoccupa anche il cuneo salino che interessa una zona del Polesine di circa 62 mila ettari pari al 10% della superficie regionale particolarmente vocata tra l'altro agli ortaggi. In Trentino Alto Adige la produzione del primo taglio di fieno è stata falciata del 30%, ma la siccità continua la Coldiretti ha fatto ulteriori danni dopo quelli, gravissimi, provocati dalle gelate con perdite anche del 100% in alcune aziende frutticole della Val di Non, della Val di Sole e della Valsugana. Lo stato di sofferenza idrica è stato sancito dalla Regione in Friuli Venezia Giulia, mentre la dichiarazione dello stato di emergenza riguarda le zone di Parma e Piacenza in Emilia Romagna dove si registrano danni, soprattutto al pomodoro da industria, cereali, frutta, ortaggi, barbabietole e soia, per oltre 100 milioni di euro secondo la Coldiretti ai quali se ne aggiungono altri 50

per i nubifragi, le grandinate e il vento forte. Oltre 200 milioni di euro è la stima dei danni da siccità all'agricoltura stimati dalla Coldiretti in Toscana dove la Regione ha dichiarato lo stato di emergenza. Solo la perdita di prodotto per grano tenero e duro è valutata in circa 50 milioni di euro; altri 35 milioni sono i danni al mais, altre foraggere e girasole, ma guasti da quantificare sono destinati a riguardare anche i vigneti e gli oliveti. Nelle Marche, dove la Coldiretti stima un danno di circa 30 milioni di euro a soffrire sono un po' tutte le colture a partire dai foraggi per l'alimentazione degli

animali, con crolli di produzione stimati fino al 50%. Situazione difficile pure per il mais e il girasole, con cali previsti intorno al 30%, ma è emergenza pure nelle stalle con le mucche che a causa dello stress da caldo stanno producendo fino al 20% di latte in meno. Danni stimati approssimativamente in oltre 60 milioni di euro dalla Coldiretti in Umbria dove il calo delle precipitazioni porterà a una diminuzione delle rese di grano e orzo (-30/40% circa, con picchi anche del 60% in alcune zone) e per i foraggi (-50%, con secondo taglio a rischio), ma anche della produzione di girasole, olio e miele (-50%). Nel Lazio le criticità maggiori si registrano a Latina dove sono compromessi fino al 50% i raccolti di mais, ortaggi, meloni, angurie. Complessivamente i danni tra investimenti sostenuti per le semine, aggravate da spese per gasolio o corrente per irrigare, mancata produzione diretta di foraggio per gli allevamenti e mancato reddito si attestano tra 90 e i 110 milioni di euro secondo la Coldiretti. La lunga siccità ha messo a dura prova tutte le province della Campania dove la Regione ha chiesto al Governo di dichiarare lo stato di calamità naturale. La Coldiretti stima che i danni possano ammontare a circa 200 milioni di euro, ma occorrerà attendere la fine dell'estate per comprenderne la reale dimensione. In Abruzzo, nella sola Marsica che contribuisce a generare il 25% del Pil agricolo con 13 mila ettari coltivati, si stimano perdite di ricavo, legate alla produzione orticola, all'olivicoltura e alla zootecnia, di circa 200 milioni di euro con conseguenti ripercussioni sull'intera economia regionale. Digihe ai minimi storici in Molise dove numerosi comuni hanno emanato ordinanze anti spreco per salvaguardare le risorse idriche. La prolungata siccità ha già causato la perdita di 140 milioni di euro di grano, pomodori da industria e ortaggi in Puglia secondo la Coldiretti e, se non dovesse piovere ancora per settimane, troverà conferma il calo di oltre il 30% di produzione di olive. Ma soffrono anche gli agrumeti, i vigneti di uva da tavola e da vino. Grossi problemi di siccità nel Metapontino in Basilicata, con notevoli danni alle colture frutticole, agrumicole e orticole, e nella zona della Val d'Agri e del Vulture alla viticoltura e all'orticoltura di fine estate. La Coldiretti chiederà lo stato di calamità. In Calabria in difficoltà l'ulivo con perdite medie del 35/40% e la viticoltura con circa un 15% di grappoli bruciati per eccesso di caldo e siccità mentre in forte difficoltà sono i pascoli per bovini e i caprini con forte diminuzione di produzione di foraggi sui prati permanenti. Aumento del costo delle irrigazioni straordinarie sugli ortaggi in pieno campo, in serra e per la frutticoltura e in diversi territori anche nei vigneti. In totale la stima dei danni tra maggiori costi e minore produzione raggiunge secondo la Coldiretti i 310 milioni di euro in Calabria con la Regione ha avviato le procedure per la richiesta al Ministero delle politiche Agricole il riconoscimento della calamità. In una Sicilia costi triplicati per chi è costretto a irrigare i campi con acqua che in alcune zone agricole del catanese non arriva a causare una rete colabrodo. La Coldiretti della Sardegna ha stimato una riduzione del 40% delle produzioni agricole e quantificato in 120 milioni di euro le perdite per tutti i settori agricoli. Gli allevatori sono rimasti senza pascoli, hanno raccolto il 50% del fieno, e subito un drastico calo delle produzioni di latte. La raccolta del grano è stata inferiore del 25%. La Giunta Regionale ha adottato una delibera per chiedere lo stato di calamità naturale per tutto il territorio regionale, comprese le zone irrigue.

Abruzzo: Zunica (Assoturismo), stiamo ripartendo ma calo del 40%

[Redazione]

Pubblicato il: 17/07/2017 12:16 "Gli eventi calamitosi che hanno colpito le zone interne, soprattutto nella provincia di Teramo, a partire dal terremoto del 24 agosto 2016, poi con le frane, hanno azzerato il turismo in queste aree dell'Abruzzo. Stiamo ripartendo piano piano, ma il calo è stato del 40%". Ad affermarlo a L'Espresso è Daniele Zunica, presidente regionale di Assoturismo-Confesercenti Abruzzo e titolare del 'Gourmet Hotel Zunica 1880', storico albergo di Civitella del Tronto. "Abbiamo avuto un danno di immagine enorme, perché dal punto di vista mediatico non si è fatta distinzione rispetto alle zone dove sono realmente accaduti gli eventi. Questo ci ha massacrato dal punto di vista turistico, sia sui grandi flussi sia sul turismo di prossimità. E come benefici abbiamo ricevuto solo qualche sospensione nel pagamento delle tasse. In Abruzzo, il vero problema è che manca totalmente una governance in questo settore, come se il turismo non interessasse: lo dimostra il problema annoso della viabilità", avverte. "Ci salviamo solo con il mercato straniero: gli stranieri non chiedono del terremoto, il problema è nell'immaginario collettivo del nostro bacino di utenza e nelle regioni limitrofe", aggiunge. "Per questo, cerchiamo di organizzare eventi di portata nazionale, come quello - ricorda - che dieci giorni fa ha visto protagonista lo chef Massimo Bottura, a Civitella del Tronto, per una cena di beneficenza che ha registrato il tutto esaurito". "Vogliamo trasmettere un senso di sicurezza, far capire che tutto è fruibile normalmente. Bisogna continuare su questa scia", sottolinea Zunica. "Puntiamo anche sulla collaborazione con il Comune di Ascoli Piceno e con tutta la valle del Tronto, che per noi è fondamentale - spiega - perché ci dà la possibilità di ampliare l'offerta turistica: una sorta di macroregione a cavallo fra Marche e Abruzzo, che abbraccia il quadrilatero fra Ascoli, San Benedetto, Giulianova e Civitella". Tweet Condividi su WhatsApp

Emergenza incendi, l'Italia continua a bruciare

[Redazione]

Pubblicato il: 17/07/2017 10:44 In Toscana, nel Lazio, in Campania e non solo. L'Italia continua a bruciare. Toscana - Sono proseguite nella notte le operazioni di soccorso nei vari scenari degli incendi di vegetazione in Toscana. Questa mattina, riferiscono i vigili del fuoco, risultano attivi i seguenti interventi: a Marina di Grosseto (GR), a Castellina Marittima (PI), a Lorenzana (PI), a Fognano Montale (PT) e a Piancastagnaio (SI). Nelle ultime 24 ore i vigili del fuoco, in Toscana, hanno effettuato 286 interventi di soccorso di cui 133 per incendi. Attualmente sono in corso 15 interventi di cui 12 per incendi. Malore per un vigile del fuoco durante le operazioni di coordinamento per lo spegnimento di un incendio nel comune di Montale (Pistoia), in località Fognano. Stamani verso le 4.30 un pompiere di 55 anni si è sentito male ed è stato soccorso dai sanitari del 118, con un'ambulanza della Misericordia di Agliana con infermiere a bordo. E' stato ricoverato in codice rosso al pronto soccorso di Pistoia. Il vigile del fuoco era in turno da più di 20 ore continue per svolgere il suo servizio. Dopo gli accertamenti, il pompiere stamani è stato dimesso. Le sue condizioni sono buone. Lazio - Solo a Roma gli interventi dei vigili del fuoco nella notte sono stati circa 60. E' in fase di bonifica l'intervento in via Camposampiero 844 dove dalle 20 di ieri si è verificato un incendio ad un fabbricato ad uso industriale sul posto due squadre e due autobotti e una kilolitrica e autoscala. Campania - Un 24enne di origini rumene è stato arrestato ieri sera a Teggiano, in provincia di Salerno, in quanto ritenuto responsabile dell'incendio di un'area boschiva ricadente nel Parco nazionale del Cilento, Alburni e Vallo di Diano. Un carabiniere della compagnia di Sala Consilina, mentre era libero dal servizio, ha notato il giovane che, da solo e a piedi, si inoltrava nella località boschiva Pedamontana nel comune di Teggiano, luogo in cui nella scorsa settimana sono stati incendiati e distrutti oltre 80 ettari di macchia mediterranea. Il militare ha iniziato un pedinamento a distanza nel corso del quale ha notato il giovane mentre lanciava un oggetto infuocato tra le sterpaglie secche, provocando rapidamente un incendio prima di scappare. Dopo aver allertato la Centrale operativa della compagnia Carabinieri di Sala Consilina, il carabiniere si è adoperato per domare le fiamme con l'aiuto di alcuni residenti accorsi successivamente. Nel frattempo le immediate ricerche hanno consentito ai militari di rintracciare l'incendiario nelle vicinanze del luogo dell'accensione, trovando in suo possesso un accendino funzionante. Il 24enne è stato sottoposto agli arresti domiciliari a disposizione della Procura di Lagonegro (Potenza). "Gli incendi di queste ore, di questi anni, stanno distruggendo i nostri paesaggi, la nostra bellezza, la nostra vita. L'incendio sul Vesuvio è un attentato alla nostra terra. Non può rimanere senza colpevoli. I responsabili devono avere pena esemplare". Lo scrive il sindaco di Napoli, Luigi de Magistris, in un post su Facebook. "Chi commette un omicidio - dichiara de Magistris - in un attimo distrugge la vita di una persona. La cancella, in un momento. Chi incendia un bosco, una foresta, una montagna distrugge in pochi giorni quello che uomo e natura hanno realizzato per decenni, per secoli in alcuni casi. Nei miei, nei nostri occhi rimarrà per sempre il Vesuvio attraversato dal fuoco per dolo di alcuni e per colpa di molti. Un'immagine che non meritavamo noi tutti che abbiamo all'infinito la nostra terra". Tweet Condividi su WhatsApp

Al via la `Carta di Spoleto` per il rilancio del territorio post sisma

[Redazione]

Pubblicato il: 17/07/2017 10:45 Un documento importante per il territorio umbro con ambizione di diventare paradigma per molte simili realtà. La Carta di Spoleto è stata presentata in un Teatro Nuovo gremito di cittadini e di rappresentanze della comunità. Collegamenti su ferrovia e su gomma, autostrade digitali, investimenti sulla cultura e sull'immobiliare: i cinque punti della carta diventano agenda di lavoro per il rilancio di una terra messa a dura prova dalla sequenza sismica del 2016. Negli anni 50 - racconta Mauro Luchetti, presidente del gruppo Hdr e ideatore dell'iniziativa - Spoleto non aveva alberghi e acqua nelle case arrivava con i secchi. Il Festival dei Due Mondi diventò un grande motore per lo sviluppo e così può essere ancora. Con il sindaco abbiamo predisposto una serie di punti per far sì che la crisi derivante dal terremoto possa trasformarsi in un'opportunità. Alla presentazione è intervenuto, tra gli altri, Riccardo Nencini, viceministro delle Infrastrutture. Trasformeremo - ha detto - le progettualità in opere concrete. La Carta di Spoleto deve essere abbracciata anche dalle tante altre realtà simili nell'Umbria. Spoleto è una città ideale in quanto parte di una comunità regionale ideale, in una rete tra i borghi che hanno le stesse caratteristiche e che possono fare squadra insieme. Il Festival rappresenta un fattore importante di attrazione per il territorio, ma restano scoperti i mesi invernali, ha commentato Giorgio Ferrara, direttore Artistico di Spoleto60. Per fare il vero salto di qualità - ha osservato Marco Patuano, ad di Edizione Holding - non bisogna invocare i soldi, ma proporre buone idee. Esistono capitali impazienti sui mercati finanziari, che si muovono solo se possono ottenere un rendimento del 20% l'anno, e capitali pazienti, che si accontentano di un 5% con un orizzonte dai 10 ai 25 anni. Ma questi hanno bisogno di progetti attrattivi. Il grande valore della Carta di Spoleto è gettare le basi per un'idea in grado di attrarre i capitali pazienti. Ma, attenzione, non si tratta di capitali filantropici. Una delle priorità, intanto, è la realizzazione di una strada che acceleri il percorso per arrivare a Spoleto. Lo sviluppo di un territorio - ha spiegato il sindaco Fabrizio Cardarelli - passa per la facilità con cui può essere raggiunto. La realizzazione degli ultimi 10-12 chilometri che oggi isolano Spoleto dai Terni risolverebbe il problema. Diventerebbe la trasversale d'Italia più veloce, completando la Ancona-Civitavecchia. Esigenza simile a quella di Matera, che nel 2019 sarà capitale della cultura. Matera - ha rimarcato il direttore del grande evento, Paolo Verri, ospite a Spoleto - è percepita come un luogo lontano e irraggiungibile, ma non lo è. È a 60 km da Bari ed entro ottobre la strada sarà tutta a quattro corsie. Tweet Condividi su WhatsApp

Incendi: arrestato un piromane in Campania - Cronaca

[Redazione]

Arrestato un piromane a Teggiano (Salerno): è accusato di incendio di area boschiva ricadente nel Parco Nazionale del Cilento, Alburni e Vallo di Diano. In manette è finito, in flagranza di reato, un ventiquattrenne di origini romene. L'uomo è stato notato da un carabiniere fuori servizio che, insospettito, lo ha seguito a piedi in località Pedemontana, proprio nella stessa zona in cui la scorsa settimana sono andati in fumo circa 80 ettari di macchia mediterranea. Il piromane ha appiccato il fuoco, ad alcune sterpaglie aridissime di un oliveto e nei pressi di un complesso di abitazioni, lanciando un oggetto infuocato. Il militare fuori servizio, mentre ha fatto scattare l'allarme, con l'ausilio di alcuni cittadini è riuscito a spegnere immediatamente le fiamme. Il 24enne è stato, successivamente, rintracciato ed arrestato da una pattuglia di carabinieri. Intanto continuano i controlli dei carabinieri, al comando del capitano Davide Acquaviva, nel Vallo di Diano e nel Tanagro in seguito all'emergenza incendi degli ultimi giorni. I roghi hanno mandato in fumo centinaia di ettari di macchia mediterranea soprattutto nei territori comunali di Atena Lucana, Auletta, San Rufo, Sassano e Teggiano. Malore a vigile del fuoco in Toscana durante rogo - Malore per un vigile del fuoco durante le operazioni di spegnimento di un incendio in Toscana. Secondo quanto riporta il 118 di Pistoia, un pompiere di 55 anni si è sentito male mentre lavorava a un incendio a Montale ed è stato ricoverato in codice rosso al pronto soccorso. È successo verso le 4. Poi, dopo gli accertamenti in ospedale, è stato dimesso in buone condizioni senza giorni di prognosi. Il vigile del fuoco, riporta sempre il 118, era in turno da più di 20 ore continue. Dal comando regionale dei vigili del fuoco in Toscana si precisa che in caso di emergenze l'orario di lavoro può raggiungere le 24 ore e che il collega si è sentito male mentre stava lavorando presso l'unità di comando locale (Ucl) allestita nelle vicinanze del rogo, da dove sono coordinati gli interventi. Rogo sterpaglie a Roma, chiuso tratto via del Mare - Un vasto incendio di sterpaglie è divampato nella notte sulla via del Mare all'altezza di Vitinia, nel quadrante sud di Roma. Sul posto 3 squadre dei vigili del fuoco che sono state impegnate per ore. Chiusa e poi riaperta stamattina intorno alle 7 via del Mare in entrambi i sensi di marcia, da via dell'Ippica al sottopasso di Acilia, per consentire le operazioni di spegnimento. Numerose le pattuglie della polizia locale impiegate per la viabilità. Disagi al traffico in zona. Sono circa 60 gli interventi effettuati nella notte dai pompieri di Roma, anche a Cerveteri, Cesano, Anguillara, al lago di Martignano, a Civitavecchia e Ostia.

Terremoto: Boldrini, Stato operi subito - Marche

[Redazione]

"Nel terremoto in Centro Italia abbiamo dei ritardi. Mi auguro che questa estate si riesca a dare un segnale forte e chiaro alle popolazioni colpite dal terremoto, che si aspettano dallo Stato quello che si è impegnato a fare". Loha detto la presidente della Camera Laura Boldrini, ricevendo a Montecitorio una delegazione di associazioni e della circoscrizione di Quarto Oggiaro. Riferendosi alla necessità per lo Stato di snellire al massimo i procedimenti amministrativi per rispondere tempestivamente alle esigenze dei cittadini, Boldrini fa riferimento alla ricostruzione post-terremoto. "E' giusto che non ci siano infiltrazioni. Ed è giusto che ogni passaggio avvenga sulla base delle leggi. Ma spero - ammonisce - che l'estate venga sfruttata al massimo, perchè poi ricomincia un altro autunno e quella gente ha il diritto di tornare al più presto a vivere nel loro territorio".

Incendi: 15 richieste intervento aereo - Ultima Ora

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 17 LUG - Dalle prime ore del giorno gli equipaggi di Canadair ed elicotteri della flotta aerea dello Stato, coordinati dal Dipartimento della Protezione Civile, hanno ripreso le operazioni di spegnimento degli incendi che anche oggi stanno interessando le regioni del Centro-Sud. Al momento sono 15 le richieste di intervento aereo ricevute dalla Protezione civile: 7 dalla Campania, 3 dal Lazio, due dalla Toscana e una da Liguria, Sardegna e Calabria. Il lavoro svolto dai piloti dei mezzi aerei - 13 Canadair, un elicottero dei Vigili del Fuoco e un elicottero del Comparto Difesa - ha permesso di mettere sotto controllo o spegnere, finora, due roghi. Le attività di lancio di acqua e liquido ritardante ed estinguente proseguiranno finché le condizioni di luce consentiranno di operare in sicurezza.

Incendi: 15 richieste intervento aereo - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 17 LUG - Dalle prime ore del giorno gli equipaggi di Canadair ed elicotteri della flotta aerea dello Stato, coordinati dal Dipartimento della Protezione Civile, hanno ripreso le operazioni di spegnimento degli incendi che anche oggi stanno interessando le regioni del Centro-Sud. Al momento sono 15 le richieste di intervento aereo ricevute dalla Protezione civile: 7 dalla Campania, 3 dal Lazio, due dalla Toscana e una da Liguria, Sardegna e Calabria. Il lavoro svolto dai piloti dei mezzi aerei - 13 Canadair, un elicottero dei Vigili del Fuoco e un elicottero del Comparto Difesa - ha permesso di mettere sotto controllo o spegnere, finora, due roghi. Le attività di lancio di acqua e liquido ritardante ed estinguente proseguiranno finché le condizioni di luce consentiranno di operare in sicurezza.

Terremoto: operai intossicati, vicesindaco `Avanti lavori` - Marche

[Redazione]

(ANSA) - Ascoli, 16 LUG - Gli operai intossicati, marchigiani e abruzzesi, sono tutti dipendenti di una ditta ascolana impegnata nella costruzione delle casette nelle zone terremotate del comune di Arquata del Tronto. "Speriamo innanzitutto che tutti si riprendano presto e senza conseguenze, perché la salute viene prima di tutto - commenta il vice sindaco di Arquata Michele Franchi - speriamo siano loro a completare la costruzione della casette a Borgod'Arquata, Piedilama e Pretare per la cui conclusione manca davvero poco. Ciò premesso, devo però dire che non possiamo permetterci ritardi di alcun tipo, per cui in ogni caso i lavori dovranno riprendere al più presto possibile per essere completati". L'obiettivo è riportare le famiglie nelle frazioni del territorio di Arquata per l'inizio dell'anno scolastico, quindi entro agosto. A causa dei malori dei 23 operai ricoverati, ai quali si aggiungono un'altra ventina di colleghi che hanno accusato malesseri meno gravi, domani i lavori non riprenderanno, ma la ditta ascolana si è impegnata a riprendere comunque l'attività entro pochi giorni, eventualmente organizzando nuove squadre con altri dipendenti. (ANSA).

Unicam, oltre 1700 alloggi per studenti - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - MACERATA, 17 LUG - "Prevediamo di avere una disponibilità di alloggi addirittura superiore a quella che avevamo nel periodo precedente il sisma". L'ha annunciato il rettore dell'Università di Camerino Claudio Pettinari. "Ci sono 600 posti disponibili tra Campus e collegi universitari, a cui si aggiungono - ha spiegato - 150 nuovi posti sempre nel Campus esistente, che vedrà pertanto raddoppiata la sua popolazione studentesca". "Ai 250 posti attualmente in uso agli studenti nei moduli abitativi temporanei - ha proseguito -, se ne aggiungono altri 250 che saranno disponibili entro la prima metà di ottobre. Il comune e la Protezione civile stanno lavorando per installarli in prossimità del Campus esistente. Per quanto riguarda lo studentato, che sarà donato dalle Province autonome di Trento e Bolzano, per un totale di 457 posti, i cui lavori procedono rapidamente grazie anche alla collaborazione del Comune di Camerino, è prevista la consegna dei primi 150 posti entro il 31 ottobre e dei rimanenti 307 entro il 31 dicembre".

Unicam, oltre 1700 alloggi per studenti - Marche

[Redazione]

"Prevediamo di avere una disponibilità di alloggi addirittura superiore a quella che avevamo nel periodo precedente il sisma". Lo ha annunciato il rettore dell'Università di Camerino Claudio Pettinari. "Ci sono 600 posti disponibili tra Campus e collegi universitari, a cui si aggiungono - ha spiegato - 150 nuovi posti sempre nel Campus esistente, che vedrà pertanto raddoppiata la sua popolazione studentesca". "Ai 250 posti attualmente in uso agli studenti nei moduli abitativi temporanei - ha proseguito -, se ne aggiungono altri 250 che saranno disponibili entro la prima metà di ottobre. Il Comune e la Protezione civile stanno lavorando per installarli in prossimità del Campus esistente. Per quanto riguarda lo studentato, che sarà donato dalle Province autonome di Trento e Bolzano, per un totale di 457 posti, i cui lavori procedono rapidamente grazie anche alla collaborazione del Comune di Camerino, è prevista la consegna dei primi 150 posti entro il 31 ottobre e dei rimanenti 307 entro il 31 dicembre".

Sisma, Umbria recupera beni culturali - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - PERUGIA, 17 LUG - Il primo programma in materia di ricostruzione di inconsistente patrimonio culturale danneggiato dal terremoto è pronto a partire in Umbria, con a disposizione oltre 20 milioni di euro per 38 chiese (9 milioni) e per 18 opere pubbliche (11 milioni): lo ha annunciato stamani a Perugia la presidente della Regione, Catuscia Marini. Entro fine anno tutte le 38 chiese umbre del programma saranno riaperte e restituite alle rispettive comunità, mentre per le altre opere pubbliche le tempistiche cambiano da struttura a struttura. In base a due ordinanze del commissario "potranno partire subito - ha spiegato Marini - i lavori di ricostruzione delle 38 chiese, quasi tutte nel cratere, che non hanno subito danni gravissimi e per questo rapidamente riparabili". Molte di esse hanno ancora i propri beni culturali mobili nel deposito della Regione a Santo Chiodo di Spoleto.

Sisma, 6.000 opere in `ricovero` Umbria - Umbria

[Redazione]

(ANSA) - PERUGIA, 17 LUG - Al momento sono arrivate a 6.000 le opere ricoverate dopo il terremoto nel deposito a Santo Chiodo di Spoleto, "una struttura unica in Italia, realizzata con grande preveggenza dalla Regione Umbria, con la quale stiamo collaborando per la messa in sicurezza del maggior numero di opere, e per il loro restauro, grazie alla collaborazione con l'Opificio di Firenze": così la soprintendente archeologica e coordinatrice dell'Unità di crisi dell'Umbria per il Mibact, Marica Mercalli. "Non operiamo alcuna selezione delle opere da recuperare e mettere in sicurezza bensì cerchiamo di salvarne quante più possibile, ed in alcuni casi si tratta di interventi di recupero molto complessi, da realizzare dopo aver messo in sicurezza gli edifici pericolanti. Quindi contiamo di portare altre opere nel deposito di Spoleto", ha detto oggi Mercalli in una conferenza stampa a Perugia.

Sisma, Umbria recupera beni culturali - Umbria

[Redazione]

(ANSA) - PERUGIA, 17 LUG - Il primo programma in materia di ricostruzione di inconsistente patrimonio culturale danneggiato dal terremoto è pronto a partire in Umbria, con a disposizione oltre 20 milioni di euro per 38 chiese (9 milioni) e per 18 opere pubbliche (11 milioni): lo ha annunciato stamani a Perugia la presidente della Regione, Catuscia Marini. Entro fine anno tutte le 38 chiese umbre del programma saranno riaperte e restituite alle rispettive comunità, mentre per le altre opere pubbliche le tempistiche cambiano da struttura a struttura. In base a due ordinanze del commissario "potranno partire subito - ha spiegato Marini - i lavori di ricostruzione delle 38 chiese, quasi tutte nel cratere, che non hanno subito danni gravissimi e per questo rapidamente riparabili". Molte di esse hanno ancora i propri beni culturali mobili nel deposito della Regione a Santo Chiodo di Spoleto.

Sisma, 6.000 opere in `ricovero` Umbria - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - PERUGIA, 17 LUG - Al momento sono arrivate a 6.000 le opere ricoverate dopo il terremoto nel deposito a Santo Chiodo di Spoleto, "una struttura unica in Italia, realizzata con grande preveggenza dalla Regione Umbria, con la quale stiamo collaborando per la messa in sicurezza del maggior numero di opere, e per il loro restauro, grazie alla collaborazione con l'Opificio di Firenze": così la soprintendente archeologica e coordinatrice dell'Unità di crisi dell'Umbria per il Mibact, Marica Mercalli. "Non operiamo alcuna selezione delle opere da recuperare e mettere in sicurezza bensì cerchiamo di salvarne quante più possibile, ed in alcuni casi si tratta di interventi di recupero molto complessi, da realizzare dopo aver messo in sicurezza gli edifici pericolanti. Quindi contiamo di portare altre opere nel deposito di Spoleto", ha detto oggi Mercalli in una conferenza stampa a Perugia.

Roghi attivi in molte zone Toscana - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - FIRENZE, 17 LUG - La Toscana continua a bruciare e molti incendi preoccupano i vigili del fuoco e la protezione civile. Nel pomeriggio a Fiumara, tra Castiglione della Pescaia e Marina di Grosseto, nonostante l'immediato intervento, 6 auto sono bruciate in un parcheggio a ridosso della pineta. Ancora attivo un rogo a Marina di Grosseto mentre sono in corso le operazioni di bonifica per altri 3 incendi a Castiglione. Sempre difficili le operazioni a Fognano, nel comune di Montale (Pistoia), per contenere le fiamme che ieri hanno attaccato le chiome degli alberi. Preoccupa pure il rogo a Saline di Volterra, nel Pisano. A lavoro in forze i vigili del fuoco, i volontari e i mezzi aerei, sia elicotteri sia canadair. Situazione difficile anche nel comune di Piancastagnaio (Siena), dove il grosso incendio scoppiato venerdì non è ancora stato spento. Sotto controllo, invece, le fiamme a Porto Azzurro, all'Isola d'Elba (Livorno) e al Girone, nel comune di Fiesole, alle porte di Firenze.

Roghi attivi in molte zone Toscana - Toscana

[Redazione]

(ANSA) - FIRENZE, 17 LUG - La Toscana continua a bruciare e molti incendi preoccupano i vigili del fuoco e la protezione civile. Nel pomeriggio a Fiumara, tra Castiglione della Pescaia e Marina di Grosseto, nonostante l'immediato intervento, 6 auto sono bruciate in un parcheggio a ridosso della pineta. Ancora attivo un rogo a Marina di Grosseto mentre sono in corso le operazioni di bonifica per altri 3 incendi a Castiglione. Sempre difficili le operazioni a Fognano, nel comune di Montale (Pistoia), per contenere le fiamme che ieri hanno attaccato le chiome degli alberi. Preoccupa pure il rogo a Saline di Volterra, nel Pisano. A lavoro in forze i vigili del fuoco, i volontari e i mezzi aerei, sia elicotteri sia canadair. Situazione difficile anche nel comune di Piancastagnaio (Siena), dove il grosso incendio scoppiato venerdì non è ancora stato spento. Sotto controllo, invece, le fiamme a Porto Azzurro, all'Isola d'Elba (Livorno) e al Girone, nel comune di Fiesole, alle porte di Firenze.

Sisma, 6.000 opere in `ricovero` Umbria - Toscana

[Redazione]

(ANSA) - PERUGIA, 17 LUG - Al momento sono arrivate a 6.000 le opere ricoverate dopo il terremoto nel deposito a Santo Chiodo di Spoleto, "una struttura unica in Italia, realizzata con grande preveggenza dalla Regione Umbria, con la quale stiamo collaborando per la messa in sicurezza del maggior numero di opere, e per il loro restauro, grazie alla collaborazione con l'Opificio di Firenze": così la soprintendente archeologica e coordinatrice dell'Unità di crisi dell'Umbria per il Mibact, Marica Mercalli. "Non operiamo alcuna selezione delle opere da recuperare e mettere in sicurezza bensì cerchiamo di salvarne quante più possibile, ed in alcuni casi si tratta di interventi di recupero molto complessi, da realizzare dopo aver messo in sicurezza gli edifici pericolanti. Quindi contiamo di portare altre opere nel deposito di Spoleto", ha detto oggi Mercalli in una conferenza stampa a Perugia.

Incendi, oggi 31 interventi aerei - Ultima Ora

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 17 LUG - È stata una nuova giornata senza tregua quella di oggi per gli equipaggi di Canadair ed elicotteri della flotta aerea dello Stato, coordinati dalla Protezione Civile. Alle 18.00 sono 31 le richieste di concorso aereo ricevute dal Centro Operativo Aereo Unificato del Dipartimento: 10 dalla Campania, 6 dal Lazio, 3 dalla Toscana e dalla Calabria, 2 richieste regionali da Liguria, Abruzzo, Sardegna e Sicilia, soltanto una dall'Umbria. Anche oggi gli equipaggi sono stati impegnati dalle prime luci del giorno nelle operazioni di spegnimento dei tanti incendi boschivi per cui si è reso indispensabile il supporto della flotta aerea di Stato alle operazioni svolte dalle squadre a terra. Al momento l'attività dei mezzi impegnati (14 Canadair, 8 elicotteri dei Vigili del Fuoco e 2 elicotteri della Difesa) è concentrata sulle situazioni più critiche e ha permesso di mettere sotto controllo o spegnere, finora, 6 roghi. Le attività proseguiranno finché le condizioni di luce consentiranno di operare in sicurezza.

Incendi, oggi 31 interventi aerei - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 17 LUG - È stata una nuova giornata senza tregua quella di oggi per gli equipaggi di Canadair ed elicotteri della flotta aerea dello Stato, coordinati dalla Protezione Civile. Alle 18.00 sono 31 le richieste di concorso aereo ricevute dal Centro Operativo Aereo Unificato del Dipartimento: 10 dalla Campania, 6 dal Lazio, 3 dalla Toscana e dalla Calabria, 2 richieste regionali da Liguria, Abruzzo, Sardegna e Sicilia, soltanto una dall'Umbria. Anche oggi gli equipaggi sono stati impegnati dalle prime luci del giorno nelle operazioni di spegnimento dei tanti incendi boschivi per cui si è reso indispensabile il supporto della flotta aerea di Stato alle operazioni svolte dalle squadre a terra. Al momento l'attività dei mezzi impegnati (14 Canadair, 8 elicotteri dei Vigili del Fuoco e 2 elicotteri della Difesa) è concentrata sulle situazioni più critiche e ha permesso di mettere sotto controllo o spegnere, finora, 6 roghi. Le attività proseguiranno finché le condizioni di luce consentiranno di operare in sicurezza.

Incendi Lazio, Cangemi: ergastolo per i piromani

[Redazione]

IncendiLunedì 17 luglio 2017 - 14:18La regione continua a bruciare, servono pene esemplariRoma, 17 lug. (askanews)emergenza incendi non dà tregua: il Laziocontinua a bruciare e servono pene esemplari per i piromani che hanno causato,e causano, danni e paura nella nostra regione. Serveergastolo. Così ilconsigliere regionale del Lazio, Giuseppe Cangemi, ricordando che da ieri lefiamme divorano migliaia di ettari di boschi e vegetazione a Roma nord, neiComuni della provincia di Roma e in tante altre località del Lazio. A Cesanogli abitanti hanno vissuto momenti di panico per le fiamme arrivate alle portedel borgo: decine le famiglie evacuate, ingenti i danni e ancora oggi alcunifocolai destano grande preoccupazione per via del forte vento. Unitamente airingraziamenti per il lavoro svolto dai Vigili del fuoco e dai volontari dellaProtezione civile, chiediamo pene dure e severissime per questi vigliacchi che stanno distruggendo parte delle nostre bellezze naturali. Anche la RegioneLazio faccia sentire forte la sua voce contro questi criminali ha concluso ilconsigliere regionale.

Incendi Lazio, Minnucci (Pd): i piromani come i terroristi

[Redazione]

Lunedì 17 luglio 2017 - 14:54 | Bene ha fatto Zingaretti a chiedere lo stato di emergenza Roma, 17 lug. (askanews) Da Ladispoli a Cesano, da Civitavecchia a Martignano e Anguillara fino a Sacrofano a nord di Roma: quella di ieri è stata una domenica drammatica con gli incendi che hanno messo in ginocchio intere territori mettendo in pericolo incolumità dei residenti e provocando grossi problemi alla viabilità. La triste striscia di terrore che in questi giorni ha coinvolto le nostre comunità sta proseguendo anche nella giornata di oggi con un nuovo grave incendio nel comune di Ladispoli con fiamme che si avvicinano rapidamente alle prime abitazioni. Lo ha detto il deputato PD, Emiliano Minnucci, commentando la serie di incendi che in questi giorni hanno colpito il Lazio e precisando che in questo quadro, dunque, bene ha fatto Zingaretti a chiedere al Governo lo stato di emergenza per una situazione che non è più tollerabile e per cui è necessario intervenire con misure assai più dure rispetto a quelle attuali. Per come si propagano e per la loro entità si ha la sensazione che dietro i roghi ci sia una regia ad hoc che ha come obiettivo quello di disseminare panico e angoscia tra i cittadini: ci troviamo a che fare con dei veri e propri terroristi che meritano pene certe e più severe rispetto alle attuali. Dobbiamo mettere un freno a questa cultura del terrore che, da fatti, si sta diffondendo anche nei nostri territori ha concluso.

Protezione civile: sette mezzi aerei sul rogo di Castel Fusano

[Redazione]

Incendi Lunedì 17 luglio 2017 - 21:09 "Quattro elicotteri regionali, e tre mezzi della flotta di Stato" Roma, 17 lug. (askanews) Continuano i lanci di acqua e liquido ritardante per spegnere incendio divampato nella pineta di Castel Fusano a Roma e continueranno fino a che le condizioni di luce lo consentiranno, ha assicurato il Dipartimento della protezione civile, sottolineando che sul rogo di Castel Fusano sono intervenuti sette mezzi aerei. (Segue)

Incendi, Zingaretti: ringrazio P. civile, vigili fuoco, volontari

[Redazione]

Incendi Lunedì 17 luglio 2017 - 21:38 "Ottimo lavoro svolto, per ultimo nell'incendio di Castel Fusano" Roma, 17 lug. (askanews) In questi momenti drammatici voglio ringraziare il operato della Protezione civile, dei vigili del fuoco, dei volontari, degli addetti alla sala operativa del 112 e delle forze dell'ordine per ottimo lavoro svolto, per ultimo nell'incendio di Castel Fusano e in generale in queste settimane molto impegnative sul fronte degli incendi. A loro va la nostra più sentita gratitudine: lo dichiara in una nota il presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti.

Incendi, Protezione civile: oggi 15 richieste di intervento aereo

[Redazione]

Incendi Lunedì 17 luglio 2017 - 11:58 Sette da Campania, 3 dal Lazio Roma, 17 lug. (askanews) Dalle prime ore del giorno gli equipaggi di Canadair ed elicotteri della flotta aerea dello Stato coordinati dal Dipartimento della Protezione Civile a supporto delle operazioni svolte dalle squadre di terra, hanno ripreso le operazioni di spegnimento degli incendi boschivi che anche oggi stanno interessando le regioni del Centro-Sud. Al momento sono 15 le richieste di concorso aereo ricevute dal Centro Operativo Aereo Unificato (COAU) del Dipartimento: sette dalla Campania, 3 dal Lazio, due dalla Toscana e una richiesta da Liguria, Sardegna e Calabria. Il lavoro svolto dai piloti dei mezzi aerei 13 Canadair, 1 elicottero del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e 1 elicottero del Comparto Difesa ha permesso di mettere sotto controllo o spegnere, finora, 2 roghi. Le attività di lancio di acqua e liquido ritardante ed estinguente proseguiranno finché le condizioni di luce consentiranno di operare in sicurezza.

Incendio Castel Fusano, Regione Lazio: impegnati in operazioni

[Redazione]

Incendi Lunedì 17 luglio 2017 - 18:03 Cinque elicotteri, un canadair, sei autobotti e venti squadre Roma, 17 lug. (askanews) Agenzia Regionale di Protezione Civile del Lazio sta intervenendo nelle operazioni di spegnimento con cinque elicotteri, un canadair, sei autobotti e venti squadre tra operatori e volontari in collaborazione con i Vigili del Fuoco sull'incendio che si è verificato nel Comune di Romanella zona della Pineta di Castel Fusano. A spiegarlo la Regione Lazio ricordando che per ogni emergenza è possibile fare riferimento alla Sala Operativa Permanente al numero 803.555.

Brucia la pineta di Castel Fusano

[Redazione]

Roma Lunedì 17 luglio 2017 - 18:17 Elicotteri, canadair e autobotti in azione 20170717_181707_AD840131 Roma, 17 lug. (askanews) . I vigili del fuoco del comando di Roma sono sul posto. Agenzia regionale di protezione civile del Lazio sta intervenendo nelle operazioni di spegnimento con cinque elicotteri, un canadair, sei autobotti e 20 squadre tra operatori e volontari in collaborazione con i vigili del fuoco. L'incendio è divampato nel comune di Roma nella zona della pineta. A spiegarlo è la Regione Lazio ricordando che per ogni emergenza è possibile far riferimento alla Sala operativa permanente al numero 803.555. La sindaca di Roma, Virginia Raggi, ha fatto sapere che andrà nella zona. Bet/Int5/Int2

Roghi in tutta Italia, oltre mille interventi dei vigili del fuoco

[Redazione]

Incendi Lunedì 17 luglio 2017 - 19:48 Lazio più colpita 280 interventi, situazione grave anche Campania 20170717_194807_7632D63A Roma, 17 lug. (askanews) Ancora roghi in tutta Italia: sono 1.030 gli interventi delle squadre dei vigili del fuoco in tutta Italia per gli incendi boschivi e di vegetazione. Il numero maggiore di roghi si è verificato nel Lazio, dove i vigili del fuoco hanno effettuato 280 interventi. Seguono la Campania con 250 interventi, la Toscana con 150, la Calabria con 110 e la Puglia con 100. Nel Lazio le province più interessate dai roghi sono quelle di Roma, Frosinone e Latina. A Ladispoli sono accorse diverse squadre di vigili del fuoco, supportate prima da un canadair e poi dall'elicottero Drago 115, per sedare un vasto incendio di vegetazione. In Campania è ritornata gravosa la situazione nel territorio di Napoli. I vigili del fuoco stanno tuttora operando su decine di incendi sui fronti di Terzigno, Torre del Greco e Pozzuoli. Criticità anche in provincia di Salerno nei comuni di Agropoli, Vallo della Lucania, Casaburi, Pontecagnano ed Olevano sul Tusciano. Incendi attivi anche in Toscana in provincia di Pistoia, a Tobbiana Montale; nella Maremma, a Marina di Grosseto e Fiumara; a Saline di Volterra, in provincia di Pisa. Interventi registrati anche in Puglia, sulle isole Tremiti (Foggia), Ugento e Cutrofiano nel leccese. In Calabria e Sicilia sono in atto alcuni incendi, ma non si segnalano criticità.

A fuoco la pineta di Castel Fusano, ipotesi dolo

[Redazione]

Roma Lunedì 17 luglio 2017 - 20:07 Una persona in caserma per accertamenti 20170717_200744_8DB39E01 Roma, 17 lug. (askanews) Nell'ambito dei controlli dei carabinieri scattati dopo incendio che è divampato nella pineta di Castel Fusano, una persona è stata portata in caserma a Ostia (Roma) per accertamenti e la sua posizione è al vaglio. Dunque, rogo nella pineta di Castel Fusano. I vigili del fuoco del comando di Roma sono andati subito sul posto. Agenzia regionale di protezione civile del Lazio sta intervenendo nelle operazioni di spegnimento con cinque elicotteri, un canadair, sei autobotti e 20 squadre tra operatori e volontari in collaborazione con i vigili del fuoco. L'incendio è divampato nel comune di Romanella, zona della pineta. A spiegarlo è la Regione Lazio ricordando che per ogni emergenza è possibile far riferimento alla Sala operativa permanente al numero 803.555. La sindaca di Roma, Virginia Raggi, ha fatto sapere che andrà nella zona. Problemi anche per il traffico in quanto il fumo ha interessato alcune importanti strade dell'area. Bet/Int5/Int2

Castel Fusano, P. civile Lazio: elicottero 1 minuto da segnalazione

[Redazione]

Incendi Lunedì 17 luglio 2017 - 20:44 Risposta a Raggi riguardo "tardivo arrivo" intervento su rogo Roma, 17 lug. (askanews) In riferimento alle parole del sindaco Raggi sul tardivo arrivo dei Canadair, la Protezione Civile Regionale precisa che la segnalazione è arrivata alle ore 15:51 e il primo elicottero è stato inviato alle ore 15:52: lo dichiara in una nota la Protezione civile della Regione Lazio.

Roma, incendio di fronte all'ospedale Sant'Andrea: ancora sterpaglie in fiamme

[Redazione]

[redazione-]di redazione Blitz Pubblicato il 17 luglio 2017 14:02 Share Tweet Share Share Email Comments[INS::INS][INS::INS]Roma, incendio di fronte all'ospedale Sant'Andrea: ancora sterpaglie in fiammeROMA Ancora roghi di sterpaglie a Roma. Nella tarda mattinata di lunedì 17luglio un vasto incendio si è sviluppato in via di Grottarossa, in un campoproprio di fronte all'ospedale Sant Andrea. Per permettere le operazioni dispegnimento delle fiamme la strada è stata chiusa.Le fiamme hanno richiestointervento oltre che dei Vigili del Fuoco, anche didue elicotteri e di squadre di volontari della Protezione civile regionale. Iprimi ad intervenire sono stati gli addetti dell'ospedale che hanno cercato diarginare le fiamme con gli estintori della struttura ospedaliera.incendioora risulta spento.[INS::INS]Nella notte tra domenica e lunedì sempre a Roma un rogo è divampato (o è statoappiccato) sulla via del Mare all'altezza di Vitinia, nel quadrante sud dellacapitale. Sul posto tre squadre dei vigili del fuoco che sono state impegnateper ore. Chiusa e poi riaperta lunedì mattina intorno alle 7 via del Mare inentrambi i sensi di marcia, da via dell'Ippica al sottopasso di Acilia, perconsentire le operazioni di spegimento.San raffaeleNumerose le pattuglie della polizia locale impiegate per la viabilità. Disagial traffico in zona. Sono circa 60 gli interventi effettuati nella notte daipompieri di Roma, anche a Cerveteri, Cesano, Anguillara, al lago di Martignano,a Civitavecchia e Ostia.

Incendio Roma, brucia pineta Castel Fusano. Un fermato - Cronaca

[Redazione]

Roma, 17 luglio 2017 - Una pineta in fiamme, il traffico in tilt e una densa colonna di fumo che ha invaso persino la spiaggia. In un'altra giornata di roghi, è critica la situazione dell'incendio a Roma, divampato nella pineta di Castel Fusano. Il fuoco, partito intorno alle 15 da più punti della boscaglia, si è presto propagato a causa del vento e la nube di fumo ha invaso anche la spiaggia di Ostia. Scene simili a quelle vissute ieri dai bagnanti a Capalbio: in molti si sono dati alla fuga dal bagnasciuga. Le fiamme sono anche arrivate vicino alle case, che sono state evacuate. Una persona è stata fermata e portata nella caserma dai carabinieri di Ostia nell'ambito dei controlli a seguito dell'incendio. La posizione della persona portata in caserma è ora al vaglio. Sul posto è arrivata la sindaca della Capitale Virginia Raggi. "Non si esclude alcuna ipotesi sulle cause", ha detto. Ieri la Regione Lazio ha chiesto al governo lo stato di emergenza. Intanto resta critica la situazione in Campania, dove gli incendi hanno provocato la prima vittima. #Roma, 120 interventi ieri dei vigili del fuoco per incendi. In bonifica l'area (circa 15ha) della pineta #CastelFusano interessata dai roghi [pic.twitter.com/erBXNY0mxd](https://twitter.com/erBXNY0mxd) Vigili del Fuoco (@emergenzavvf) 8 luglio 2017 PINETA IN FIAMME - Sono giorni che Roma imperversano gli incendi. In tarda mattinata un vasto rogo si è sviluppato in via di Grottarossa, in un campo proprio di fronte all'ospedale Sant'Andrea. La strada è stata chiusa. Ma l'emergenza più grave riguarda appunto la pineta di Castel Fusano, vicino all'itorale. Nel primo pomeriggio il fuoco, divampato in più punti, si è rapidamente diffuso a causa del forte vento, tanto da arrivare a lambire le case. Per questo motivo diverse abitazioni sono state evacuate, i vigili del fuoco sono al lavoro per mettere in sicurezza la zona e soccorrere le persone che stanno fuggendo dalle loro case. TRAFFICO IN TILT - A causa della densa nube di fumo propagata dall'incendio, il traffico è stato interrotto: è stata chiusa la via Cristoforo Colombo da Casalpalocco a Ostia, in entrambe le direzioni. Chiuso anche il viale della Villadi Plinio tra la Cristoforo Colombo e Via dei Pescatori. Dopo la chiusura delle strade il traffico è andato in tilt: i forti disagi, registra 'Luce verde', si hanno su Via del Mare e Via Ostiense dalla rotatoria di Ostia Antica al Lungomare. FUMO IN SPIAGGIA - L'enorme colonna di fumo è visibile anche da lontano, dalla città come dalla spiaggia di Ostia. Dai primi rilievi sembra che il fuoco si sia propagato in tre punti differenti e dunque, secondo quanto si apprende, non si escluderebbe l'origine dolosa. "Vediamo una colonna di fumo altissima, il cielo in lontananza è nerissimo, è un incendio grande", hanno raccontato alcuni bagnanti di uno stabilimento di Ostia. "Alcuni sono già andati via, soprattutto chi era con i bambini - spiegano - quello che si vede in lontananza non è certo rassicurante". La Regione Lazio fa sapere che sul campo sta intervenendo anche la protezione civile, con "cinque elicotteri, un canadair, sei autobotti e varie squadre tra operatori e volontari in collaborazione con i Vigili del Fuoco. Si ricorda che per ogni emergenza è possibile fare riferimento alla Sala Operativa Permanente al numero 803.555". RAGGI - Sul posto sta arrivando anche la sindaca della Capitale Virginia Raggi. "È una situazione gravissima, non si esclude alcuna ipotesi sulle cause. C'è la necessità che sia presa in carico da tutti, il Municipio non può essere lasciato solo. Serve l'aiuto della Regione e del Governo. Roma non può essere lasciata sola di fronte a questo disastro ambientale". Così la sindaca di Roma Virginia Raggi arrivata a Ostia, nella pineta di Castel Fusano luogo dell'incendio. Incendio Roma, il fumo invade le spiagge a Ostia. Incendio Roma, il fumo invade le spiagge a Ostia. Incendio Roma, il fumo invade le spiagge a Ostia. Ricevi le news di QuotidianoNet! Iscriviti

Incendi, ancora roghi al Centro Sud. Vigili del fuoco: emergenza nazionale - Cronaca

[Redazione]

Roma, 17 luglio 2017 - L'emergenza incendi non dà tregua al Centro Sud. Dopo una domenica di roghi ed evacuazioni persino in spiaggia, come successo ieri a Capalbio, continuano gli interventi dei vigili del fuoco per domare le fiamme. A Pistoia un pompiere si è sentito male, mentre lavorava in un incendio a Montale, dopo che era impegnato a spegnere il fuoco da oltre 20 ore consecutive. La Funzione Pubblica Cgil Vigili del Fuoco chiede la proclamazione dello stato di emergenza nazionale. Particolarmente critica la situazione in Campania, nel parco del Vesuvio, acuita dalla violenza del vento che, dall'agionata di sabato, soffia sulla Campania. Ieri il Lazio ha chiesto al governo lo stato di emergenza. A Roma è rimasta chiusa per tutta la notte fino a stamane la via del Mare, per consentire le operazioni di spegnimento. In tarda mattinata un vasto incendio si è sviluppato in via di Grottarossa, in un campo proprio di fronte all'ospedale Sant'Andrea. La strada è stata chiusa per permettere le operazioni di spegnimento. (17lug-8:00) Sono in corso 246 interventi #vigilidelfuoco, di cui 155 riguardano incendi di vegetazione. 9 #Canadair all'opera dall'alba pic.twitter.com/o1Ue3Ga99x Vigili del Fuoco (@emergenzavvf) 17 luglio 2017 CAMPANIA - In Campania per tutta la notte è proseguito il lavoro, sia via terra che via aerea, vigili del fuoco, Protezione civile ed Esercito nelle zone maggiormente interessate dalle fiamme. Dopo alcune ore di relativa tranquillità è infatti tornata l'emergenza incendi, in particolare nel territorio del Vesuvio, nella zona degli Astroni, dal quartiere napoletano Pianura, fino a Quarto. La situazione resta complessa a Torre del Greco dove, da ieri, è in azione un elicottero della Protezione civile capace di trasportare 6 mila litri d'acqua. Un mezzo speciale richiesto appositamente dal presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca, che ieri ha prima monitorato la situazione incendi dalla sala operativa della Protezione civile e poi si è recato a Torre del Greco e all'ospedale Maresca dove è stato approntato un piano per evacuare i degenti, in caso di necessità. Fiamme anche a Ottaviano e a Sant'Anastasia e fuoco sull'isola di Ischia, a Lacco Ameno. Migliorata e sotto controllo, invece, la situazione a Positano, in provincia di Salerno. STATO DI EMERGENZA - Il sindacato Funzione pubblica Cgil vigili del fuoco chiede che il Governo proclami lo stato di emergenza. "La proclamazione dello stato di emergenza nazionale insieme a politiche e investimenti adeguati. Il Governo faccia la sua parte", sostiene il sindacato, aggiungendo che: "Da tempo denunciavamo l'ordinaria inadeguatezza degli organici, del parco automezzi e delle dotazioni del Corpo Nazionale. L'emergenza incendi degli ultimi giorni ha conclamato ulteriormente una lunga serie di criticità la cui soluzione può essere affrontata solo con politiche e investimenti strutturali". Incendi senza fine, l'ira dei pompieri: mezzi colabrodo Incendi, ancora fiamme al Vesuvio (ansa) Incendi, ancora fiamme al Vesuvio (ansa) Incendi, ancora fiamme al Vesuvio (ansa) Ricevi le news di QuotidianoNet Iscriviti

Incendi: malore vigile del fuoco in rogo

[Redazione]

(ANSA) - PISTOIA, 17 LUG - Malore per un vigile del fuoco durante le operazioni di spegnimento di un incendio in Toscana. Secondo quanto riporta il 118 di Pistoia, un pompiere di 55 anni si è sentito male mentre lavorava a un incendio a Montale ed è stato ricoverato in codice rosso al pronto soccorso. E' successo verso le 4. Poi, dopo gli accertamenti in ospedale, è stato dimesso in buone condizioni senza giorni di prognosi. Il vigile del fuoco, riporta sempre il 118, era in turno da più di 20 ore continuative. Dal comando regionale dei vigili del fuoco in Toscana si precisa che in caso di emergenze l'orario di lavoro può raggiungere le 24 ore e che il collega si è sentito male mentre stava lavorando presso l'unità di comando locale (Ucl) allestita nelle vicinanze del rogo, da dove sono coordinati gli interventi. 17 luglio 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Emergenza incendi, l'Italia continua a bruciare

[Redazione]

Firenze, 17 lug. - (AdnKronos) - In Toscana, nel Lazio, in Campania e non solo. L'Italia continua a bruciare. Toscana - Sono proseguite nella notte le operazioni di soccorso nei vari scenari degli incendi di vegetazione in Toscana. Questa mattina, riferiscono i vigili del fuoco, risultano attivi i seguenti interventi: a Marina di Grosseto (GR), a Castellina Marittima (PI), a Lorenzana (PI), a Fognano Montale (PT) e a Piancastagnaio (SI). Nelle ultime 24 ore i vigili del fuoco, in Toscana, hanno effettuato 286 interventi di soccorso di cui 133 per incendi. Attualmente sono in corso 15 interventi di cui 12 per incendi. Malore per un vigile del fuoco durante le operazioni di coordinamento per lo spegnimento di un incendio nel comune di Montale (Pistoia), in località Fognano. Stamani verso le 4.30 un pompiere di 55 anni si è sentito male ed è stato soccorso dai sanitari del 118, con un'ambulanza della Misericordia di Agliana con infermiere a bordo. È stato ricoverato in codice rosso al pronto soccorso di Pistoia. Il vigile del fuoco era in turno da più di 20 ore continue per svolgere il suo servizio. Dopo gli accertamenti, il pompiere stamani è stato dimesso. Le sue condizioni sono buone. Lazio - Solo a Roma gli interventi dei vigili del fuoco nella notte sono stati circa 60. È in fase di bonifica l'intervento in via Camposampiero 844 dove dalle 20 di ieri si è verificato un incendio ad un fabbricato ad uso industriale sul posto di due squadre e due autobotti e uno kilolitrica e autoscala. Campania - Un 24enne di origini rumene è stato arrestato ieri sera a Teggiano, in provincia di Salerno, in quanto ritenuto responsabile dell'incendio di un'area boschiva ricadente nel Parco nazionale del Cilento, Alburni e Vallo di Diano. Un carabiniere della compagnia di Sala Consilina, mentre era libero dal servizio, ha notato il giovane che, da solo e a piedi, si inoltrava nella località boschiva Pedamontana nel comune di Teggiano, luogo in cui nella scorsa settimana sono stati incendiati e distrutti oltre 80 ettari di macchia mediterranea. Il militare ha iniziato un pedinamento a distanza nel corso del quale ha notato il giovane mentre lanciava un oggetto infuocato tra le sterpaglie secche, provocando rapidamente un incendio prima di scappare. Dopo aver allertato la Centrale operativa della compagnia Carabinieri di Sala Consilina, il carabiniere si è adoperato per domare le fiamme con l'aiuto di alcuni residenti accorsi successivamente. Nel frattempo le immediate ricerche hanno consentito ai militari di rintracciare l'incendiario nelle vicinanze del luogo dell'accensione, trovando in suo possesso un accendino funzionante. Il 24enne è stato sottoposto agli arresti domiciliari a disposizione della Procura di Lagonegro (Potenza). "Gli incendi di queste ore, di questi anni, stanno distruggendo i nostri paesaggi, la nostra bellezza, la nostra vita. L'incendio sul Vesuvio è un attentato alla nostra terra. Non può rimanere senza colpevoli. I responsabili devono avere pena esemplare". Lo scrive il sindaco di Napoli, Luigi de Magistris, in un post su Facebook. "Chi commette un omicidio - dichiara de Magistris - in un attimo distrugge la vita di una persona. La cancella, in un momento. Chi incendia un bosco, una foresta, una montagna distrugge in pochi giorni quello che uomo e natura hanno realizzato per decenni, per secoli in alcuni casi. Nei miei, nei nostri occhi rimarrà per sempre il Vesuvio attraversato dal fuoco per dolo di alcuni e per colpa di molti. Un'immagine che non meritavamo noi tutti che abbiamo all'infinito la nostra terra". 17 luglio 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Incendi: 15 richieste intervento aereo

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 17 LUG - Dalle prime ore del giorno gli equipaggi di Canadair ed elicotteri della flotta aerea dello Stato, coordinati dal Dipartimento della Protezione Civile, hanno ripreso le operazioni di spegnimento degli incendi che anche oggi stanno interessando le regioni del Centro-Sud. Al momento sono 15 le richieste di intervento aereo ricevute dalla Protezione civile: 7 dalla Campania, 3 dal Lazio, due dalla Toscana e una da Liguria, Sardegna e Calabria. Il lavoro svolto dai piloti dei mezzi aerei - 13 Canadair, un elicottero dei Vigili del Fuoco e un elicottero del Comparto Difesa - ha permesso di mettere sotto controllo o spegnere, finora, due roghi. Le attività di lancio di acqua eliquido ritardante ed estinguente proseguiranno finché le condizioni di luce consentiranno di operare in sicurezza. 17 luglio 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Incendi: Protezione civile, 15 richieste intervento aereo

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 17 LUG - Dalle prime ore del giorno gli equipaggi di Canadair ed elicotteri della flotta aerea dello Stato, coordinati dal Dipartimento della Protezione Civile, hanno ripreso le operazioni di spegnimento degli incendi che anche oggi stanno interessando le regioni del Centro-Sud. Al momento sono 15 le richieste di intervento aereo ricevute dalla Protezione civile: 7 dalla Campania, 3 dal Lazio, due dalla Toscana e una da Liguria, Sardegna e Calabria. Il lavoro svolto dai piloti dei mezzi aerei - 13 Canadair, un elicottero dei Vigili del Fuoco e un elicottero del Comparto Difesa - ha permesso di mettere sotto controllo o spegnere, finora, due roghi. Le attività di lancio di acqua eliquido ritardante ed estinguente proseguiranno finché le condizioni di luce consentiranno di operare in sicurezza. 17 luglio 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Sisma, Umbria recupera beni culturali

[Redazione]

(ANSA) - PERUGIA, 17 LUG - Il primo programma in materia di ricostruzione di inconsistente patrimonio culturale danneggiato dal terremoto è pronto a partire in Umbria, con a disposizione oltre 20 milioni di euro per 38 chiese (9 milioni) e per 18 opere pubbliche (11 milioni): lo ha annunciato stamani a Perugia la presidente della Regione, Catuscia Marini. Entro fine anno tutte le 38 chiese umbre del programma saranno riaperte e restituite alle rispettive comunità, mentre per le altre opere pubbliche le tempistiche cambiano da struttura a struttura. In base a due ordinanze del commissario "potranno partire subito - ha spiegato Marini - i lavori di ricostruzione delle 38 chiese, quasi tutte nel cratere, che non hanno subito danni gravissimi e per questo rapidamente riparabili". Molte di esse hanno ancora i propri beni culturali mobili nel deposito della Regione a Santo Chiodo di Spoleto. 17 luglio 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Incendi, oggi 31 interventi aerei

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 17 LUG - È stata una nuova giornata senza tregua quella di oggi per gli equipaggi di Canadair ed elicotteri della flotta aerea dello Stato, coordinati dalla Protezione Civile. Alle 18.00 sono 31 le richieste di concorso aereo ricevute dal Centro Operativo Aereo Unificato del Dipartimento: 10 dalla Campania, 6 dal Lazio, 3 dalla Toscana e dalla Calabria, 2 richieste regionali da Liguria, Abruzzo, Sardegna e Sicilia, soltanto una dall'Umbria. Anche oggi gli equipaggi sono stati impegnati dalle prime luci del giorno nelle operazioni di spegnimento dei tanti incendi boschivi per cui si è reso indispensabile il supporto della flotta aerea di Stato alle operazioni svolte dalle squadre a terra. Al momento l'attività dei mezzi impegnati (14 Canadair, 8 elicotteri dei Vigili del Fuoco e 2 elicotteri della Difesa) è concentrata sulle situazioni più critiche e ha permesso di mettere sotto controllo o spegnere, finora, 6 roghi. Le attività proseguiranno finché le condizioni di luce consentiranno di operare in sicurezza. 17 luglio 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Roma, incendio in pineta a Ostia: traffico in tilt

[Redazione]

Roma, 17 lug. (AdnKronos) - A Roma la via Cristoforo Colombo è chiusa da Casalpalocco a Ostia, in entrambe le direzioni, a causa di un vasto incendio nella pineta di Castel Fusano. Sul posto al lavoro, oltre ai vigili del fuoco per spegnere le fiamme, la polizia locale per gestire la viabilità. In particolare, i vigili del fuoco di Roma stanno intervenendo con 5 squadre di terra con due elicotteri e 1 aereo. Rilevanti conseguenze sulla viabilità anche a livello locale. Via di Castel Porziano è chiusa dalla litoranea e via dei Pescatori è chiusa dal lungomare. L'incendio della pineta di Castel Fusano è solo uno degli eventi che oggi hanno richiesto nel complesso 1030 interventi dei vigili del fuoco sul territorio nazionale. Il numero maggiore di roghi si è verificato nel Lazio, dove i Vigili del fuoco hanno effettuato 280 operazioni. Seguono la Campania con 250, la Toscana con 150, la Calabria con 110 e la Puglia con 100. 17 luglio 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Roghi in tutta Italia, oltre mille interventi dei vigili del fuoco

[Redazione]

Roma, 17 lug. (askanews) - Ancora roghi in tutta Italia: sono 1.030 gli interventi delle squadre dei vigili del fuoco in tutta Italia per gli incendi boschivi e di vegetazione. Il numero maggiore di roghi si è verificato nel Lazio, dove i vigili del fuoco hanno effettuato 280 interventi. Seguono la Campania con 250 interventi, la Toscana con 150, la Calabria con 110 e la Puglia con 100. Nel Lazio le province più interessate dai roghi sono quelle di Roma, Frosinone e Latina. A Ladispoli sono accorse diverse squadre di vigili del fuoco, supportate prima da un canadair e poi dall'elicottero "Drago 115", per sedare un vasto incendio di vegetazione. In Campania "è ritornata gravosa" la situazione nel territorio di Napoli. I vigili del fuoco stanno tuttora operando su decine di incendi sui fronti di Terzigno, Torre del Greco e Pozzuoli. Criticità anche in provincia di Salerno nei comuni di Agropoli, Vallodella Lucania, Casaburi, Pontecagnano ed Olevano sul Tusciano. Incendi attivi anche in Toscana in provincia di Pistoia, a Tobbiana Montale; nella Maremma, a Marina di Grosseto e Fiumara; a Saline di Volterra, in provincia di Pisa. Interventi registrati anche in Puglia, sulle isole Tremiti (Foggia), Ugento e Cutrofiano nel leccese. In Calabria e Sicilia sono in atto alcuni incendi, ma non si segnalano criticità. 17 luglio 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

penale anche quello di disastro ambientale che prevede fino a 15 anni di reclusione con aggravanti. ECCO LE PROPOSTE PER SUPERARE EMERGENZA

Approvare i decreti attuativi necessari al completamento del passaggio di competenze, personale, strumenti e mezzi per quanto riguarda antincendio boschivo. Lo chiede Legambiente al Governo e ai Ministeri competenti per fronteggiare emergenza incendi che ha avvolto l'Italia in questi giorni. Alla presidenza del Consiglio e il Ministero degli interni, Legambiente chiede anche di condividere con la Conferenza delle regioni una convenzione quadro che permetta al Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco di semplificare la stipula, regione per regione, di specifiche convenzioni al fine di poter svolgere al meglio, per tempo e in piena efficienza i nuovi compiti assegnati, anche attivando personale ausiliario nei periodi critici. Secondo Legambiente bisogna definire al più presto una politica di adattamento ai cambiamenti climatici, attraverso adeguate politiche forestali. Occorre poi rafforzare il sistema dei controlli e degli interventi delle Forze dell'ordine nei confronti dei criminali che appiccano gli incendi. Per Legambiente è inoltre urgente che le Regioni, a partire da quelle tradizionalmente più colpite dagli incendi boschivi, prevedano un'adeguata ed diffusa presenza nel territorio boschivo delle squadre di avvistamento e dispendimento a terra degli incendi boschivi, comunicate a tutti gli Enti territorialmente competenti, e mettano a sistema e a valore un enorme contributo del volontariato, che quando è stato messo in condizioni di operare, in sinergia e stretto contatto con il sistema complessivo, ha spesso fatto la differenza. Le Regioni intesa con il Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco, termina Legambiente, devono anche potenziare i corsi di formazione per le figure che devono svolgere la funzione di direzione delle operazioni di spegnimento.

Sostieni il tuo quotidiano Agorà Magazine I nostri quotidiani non hanno finanziamento pubblico. Grazie Spazio Agorà Editore Sostengo Agorà Magazine [] PayPal è il metodo rapido e sicuro per pagare e farsi pagare online. *

- Roma, brucia la pineta di Castelfusano. Raggi: ?Il municipio non pu? essere lasciato solo?

[Redazione]

Roma - Dopo la trombaaria che ieri ha causato 10 feriti lievi, a Ostia tornano gli incendi e la paura. E divampano anche le polemiche politiche. A bruciare è di nuovo la Pineta di Castelfusano, la riserva naturale della zonacostiera di Roma, che confina con la tenuta di Castel Porziano della presidenza della Repubblica. Un grande rogo si è sviluppato all'altezza dell'Infernetto, mentre almeno altri tre focolai sorgevano lungo via Colombo - che collega Ostia al resto della capitale ed è stata chiusa in un tratto - e sulla Litoranea, interdetta temporaneamente alla circolazione. Molti bagnanti hanno lasciato le spiagge spaventati dalle alte e vaste nubi di fumo, mentre gli aerei Canadair e gli elicotteri facevano la spola davanti ai lidi per acqua necessaria a spegnere le fiamme. Alcune case sono state evacuate - all'Infernetto la cenere è piovuta dal cielo - e il traffico si è semiparalizzato. Prevalgono ipotesi dolose per il rogo e un 22enne è stato arrestato dai carabinieri e accusato di tentato incendio boschivo. Si tratta di un idraulico originario di Busto Arsizio (Varese), sorpreso mentre bruciava dei fazzoletti di carta e che ha cercato di nascondersi nella vegetazione. È una situazione gravissima, buona parte della pineta è andata in fumo - ha detto la sindaca M5S Virginia Raggi, accorsa sul posto -. Serve aiuto della Regione e del Governo. Roma non può essere lasciata sola di fronte a questo disastro ambientale. Dobbiamo collaborare tutti. Secondo Raggi il primo Canadair è arrivato dopo un'ora. Chiederemo lo stato di emergenza perché quest'anno, nei primi due mesi di monitoraggio, gli incendi sono quadruplicati, aveva detto poche ore prima Nicola Zingaretti, presidente Pd del Lazio. La Regione ha impiegato per il rogo 5 elicotteri e un Canadair, oltre a sei autobotti e 20 squadre. Ostia e Castel Fusano hanno rivissuto quanto accaduto lo scorso 7 luglio, quando la pineta era già andata a fuoco con danni consistenti. Il ricordo va al grande incendio del 4 luglio 2000, che distrusse buona parte della vegetazione dell'area, circa 300-350 ettari di pineta e macchia mediterranea. In tutti questi casi erano stati dei piromani ad appiccare il fuoco. Una circostanza che induce diversi esponenti politici a invocare pene più severe per chi brucia dolosamente aree verdi. Ma non mancano le critiche al Campidoglio. Roma brucia ma non ha un piano emergenza (fermo dal 2008) e non ha un capo della Protezione civile. Raggi a casa, dice il deputato Pd, Marco Miccoli. Per i Verdi è un disastro ambientale annunciato, e la responsabilità è del Campidoglio che avrebbe sottovalutato la situazione dopo l'incendio di dieci giorni fa. Riproduzione riservata

Pineta di Castel Fusano, Raggi-Regione, lite sui soccorsi |

[Redazione]

Lo scontro è sui tempi, ma anche su chi si sta davvero impegnando per affrontare emergenza roghi che devasta Roma da un mese è mezzo. La sindaca dice che ci sono stati ritardi negli interventi di spegnimento dell'incendio, ma in molti le ricordano che la protezione civile di Roma Capitale è senza una guida, affidata al comandante dei vigili urbani Diego Porta che ha molte altre cose a cui pensare e che non è neppure un piano di emergenza in Comune, fermo dal 2008. Ad attaccare è la sindaco Virginia Raggi in visita a Castel Fusano: Il primo Canadair è arrivato dopo un ora quando il fuoco era già divampato purtroppo. Ora pare ne stia arrivando anche un altro. Dalla Regione la risposta: La Protezione civile regionale precisa che la segnalazione è arrivata alle ore 15.51 e il primo elicottero è stato inviato alle ore 15.52. Non sono irrfiuti, questa volta. Ma emergenza incendi nella Capitale il nuovo fronte tra Comune (M5) e Regione (Pd). La sindaca, che in Comune sta riunendo la maggioranza e i presidenti dei municipi per capire come affrontare i roghi, alle 17.40 decide di muoversi per andare a vedere di persona. Sono giorni che Roma brucia, ma questa volta evidentemente la situazione è davvero grave. Raggi segue la strategia di qualche giorno fa di Luigi Di Maio: accende la polemica sui Canadair, gli elicotteri che gettano acqua sugli incendi. Serve aiuto della Regione e del Governo. Roma, dice la grillina, non può essere lasciata sola di fronte a questo disastro ambientale. Poi però arriva l'ulteriore stoccata sui tempi. E la risposta della Regione. Con una chiosa del governatore Nicola Zingaretti che evita il frontale con la sindaca, ma anzi prova a marcare una differenza distile in questi giorni in cui molte persone sono impegnate in prima linea, instancabili: In questi momenti drammatici dice voglio ringraziare l'operato della Protezione Civile, dei Vigili del Fuoco, dei volontari, degli addetti alla Sala operativa del 112 e delle Forze dell'ordine. Il tentativo di dissimulare lo scontro da parte del governatore è nobile, ma emergenza passa quasi in secondo piano, e scatta la polemica. La capogruppo del Pd in Comune Michela Di Biase attacca: È da settimane che la Pineta di Castel Fusano è interessata dagli incendi. Nonostante ciò la pineta simbolo del litorale romano sembrerebbe essere stata nuovamente vittima di criminali e piromani senza scrupoli. I dem ricordano al M5S che il piano emergenza del Comune è fermo dal 2008, che la Protezione civile è di fatto smantellata e senza un responsabile (la delega è in capo a Diego Porta, comandante dei vigili) e che in questi giorni di siccità non è stata adottata una strategia in vista di possibili incendi nella pineta più grande della Capitale. Un disastro annunciato, accusano dal Pd. Che fa coppia dunque con il disastro ambientale, sottolineato dalla prima cittadina.

Brucia la pineta di Castelfusano |

[Redazione]

++ Rogo Castelfusano:fiamme in più punti,non escluso dolo ++Fiamme nella pinetadi Castelfusano a Ostia, quartiere litoraneo di Roma. Dopo incendio dello scorso 7 luglio un nuovo rogo è divampato nella pineta e ha richiesto l'intervento degli elicotteri dell'anti-incendio. Un uomo è stato arrestato dai carabinieri: è un giovane idraulico di 22 anni sorpreso nell'area in cui ha avuto origine l'incendio: è stato notato mentre incendiava alcuni fazzoletti di carta e alla vista dei carabinieri ha tentato di nascondersi nella vegetazione. Le fiamme sono divampate all'interno della pineta all'altezza dell'Infernetto, un altro rogo lungo via Cristoforo Colombo e un terzo sulla via Litoranea, chiusa al traffico. Interdetto alle auto anche un tratto della Cristoforo Colombo, all'altezza di via della Villa di Plinio a Ostia. Sul posto impegnati nelle difficili opere di spegnimento i vigili del fuoco, servizio Giardini, carabinieri e Forestale. La pineta di Castelfusano fu devastata nell'estate del 2000 da un incendio di vaste dimensioni che compromise in parte la vegetazione formata da pini secolari. Enorme colonna di fumo e traffico interdetto su un tratto della Cristoforo Colombo a Roma e della Litoranea a causa dell'incendio divampato nella pineta di Castelfusano. Il fumo è visibile anche da lontano, dalla città come dalla spiaggia di Ostia. Dai primi rilievi sembra che il fuoco si sia propagato in tre punti differenti e dunque, secondo quanto si apprende, non si escluderebbe l'origine dolosa. L'allarme Raggi e la polemica tra la Sindaca e la Protezione Civile della Regione Lazio. È una situazione gravissima, non si esclude alcuna ipotesi sulle cause. È la necessità che sia presa in carico da tutti, il Municipio non può essere lasciato solo. Serve aiuto della Regione e del Governo. Roma non può essere lasciata sola di fronte a questo disastro ambientale. Così la sindaca di Roma Virginia Raggi arrivata a Ostia, nella pineta di Castelfusano luogo dell'incendio. Poco dopo è arrivata la risposta della Protezione Civile della Regione Lazio: In riferimento alle parole del sindaco Raggi sul tardivo arrivo dei mezzi di soccorso, la Protezione Civile Regionale precisa che la segnalazione è arrivata alle ore 15:51 e il primo elicottero è stato inviato alle ore 15:52. Fiamme anche nel cuore di Napoli, sulla collina di Posillipo. La vegetazione sta bruciando in più punti e i roghi lambiscono le strade soprastanti. Sul posto i vigili del fuoco e anche la polizia municipale. Secondo le prime notizie sarebbe stata danneggiata una casa immersa nel verde, al momento vuota. Il fronte del fuoco è lungo quattro-cinquecento metri. Si sviluppa nella zona panoramica di via Petrarca. Dai balconi delle abitazioni soprastanti gente che lancia acqua sulle fiamme. Numerose abitazioni evacuate per un incendio ad Agropoli (Salerno), in località Colle San Marco, dove decine di persone sono state fatte allontanare dalle proprie abitazioni. Sul posto, oltre alle squadre dei vigili del fuoco, sono impegnati anche un elicottero e un canadair. Le operazioni di spegnimento sono ostacolate dal forte vento che spazza la zona. I residenti del posto, evacuati durante la notte per motivi di sicurezza, erano stati fatti rientrare in casa durante la mattinata, ma a causa di nuovi focolai l'incendio sono stati nuovamente invitati a lasciare le abitazioni. Solo ieri pomeriggio, un altro incendio di vaste proporzioni aveva colpito il Comune di Capaccio Paestum, a pochi chilometri di distanza da Collina San Marco, costringendo un migliaio di persone ad abbandonare abitazioni private e villaggi turistici. Le fiamme erano state domate solo in tarda serata. Arrestato un piromane a Teggiano (Salerno): è accusato di incendio di area boschiva ricadente nel Parco Nazionale del Cilento, Alburni e Vallo di Diano. In manette è finito, in flagranza di reato, un ventiquattrenne di origini romene. L'uomo è stato notato da un carabiniere fuori servizio che, insospettito, lo ha seguito a piedi in località Pedemontana, proprio nella stessa zona in cui la scorsa settimana sono andati in fumo circa 80 ettari di macchia mediterranea. Il piromane ha appiccato il fuoco, ad alcune sterpaglie aridissime di un oliveto e nei pressi di un complesso di abitazioni, lanciando un oggetto infuocato. Il militare fuori servizio, mentre ha fatto scattare l'allarme, con l'aiuto di alcuni cittadini è riuscito a spegnere immediatamente le fiamme. Il 24enne è stato, successivamente, rintracciato ed arrestato da una pattuglia di carabinieri. Intanto continuano i controlli dei carabinieri, al comando del capitano Davide Acquaviva, nel Vallo di Diano e nel Tanagro in seguito all'emergenza incendi degli ultimi giorni. I roghi

hanno mandato in fumo centinaia di ettari di macchia mediterranea soprattutto nei territori comunali di Atena Lucana, Auletta, San Rufo, Sassano e Teggiano. Malore a vigile del fuoco in Toscana durante rogo Malore per un vigile del fuoco durante le operazioni di spegnimento di un incendio in Toscana. Secondo quanto riporta il 118 di Pistoia, un pompiere di 55 anni si è sentito male mentre lavorava a un incendio a Montale ed è stato ricoverato in codice rosso al pronto soccorso. È successo verso le 4. Poi, dopo gli accertamenti in ospedale, è stato dimesso in buone condizioni senza giorni di prognosi. Il vigile del fuoco, riporta sempre il 118, era in turno da più di 20 ore continue. Dal comando regionale dei vigili del fuoco in Toscana si precisa che in caso di emergenza orario di lavoro può raggiungere le 24 ore e che il collega si è sentito male mentre stava lavorando presso unità di comando locale (Ucl) allestita nelle vicinanze del rogo, da dove sono coordinati gli interventi. Ancora roghi di sterpaglie a Roma. In tarda mattinata un vasto incendio si è sviluppato in via di Grottarossa, in un campo proprio di fronte all'ospedale Sant'Andrea. Per permettere le operazioni di spegnimento delle fiamme la strada è stata chiusa. Le fiamme hanno richiesto intervento oltre che dei Vigili del Fuoco, anche di due elicotteri e di squadre di volontari della Protezione civile regionale. I primi ad intervenire sono stati gli addetti dell'ospedale che hanno cercato di arginare le fiamme con gli estintori della struttura ospedaliera. Incendio ora risulta spento.

Incendi, da Civitavecchia a Ladispoli Zingaretti: Stato di emergenza |

[Redazione]

È stata una, nuova, domenica funestata dagli incendi anche nei dintorni della Capitale. Sono 120 gli interventi effettuati oggi dai vigili del fuoco di cui un altissima percentuale per incendi di sterpaglie e macchia mediterranea. Un vasto incendio si è sviluppato a Civitavecchia, nella parte nord del territorio cittadino. Sul posto sono intervenuti due elicotteri e un canadair, insieme con undici squadre della Protezione civile per un totale di una cinquantina di volontari. Le fiamme sono divampate nei pressi dell'autostrada tra Civitavecchia e Tarquinia. A causa del fumo, innescato dal forte vento, un tratto è stato temporaneamente chiuso e poi riaperto. Un altro incendio è divampato a Ladispoli, sul litorale a nord di Roma, comportando anche rallentamenti alla circolazione dei treni sulla linea ferroviaria, come riferito da alcuni passeggeri fermi a Civitavecchia, partiti da Genova e diretti a Roma. Conferma la giornata impegnativa e difficile la Protezione civile della Regione Lazio che sul fronte incendi ha impiegato, nella giornata di domenica, 8 elicotteri sui dieci della flotta sono all'opera in queste ore. Oltre a Civitavecchia uno ha sorvolato Ladispoli. Due elicotteri e un canadair sono poi entrati in azione a Ss Cosma e Damiano (Latina). Sempre nel Pontino, due elicotteri impegnati sul territorio di Gaeta. Due elicotteri invece hanno inoltre il territorio di Sacrofano, a nord di Roma. Il presidente della Regione Lazio Zingaretti intende chiedere lo stato di emergenza al governo: Anche oggi 10 elicotteri regionali in volo, centinaia di vigili del fuoco e volontari protezione civile in campo. Solo in questo momento in corso 18 incendi nella Provincia di Roma, decine nel corso della giornata. Chiederemo lo stato di emergenza al Governo. Anas comunica che sulla strada statale Aurelia è stato chiuso il tratto dal chilometro 36,000 al chilometro 39,000, in entrambe le direzioni, a Palo Laziale (Roma). Il provvedimento si è reso necessario in via cautelativa per verificare la sicurezza di alcuni alberi secolari a seguito di un incendio diffuso nel bosco di Palo Laziale che ha causato anche del fumo lungo le due carreggiate. Il traffico viene deviato in loco presso Via dei Monteroni. Sul posto è intervenuto il personale Anas, dei Vigili del Fuoco e delle Forze dell'Ordine per gestire l'incendio, la viabilità e ripristinare la circolazione nel più breve tempo possibile. In provincia di Roma invece prosegue l'allerta attorno al lago di Martignano, con un elicottero ancora all'opera. Nel pomeriggio un vasto incendio si è sviluppato nella zona attorno al lago. Secondo quanto riferito dalla Protezione civile della Regione Lazio, sul posto sono intervenute cinque squadre con circa venti volontari. Per affrontare il rogo sono entrati in azione anche due elicotteri, ed è stato richiesto l'intervento di un Canadair. Altro vasto rogo di sterpaglie è divampato ad Anguillara, comune a nord di Roma, a ridosso di una comunità per disabili. La struttura è stata evacuata. Due disabili sono stati trasportati all'ospedale di Bracciano per lo spavento e perché rimasti intossicati dal fumo.

Rogo Castelfusano, brucia pineta: un arresto. 4 focolai, case evacuate. Raggi: Canadair subito

[Redazione]

RomaRogo Castelfusano, brucia pineta: un arresto. 4 focolai, case evacuate. Raggi:Canadair subitoDopo la tromba d'aria che domenica ha causato 10 feriti lievi, a Ostia tornanogli incendi e la paura. E divampano anche le polemiche politiche. [310x0_1500] La Penisola brucia. Continuano da Nord a Sud numerosi incendi Incendi: fiamme nel centro di Sciacca, case evacuate. Ieri 2 morti in Calabria, evacuati 3 campeggi Incendi, in un mese Italia brucia come in tutto il 2016. Due morti in Calabria, evacuati 3 campeggiCondividi17 luglio 2017A bruciare è di nuovo la Pineta di Castelfusano, la riservanaturale della zona costiera di Roma, che confina con la tenuta di CastelPorziano della presidenza della Repubblica. Un grande rogo si è sviluppatoall'altezza dell'Infernetto, mentre almeno altri tre focolai sorgevano lungovia Colombo - che collega Ostia al resto della capitale ed è stata chiusa in untratto - e sulla Litoranea, interdetta temporaneamente alla circolazione.Molti bagnanti hanno lasciato le spiagge spaventati dalle alte e vaste nubi di fumo, mentre gli aerei Canadair e gli elicotteri facevano la spola davanti ailidi per l'acqua necessaria a spegnere le fiamme.Alcune case sono state evacuate - all'Infernetto la cenere è piovuta dal cielo- e il traffico si è semiparalizzato.Prevala l'ipotesi dolosa per il rogo e un 22/enne è stato arrestato daicarabinieri e accusato di tentato incendio boschivo.Si tratta di un idraulico originario di Busto Arsizio (Varese), sorpreso mentrebruciava dei fazzoletti di carta e che ha cercato di nascondersi nellavegetazione."E' una situazione gravissima, buona parte della pineta é andata in fumo - hadetto la sindaca M5S Virginia Raggi, accorsa sul posto -. Serve l'aiuto dellaRegione e del Governo. Roma non può essere lasciata sola di fronte a questodisastro ambientale. Dobbiamo collaborare tutti".Secondo Raggi "il primo Canadair è arrivato dopo un'ora". "Chiederemo lo statodi emergenza perché quest'anno, nei primi due mesi di monitoraggio, gli incendisono quadruplicati", aveva detto poche ore prima Nicola Zingaretti, presidentePd del Lazio. La Regione ha impiegato per il rogo 5 elicotteri e un Canadair,oltre a sei autobotti e 20 squadre.Ostia e Castel Fusano hanno rivissuto quanto accaduto lo scorso 7 luglio,quando la pineta era già andata a fuoco con danni consistenti.Il ricordo va al grande incendio del 4 luglio 2000, che distrusse buona partedella vegetazione dell'area, circa 300-350 ettari di pini secolari e macchiamediterranea. In tutti questi casi erano stati dei piromani ad appiccare ilfuoco.Una circostanza che induce diversi esponenti politici a invocare pene piùsevere per chi brucia dolosamente aree verdi. Ma non mancano le critiche alCampidoglio. "Roma brucia ma non ha un piano emergenza (fermo dal 2008) e nonha un capo della Protezione civile. Raggi a casa", dice il deputato Pd, MarcoMiccoli. Per i Verdi é "un disastro ambientale annunciato", e la responsabilitàè del Campidoglio che avrebbe sottovalutato la situazione dopo l'incendio didieci giorni fa.

**Dopo una lite sessantaduenne brucia la porta di casa di una trentottenne in un palazzo a Circonvallazione Casilina
Incendi per ritorsione. Arrestati due pensionati***[Redazione]*

Dopo una lite sessantaduenne brucia la porte di casa di una trentottenne in un palazzo a Circonvallazione Casilina
Incendi per ritorsione. Arrestati due pensionati

Nelle ultime due notti, in distinti episodi, i carabinieri della Compagnia Roma Piazza Dante hanno arrestato due uomini romani che avevano appiccato degli incendi per ritorsione. Il primo, la notte tra sabato e domenica, in Circonvallazione Casilina, un pensionato romano di 62 anni, ha dato fuoco all'appartamento al piano superiore rispetto a quello dove abita lui, dove abita una donna di 38 anni con la quale aveva litigato. Per fortuna, in quel momento la padrona di casa che vive con una bambina non era in casa. L'uomo è salito al piano superiore, ha cosperso di liquido infiammabile la porta di casa della nemica e gli ha dato fuoco. Una pattuglia di carabinieri della Stazione Roma Piazza Dante, in transito, ha notato il fumo ed è subito intervenuta facendo evacuare il palazzo, attesa dei vigili del fuoco che hanno spento le fiamme che hanno comunque provocato ingenti danni all'appartamento. L'autore del folle gesto è stato subito arrestato e trasportato in codice rosso presso il policlinico Umberto I per ustioni alle gambe provocatesi durante l'incendio, dove si trova tuttora piantonato, in attesa di essere portato a Regina Coeli. Il 1° secondo episodio, avvenuto l'altra notte, via Casilina Vecchia, riguarda un altro pensionato romano di 69 anni che ha prima dato fuoco al letto di casa sua e poi, una volta uscito in strada, si è autodenunciato ad una pattuglia di carabinieri della Compagnia Speciale che ha incontrato a piazza Rê di Roma. L'immediato intervento di altre pattuglie di Carabinieri del Nucleo Radiomobile e del Nucleo Operativo della Compagnia Piazza Dante ha consentito di evacuare lo stabile in attesa dell'arrivo dei vigili del fuoco che hanno spento le fiamme, per fortuna circoscritte alla camera da letto. È stato solo un caso che le fiamme non si siano propagate nel resto dell'appartamento dove l'uomo aveva piazzato delle taniche di benzina ed altri materiali altamente infiammabili, oltre alla bombola del gas presente in cucina. I motivi del gesto sono da ricondurre al fatto che l'uomo ce l'aveva con la padrona di casa in quanto a breve doveva essere sfrattato e con gran parte dei condomini del palazzo con i quali aveva litigato in passato. Anche lui, con le accuse di incendio doloso, è stato portato a Regina Coeli. F.G. Via Casilina Vecchia Sessantaduenne incendia il letto per evitare lo sfratto

isa i -tit_org-

Stop roghi tossici Nasce il Care

Nuovo coordinamento cittadino Spostate il campo di Salone

[Redazione]

Nuovo coordinamento cittadino Spostate il campo di Salone Valentina Conti Una voce unitaria e univoca a tutela della sicurezza. Nasce il C.A.R.E., coordinamento di alcune associazioni capitoline che condividono la battaglia contro i roghi tossici portata avanti senza sosta dai comitati di quartiere di Roma est, CAOP Ponte di Nona, Associazione IV Municipio Case Rosse, A.C. Mure a Dritta di Settecamini, Roma Civitas Opus di Colli Aniene, alcune di esse ascoltate qualche giorno fa in Commissione Rifiuti del Senato. Manifestazioni pianificate per settembre, se non arriveranno soluzioni certe in tempi brevi, oltre alle richieste di un'interpellanza alla nuova Commissione sulle Periferie. Nell'incontro in Senato abbiamo portato avanti una linea comune a sostegno della salute pubblica oltraggiata dai roghi tossici, ultimamente aumentati e non di misura (l'ultimo incendio doloso martedì in via Collatina ha paralizzato il quartiere, ndr), e per contrastare tutte le altre problematiche di degrado di cui sono vittima le nostre zone, afferma il presidente del CAOP, Franco Pirina. Rimarcando: Si è chiesto di intervenire urgentemente e con severità anche a contrastare il business che alimenta i roghi, come lo smaltimento illegale di rifiuti ingombranti che poi vengono bruciati e che procurano gravi problematiche tossiche all'ambiente tutto. La legge severa per delitto ambientale c'è, punibile fino a 15 anni di reclusione con aggravanti se poi l'incendio lo si provoca in un territorio protetto simile ai Parchi Nazionali. Ma vi risulta che un nomade, se pur preso anche in fragranza del reato, abbia mai fatto il carcere? Spesso le istituzioni pensano che l'esasperazione dei cittadini non abbia mai fine. Abbiamo illustrato in maniera chiara al Presidente della Commissione - ha spiegato Paolo Di Giovine, presidente dell'Associazione IV Municipio Case Rosse - quelle che sono le problematiche che ogni giorno i cittadini della nostra periferia subiscono. Non è più accettabile che i campi rom di fatto abusivi, covo di molteplici attività illecite, siano posti nelle immediate vicinanze dei centri abitati. Ecco perché chiediamo lo spostamento del campo di via di Salone, ma il problema dei fuochi mi va comunque risolto alla radice. Pensate alla salute dei nostri figli!, il monito lanciato, senza tanti giri di parole, da Roland Greggio, presidente dell'associazione A.C. Mure a Dritta di Settecamini. E Mauro Antonini del Coordinamento associativo ha informato: Ho chiesto alla Commissione Rifiuti di decretare lo stato di emergenza ambientale per i territori in questione, con conseguente attivazione delle forze di Protezione Civile per almeno 180 giorni. Tale misura può essere messa in campo dal Sindaco Raggi, ma in caso di omissione, di cui ne dovrebbe rispondere presso le dovute sedi sia legali che popolari, anche dal Presidente della Regione Lazio, finanche dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri. E la Polizia Locale di Roma Capitale fa sapere di aver sequestrato rifiuti illegali per oltre 14 tonnellate e aver denunciato 51 persone a vario titolo. Nel campo di via Salvati i roghi sono diminuiti dal 2016 a quest'anno, tanto che le chiamate ai Vigili del fuoco sono passate da 70 dello scorso anno a 9 nel periodo gennaio-maggio 2017. La polizia locale 14 tonnellate di rifiuti sequestrati Denunciate 51 persone Via di Salone I roghi tossici che si sprigionano dal campo rom - tit_org-

Fuoco devasta la pineta di Castel Fusano. Guarda i video?

[Redazione]

Brucia la pineta di Castel Fusano alle porte di Roma. Come scrive il Messaggero, tre incendi sono divampati nel primo pomeriggio di oggi, e hanno richiesto l'impiego degli elicotteri dell'anti-incendio. Tre roghi scoppiati quasi in contemporanea su versanti opposti ma sulla stessa linea d'aria. Il primo all'interno della pineta all'altezza dell'Infernetto nell'area a ridosso di via del Martin Pescatore. Un secondo innesco è stato individuato lungo la via Cristoforo Colombo, in prossimità di via del Circuito. Un terzo incendio è stato acceso poco dopo sulla via Litoranea, che è stata chiusa al traffico.

Virginia Raggi: "Una vasta zona ancora accesa". La sindaca di Roma Virginia Raggi in un video sul suo profilo Facebook dalla pineta di Castel Fusano ha spiegato che "si tratta di un incendio di vaste proporzioni, le cause sono conosciute ma non si esclude nessuna ipotesi". "Ringrazio tutte le persone che stanno lavorando senza sosta, dai Vigili del Fuoco alla Protezione Civile alle forze dell'ordine - ha detto la Raggi - . Siamo riusciti ad ottenere la presenza sul posto di canadair che stanno facendo moltissimi viaggi per spegnere. Ci sono ancora tantissimi focolai e una vasta zona ancora accesa".

L'incendio della pineta di Castel Fusano. Una nube tanto densa e scura dalle 15 si è alzata dalla pineta di Castel Fusano. I vigili del fuoco e agenti della polizia locale hanno deciso di chiudere la strada. "Vediamo una colonna di fumo altissima, il cielo in lontananza è nerissimo, è un incendio grande". Così alcuni bagnanti di uno stabilimento di Ostia hanno descritto a Repubblica cosa vedevano dalla spiaggia. "Alcuni sono già andati via, soprattutto chi era con i bambini - spiegavano - quello che si vede in lontananza non è certo rassicurante".

Forti disagi e ripercussioni con traffico congestionato, scrive il Tempo di Roma, si hanno su Via del Mare e Via Ostiense dalla rotatoria di Ostia Antica al Lungomare. Ma non è la prima volta che l'area, poco distante alla Tenuta Presidenziale di Castel Porziano, viene divorata dalle fiamme: un violento incendio era infatti già scoppiato lo scorso 7 luglio. Nel quartiere dell'Infernetto, poco distante dalla pineta in fiamme, i residenti segnalano intense nubi di fumo. Come scrive il Corriere della Sera, la cenere sta scendendo dal cielo ricoprendo le strade della zona. Sulle auto si è formata anche una spessa coltre di cenere. In molti hanno deciso di lasciare le case per odore irrespirabile ed il cielo completamente offuscato dal fumo.

Tag: pineta-castl-fusano incendio infernetto virginia-raggi

Castel Fusano, incendio devasta pineta in 3 puntiSul posto 5 elicotteri, canadair, 6 autobotti e 20 squadre

[Redazione]

17 luglio 2017 Ambiente, Cronaca[IMG-20170717-WA0018-620x270] I Vigili del Fuoco stanno intervenendo con con 5 squadre di terra, due elicotteri e un aereo per domare incendio scoppiato questo pomeriggio coinvolgendo una vasta area della pineta di Castel Fusano. Secondo quanto riferito sarebbero tre i punti della pineta interessati dalle fiamme. alta colonna di fumo è visibile dalle spiagge del litorale e al momento viene spinto dal vento in direzione Torvaianica. Si registrano notevoli difficoltà di traffico in tutto il quadrante, sono in corso chiusure e deviazioni. Il fumo ha invaso anche tratti di via Cristoforo Colombo. Il sindaco di Roma Virginia Raggi, a quanto si è appreso, si sta recando alla pineta di Castel Fusano dove dal primo pomeriggio è in atto un vasto incendio. Agenzia Regionale di Protezione Civile del Lazio comunica la Regione Lazio sta intervenendo nelle operazioni di spegnimento con cinque elicotteri, un canadair, sei autobotti e venti squadre tra operatori e volontari in collaborazione con i Vigili del Fuoco. Si ricorda che per ogni emergenza è possibile fare riferimento alla Sala Operativa Permanente al numero 803.555?.

Civitavecchia conta i danni

In fiamme oltre 250 ettari di sterpaglie e macchia mediterranea nelle zone di Santa Lucia, Molacce e Ospedale: persone e animali tratti in salvo

[Redazione]

TIWtf l ' 1 1 luoc0' Protezione civile e forze dell'ordine ancora impegnati per monitor;. Ul la situazione dopo le oltre otto ore di intervento di domenica nella zona nord della ci Civitavecchia conta i dann In ummeoltiv250ettandistei]x^lieenmhhmea1m(mnelkw^ Una macchina dei soccorsi che ha operato in maniera sinergica ed efficiente. Ne sono convinti i Carabinieri della Compagnia di Civitavecchia che, intervenuti nell'immediatezza, sono stati impegnati nel soccorso alla popolazione. Cinque donne anziane sono state salvate dai militari dell'Arma tra via delle Molacce e via d'Azeglio. È il giorno della conta dei danni. Gli incendi di sterpaglie e macchia mediterranea di domenica hanno ferito profondamente la città. In fiamme la zona nord, bruciata la valle della Fiumaretta, danni a diverse strutture, abitazioni evacuate e cittadini che hanno trovato ospitalità da parenti ed amici. Grande lavoro per i Vigili del fuoco, la Protezione civile, le forze dell'ordine tutte ed i volontari che sono scesi in strada per dare una mano a spegnere quelle fiamme alte che, alimentate dal forte vento, si sono propagate in diverse zone. Ma certo, l'ombra del piromane o dei piromani, si staglia sempre più netta. Diversi i focolai, anche distanti l'uno dall'altro. L'allarme è iniziato alle 14.20: le prime chiamate arrivate al comando dei Vigili del Fuoco hanno interessato le zone via Tirso e Braccianese Claudia, all'altezza del km 68. Giunti sul posto i pompieri hanno constatato la presenza di vari e violenti fronti di fiamme, in alcuni punti alte anche 20 metri, alimentate dal forte vento, per cui hanno subito chiesto rinforzi e mezzi aerei. Sul posto anche il personale dei Vigili del fuoco specialista nautico di Civitavecchia. Successivamente sono giunti sul posto due automezzi da Roma, un'autobotte da Cerveteri, personale DOS (direttori opere di spegnimento), due elicotteri e nel tardo pomeriggio un canadair. A causa del forte vento le fiamme si sono propagate velocemente verso varie direzioni ed hanno consentito all'incendio di raggiungere vaste proporzioni e d'essere visibile da ogni parte della città: tanto che anche diversi Vigili del fuoco liberi dal servizio si sono recatisede e previa autorizzazione da parte del comando hanno contribuito alle operazioni di spegnimento. Fiamme anche sotto l'ospedale, in questo caso molto probabile l'origine dolosa, che hanno interessato tutta la zona del Gedila. L'incendio è stato messo sotto controllo attorno alle 22. Non vi sono stati feriti ma diversi danneggiamenti a ricoveri attrezzi, strutture varie, legnaie, attrezzature agricole varie e probabilmente a giardini di alcune abitazioni. Sono rimasti vittime delle fiamme alcuni animali (2 asini, tré maiali, alcune vacche, cani, galline) il tutto ancora da quantificare. Sul posto anche moduli della Protezione Civile, Polizia di Stato e Carabinieri. I Vigili del Fuoco hanno impedito alle fiamme d'investire diverse abitazioni, il palahockey e hanno messo in sicurezza diverse persone rimaste intrappolate nella struttura all'interno del canile. Gli interventi di bonifica e verifica si sono protratti per tutta la notte, almeno fino alle 6 del mattino, anche con l'ausilio di personale libero dal servizio rimasto volontariamente in sede. Evacuato il canile dietro via dell'Immacolata, con i cani - tutti messi in salvo - che sono stati ospitati all'hangar della Prociv presso l'autoparco di via Braccianese Claudia. -tit_org-

A Pescia evacuati due campeggi e a Martignano una struttura per disabili. Fiamme a Ladispoli, Cerveteri e Fiumicino Gran lavoro nella giornata di domenica. Il sindaco Caci ringrazia per la grande collaborazione

Weekend di fuoco in tutto il comprensorio = Fiamme fino a Pescia Romana: evacuati turisti a Costa Selvaggia

[Redazione]

APesda 1. I. I. Weekend di fuoco in tutto il comprensorio A fuoco tutto è comprensorio. Gran lavoro per i soccorsi in diverse zone. Domenica la vegetazione ha preso fuoco nel comune di Capalbio nella zona del Padule del Chiarone, sconfinando dalla Toscana nel Lazio: le fiamme sono arrivate fino al territorio di Pescia Romana in località Costa Selvaggia. Sono state portate brillantemente a termine, anche operazioni di evacuazione dopo che le fiamme stavano mettendopericolo turisti in spiaggia e ospiti di due campeggi. Le fiamme, alimentate dal forte vento, hanno causato problemi a Cerveteri, Ladispoli, Fiumicino e Martignano. ALLE PAGINE 9,10 11,13 E 14 Grail lavoniiiellagiomatadidoiienicil Il sindaco Caci migrazíaperlagraidecoUaboraaaone Fiaimefinoalte Romana:evacuaturistiaCostaSelvap MONTALTO - Nella tarda mattinata di domenica la vegetazione ha preso fuoco nel comune di Capalbio nella zona del Padule del Chiarone, al confine tra Toscana e Lazio. L'incendio, alimentato dal vento, si è subito diramato, sconfinando dalla Toscana nel Lazio: le fiamme sono arrivate fino al territorio di Pescia Romana in località Costa Selvaggia. Sono state portate brillantemente a termine, oltre allo spegnimento degli incendi, anche operazioni di evacuazione che stavano mettendopericolo turisti in spiaggia e ospiti di due campeggi. Le fiamme, alimentate dal forte vento, hanno raggiunto i binari del tratto Tirrenico causando il blocco della linea ferroviaria Roma-Pisa. Sul posto i tecnici delle Ferrovie dello Stato, i volontari della protezione civile, i vigili del fuoco e tre elicotteri La strada per Costa Selvaggia è stata chiusa al traffico per permettere ai mezzi di soccorso di raggiungere le zone interessate dall'incendio. Quattro i roghi accesi nell'arco della giornata uno dei quali ha raggiunto il Tombolo, il sito boschivo di interesse comunitario. Gli elicotteri dei vigili del fuoco hanno effettuato diversi lanci d'acqua per spegnere le fiamme, che si avvicinavano minacciosamente in un campeggio della località balneare. Carabinieri e Polizia locale per precauzione hanno evacuato la zona, in attesa che i pompieri terminassero le operazioni di spegnimento. Paura per gli agricoltori, che con i trattori hanno realizzato dei solchi sul terreno per fermare il fronte del fuoco. I carabinieri di Montalto e la polizia locale sono invece intervenuti per assistere i viaggiatori di un convoglio rimasto fermo nei pressi della stazione ferroviaria, portando loro cibo e acqua. Vorrei fare - afferma il sindaco di Montalto di Castro Sergio Caci - un particolare ringraziamento al vice sindaco di Montalto di Castro, Luca Benni, che ha seguito, per conto dell'amministrazione, le attività dei volontari e delle forze dell'ordine per tutta la giornata. Il ringraziamento di tutta l'amministrazione comunale anche a: Polizia locale Montalto, di Carabinieri Pescia romana, Vigili del fuoco, Gruppo comunale di Protezione Civile, ProciV ArciVulci di Montalto, Protezione Civile La racchetta di Capalbio, Guardia Costiera, Fin salvamento, SICS unità dnofile. L'attività dei volontari, dei militari delle forze dell'ordine, la loro professionalità, serietà e competenza, hanno evitato il peggio. È sistema di sicurezza, messo in atto già da qualche anno sulle nostre spiagge, ha superato anche questa difficile prova dando ottimi risultati. - tit_org- Weekend di fuoco in tutto il comprensorio - Fiamme fino a Pescia Romana: evacuati turisti a Costa Selvaggia

Cerveteri a ferro e fuoco

[Toni Moretti]

Domenica nera per la città e la sua marina aggredita in maniera scientifica dalle fiamme Cerveteri a ferro e Usindaco Pasara Accogliamo consoddisfazionele dichiarazioneidelpresidente deflaRegione NicolaZinga ttiche CRONACA di TONI MORETTI CERVETERI- Il territorio, nel fine settimana, per tuttagiornata di domenica e con strascichi anche al lunedì, è stato messo a "fuoco" da una invasione di fiamme che hanno impensierito, creato paura e disagio, scortate e spinte da un vento teso e intenso che non accennava a calare. Come in un disegno strategico, il fuoco attacca il bosco di Palo Laziale, e mentre il massimo delle risorse dei soccorsi erano ivi concentrate per tentare di contenerlo, Vigili del fuoco, Protezione Civile compreso il Nucleo comunale di Cerveteri, appena disimpegnato da un altro punto critico nei pressi di Bracciano, e i volontari di Assovoce, ecco che un altro incendio comincia a prendere corpo in un'altra zona simbolo che lega i due comuni vicini Ladispoli a Cerveteri: l'oasi di Torre Flavia. Per quanto riguarda il territorio di Cerveteri, le fiamme hanno coinvolto l'area al confine tra Campo di Mare e Ladispoli, tra le zone di via degli Eucalipti e via del Bagolaro, e i mezzi di soccorso coordinati dal comandante della Polizia Locale Marco Scarpellini sono stati impegnati fino a notte fonda. I disagi, oltre al pericolo per la vicinanza delle fiamme a strutture abitate e ad aziende, si sono moltiplicati. In tilt l'Aurelia, bloccata in più tratti, in tilt l'autostrada, congestionata dal traffico, in tilt le stazioni di Ladispoli e Cerenova, con centinaia di persone a terra in attesa di treni sospesi che non passavano. Ma al di là di tutto, negli occhi dei residenti e non, il dispiacere e la disperazione, di vedere andare in fumo, due località considerate le perle del nostro territorio. Sui social, dove tanto hanno seguito, soprattutto nel pomeriggio e nella serata di domenica l'evolversi del dramma, si sprecavano i "maledetti" "criminali". Era facile capire che la gente non credeva che tanta contemporanea consequenzialità dello svilupparsi delle fiamme proprio in quei posti simbolo potessero non fare parte di un disegno criminale, pianificato, atteso e messo in atto da gruppi di interesse che da questo scempio presumono di ottenere un profitto. L'idea di una deca mal spenta del cretino di turno proprio lì e poi a distanza di qualche ora è e poi ancora u, non ha convinto nessuno. Ho provato tante volte, io che sono un fumatore, ad accendere un fuoco da una sigaretta e devo dire che non sono mai riuscito. C'è da aggiungere poi che nell'ultimo periodo le sigarette, se non si tira si spengono, hanno questa caratteristica - dice così Silvio Pagano, vice coordinatore del gruppo comunale di Cerveteri Poi quest'anno gli incendi sono cominciati prima ancora che si avviassero le campagne anti incendio. Ora è chiaro che quanto sta succedendo in queste ore, il fatto che più incendi esplodano in zone particolari, quasi scelte, zone simbolo, con una cronologia che tende a mettere in difficoltà anche chi deve occuparsi degli interventi, non può che far pensare al dolo. Fortunatamente non è stato un incendio che ha interessato le chiome degli alberi, altrimenti avrebbe avuto una diffusione più rapida e devastante. Quest'anno siamo stati impegnati col fuoco da marzo e sarà un anno di fuoco favorito anche da "Caronte" che tornerà alla metà di questa settimana e porterà le temperature ad oltre trenta gradi. Pascucci, il sindaco, anche lui rimasto fino a tarda notte con le forze di soccorso dice: Accogliamo con soddisfazione le dichiarazioni del presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti con le quali nella serata di ieri ha annunciat, a seguito degli incendi che sono divampati in tutta la Regione ed in particolar modo lungo il nostro litorale, di voler richiedere lo stato di emergenza al Governo, confermando ancora una volta l'attenzione che sempre ha rivolto per il nostro territorio. Ringrazio di cuore tutti coloro che in queste ore così difficili sono intervenuti per domare gli incendi. Grazie ai Vigili del Fuoco, ai Gruppi Comunali della Protezione Civile, ai gruppi di volontariato della Protezione Civile, alle Forze dell'Ordine tutte, ai volontari e a tutti quei cittadini che hanno collaborato alle operazioni di soccorso. Colgo l'occasione - conclude Pascucci - per ringraziare il sindaco di Ladispoli Alessandro Grando, con il quale durante la serata e la notte di ieri siamo rimasti in continuo contatto telefonico al fine di fronteggiare al meglio l'emergenza in corso in quelle ore. -tit_org-

Le fiamme lungo l'Aurelia hanno causato due giorni di grandi disagi sulla FI5 per tutti i viaggiatori

L'incendio di Ladispoli mette in ginocchio i pendolari

Piazzale davanti alla stazione gremito di persone in attesa di navette sostitutive e autobus per spostarsi

[Redazione]

Le fiamme lungo l'Aurelia hanno causato due giorni di grandi disagi sulla FI5 per tutti i viaggiatori. L'incendio che ha messo in ginocchio i pendolari della linea Roma/Civitavecchia (linea soginocchio Ladispoli non ha ri- Roma/Civitavecchia) dalle ore 12:05 sparmiato neanche i pendolari della linea fino alle 16 per un intervento dei Vigili del Fuoco. Le fiamme che sono divam- del Fuoco nei pressi della linea ferroviaria lungo l'Aurelia ha creato gravi rovlana Lmcendio di fatt che daUe disagiapendolarieviaggiatori. Dopo 11 ha interessato la zona di Pizzo del prete e si è spostato rapidamente verso la chiusura della statale Aurelia, in- so mare incrociando la ferrovia. fata, e il blocco della circolazione ferroviaria nella giornata di domenica sono state letteralmente prese d'assalto le navette e gli autobus sostitutivi messi a disposizione dei viaggiatori. Sovraffollamento in stazione a Ladispoli e calca per salire il prima possibile sui mezzi fino all'una di notte. I disagi sono tornati ieri quando la circolazione è stata nuovamente interrotta tra le stazioni di Ladispoli- -tit_org- incendio di Ladispoli mette in ginocchio i pendolari

Ladispoli nella morsa delle fiamme

Fuoco nel bosco di Palo e gravemente colpita l'oasi del Wwf di Torre Flavia

[Danila Tozzi]

Più di ventiquattro ore di incendi su tutto il territorio da nord a sud Ladispoli nella morsa delle fiamme (Fuoco nel bosco di Palo e gravemente colpita l'oasi del Wwf di Torre Flavia di DAMILA TOZZI LADISPOLI-Ancora ieri mattina alte colonne di fumo si levavano altissime, insieme all'odore inconfondibile del legno bruciato, in diverse zone tra Ladispoli e Campo di Mare; in particolare sono state raggiunte dalle fiamme il centro ippico Trekking Club in via del Bagolaro, le sterpaglie in via Pizzo del Prete, mentre il fuoco stava avanzando inesorabile sulla spinta di forti folate di vento verso il quartiere Miami e la Zona Artigianale mettendo a repentaglio le vicine abitazioni e la stessa linea ferroviaria. Continua dunque l'emergenza incendi che mai come in questo inizio di estate si è fatta sentire in tutta la sua drammatica realtà. Intere aree soprattutto domenica sono state divorate da un fuoco che ha lasciato dietro di sé ettari ed ettari di terreno carbonizzato nel Bosco di Palo, sull'Aurelia e presso Torre Flavia. Qui l'incendio non ha incontrato ostacoli ed ha proceduto velocemente distruggendo sul suo cammino piante, alberi e animali. Ancora non si sa se appiccato colpevolmente da mano umana o irresponsabilmente da chi ha gettato il classico mozzicone di sigaretta ancora acceso, il fatto è che della palude di Torre Flavia, un tempo paradiso per piccoli volatili e altre specie terrestri che qui trovavano una sicura protezione, è rimasto integro ben poco. Intanto un altro incendio era scoppiato nella zona del Nautico, accanto a piazza Sauro, area molto popolosa e piena di case. E benché siano entrati in azione i Canadair della Protezione Civile, oltre alle squadre di terra, il fuoco aiutato da un vento di maestrale implacabile ha continuato a creare pericolosi focolai. Ancora ieri mattina gli aerei in volo cercavano tenacemente di avere la meglio sulle fiamme non ancora domate all'interno dell'oasi naturale di Palo. Massacrante lavoro per i vigili del fuoco e della Protezione civile che si sono impegnati instancabilmente ore e ore per riuscire a spegnere gli incendi e i vari punti che rischiavano di riprendere il sopravvento con rinnovato vigore. Non c'è stato un attimo di tregua per pompieri e volontari che non si sono risparmiati nel tentare di domare le fiamme da Palo Laziale a Torre Flavia che rischiavano di estendersi maggiormente. Altri incendi, nella tarda serata di domenica, sono scoppiati anche a Cerenova e a Marina di San Nicola: sul posto due autobotti della ditta Massimi, oltre alle forze volontarie da Santa Marinella e da Cerveteri.

-tit_org-

Rilevati inneschi diversi. Sui roghi l'ombra dei piromani oltre all'incuria

Il fuoco ``piega`` Fiumicino

Territorio in fiamme da Parco Leonardo a Maccarese, dalla Colombo a Torrimpietra Incendi anche nella Pineta di Castelfusano a Ostia, in azione canadair ed elicotteri

[Redazione]

Rilevati inneschi diversi. Sui roghi l'ombra dei piromani oltre all'incuria fuoco "piega" Fiumicino Territorio in fiamme da Parco Leonardo a Maccarese, dalla Colombo a Torrimpietra] Incendi anche nella Pineta di Castelfusano a Ostia, in azione canadair ed elicotte] FIUMICINO - Super lavoro per la protezione civile. Tutto il territorio brucia, da Parco Leonardo a Maccarese, dalla Colombo a Torrimpietra, Gli uomini dell'associazione Nuovo Domani non sanno più dove mettere le mani. Domenica 8 incendi, l'ultimo dei quali molto grande in via Maria a Maccarese. Ieri roghi imponenti a Parco Leonardo, Torrimpietra, sulla Colombo. "Non ci fermiamo un attimo - racconta il presidente, Alfredo Diorio, ma è evidente che qualcosa non quadra". Anche l'associazione Anwffc di Fregene, dopo gli interventi sulla pineta di Focene e Civitavecchia nord, di nuovo operativi su Ladispoli. "Il momento è difficile - afferma il presidente di Anwfc gruppo operatori emergenze ambientali protezione civile di Fregene Ugo Folgori - Esprimo apprezzamento per le dichiarazioni del presidente della regione Lazio Zingaretti, il quale in una nota afferma di voler chiedere lo stato di emergenza al governo vista la difficile situazione degli incendi nella nostra regione e in particolar modo sul litorale. Nuovamente in fiamme anche la pineta di Castelfusano a Ostia. Dopo l'incendio dello scorso 7 luglio ieri un nuovo rogo è divampato nella pineta e ha richiesto l'intervento degli elicotteri dell'an - ti-incendio. Le fiamme sono divampate all'interno della pineta all'altezza dell'Infernetto, un altro rogo lungo via Cristoforo Colombo e un terzo sulla via Litoranea, chiusa al traffico. Interdetto alle auto anche un tratto della Cristoforo Colombo, all'altezza di via della Villa di Plinio a Ostia. -tit_org- Il fuoco piega Fiumicino

Incendio distrugge una legnaia

[Redazione]

Un incendio ha distrutto una legnaia in pieno centro abitato, nella zona del quartiere di Sant'Antonio, in via degli Orsini, una traversa di via Salaria Antica. L'incendio si è sviluppato verso le 5 di ieri mattina. Sono intervenuti i vigili del fuoco fino alle 10. -tit_org-

Fienile in fiamme a Villa San Sebastiano Ennesimo rogo in periferia a Trasacco*[Redazione]*

Va in fiamme un fienile nella zona di Villa San Sebastiano, frazione di Tagliacozzo. Il rogo, divampato nella mattinata di ieri, ha interessato una rimessa di rotoballe dove c'erano anche dei mezzi agricoli. Sulle cause dell'incendio non ci sono ancora certezze, ma gli incendi che interessano i fienili sono molto frequenti, soprattutto nei periodi di caldo estivo. Non si esclude però che possa esserci stata una responsabilità umana. La struttura è di proprietà della cooperativa la Villa che gestisce il vicino agriturismo. Per quest'ultimo non ci sono stati problemi di alcun tipo. Sul posto sono arrivati i vigili del fuoco di Avezzano che hanno spento le fiamme e bonificato la zona. Presenti anche i carabinieri della locale compagnia. Fiamme sono divampate, ancora una volta, alla periferia di Trasacco. Nell'ultima circostanza, a prendere fuoco sono state delle sterpaglie che si trovano lungo via Roma. Anche in questo caso sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Avezzano, mentre per gestire la viabilità sono arrivati i carabinieri della locale stazione. Non si esclude, visti i precedenti, che il rogo sia doloso: la scorsa settimana gli incendi hanno interessato la montagna e alcuni campi in via Pecorale. -tit_org-

Il fuoco divora dieci ettari di bosco, gli abitanti accorsi in massa per domare le fiamme

[A.b.]

Al triste primato dei roghi dell'estate 2017, si aggiunge l'incendio che ieri è divampato a Molina Aterno. Alla fine della giornata, alla conta dei danni erano ben dieci gli ettari di bosco andati in fumo. una giornata terribile, quella di ieri, dice il consigliere comunale del piccolo centro della Valle dell'Aterno, Mauro Nardella. Triste giornata, dice, per gli abitanti di Molina e per i cultori della natura. L'incendio, tra i più vasti che si ricordino a memoria degli abitanti del piccolo gioiello della Valle Subequana, ha distrutto quasi 10 ettari di bosco e trasformato in cenere i ricordi di tanti Molinesi. Solo grazie al senso civico degli abitanti del posto, accorsi in massa con tutti gli attrezzi a loro disposizione, è stato evitato che l'incendio si sviluppasse lungo un fronte più ampio, e che addirittura raggiungesse la vicina stazione ferroviaria. Il resto, aggiunge Nardella, lo hanno fatto i vigili del fuoco, i carabinieri forestali e la protezione civile. Un particolare ringraziamento va a tutti i volontari intervenuti. Grazie al loro coraggio è stato evitato il peggio. I Molinesi ancora una volta hanno dimostrato il grande valore civico che da sempre li caratterizza, (a.b.) -tit_org-

Regione, maltempo: estesa allerta meteo da prime ore domani e per 48 ore

[Redazione]

dicembre 29, 2014 CASILINA, Cronaca, Regione Lazio, ROMA Preallerta per neve su appennino Rieti, Aniene e bacino del Liri, per vento su tutte le zone. Il Centro Funzionale Regionale rende noto che il Dipartimento di Protezione Civile ha emesso un Avviso di condizioni meteorologiche avverse, a estensione e seguito dell'avviso di ieri, con indicazione che dalle prime ore di domani, e per le successive 36-48 ore, si prevedono sul Lazio venti di forte a burrasca dai quadranti settentrionali, accompagnati da mareggiate lungo le coste esposte. Si prevedono, inoltre, nevicate in estensione ai settori orientali della regione, con accumuli al suolo da deboli a moderati. Il Centro Funzionale Regionale ha emesso una preallerta per vento su tutte le zone e una preallerta per neve su Appennino Rieti, Aniene e Bacino del Liri. La Sala Operativa Permanente della Regione Lazio ha emesso l'allertamento del Sistema di Protezione Civile Regionale e invitato tutte le strutture ad adottare tutti gli adempimenti di competenza e ricorda che per ogni emergenza è possibile far riferimento alla Sala Operativa Regionale al numero 803.555. Lo comunica in una nota la Regione Lazio.

SANITA, SIMEONE (FI): PRONTO SOCCORSO NEL CAOS MA ZINGARETTI TACE Il Pronto soccorso dell'ospedale Santa Maria Goretti di Latina è nel caos. E come volevasi dimostrare il presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti e il direttore generale della Asl di Latina, Caporossi, fanno finta di nulla. Tutti i nostri appelli e le nostre richieste ad intervenire per evitare servizi inefficienti e una assistenza carente a danno dei cittadini sono stati ignorati. La situazione è disastrosa. I pazienti sono costretti nei corridoi, in stanze affollatissime e su barelle di fortuna. Medici ed infermieri devono fare un percorso ad ostacoli per raggiungere i pazienti. Le ambulanze restano bloccate perché non ci sono posti letto. E a darne triste conferma sono, ancora una volta, i numeri. In questi giorni di festa, con gli ambulatori chiusi, i cittadini sono stati costretti a recarsi al pronto soccorso per qualsiasi esigenza. Il personale, ridimensionato anche per le ferie, non riesce a far fronte al flusso di utenti. Tra le province del Lazio in difficoltà, secondo il monitoraggio effettuato da Assotutela, Latina è in cima alla classifica. Ma si continua a sviare il problema. Ora ci risponderanno che si tratta di un periodo transitorio come accaduto lo scorso anno. Domani Zingaretti e Caporossi diranno che la tempesta passerà. Magari si convocherà una bella riunione, l'ultima si è svolta a gennaio 2014, per giocare una nuova partita a dama spostando qualche letto da una parte all'altra dell'ospedale. E il risultato sarà sempre lo stesso. Uno stato di emergenza strutturale, il costante sottodimensionamento del personale medico ed infermieristico, la perenne carenza di posti letto. Tra l'altro si sta entrando nel pieno della stagione influenzale che coinvolgerà soprattutto anziani e bambini che non avranno, grazie alla superficialità di Zingaretti e Caporossi, alcuna assistenza. Ci auguriamo che anche quest'anno non si aspetti che qualcuno perda la vita prendendosi conto di quanto accade nei nostri ospedali. Lo dichiara in una nota il consigliere regionale di Forza Italia, Giuseppe Simeone.

Aniene Appennino Bacino Liri maltempo Nicola Zingaretti Regione Lazio Rieti sanità Santa Maria Goretti

artena, vasto incendio tra lo Schiavo e via Latina. Fiamme alte vicino le case

[Redazione]

luglio 17, 2017 Artena, Cronaca, IN EVIDENZA, Regione LazioUn vasto incendio dal primo pomeriggio di lunedì 17 luglio, sta distruggendomolti ettati di terreno in localita lo schiavo ad Artena e le fiamme stannoraggiungendo diverse abitazioni. Sul posto i vigili del fuoco di Collederro, la protezione civile di Valmontonee i caeabinieri di Artena che stanno cercando in tutti i modi di fermare lealtr fiamme che stanno lambendo le abitazioni. In aggiornamento